



BILANCIO ESERCIZIO 2025

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 16 aprile 2026

LA CASSA DI RAVENNA S.p.A.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede sociale e Direzione Generale: Piazza G. Garibaldi n. 6 - 48121 RAVENNA

Capitale sociale 374.063.500,00 euro

C.F. e Registro Imprese di Ravenna 01188860397

P.IVA Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Capogruppo:



Altre società del Gruppo:



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e Direzione Generale

Ravenna - Piazza G. Garibaldi, 6

Telefono: 0544 - 480111 (con selezione passante)

http: www.lacassa.com - pec: lacassa@pec.lacassa.com - e-mail: segreteria-direzione@lacassa.com

Telefax: 0544 - 480535 - 480328 - 480375 - 480495 - 480545

EMILIA ROMAGNA

Ravenna

Sede Centrale	Piazza G. Garibaldi, 6	48121	Ravenna	0544/480.111
	Sala S. Bandini Via Boccaccio, 22	48121	Ravenna	0544/480.527
Private Banking	Piazza del Popolo, 30	48121	Ravenna	0544/213.665
Agenzia n. 1	Piazza del Popolo, 3/4	48121	Ravenna	0544/217.364
Agenzia n. 2	Via Magazzini Ant., 41	48122	Ravenna	0544/423.056
Agenzia n. 3	Via Cesarea, 16			
	Ang. via Monfalcone, 2/4	48121	Ravenna	0544/61.952
Agenzia n. 4	Via Maggiore, 144	48121	Ravenna	0544/462.090
Agenzia n. 5	Viale Randi, 5			
	(c/o Ospedale Civile)	48121	Ravenna	0544/408.137
Agenzia n. 6	Via Marche, 38	48121	Ravenna	0544/501.774
Agenzia n. 7	Via Bassano del Grappa, 30/a	48121	Ravenna	0544/406.928
Agenzia n. 9	Via Brunelli, 40	48123	Ravenna	0544/450.790
Agenzia n. 10	Piazza Bernini, 5	48124	Ravenna	0544/401.740
Agenzia n. 11	Via Romolo Ricci, 9	48121	Ravenna	0544/217.333
Agenzia n. 12	V.le Galilei, 37	48121	Ravenna	0544/408.150
Agenzia n. 13	Via Tommaso Gulli, 167	48122	Ravenna	0544/591.746
Agenzia n. 14	Via Travaglini, 12	48122	Ravenna	0544/591.799
Castiglione di Ra	Via Turci, 1	48125	Ravenna	0544/951.442
Classe	Via Classense, 37/x	48124	Ravenna	0544/473.627
Fornace Zarattini	Via Faentina, 181/a	48124	Ravenna	0544/501.718
Lido Adriano	Viale Virgilio, 20-22	48122	Ravenna	0544/494.558
Marina di Ravenna	Viale delle Nazioni, 86/88	48122	Ravenna	0544/531.289
Marina Romea	Viale Italia, 110	48123	Ravenna	0544/446.222
Mensa Matellica	Piazza Matellica, 26-27	48125	Ravenna	0544/554.967
Mezzano	Via Bassa, 34/B	48123	Ravenna	0544/523.168
Punta Marina	Via Dell'Ancora, 16	48122	Ravenna	0544/438.588
S. Alberto	Via O. Guerrini, 1	48123	Ravenna	0544/528.103
S. Pietro in Vincoli	Viale Farini, 29	48125	Ravenna	0544/553.087
S. Stefano	Via Cella, 391	48125	Ravenna	0544/563.503
S. Zaccaria	Via Dismano, 579	48125	Ravenna	0544/554.004
Savarna	Via Savarna, 176/178	48123	Ravenna	0544/532.834
Savio	Via Romea Vecchia, 52	48015	Ravenna	0544/927.274

Filiali in Provincia di Ravenna

Alfonsine	Corso Matteotti, 61	48011	Alfonsine	0544/81200
Bagnacavallo	P.za della Libertà, 36-37-37a	48012	Bagnacavallo	0545/64034
Villanova di Bagnacavallo	Via Glorie, 13	48012	Bagnacavallo	0545/47071
Brisighella	Via Baccarini, 1	48013	Brisighella	0546/81208
Fognano	Piazza Garibaldi, 11	48013	Brisighella	0546/81151
Cervia	Piazza Garibaldi, 13-15	48015	Cervia	0544/971.173
Cervia Ag. 2	Viale Volturno, 110	48015	Cervia	0544/970.060
Milano Marittima	Viale Matteotti, 80	48015	Cervia	0544/991.736
Milano Marittima 2	Viale Romagna, 107	48015	Cervia	0544/995.177
Pinarella di Cervia	Viale Italia, 178	48015	Cervia	0544/987.277
Pisignano	Piazza della Fontana, 14	48015	Cervia	0544/918.341
Conselice	Via Cavallotti, 1	48017	Conselice	0544/85014
Lavezzola	Via Bastia, 135	48017	Conselice	0545/988.032
Cotignola	Corso Sforza, 60	48010	Cotignola	0545/42057
Faenza Ag. 1	Piazzetta della Legna, 2	48018	Faenza	0546/681.675
Faenza Ag. 2	Via Fratelli Rosselli, 73	48018	Faenza	0546/636.181
Faenza Ag. 4	Via Laghi, 69	48018	Faenza	0546/663.640
Fusignano	Corso Emaldi, 85	48010	Fusignano	0545/953.864

Lugo	Piazza F. Baracca, 3/4	48022	Lugo	0545/32922
Lugo Ag. 2	Via De' Brozzi, 28	48022	Lugo	0545/287.759
Massa Lombarda	Via Vittorio Veneto, 23	48024	Massa Lombarda	0545/970.218
Russi	Via L. C. Farini, 60	48026	Russi	0544/583.511
S. Pancrazio	Via Prov.le Molinaccio, 118	48026	Russi	0544/216.417
S. Agata s/Santerno	Piazza Umberto I, 1	48020	S. Agata s/Sant.	0545/45121
Filiali in Provincia di Bologna				
Sede di Bologna	Piazza Galileo, 6	40123	Bologna	051/6569839
Bologna Ag. 1	Via Barelli, 3/a	40138	Bologna	051/535.380
Bologna Ag. 2	Via Riva di Reno, 56/D	40122	Bologna	051/550.047
Bologna Ag. 3	Via Massarenti, 95	40138	Bologna	051/348.366
Bologna Ag. 4	Piazza dell'Unità 13/E	48128	Bologna	051/356.888
Bologna Ag. 5	Via Marzabotto, 10	40133	Bologna	051/389.981
Bologna Ag. 6	Via Ferrarese, 160	40128	Bologna	051/325.325
Medicina	Piazza Garibaldi, 40	40059	Medicina	051/697.03.02
Filiali in Provincia di Ferrara				
Longastrino	Via Molinetto, 2/a	44014	Argenta	0532/806.039
Comacchio	Piazza XX Settembre, 47 ang. Via A. Zappata	44022	Comacchio	0533/309598
Porto Garibaldi	Via Ugo Bassi, 8/10	44029	Comacchio	0533/329.185
Ferrara	Corso della Giovecca, 23	44121	Ferrara	0532/204820
Filiali in Provincia di Forlì-Cesena				
Cesena Ag. 1	Via Marconi, 225	47521	Cesena	0547/645.154
Cesena Ag. 2	Via Cesare Battisti, 85	47521	Cesena	0547/27233
Cesenatico	Piazza Comandini, 1/A	47042	Cesenatico	0547/80221
Forlì Ag. 1	Viale Spazzoli, 12	47121	Forlì	0543/62297
Forlì Ag. 2	Via Gramsci, 51	47122	Forlì	0543/550.576
Forlì Ag. 3	Corso della Repubblica, 109 ang. Via Alessandro Fortis	47121	Forlì	0543/20061
Forlimpopoli	Via Duca D'Aosta, 82/a-b	47034	Forlimpopoli	0543/744.247
Savignano sul Rubicone	Piazza Giovanni XXIII, 5	47039	Savignano s/Rub.	0541/942.840
Filiali in Provincia di Modena				
Modena	Via Luigi Carlo Farini, 4/A	41121	Modena	059/211.073
Modena Ag. 2	Via Vignolese, 530	41125	Modena	059/374.881
Modena Ag. 3	Via Carlo Sigonio, 56	41124	Modena	059/42.70.450
Filiali in Provincia di Parma				
Parma	Viale Mentana, 120	43121	Parma	0521/285.849
Filiali in Provincia di Reggio Emilia				
Reggio Emilia	Via Battaglione Toscano, 1/a	42121	Reggio Emilia	0522/406.402
Filiali in Provincia di Rimini				
Riccione	Via Fogazzano, 2	47838	Riccione	0541/690332
Rimini	Piazza Cavour, 7	47921	Rimini	0541/787.933
Santarcangelo di Rom.	Via Giordano Bruno, 29	47822	Santarcangelo di R.	0541/625.933
LAZIO				
Filiali in Provincia di Roma				
Sede di Roma	Via Barberini, 4	00187	Roma	06/42.016.545
Roma Ag. 2	Via A. Doria, 41/m	00192	Roma	06/39.733.733
Roma Ag. 3	Largo Somalia, 1	00199	Roma	06/86.399.705
Roma Ag. 4	Piazza Attilio Friggeri, 11	00136	Roma	06/35.348.344
Roma Ag. 5	Corso Trieste, 99	00198	Roma	06/85.52.904
Roma Ag. 6	Via Aosta, 46/a	00182	Roma	06/70.476.994
LOMBARDIA				
Filiali in Provincia di Milano				
Milano	Via G. Giulini, 3	20123	Milano	02/8858531
MARCHE				
Filiali in Provincia di Ancona				
Sede di Ancona	Piazzale della Libertà, 2-3-4	60125	Ancona	071/897560

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO
<i>Vice Presidente</i>	GIANNI Avv. FRANCESCO
<i>Consigliere Anziano</i>	ANGELINI Dott. GIORDANO
<i>Consiglieri</i>	BANDINI Comm. Dott. ANTONIO
	BUDASSI Dott. ROBERTO
	BULGARELLI Avv. CHIARA
	CAPPIELLO Prof.ssa ANTONELLA
	FIORENTINI Ing. FRANCESCA
	GALLIANI Dott. MARCO (<i>fino al 9 marzo 2026</i>)
	MANCINI Dott.ssa CHIARA
	PENE VIDARI Avv. ALESSANDRA
	RIGHINI Ing. RENZO

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	ROGANTINI PICCO Dott. GIUSEPPE
<i>Sindaci effettivi</i>	CONTESSI Avv. LUCIANO
	GUZZINATI Avv. CATERINA
<i>Sindaci supplenti</i>	BUCCHI Dott. DAVIDE
	NICODEMO Avv. SILVIA

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	SBRIZZI Dott. NICOLA
<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>	SPADONI Dott. ALESSANDRO
<i>Vice Direttrice Generale</i>	LAZZARI Dott.ssa MIRIAM

Revisione legale
KPMG Spa - Bologna

INDICE**BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2025**

Relazione sulla gestione.....	pag.	9
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	37
Proposte all'Assemblea	pag.	42
Schemi del Bilancio	pag.	45
Nota integrativa.....	pag.	55
Allegati	pag.	219
Relazione della Società di revisione	pag.	237

BILANCIO CONSOLIDATO 2025

Relazione sulla gestione.....	pag.	245
Schemi del Bilancio Consolidato	pag.	357
Nota integrativa consolidata	pag.	367
Allegati	pag.	531
Relazione della Società di revisione	pag.	547

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti della Cassa di Ravenna Spa sono convocati esclusivamente **IN PRESENZA** in Assemblea ordinaria in unica convocazione per il giorno giovedì 16 aprile 2026 alle ore 17,00 presso il Teatro Comunale di Russi, a Russi (Ra), via Cavour 10, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 contenente la Rendicontazione di sostenibilità relativa all'esercizio 2025;
2. Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione dei dividendi;
3. Autorizzazione al compimento di atti di acquisto e disposizione su azioni proprie ex articolo 2357-ter del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione nell'esercizio 2025 e approvazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, del documento sulle Politiche di remunerazione del Gruppo La Cassa di Ravenna;
5. Determinazione dei compensi degli Amministratori.

Legittimazione all'intervento in assemblea

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente nonché dallo Statuto sociale della Banca. Ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, sono legittimati a intervenire all'Assemblea coloro che risultino titolari di diritto di voto al termine della giornata contabile del 7 aprile 2026, settimo giorno di mercato aperto (secondo il calendario del mercato Vorvel) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (*record date*) e per i quali sia pervenuta alla Banca la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.

Pertanto, coloro che risultassero titolari delle azioni della Banca successivamente a tale data non avranno il diritto di intervenire e di votare in Assemblea.

Sempre ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, le comunicazioni (Biglietto di ammissione all'Assemblea) degli intermediari devono pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto (secondo il calendario del mercato Vorvel) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ossia entro il 13 aprile 2026.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Per agevolare l'accertamento della legittimazione all'intervento, gli aventi diritto sono invitati ad esibire, il giorno della riunione, copia della comunicazione effettuata alla Banca dall'intermediario.

Si ricorda che l'esibizione della comunicazione (Biglietto di ammissione all'Assemblea) è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna. I Soci sono invitati a presentarsi cortesemente in anticipo rispetto all'orario di convocazione dell'Assemblea, muniti di un documento d'identità; le operazioni di registrazione potranno essere espletate a partire da un'ora prima dell'inizio dei lavori.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata (Biglietto di ammissione all'Assemblea), con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle società del Gruppo Bancario. La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di duecento Soci.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Eventuale integrazione dell'ordine del giorno su richiesta di Soci

Ai sensi dell'articolo 6.4 dello Statuto sociale, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale, pos-

sono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La richiesta dovrà essere presentata per iscritto tramite raccomandata a.r. alla sede legale della Banca, Ravenna - Piazza G. Garibaldi n. 6, ovvero all'indirizzo di posta elettronica: segreteria-direzione@lacassa.com e dovrà pervenire alla Banca entro il termine di cui sopra, corredata della comunicazione dell'intermediario che attesti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della richiesta e di una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Documentazione

Il testo integrale dello Statuto vigente è reperibile in formato elettronico sul sito internet www.lacassa.com, ove è altresì pubblicato il presente avviso di convocazione.

L'ulteriore documentazione prescritta dalla legge sarà depositata presso la sede legale della Banca, in Piazza G. Garibaldi n. 6 a Ravenna, e pubblicata nel sito internet della Cassa, nei termini e con le modalità di legge.

Ravenna, 23 marzo 2026

IL PRESIDENTE
Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli

RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL BILANCIO E' CONSULTABILE
ANCHE ALL'INDIRIZZO INTERNET

www.lacassa.com
(sezione investor relations)

OPPURE FOTOGRAFANDO IL QR CODE



BILANCIO ESERCIZIO 2025

LACASSA.COM



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Signore e Signori Azionisti,

La Cassa di Ravenna, privata ed indipendente dal 1840, nel 2025 ha sviluppato ulteriori iniziative a sostegno dell'economia, con l'attenta gestione dei risparmi e con finanziamenti, anche agevolati, alle famiglie ed alle piccole e medie imprese meritevoli, favorendo la ripresa ed infondendo nuova energia con sempre più qualificati servizi e prodotti.

Nel 2025 La Cassa di Ravenna Spa ha ottenuto il *Corporate Standard Ethics Rating (SER) "EE-"* e il *Long Term Expected SER "EE" dalla Standard Ethics* di Londra, agenzia internazionale di *rating* indipendente sulla sostenibilità, che calcola il *rating* in modo neutro, elaborando i dati in base alla loro coerenza con i principi e le indicazioni volontarie delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – OCSE e dell'Unione Europea in materia di sostenibilità, valutando indicatori ambientali, sociali e sul governo societario. La motivazione rappresenta un pieno riconoscimento delle strategie avviate dalla Cassa da anni nel campo della sostenibilità ambientale, della lotta agli sprechi, della progettazione di prodotti e strategie per sostenere le *imprese green*, della *parità di genere* e della diffusione di conoscenze e sensibilità sempre più compatibili con gli obiettivi dell'*Agenda 2030* dell'ONU. La presenza di un *rating* di medio e lungo periodo in crescita testimonia il giudizio positivo sul percorso intrapreso dal Gruppo Cassa sui temi della sostenibilità.

Nel 2025 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è stato indicato tra le aziende più attente al clima in Europa: tale risultato, pubblicato in un'analisi del *Financial Times*, è frutto dei dati raccolti dall'azienda specializzata 'Statista' che ha analizzato, per il periodo 2018-2023, il comportamento di oltre duemila aziende europee in tema di emissioni. L'analisi mirava a far conoscere e a valorizzare le attività delle aziende europee che hanno fatto registrare significativi progressi nel contenimento delle emissioni, mettendo in pratica gli obiettivi dell'Unione Europea e dell'*Agenda 2030* in tema di sostenibilità, contributo alla riduzione degli effetti del cambiamento climatico e della transizione verso l'*economia verde*. L'inserimento del Gruppo La Cassa di Ravenna tra le "*Europe's Climate Leader*" (la classifica delle migliori n. 600 aziende europee, di cui solo n. 80 con sede in Italia) ci rende particolarmente orgogliosi, per l'importanza a livello europeo di questa analisi e per il riconoscimento di attività avviate dal nostro Gruppo anche prima delle terribili catastrofi climatiche che hanno duramente colpito il nostro territorio e che ci convincono sempre più della assoluta esigenza di fare sempre meglio e di più.

Il riconoscimento si affianca a quanto attestato dello studio pubblicato dal *Corriere.it* nel gennaio 2025 che ha collocato la Cassa di Ravenna al 35° posto della classifica italiana delle aziende più rispettose del clima e attente alla riduzione delle *emissioni di CO2*. Per il terzo anno consecutivo, inoltre, La Cassa di Ravenna si è confermata fra i "*Leader della Sostenibilità*" nella ricerca pubblicata sul quotidiano "*Il Sole 24 Ore*", che ha individuato le 200 grandi aziende italiane, delle varie merceologie, più sostenibili e trasparenti nella rendicontazione.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha ottenuto la *Certificazione sulla Parità di Genere* prevista dalla UNI/PdR n. 125/2022 che attesta l'attenzione e la sensibilità del Gruppo verso il rispetto del genere nelle procedure di selezione del Personale, l'equità salariale, la partecipazione paritaria ai percorsi di formazione, l'accesso equo ai percorsi di carriera, la conciliazione tra vita privata e vita lavorativa, la cultura della genitorialità indipendentemente dai generi e la prevenzione di abusi e molestie di qualunque genere, con meccanismi di prevenzione anche anonimi per contrastare efficacemente eventuali situazioni non corrette. In tale ambito va inserito Il *Progetto Giovani Under 35*, rivolto ai 173 giovani del Gruppo (76 maschi e 97 femmine) promosso per formare e valorizzare i giovani entrati nella Cassa negli ultimi tre anni, che rappresentavano più di un quinto dei Dipendenti, contribuendo ad un cambio generazionale importante per tutte le banche e società del gruppo.

Tra i progetti avviati, alcuni sono diretti specificatamente al Personale ed altri sono destinati anche alle Persone esterne: tra questi, l'*educazione finanziaria*, organizzata assieme alla *Fondazione per l'Educazione Finanziaria ed il Risparmio (Feduf)*, promossa dall'*Associazione Bancaria Italiana (Abi)*, che affronta, nelle scuole di ogni ordine e grado, temi come la parità di genere in ambito finanziario, la sostenibilità e l'inclusione, con l'adesione alla campagna di sensibilizzazione sottoscritta da Abi e Ministero per le Pari Opportunità per combattere ogni forma di violenza contro le donne.

La rete territoriale si componeva di 90 sportelli, con due nuove Filiali: Comacchio e la sesta nel Comune di Cervia, nel convinto processo di sostenere sempre meglio i bisogni della Famiglie e degli Operatori economici, contribuendo alla crescita di un benessere sociale diffuso.

QUADRO CONGIUNTURALE

SCENARIO ECONOMICO

Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (*Ocse, Economic Outlook*, dicembre 2025), dopo la pandemia e la crisi energetica (successiva all'invasione dell'Ucraina) l'economia mondiale, pur nelle incertezze legate ai numerosi eventi bellici che hanno contraddistinto il periodo, ha mostrato una buona resilienza.

Prima del nuovo grosso conflitto in Medio Oriente, l'inflazione era stata posta sotto controllo e i tassi di disoccupazione erano prossimi ai minimi storici nella maggior parte dei Paesi UE. La politica protezionistica decisa dagli USA dal primo semestre 2025, con l'introduzione di nuovi dazi, ha alterato gli scambi commerciali con i mercati che stanno cercando faticosamente nuovi equilibri.

La nuova guerra in Medio Oriente rischia di generare ulteriori incognite sulle forniture di petrolio con l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici, con gravi ripercussioni sull'intera economia mondiale.

Tassi di interesse e politiche monetarie

A dicembre 2025 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di mantenere inalterati i tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso BCE rimangono rispettivamente al 2,15%, al 2,40% ed al 2%, a seguito delle decisioni assunte nelle riunioni del febbraio, marzo, aprile e giugno 2025 che avevano registrato riduzioni di 25 punti base ognuna.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ripetutamente dichiarato di essere pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione all'interno dell'Unione Europea si stabilizzi durevolmente sull'obiettivo del 2% a medio termine e per preservare l'ordinato funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Mercato dei cambi

Il cambio dell'Euro nei confronti del *Dollaro statunitense* è aumentato da 1,05 del dicembre 2024 a 1,18 del dicembre 2025 (+12,4%), verso la *Sterlina inglese* da 0,83 di fine 2024 a 0,87 di dicembre 2025 (+5,6%), nei confronti dello *Yen giapponese* da 161,2 a 184,2 (+14,3%); mentre è rimasto sostanzialmente stabile il cambio del *Franco svizzero* a 0,93 (-0,1%).

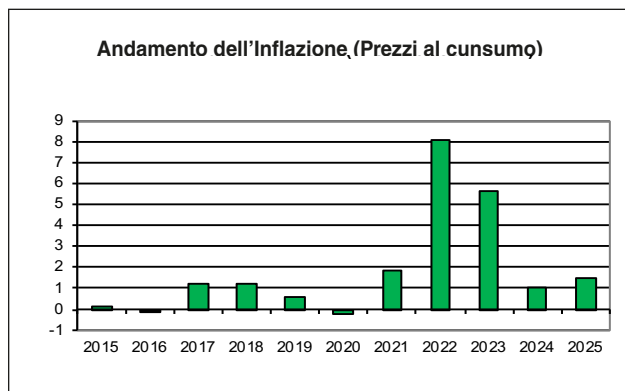
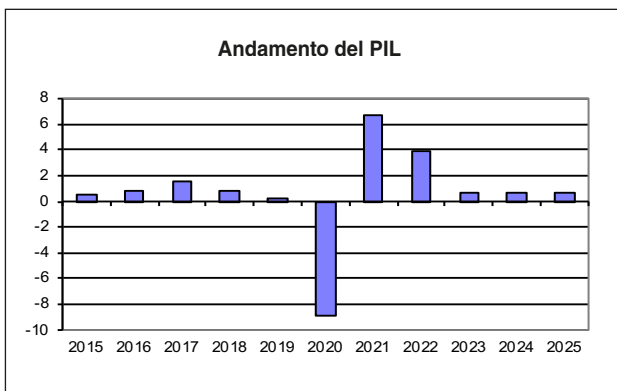
Economia italiana

I dati ISTAT riferiti al 2025 hanno registrato una crescita reale del Pil su base annua dello 0,5%, in lieve rallentamento rispetto allo 0,8% registrato nel 2024, la variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nei settori *autoveicoli, moda e pelletteria, lavorazione dei metalli, agricoltura, silvicoltura e pesca*, di un significativo aumento dell'*industria alimentare* e dei *servizi*, trainato dalla domanda interna e con un contributo negativo della componente estera.

La media annua della produzione industriale ha chiuso in riduzione del -0,2%; -0,5% qualora si valutasse la sola manifattura, escludendo dal calcolo l'attività estrattiva. I dati Istat hanno evidenziato una persistente difficoltà per i settori *mezzi di trasporto/autoveicoli e tessile/abbigliamento* con cali di cinque punti percentuali, mentre di segno opposto due settori anticiclici, *farmaceutica* ed *alimentare*, che hanno realizzato le *performance* migliori.

Il tasso di occupazione è stato del 62,6%, con 24,14 milioni di occupati a dicembre 2025, superando quello dell'anno precedente dello 0,4%.

L'inflazione, in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC), è stata in media dell'1,5%, superiore dello 0,5% rispetto all'anno precedente.



A dicembre 2025, l'*export* cresceva su base annua del 4,9% in termini monetari e del 3,6% per volumi, con flussi esportativi riguardanti i Paesi UE +4,7% ed extra-UE +5,1%, mentre l'*import* registrava, sempre in termini di valore, un aumento del 3,4%, con un aumento dell'incidenza da Paesi UE +7,1% ed una riduzione da Paesi extra-UE -1,1% ed un +7,7% per volumi transitati.

L'andamento degli scambi commerciali del 2025 ha determinato un miglioramento del saldo commerciale dell'Italia: positivo per 50,746 miliardi di euro (+ 5,1%, in quanto nel 2024 fu di 48,287 miliardi di euro). Un contributo significativo all'avanzo commerciale è derivato dalla marcata riduzione del *deficit energetico* (-46,939 miliardi di euro, dai -54,290 miliardi del 2024) su cui ha inciso sia la riduzione dei prezzi dei prodotti energetici (petrolio e prodotti della raffinazione), sia la contrazione dei volumi importati.

L'Emilia Romagna

Secondo gli scenari Prometeia (ottobre 2025), il PIL regionale dovrebbe essere cresciuto dello 0,6% nel 2025 e accelerare dello 0,9% nel 2026, mantenendo una dinamica superiore alla media nazionale. Per il 2026 è atteso il traino congiunto di *industria* (+1,1%) e *servizi* (+1,2%), mentre le *costruzioni* dovrebbero entrare in fase recessiva (-2,6%). Nel 2025 dovrebbe essere ritornato a crescere il valore aggiunto reale dell'industria regionale e, lievemente, anche quello dei servizi, mentre a trainare la crescita regionale risulterebbero ancora le costruzioni (+2,2%). Le esportazioni regionali in termini reali nel 2025 hanno registrato una timida ripresa (+0,50% a settembre 2025) che sembrerebbe interrompere la flessione registrata nel 2024 (-1,3%). Tra i principali settori manifatturieri per valore delle esportazioni si confermano in posizione di assoluto rilievo i *macchinari ed apparecchiature*, seguono i *mezzi di trasporto*. L'andamento delle esportazioni regionali si inserisce in un contesto internazionale fragile, che a partire dal 2024 ha mostrato segnali di deterioramento della domanda estera, anche in relazione alle successive note vicende protezionistiche dei dazi USA.

Numeri confortanti dal comparto turistico: nel 2025 sono cresciuti arrivi e presenze turistiche, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quest'ultime sono aumentate del 3% con una permanenza media inferiore, originata dalla minor incidenza delle *villeggiature stanziali* in favore di vacanze-lampo di 2/3 giorni, anche a seguito dell'Anno Santo. Gli arrivi in Regione sono risultati in aumento del 6,1% rispetto al 2024, interessando sia i turisti italiani (+5%), sia stranieri (+8,3%) con notevoli aumenti delle presenze in Riviera Adriatica: favorite Ravenna (+15,7%) e Cervia (+13,9%). Il 2025 è risultato l'*anno record* di presenze in Italia per 476 milioni, incrementate del 2,1%, originato dal traino della clientela estera (+8,7%). La bilancia dei pagamenti turistica nazionale ha registrato un *surplus* di 0,4 miliardi di euro (come nel 2024) con le entrate turistiche (fonte *BankItalia 2.2026*) per 2,7 miliardi di euro (+3,7%), mentre le uscite ammontavano a 2,3 miliardi di euro (+2,6%).

La produzione industriale regionale ha subito una flessione dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una congiuntura negativa che ha riguardato tutti i settori e tutte le classi dimensionali: l'unico comparto che non presenta variazione di segno negativo è quello dell'*industria alimentare* (+1,2%). Il calo più sensibile ha riguardato la *moda* (-4%), la *lavorazione dei metalli* (-3,3%) e l'*industria del legno e del mobile* (-1,8%). La contrazione della produzione ha penalizzato maggiormente le imprese di piccola dimensione (-2,4%), ma le incertezze che hanno caratterizzato lo scenario internazionale non ha risparmiato anche le imprese di più grandi dimensioni (-1,7%).

Tra le note positive, secondo le *stime Istat*, si rimarcava l'aumento dell'occupazione che ha raggiunto quota 2,1 milioni di unità nel terzo trimestre (+1,4% sul 2024) portando il tasso di occupazione al 71,5%, ed atteso per il 2026 un ulteriore incremento dello 0,4%. Il tasso di disoccupazione 2025 ha toccato il 3,9%, registrando un valore prossimo ai minimi storici, che posizionava l'Emilia-Romagna al terzo posto in Italia per partecipazione al lavoro dopo Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

Gli investimenti nel 2025 del +2,3%, sono previsti in rallentamento nel 2026 (+0,7%), in particolar modo per il ridursi degli incentivi statali all'*edilizia*.

Secondo i dati dell'*Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale* il movimento merci nel porto di Ravenna nel 2025 è aumentato del 10% registrando volumi per 28,1 milioni di tonnellate che rappresenta un record storico, con dati positivi su tutti i settori merceologici ad eccezione dei prodotti *chimici liquidi*.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

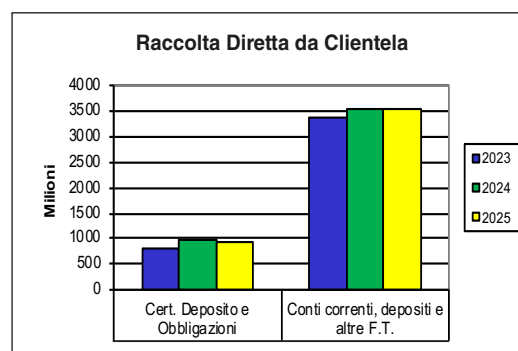
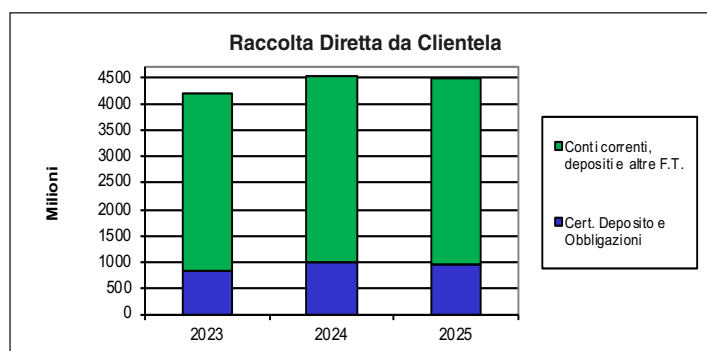
RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta da sola Clientela della Cassa è aumentata passando da 4.633 a 4.684 milioni di euro (+1,1%). La raccolta diretta totale è aumentata del 2,8%, attestandosi a 4.887 milioni di euro.

I dati relativi al totale delle Banche in Italia hanno evidenziato a dicembre 2025 un aumento della raccolta da Clientela (+2% - fonte *Abi Monthly Outlook*).

Si evidenziava un incremento della raccolta tramite conti correnti (+2,45%) e un aumento della raccolta a più lungo termine tramite obbligazioni (+11,36%), in diminuzione i certificati di deposito (-24,18%).

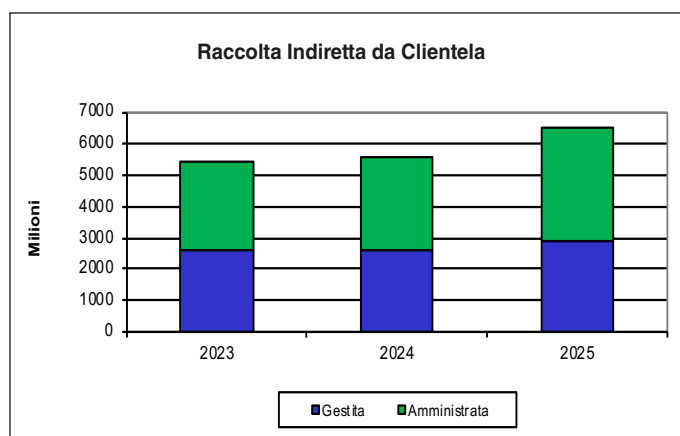
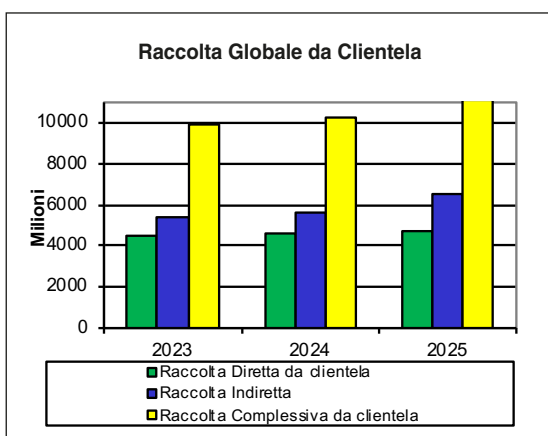
Le operazioni di *pronti contro termine* sul mercato *MTs Repo* ammontavano a 203 milioni di euro a fine 2025 (121,4 milioni di euro a fine 2024).



RACCOLTA INDIRETTA

Al 31.12 la raccolta indiretta era di 6.532 milioni di euro (+16,40%).

Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) ammontava a 2.897 milioni di euro e costituiva il 44,35% del totale della raccolta indiretta (+186,6 milioni rispetto al 2024).



RACCOLTA GLOBALE

La raccolta complessiva dalla sola Clientela ha superato per la prima volta gli 11 miliardi di euro (+9,48%).

IMPIEGHI ECONOMICI

Gli impieghi lordi a sola Clientela (al netto dei titoli appostati al *portafoglio HTC*) ammontavano a 2.822,5 milioni di euro (-1,44% rispetto al 2024): il calo è riconducibile soprattutto a minore domanda, all'utilizzo di risorse proprie da parte dei Clienti e alla vendita di crediti deteriorati da parte della Cassa.

Erano inoltre presenti finanziamenti a Clientela, appostati nella voce di stato patrimoniale "*Attività finanziarie valutate al fair value, con impatto a conto economico*" per 13,2 milioni di euro.

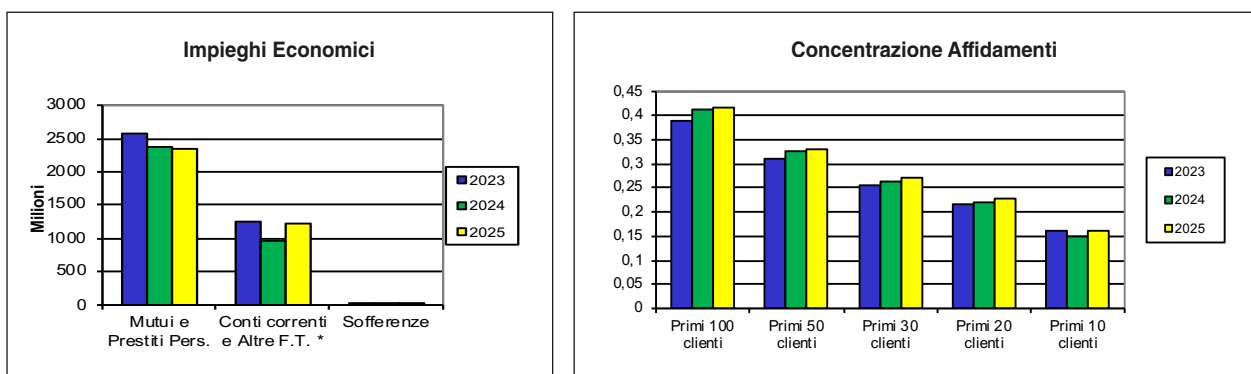
Al 31 dicembre 2025 l'ammontare dei crediti di imposta riacquistati dalla Cassa al netto delle compensazioni, era di 59,1 milioni di euro. Tali crediti sono riclassificati alla voce 120 "*Altre Attività*" dello Stato Patrimoniale di bilancio.

La Cassa ha proseguito nell'attività creditizia supportando con le risorse necessarie le Famiglie e gli Operatori economici meritevoli.

In particolare la Cassa ha attivato una serie di iniziative a favore della Clientela ottemperando alle misure legislative che si sono succedute, come il ricorso al *Fondo Prima Casa* per sostenere l'acquisto dell'abitazione principale. Sono stati approntati *plafond* specifici a condizioni agevolate e moratorie per fronteggiare i danni da maltempo avvenuti nel 2025.

L'introduzione dei finanziamenti "*Linea Eco*" rivolta a privati consumatori e a imprese ha permesso di soddisfare la crescente domanda di credito con caratteristiche di *eco-sostenibilità*.

È proseguita anche l'attività di scrupolosa concessione del credito attraverso l'utilizzo delle garanzie fornite da Mediocredito Centrale, Sace, i Confidi convenzionati e con l'utilizzo della provvista agevolata fornita da Cassa Depositi e Prestiti.



*la voce *Conti correnti ed Altre F.T.* comprende le operazioni di impiego presso Cassa Depositi e Prestiti.

CREDITI DETERIORATI

Il rischio di credito rappresentava la principale componente di rischio a cui la Banca risultava esposta.

Nel 2025 è proseguita la costante attenzione alla qualità dell'attivo e al rischio di mercato in particolare: nel bilancio al 31 dicembre 2025 risultavano iscritti *crediti deteriorati* netti verso la Clientela per 22 milioni di euro (-65,4%), e *crediti deteriorati* lordi per 58,5 milioni di euro (-47,8%), con un grado di copertura medio del 62,5%: tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte tale valore saliva al 72,7%.

Al 31 dicembre 2025 i *crediti deteriorati* netti ammontavano allo 0,79% del totale degli impieghi netti (0,78% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al *portafoglio HTC*) in diminuzione rispetto ai dati al 31 dicembre 2024, di 41 milioni di euro (-65,36%).

I crediti netti in *sofferenza* della Cassa al 31 dicembre 2025 ammontavano a 2,4 milioni di euro, 0,07% del totale degli impieghi netti (0,09% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al *portafoglio HTC*), in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2024, di 5 milioni di euro (-67,47%).

Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti: comprendendo anche tali passaggi sulle posizioni ancora aperte, il tasso di copertura delle sofferenze lorde si attestava al 92,71%.

Le *inadempienze probabili* nette al 31 dicembre 2025 ammontavano 16,5 milioni di euro, 0,46% del totale degli impieghi netti (0,59% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC), in calo rispetto ai dati al 31 dicembre 2024 di -34,4 milioni di euro (-67,47%).

Le *esposizioni scadute* nette al 31 dicembre 2025 si attestavano a 3,1 milioni di euro (0,09% del totale degli impieghi netti).

Oltre alle garanzie accessorie esterne di Mediocredito Centrale, Sace, Ismea e quelle dei Consorzi di garanzia, non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi a fronte del nostro rischio di credito.

ESTERO

Nel 2025 il controvalore delle operazioni effettuate è stato di 495 milioni di euro per n. 14.700 operazioni (-1,9%).

TITOLI E FINANZA

Il portafoglio titoli di proprietà della Cassa risulta così suddiviso:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione per 7,98 milioni di euro (-3,8%);
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 149,65 milioni di euro (+9,4%);
- Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 693,26 milioni di euro (+21%) di cui 640,05 milioni di euro di titoli e 53,21 milioni di euro partecipazioni non di controllo;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ricomprese all'interno delle voci 40 a) e 40 b) dello Stato Patrimoniale, per complessivi 816,82 milioni di euro (in aumento rispetto al 2024).

La *duration* media del portafoglio titoli *HTCS (Held To Collect and Sell)* al 31/12/2025 ammontava a 0,79 anni.

I crediti verso banche, al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC (*Held To Collect*), ammontavano a 101,07 milioni di euro (-0,45%).

L'operatività della Banca anche nel comparto titoli è stata improntata a criteri di rigorosa prudenza.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (che fa riferimento alla sola voce 20a dell'attivo dello Stato Patrimoniale *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*) è stato positivo per 723 mila euro, di cui -8 mila euro per proventi e plusvalenze su attività di *trading*, 1,052 milioni di euro per proventi su cambi e -321 mila euro per proventi su derivati di tasso utilizzati come copertura di rischi.

Alla voce 100 del Conto Economico sono presenti utili/perdite da cessione o riacquisto per complessivi 1,37 milioni di euro, di cui -244 mila euro relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, 1,56 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'elenco delle controparti depositarie, presso le quali sono i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione, viene analizzato periodicamente e sottoposto al CdA dalla Funzione Produzioni accentrate di Gruppo. Periodicamente viene anche analizzato dal CdA l'elenco degli emittenti *OICR* armonizzati ed autorizzati che la Banca offre ai Clienti o che utilizza nelle gestioni patrimoniali in fondi.

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

In base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le Partecipazioni comprendono esclusivamente le azioni o quote detenute in società controllate, collegate o a controllo congiunto.

BANCA DI IMOLA Spa

Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per il 95,31%. Fa parte del Gruppo Bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro. La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2025 da 37 sportelli, invariata rispetto all'anno precedente.

La Banca ha chiuso al 31 dicembre 2025 con un utile netto di 12.331.646 euro (+3,57% rispetto dicembre 2024).

Verranno proposti all'Assemblea due dividendi: un dividendo ordinario di 1,30 euro (invariato rispetto al 2024) ed un dividendo straordinario di 0,11 euro per azione, legato anche all'affrancamento della riserva accantonata nel 2023.

Al 31 dicembre 2025 la raccolta globale ha raggiunto i 4.100 milioni di euro (+3,5% rispetto a dicembre 2024), la raccolta diretta è risultata di 1.589 milioni di euro (-3,38%), la raccolta indiretta di 2.511 milioni di euro (+8,38%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), costituiva il 48,72% del totale, raggiungendo 1.223 milioni di euro, con un aumento del +6% rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi economici ammontavano a 1.119 milioni di euro (+0,84%); al netto dei titoli appostati al *portafoglio HTC* la variazione degli impieghi era del -10,16%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontavano a 5,2 milioni di euro, in diminuzione di -1,2 milioni di euro (-19,28%) rispetto al 31 dicembre 2024. I coefficienti patrimoniali evidenziavano un *CET 1 Ratio* al 37,04% ed un *Total Capital Ratio* al 37,04%.

BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO Spa

Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 96,96%. Fa parte del Gruppo Bancario dal febbraio 2008. Ha un capitale sociale di 41.017.946,72 euro.

La rete territoriale al 31 dicembre 2025 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto all'anno precedente.

La banca, ha chiuso al 31 dicembre 2025 con un utile netto di 1.744.366 euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+2,99%).

Verrà proposto all'Assemblea un dividendo di 1,55 euro (invariato rispetto al 2024).

Al 31 dicembre 2025 la raccolta globale ha raggiunto gli 802 milioni di euro (+13,94% rispetto al 31 dicembre 2024), la raccolta diretta risultava di 501 milioni di euro (+10,98%), la raccolta indiretta si attestava a 301 milioni di euro (+19,25%). Nella raccolta indiretta si evidenziava un aumento in particolare, del risparmio gestito, che costituiva il 30,75% del totale e che aveva raggiunto i 92,6 milioni di euro, con un aumento del +10,89% rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi economici hanno raggiunto i 442 milioni di euro (+0,22%); al netto dei titoli appostati al *portafoglio HTC* la variazione degli impieghi risultava del -6,05%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontavano a 3,2 milioni di euro, che rappresentavano lo 0,69% del totale degli impieghi, in diminuzione di 1,158 milioni di euro (-26,5%) rispetto al 31 dicembre 2024. I coefficienti patrimoniali evidenziavano un *CET 1 Ratio* del 32,01% ed un *Total Capital Ratio* del 32,01%.

ITALCREDI Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del *quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento*, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo Bancario dall'ottobre 2006.

Ha un capitale sociale di 10.000.000,00 euro.

La rete di vendita al 31 dicembre 2025 era composta da 82 agenzie e 7 mediatori presenti sul territorio nazionale.

Il risultato economico al 31 dicembre 2025 evidenziava un utile netto di 2.386.939 euro, a fronte di 1.316.576 euro dell'anno precedente (+81,3%).

Verrà proposto all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 166,00 euro (+79,5% sul dividendo precedente).

I dati al 31 dicembre 2025, mostrano un montante di prestiti erogati di 289,2 milioni di euro (+6,7% rispetto all'anno precedente) per un totale di n. 11.213 pratiche (+4,5%).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa

Società con sede a Ravenna, svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extra-tributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali e di altri Enti ed organismi, di società di servizi locali.

È controllata dalla Cassa al 100% ed ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.

L'utile netto al 31.12.2025 era di 9.628.914 euro (8.730.518 euro a dicembre 2024; +10,3%).

Verrà proposto all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 9,31 euro (8,25 euro nel 2024; +12,8%).

SIFIN Società di Intermediazione Finanziaria Srl

Società con sede a Imola (Bo), che svolge prevalentemente attività di *factoring*, controllata dalla Cassa per

il 90,5% e partecipata per il 9,5% da Banca di Piacenza Scpa.

La Società ha un capitale sociale di 10.000.000 di euro e fa parte del Gruppo Bancario dall'8 novembre 2017.

Il *turnover* totale al 31.12.2025 risultava di 473,9 milioni di euro rispetto ai 429,3 milioni del 2025, (+10,4%).

La Società ha chiuso al 31 dicembre 2025, dopo ingenti accantonamenti per rettifiche su crediti, con una perdita di 877.457 euro (a fronte di un utile di 15.596 euro registrato nel 2024). In Assemblea verrà proposto il ripianamento della perdita di esercizio mediante utilizzo delle riserve disponibili.

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR Spa

Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

I dati al 31 dicembre 2025 mostravano un utile netto di 2.092.894 euro (a fronte di un utile al 31.12.2024 di 851.293 euro).

Il patrimonio gestito netto (fondi comuni, gestioni individuali e gestioni in delega) al 31 dicembre 2025 ammontava a 1.432 milioni di euro (+2,5% rispetto al 31 dicembre 2024).

Verrà proposto all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 2 milioni di euro.

C.S.E. Società Consortile a r.l.

Società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (Bo), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema tecnologico ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Per il 2025 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto consolidato di 13,9 milioni di euro. È attesa la distribuzione di dividendo.

Fronte Parco Immobiliare Srl

Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna Scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno (Bo). La società ha un capitale sociale di 100.000 euro che nell'esercizio 2025 ha registrato una perdita di 3.518.388 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammontava a 3.683.122 euro. In considerazione del perdurare delle necessità economico-finanziarie e dei tempi connessi allo sviluppo dell'iniziativa della società, nel 2025 è stato deliberato un versamento in conto capitale di 1.500.000 euro. In sede di valutazione di Bilancio al 31.12.2025 si è reso pertanto necessario svalutare la partecipazione per 1.583.387,50 euro.

RISULTATI ECONOMICI

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, è ulteriormente cresciuto a 55,4 milioni di euro (+5,53%).

L'*utile netto d'esercizio* è nuovamente cresciuto e ha raggiunto i 42,6 milioni di euro (+15,19%).

Il *Conto Economico* della Cassa al 31 dicembre 2025, confrontato con il 31.12.2024, evidenziava nelle voci più significative:

- l'aumento del *margin* di interesse del 3,69% per maggiori interessi attivi sia dalla voce banche, grazie alla remunerazione del *deposito overnight* detenuto in BCE, sia da titoli in seguito al rialzo dei rendimenti, unitamente a minori interessi passivi della Clientela;
- un aumento delle *commissioni* nette dell'8,45%, con maggiori commissioni di mantenimento sui fondi comuni, prodotti assicurativi e gestioni GPM e sulla raccolta amministrata;
- un aumento dei dividendi del 41,3%;
- una diminuzione (-78 mila euro) della voce 100 *Utili/perdite* da cessione o riacquisto titoli/crediti.

Le *rettifiche di valore* nette per deterioramento dei crediti, sempre prudenti, erano di 14,08 milioni di euro (-4,68%).

Le *spese amministrative* ammontavano a 93,32 milioni di euro (+2,82%); nel dettaglio le *spese per il Personale* ammontavano a 55,02 milioni di euro (+6,49%, +3,35 milioni di euro in seguito anche all'entrata in vigore del nuovo *Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro* e dell'accantonamento VAP 2026), mentre le *altre spese amministrative* si attestavano a 38,3 milioni di euro (-2,03%).

MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Al netto dell'utile di esercizio, il Patrimonio netto contabile è passato da 542,54 milioni di euro del dicembre 2024, ai 567,04 milioni di euro di dicembre 2025 (+4,5%), principalmente per effetto delle maggiori riserve. La riserva indisponibile è diminuita da 5 milioni di euro a 3,625 milioni di euro per accantonamento delle imposte.

Il totale dei Fondi Propri è aumentato, passando da 582,99 milioni di euro del dicembre 2024, ai 586,44 milioni di euro di dicembre 2025.

Il *CET 1 Ratio* individuale al 31 dicembre 2025 era del 25,29% (23,89% a fine 2024), mentre il *Total Capital Ratio* era del 25,98% (25,01% a fine 2024).

Al 31 dicembre 2025 la Cassa deteneva in portafoglio n. 262.699 azioni proprie per un controvalore di 4.377.845 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento aveva nel 2025 acquistato, detenuto o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza risulta pubblicata sul sito *internet* della Cassa alla sezione "*Corporate Governance*".

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi in modo da garantire piena legalità e correttezza e consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Il suddetto Sistema è in grado di presidiare la correttezza e la funzionalità gestionale e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il Sistema dei controlli interni, aziendale e di Gruppo, ha importanza strategica: la cultura dei controlli ha una posizione di rilievo nei valori aziendali della Cassa, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie e comportamenti per identificare, controllare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Per poter realizzare questi obiettivi, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi, nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le eventuali anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli Organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (aziendale e di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione a livello individuale di singola Banca/Società e a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, in primo luogo, rilevano:

1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche debbono essere sempre in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione, coordinamento e controllo esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni normative.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:

- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per "**Sistema dei controlli interni aziendale**" (specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:

1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato (*risk appetite, risk tolerance, risk capacity*);
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di *performance*);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex D.Lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex D.Lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per "**Sistema dei controlli interni di Gruppo**" si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:

- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consente l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.

La Capogruppo in tale ambito stabilisce:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, rapporti organizzativi, flussi informativi e relativi raccordi;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;

- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo ha un Sistema dei controlli interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, nel rispetto della disciplina applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del *business* esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione *Risk Management* di Gruppo e la Funzione *Compliance* di Gruppo e la Funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre alle competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e RPD.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La capacità di assicurare l'integrità, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore fondamentale. La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (*"Accordo GDPR"*). L'obiettivo del Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare *focus* sul «digitale». Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini e dei residenti dell'Unione Europea, indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'UE.

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di *privacy*" articolato in base alla dimensione, complessità delle strutture e peculiarità del *business* di ciascuna Banca e Società del Gruppo. Inoltre, il Gruppo, con massima attenzione al tema della riservatezza, ha predisposto ulteriori e specifiche disposizioni a forte tutela degli aspetti connessi alla riservatezza, rafforzando le misure per la protezione delle informazioni.

Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (Clienti, Dipendenti, collaboratori esterni, Amministratori, Sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti. Il Gruppo ha adottato un apposito regolamento in materia di protezione dei dati personali, nel quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza è un principio di importanza vitale per le attività bancarie. Le informazioni debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) coopera col Referente di processo (*process owner*) nella valutazione preliminare in ordine agli elementi di rischio connessi all'introduzione/sviluppo del servizio, mediante la verifica dell'effettivo trattamento di dati personali e l'analisi della rilevanza dello sviluppo in via di progettazione. RPD altresì coadiuva le funzioni coinvolte nel processo per la gestione della protezione fin dalla progettazione per garantire l'effettiva protezione dei dati mediante l'applicazione di idonee misure.

In tema di *privacy* è costituito un presidio multidisciplinare a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD). Tra i compiti esperiti dal presidio sotto la supervisione del RPD si ricordano:

- il costante aggiornamento e la tenuta del Registro dei trattamenti;
- l'aggiornamento/adeguamento del corpo normativo interno per renderlo sempre conforme alle disposizioni RGPD;
- la gestione e tenuta del registro dei diritti dell'interessato;
- l'erogazione nel continuo di formazione in ambito *privacy* al Personale ed alle strutture interne.

LA REVISIONE INTERNA

Nel Sistema dei Controlli Interni, il terzo livello dei controlli è affidato alla Funzione Revisione Interna, che riferisce direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce personalmente al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La Funzione Revisione Interna svolge la propria attività per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo, le quali hanno esternalizzato la Funzione Revisione Interna alla Capogruppo.

Le relazioni trimestrali sull'attività della funzione vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e, a seguire, inviate in Banca d'Italia.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si ispira ad alti principi etici di legalità e sostenibilità e si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con Famiglie e Piccole e Medie Imprese meritevoli. La Capogruppo svolge il coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando e controllando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo realizza, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. È operativo un sistema di governo dei rischi che riferisce agli Organi societari della Capogruppo fra cui si evidenzia il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità che funge da supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Sono operativi inoltre Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

La forte solidità patrimoniale contraddistingue il Gruppo che ha sempre operato con forti margini disponibili, realizzando nel tempo e con lungimiranza importanti crescite patrimoniali, riscontrando ampio consenso tra gli *stakeholders*. Contemporaneamente il Gruppo ha sempre intrapreso politiche di massima attenzione verso i rischi per la loro valutazione ed il loro presidio in particolare: la capacità di autofinanziamento del Gruppo, la valutazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse, il presidio al rischio strategico, rischio ICT e sicurezza ed al rischio reputazionale.

Il *RAF - Risk Appetite Framework* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex-ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Il *Risk Management* di Gruppo opera come funzione di controllo, autonoma ed indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA. Il *Risk Management* di Gruppo, identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e per minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di *business*, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione, esprimendo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, ICT e di sicurezza, concentrazione, tasso, ESG e altri rischi di natura qualitativa.

All'interno dell'Ufficio *Risk Management* opera un'unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole

esposizioni creditizie, in particolare quelle deteriorate; valuta la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.

Sono presenti numerosi Regolamenti che normano le attività delle funzioni di controllo ed il presidio dei rischi (credito, mercato, operativo, ICT e di sicurezza, rischio tasso, rischio di liquidità, rischio di sostenibilità ambientale, ecc.).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare la solidità patrimoniale, fissando soglie più elevate di quelle indicate da Banca d'Italia per il *Core Tier 1 Ratio* e per il *Total Capital Ratio*.

È attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di *trading* sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo, ICT e di sicurezza e reputazionale. La Cassa persegue il mantenimento di adeguate e molto prudenti riserve di liquidità. Il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento con gestione proattiva e scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

Il Modello Organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli del Gruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio solido equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura della Funzione *Risk Management* di Gruppo.

Il *Piano di Liquidità* è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata di Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

Sono state realizzate da tempo mappature dei rischi: il rischio operativo, il rischio ICT e di sicurezza, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Il Gruppo ha intrapreso un percorso per allinearsi alle *Linee Guida* BCE, EBA e Banca di Italia sui rischi climatici ed ambientali. Tale percorso, coordinato dall'Ufficio *Risk Management*, vede coinvolte tutte le funzioni della Banca, sono state pubblicate le *Politiche ESG* e il *Regolamento degli impatti diretti*, è stato redatto e aggiornato il *Piano di sostenibilità*.

Il Gruppo ha stretto accordi di collaborazione con importanti qualificati soggetti esterni per provvedere alle analisi dei dati relativi alle esposizioni *ESG* (investimenti e portafoglio crediti).

Nel 2023, in linea con le aspettative di vigilanza, è stata costituita una funzione di controllo di secondo livello sul rischio ICT e di Sicurezza distinta per quanto di competenza nella Funzione *Risk Management* e nella Funzione *Compliance*, è seguito un importante processo di sviluppo di tale funzione nell'ambito anche del percorso definito da *DORA*.

Le relazioni sull'attività della funzione vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e a seguire inviate alla Banca di Italia.

FUNZIONE DI COMPLIANCE DI GRUPPO

La Funzione *Compliance* è responsabile, secondo un approccio basato sul rischio, della gestione del rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta).

Il rischio di non conformità riguarda tutta l'attività aziendale e la Funzione *Compliance* controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione *Compliance* è gerarchicamente autonoma ed indipendente ed è collocata *in staff* al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Detta Funzione svolge le proprie attività di controllo per La Cassa nonché per le Banche e Società del Gruppo Bancario che hanno esternalizzato la funzione di *Compliance* alla Capogruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione *Compliance* di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità

Giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le eventuali indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, Clienti della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo.

Le relazioni sull'attività svolta dalla Funzione *Compliance* vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e, successivamente, inviate alla Banca d'Italia.

In base ai dati forniti dall'Ufficio Contenzioso di Gruppo che gestisce le attività dell'Ufficio Reclami, nel 2025 sono pervenuti dalla Clientela 47 reclami scritti (nel 2024 furono 50). Di questi, 42 risultavano riferibili ai servizi bancari, 2 ai servizi di investimento, mentre uno riguardava i servizi di natura assicurativa.

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non emergevano anomalie tali da evidenziare disfunzioni aziendali o l'esposizione a rischi legali o di reputazione.

Il numero dei ricorsi presentati nell'anno all'Arbitro Bancario Finanziario ammontava a 7 di cui 3 riguardano l'ambito collegato ai servizi di pagamento ed al disconoscimento di operazioni eseguite con carte di credito e di debito smarrite o rubate: in un caso il ricorso è stato respinto, mentre in due la Banca è stata chiamata ad un rimborso parziale non significativo. Degli altri 4 ricorsi, 2 sono stati respinti, uno dichiarato inammissibile ed infine per l'ultimo è stata dichiarata la "cessazione della materia del contendere". Nessun ricorso è stato presentato all'Arbitro per le Controversie Finanziarie.

FUNZIONE DI ANTIRICICLAGGIO DI GRUPPO

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo. La Funzione Antiriciclaggio sovrintende, inoltre, all'applicazione della normativa esterna ed interna in questa materia e collabora anche all'addestramento e formazione del Personale con iniziative tese a favorire l'individuazione delle operazioni sospette e di attività potenzialmente connesse al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

La Funzione, autonoma e indipendente, è collocata in *staff* al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Essa è assegnata ad un Responsabile svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili delle singole aree operative e anche delegato all'invio delle segnalazioni all'UIF delle operazioni sospette, della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato alla Capogruppo la Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione conduce annualmente, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate e con l'Esponente Responsabile antiriciclaggio (il Direttore Generale per La Cassa di Ravenna e il Gruppo), l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo i cui esiti sono trasmessi alla Banca d'Italia insieme alla relazione della Funzione Antiriciclaggio, dopo che entrambe sono state sottoposte alla valutazione del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo è inoltre incaricato di svolgere i controlli in merito alla corretta applicazione delle misure restrittive dell'Unione Europea e nazionali. La finalità dell'incarico è quella di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare anche la violazione di norme in materia di misure restrittive.

COMITATI DI GRUPPO

Oltre al Comitato Endoconsiliare Parti Correlate, opera il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità con la funzione di supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *RAF* e delle politiche di governo dei rischi.

Sono inoltre operativi tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:

- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica della nostra liquidità;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (*asset allocation* tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB e delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali

di contenimento e frazionamento del rischio;

- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia.

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base ai compiti ad essi attribuiti.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

Il Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24 di attuazione della direttiva UE 2019/1937, riguardante la protezione delle Persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione Europea e recante disposizioni riguardanti la protezione delle Persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, ha previsto all'art. 4 che: "Laddove gli enti privati adottino i Modelli di Organizzazione e Gestione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 i canali interni di segnalazione sono previsti all'interno di tali modelli".

Tutte le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna si sono, da anni, dotate del Modello Organizzativo (aggiornato nel continuo a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un Amministratore Indipendente del Gruppo, e composto dal Responsabile della Funzione di Revisione Interna e da figure esterne con esperienza organizzativa e legale, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento.

Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del Personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce di norma con cadenza mensile e i verbali delle riunioni sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nel 2025 l'Organismo di Vigilanza non ha accertato, né ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo definito dalla Banca.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca per valutare la conoscenza e divulgazione del Modello Organizzativo, nonché dei protocolli operativi.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La Banca è particolarmente attenta ai principi cardine e alle regole che ispirano la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la Clientela e mantiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali nonché delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Le disposizioni vigenti in materia di trasparenza ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con i Clienti attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire ai Clienti informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare rapporti duraturi, seri e basati sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della Clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.

La Cassa aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che sono sempre consultabili nelle filiali e nel *sito internet*. Inoltre, La Cassa è dotata di un apposito regolamento di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB

per definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di eventuali variazioni massive sulle condizioni applicate alla Clientela.

Nel 2025 è proseguito il forte impegno sulla formazione in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra Intermediari e Clienti, in linea con la normativa che è stata oggetto di rilevanti modifiche che hanno interessato il tema della *product governance* dei prodotti bancari al dettaglio, i servizi di pagamento PSD 2, la *disciplina PAD*, la disciplina dei reclami, le politiche e prassi di remunerazione, il credito ai consumatori (CCD) ed il credito immobiliare ai consumatori (MCD).

PERSONALE E FORMAZIONE

L'organico al 31 dicembre 2025, comprensivo dei distacchi (anche parziali), era composto da 634 Persone (+4,7%), in crescita di 29 Persone sul 31.12.2024.

L'attività di formazione nel 2025 è stata di 6.578 (+39%) giornate/Persona erogate a distanza, tramite sistemi di videoconferenza ed *e-learning*, ed in presenza, fermo il sempre massimo impegno all'ottimizzazione dei costi, con continua crescita dello *spirito di Gruppo*, sfruttando il valore e l'arricchimento derivante anche dalla composizione di aule virtuali eterogenee, con il coinvolgimento di tutte le Banche e Società. L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'Azienda e coerenti con quanto disposto nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità e in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.

Nell'anno è stato valorizzato il patrimonio di esperienze e conoscenze presenti in Banca e l'esigenza di sempre maggior qualificazione e riqualificazione professionale, anche attraverso momenti in *video-conferenza* di riunione e confronto in una logica di formazione continua.

Nell'anno, è stata ottenuta la certificazione *UNI/PdR 125:2022*, attraverso una serie percorsi formativi intenti ad assicurare *la parità di genere*, con l'impegno della Banca di rispettare ed a divulgare i principi previsti dalla normativa, dalle disposizioni contrattuali e dagli *standard* emanati da organizzazioni internazionali di riferimento. Questi percorsi formativi hanno visto il coinvolgimento di tutto il Personale, con una prima fase rivolta ai "Formatori Interni" e successivamente agli altri Dipendenti. A seguito della *certificazione UNI/PdR 125:2022* è stato attivato, inoltre, il "*Progetto Giovani*": il primo progetto rivolto agli *under 35* con l'intento di fornire strumenti utili per lo sviluppo personale e di Gruppo.

In ottemperanza alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, oltre un piano di formazione specifica per ciascuna Funzione, anche programmando la partecipazione a comuni attività formative tra le funzioni interessate, massima attenzione è stata riservata all'attuazione di incontri su progetti delle singole funzioni o interfunzionali, sia in materia normativa, sia di tipo specialistico, per le Funzioni di controllo (Antiriciclaggio, *Compliance*, *Risk Management* e Revisione Interna) per stimolare il confronto e l'utilizzo di spirito critico nell'attività di presidio e miglioramento continuo del Sistema dei Controlli Interni.

La disciplina della trasparenza, le nuove disposizioni dell'Organo di Vigilanza per il contrasto al riciclaggio hanno reso necessario lo sviluppo delle attività di formazione per trasferire le migliori chiavi di lettura applicative, al fine di ottenerne un puntuale rispetto.

In linea con le disposizioni di Banca d'Italia sono stati erogati corsi dell'area normativa bancaria che approfondiscono le tematiche volte *in primis* a preservare la banca da infiltrazioni improprie quali il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo, nella piena convinzione che la reputazione della banca si giudica anche da come previene e contrasta il riciclaggio. Seguendo le disposizioni della Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio), l'Ufficio Gestione del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio nel Piano di interventi formativi in tema di Antiriciclaggio. I percorsi sono stati progettati per chiarire dubbi interpretativi e supportare nelle esigenze operative, oltre che fornire un quadro organico in materia di organizzazione. In aula sono intervenuti docenti interni dell'Ufficio *Compliance*/Antiriciclaggio di Gruppo ed Organizzazione e IT e ci si è avvalsi della collaborazione di consulenti qualificati esterni.

Anche nel 2025, si è provveduto ad effettuare la formazione delle conoscenze e delle competenze del Personale della Banca addetto al servizio di consulenza in materia di investimenti alla Clientela e l'erogazione di un percorso di aggiornamento e formazione continua e certificato, teso a trasmettere le precise regole di comportamento da adottare nella prestazione dei servizi di investimento per garantire chiarezza e tra-

sparenza al Cliente, le regole di adeguatezza e appropriatezza, anche chiarendo la disciplina del conflitto di interessi e degli incentivi sulla distribuzione di prodotti finanziari alla *Clientela retail*, nonché sulle Linee Guida e i *Technical Standard ESMA* ripresi nella Direttiva MIFID2.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare n. 285, è proseguita l'attività formativa volta a promuovere lo sviluppo e la conoscenza del Personale del *Piano continuità operativa - Business Continuity e della Security Awareness*, al fine di fronteggiare crisi di ampia portata e rafforzare i presidi di sicurezza del sistema finanziario della Banca.

In continuità con l'anno precedente è stato svolto un percorso di approfondimento sull'evoluzione del *cyber-crime* e su quello di *phishing*, con particolare riferimento all'importanza del *fattore umano*. La *suite cyber security* è stata messa a disposizione del Personale di Rete e di Direzione Generale del Gruppo che sosterrà anche nel 2026 la formazione di tutto il Personale, trattando temi quali: Fondamenti e normativa *cyber security* e da un punto di vista «esperto» con *Proteggi la tua azienda dai rischi digitali*.

Le attività formative nel 2025 sono state fortemente collegate all'evoluzione regolamentare e agli impatti per il mondo bancario sulla sostenibilità e permeate a vario livello dalle *tematiche ESG*, in particolare sulla gestione dei rischi collegati al *climate change*, sull'investimento e il credito sostenibile, sui prodotti di *prestito green* e sulla *governance* di sostenibilità e la rendicontazione. A tale proposito si è proceduto tramite *webinar* a sensibilizzare il Personale sul tema della Sostenibilità e sul percorso che il Gruppo Cassa sta facendo, per essere sempre più virtuoso, con l'istituzione di Politiche di Gruppo in materia e di un sempre più efficace sistema di valutazione e controllo anche dei rischi di sostenibilità.

È stata istituita l'*Unità Sostenibilità ESG*, all'interno della Funzione *Risk Management*, che funge da raccordo, nei vari ambiti aziendali, sulle tematiche di sostenibilità promuovendone il costante rispetto dell'intero Gruppo.

In ottemperanza anche alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in particolare della Circolare n. 285, per assicurare sempre la sana e prudente gestione, è proseguito il percorso di formazione continua, tramite *webinar*, per i componenti dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali del Gruppo per accrescere il bagaglio di competenze normative, tecniche e specialistiche, alla luce delle recenti disposizioni, in particolare sui seguenti argomenti:

- la revisione legale in Banca 2025: novità, impatti e prospettive;
- l'evoluzione del Governo dei Rischi tra *Basilea 3 plus* e i nuovi fattori di rischio;
- il governo dell'antiriciclaggio: novità, impatti e prospettive;
- governare la trasformazione digitale: scenari evolutivi e rischi emergenti;
- le nuove frontiere dei servizi, dei sistemi di pagamento e le valute digitali.

L'organico al 31.12.2025, comprensivo dei distacchi totali e/o parziali, era composto:

numero Persone	Anno 2025			Anno 2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	9	4	13	5	4	9
Quadri Direttivi	142	69	211	137	64	201
Aree Professionali	168	243	411	166	229	395
Totale	319	316	634	308	297	605
Età media			48,10			49,84

tipologia contratto	Anno 2025			Anno 2024		
	indeterminato	determinato	Totale	indeterminato	determinato	Totale
Dirigenti	12	1	13	9		9
Quadri Direttivi	210	1	211	200	1	201
Aree Professionali	394	17	411	395		395
Totale	616	19	634	604	1	605

titolo di studio	Anno 2025				Anno 2024			
	laurea	diploma	licenza media	Totale	laurea	diploma	licenza media	Totale
Dirigenti	9	4		13	6	3		9
Quadri Direttivi	111	99		211	101	100		201
Aree Professionali	236	169	6	411	212	177	6	395
Totale	356	272	6	634	319	280	6	605

La Cassa ed il Gruppo Bancario non hanno applicato accordi o piani per prepensionamenti incentivati.

SVILUPPO E MARKETING

L'attività di sviluppo e *marketing* è stata rivolta, con molteplici iniziative, al sostegno dell'attività commerciale delle filiali e dei canali telematici, al sostegno alle Famiglie ed alle Piccole e Medie Imprese.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel 2025 La Cassa di Ravenna ha perseguito con continuità e determinazione i propri obiettivi strategici, imprimendo un ulteriore impulso all'innovazione tecnologica, alla trasformazione digitale e ai profili di sostenibilità, in coerenza con il *Piano Industriale* di Gruppo e con le linee di indirizzo definite nel *Documento di Indirizzo Strategico ICT*. La Funzione Organizzazione e IT di Gruppo ha curato in modo strutturato i rapporti con gli *outsourcer informatici*, in particolare con CSE SCarl, al fine di governare i rischi connessi all'esternalizzazione, garantire la resilienza operativa e assicurare livelli di servizio coerenti con le esigenze strategiche ed evolutive del Gruppo Bancario.

Le iniziative sviluppate nell'anno, riconducibili ai quattro *macro ambiti* a) Regolamenti e *Compliance*, b) Prodotti e Mercato, c) Efficienza ed Organizzazione interna, d) Sicurezza, sono state progettate e realizzate con l'obiettivo di sostenere una crescita equilibrata e duratura, favorendo l'ottimizzazione dei processi, il rafforzamento dei canali digitali e il miglioramento dell'esperienza della Clientela, nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e inclusione. Tali interventi si sono inseriti nel quadro delle direttrici strategiche del sistema informativo di Gruppo, che prevedevano, tra l'altro:

- *modularità e scalabilità* delle architetture applicative;
- adozione selettiva di *soluzioni SaaS e cloud-ready*, in un'ottica di efficienza e integrazione;
- *business continuity e disaster recovery* allineati ai più elevati *standard di mercato* e ai requisiti del Regolamento DORA.

In particolare, il 2025 è stato caratterizzato da:

1. Innovazione e Digitalizzazione:

- completamento del rilascio del servizio di *remote collaboration*, quale leva strategica per l'evoluzione

dei modelli di relazione con la Clientela e per il potenziamento della consulenza a distanza, con benefici in termini di efficienza operativa e riduzione degli spostamenti;

- prosecuzione dei programmi di *dematerializzazione documentale* e di migrazione verso sistemi di archiviazione digitale, a supporto dell'accessibilità delle informazioni e della semplificazione dei processi.

2. Sicurezza e Resilienza:

- rafforzamento dei presidi di *cyber security*, attraverso l'evoluzione del sistema di *vulnerability management*, il potenziamento del *Security Operation Center (SOC)* e la progettazione di soluzioni infrastrutturali avanzate (*firewall evoluti*);
- completamento delle attività di adeguamento al *Regolamento DORA*, con particolare attenzione alla *governance del rischio ICT*, ai *test di resilienza operativa* e alla gestione dei fornitori critici;
- potenziamento dei programmi di formazione del Personale, anche mediante campagne strutturate di formazione e simulazione di *phishing*.

3. Sostenibilità:

- sviluppo di iniziative orientate alla sostenibilità ambientale e sociale, tra la riduzione dei consumi cartacei mediante il rinnovo del parco stampanti e il monitoraggio sistematico dei consumi;
- integrazione progressiva dei *fattori ESG* nei processi creditizi e rafforzamento delle verifiche sui prodotti finanziari e di investimento maggiormente coerenti con tali criteri;
- adeguamento dei *siti web* e dei canali digitali delle società del Gruppo alle disposizioni in materia di accessibilità, in un'ottica di inclusione digitale.

4. Conformità Normativa:

- recepimento puntuale delle principali evoluzioni regolamentari nazionali ed europee, con particolare riferimento ai pagamenti istantanei, alla reportistica prudenziale e alla normativa in materia di resilienza operativa digitale;
- istituzione di uno specifico presidio dedicato alla *Gestione delle Esternalizzazioni* e alla *Resilienza Digitale*, a supporto del rafforzamento della *governance ICT* e del controllo dei rischi operativi.

Tali interventi testimoniano l'impegno della Cassa di Ravenna e del Gruppo Bancario nel perseguire un'evoluzione tecnologica coerente con le priorità strategiche, assicurando al contempo elevati livelli di sicurezza, conformità normativa e sostenibilità dell'ecosistema informativo. Tali interventi dimostravano altresì l'impegno dell'intero Gruppo Bancario La Cassa nel garantire un'evoluzione tecnologica coerente con le necessità strategiche, mantenendo al contempo un forte focus sulla sicurezza e sulla sostenibilità.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

La Cassa ha identificato il proprio *core business* nell'attività bancaria e nei servizi bancari, parabancari ed assicurativi, e si è contraddistinta negli anni per la sua "*vocazione al territorio*" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la banca quanto la banca è importante per il territorio. La Cassa è una Banca locale a respiro interregionale, individua nelle Famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri principali interlocutori.

La "*missione aziendale*" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni dei Clienti ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando i Clienti e frazionando i rischi di credito;
- correlando il *fattore rischio* al *fattore rendimento*;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono conseguiti in un contesto economico di grandi incertezze. In tale contesto di difficoltà la Cassa ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali.

La Cassa è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con i propri Clienti, accompagnandoli nei diversi momenti anche di difficoltà.

La struttura di governo societario è semplice e impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente concentrati nella Capogruppo.

Il "*Patrimonio umano*" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del Personale e delle sensibilità umane.

È operativo un processo di pianificazione/*budget* che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le *performance commerciali*. Anche di ciò periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene responsabilizzato.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno implementato un Sistema di Gestione della Continuità Operativa (*BCMS - Business Continuity Management System*) con l'obiettivo di assicurare il ripristino in tempi brevi delle operazioni critiche ed il rispetto degli obblighi assunti in modo da evitare la paralisi della Banca in una situazione di emergenza.

Il Sistema di Gestione della Continuità Operativa ha come sua *summa* la predisposizione del *Piano di Continuità Operativa*, che è stato opportunamente aggiornato e testato anche per l'anno 2025 sotto la supervisione del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, in concerto con gli uffici interessati e con la Funzione Revisione Interna di Gruppo, come previsto anche dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Nel 2025 i piani di continuità operativa delle Società del Gruppo sono stati ulteriormente implementati per recepire le novità introdotte dalle disposizioni del Regolamento *Digital Operational Resilience Act (DORA)*, emanato dall'Unione Europea ed entrato in vigore dal 17 gennaio 2025, rafforzando ulteriormente i presidi a fronte di situazioni di crisi, di portata settoriale o aziendale, come per esempio l'inaccessibilità delle strutture aziendali, il malfunzionamento di sistemi informatici, o l'indisponibilità di Personale essenziale. Le strutture preposte del Gruppo hanno inoltre avviato un progetto per rivedere le logiche che sottendono l'analisi di impatto (*Business Impact Analysis*) che porterà ad una più precisa valutazione dei processi critici, opportunamente mappati.

La "soluzione di disastro" predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel 2025 per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri Clienti.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del *Piano Strategico 2025-2029 con allungamento al 2030*, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile: informiamo, quindi, che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Il modello di *business* che il Gruppo e la Cassa adottano si conferma quello della *banca locale* al servizio innanzitutto dei territori di insediamento e si fonda essenzialmente sui punti indicati nel *Piano industriale 2025-2029 con allungamento al 2030*:

- Crescita virtuosa dei Clienti e dei volumi con particolare focalizzazione anche in chiave *ESG* investendo anche su nuove tecnologie;
- Attività di *de-risking* attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti anche ai primi segnali di anomalia;
- *Capitale umano* per qualificare sempre di più la professionalità anche della consulenza e guidare i Clienti nei nuovi processi in *logica di omnicanalità*;
- Efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, con la specializzazione del Personale di filiale e rendere sempre più veloci e puntuali le risposte ai Clienti anche attraverso l'organizzazione, l'efficientamento e la razionalizzazione della rete territoriale;
- Sistema dei controlli nella sua interezza e la gestione proattiva dei rischi, anche per anticipare i mutamenti del mercato e orientare l'attività della Banca e del Gruppo.

DATI DI SINTESI

Per una migliore percezione dell'andamento della Cassa al 31.12.2025 riportiamo alcuni dati ed indici che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi:

Indicatori Finanziari	Descrizione	2025	2024
	Raccolta diretta da Clientela in milioni di euro	4.684	4.633
	Raccolta indiretta in milioni di euro	6.532	5.611
	Raccolta globale da Clientela in milioni di euro	11.216	10.244
	Impieghi economici a Clientela in milioni di euro	2.822	2.864
	Fondi propri in milioni di euro	586	583
	Totale Attivo in milioni di euro (anche per estinzione TLTRO)	5.899	5.935
	Margine di interesse in euro/1000	79.439	76.611
	Commissioni nette in euro/1000	57.356	52.888
	Margine di intermediazione in euro/1000	152.063	147.252
	Spese amministrative in euro/1000 (*)	93.323	90.762
	Utile netto d'esercizio in euro/1000	42.624	37.004
ROE	Risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	7,52	6,82
ROA	Risultato netto / totale attivo	0,72	0,62
COST INCOME	Costi Operativi / margine di intermediazione (cost income) (*)	52,49	51,60
COST INCOME	Costi Operativi (al netto spese per i salvaggi bancari e per la pandemia) / margine di intermediazione (cost income)	52,49	49,33
CET1 Ratio	Capitale primario di classe I / attività di rischio ponderate	25,29	23,89
Total Capital Ratio	Totale Fondi propri / attività di rischio ponderate	25,98	25,01
Indici di struttura	Descrizione	2025	2024
	Crediti verso Clientela / totale attivo	47,85	48,26
	Raccolta diretta da Clientela / totale attivo	79,40	78,06
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	46,78	48,05
Qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / margine di intermediazione	9,29	10,06
Indici di rischio			
	Sofferenze nette verso Clientela / crediti netti verso clientela	0,07	0,22
	Sofferenze nette verso Clientela / crediti netti verso clientela escluso titoli	0,09	0,26
	Rettifiche di valore su sofferenze verso Clientela / sofferenze lorde verso clientela (**)	78,73	53,74
	Rettifiche di valore su crediti <i>in bonis</i> / crediti lordi <i>in bonis</i>	0,22	0,23
	Rettifiche di valore su crediti <i>in bonis</i> / crediti lordi <i>in bonis</i> escluso titoli e libretti	0,28	0,24
Indicatori non finanziari		2025	2024
	Posizionamento mercato		
	numero sportelli / agenzie:	90	88
	in EMILIA ROMAGNA	82	80
	nel LAZIO	6	6
	in LOMBARDIA	1	1
	nelle MARCHE	1	1

(*) Comprensive di quelle per i salvataggi bancari.

(**) Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze è del 92,71% nel 2025.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'operatività della Cassa proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Industriale, aggiornato recentemente fino al 2030.

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI AL 31.12.2025

Dal 28.2.2026 ha preso avvio il nuovo conflitto in Medio Oriente e le possibili ripercussioni sull'economia, che ne possono conseguire, impongono ulteriori prudenziali riflessioni sugli accantonamenti delle Banche, tenuto conto anche delle dichiarazioni ufficiali della Presidente del Consiglio di Vigilanza bancaria della BCE, Claudia Buch, che ha espresso la necessità di rafforzare la resilienza delle banche ai rischi geopolitici e alle incertezze macrofinanziarie, includendo solidi standard creditizi, un'adeguata capitalizzazione e una gestione prudente dei rischi climatici e ambientali.

La Cassa di Ravenna S.p.A. ha deliberato l'affrancamento della riserva ex art. 26 Legge 9 ottobre 2023, n. 136 con riferimento al suo valore al 31.12.2025. Pertanto il "contributo straordinario" di euro 1.375.000,00 verrà corrisposto entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025 (30 giugno 2026).

Per maggiori informazioni si rimanda alla *parte A della nota integrativa* del Bilancio.

Il Consiglio d'Amministrazione de La Cassa, il 26 gennaio 2026, ha deliberato la cessione del 2,5% della partecipazione detenuta in Italcredì Spa, perfezionata il 17 marzo 2026, che pertanto è scesa al 67,5% del capitale sociale, con una plusvalenza di circa 400.000 euro che sarà contabilizzata nei bilanci 2026.

Dal 9.02.2026 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è sottoposto ad un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia).

* * *

CONSIDERAZIONI FINALI

Signore e Signori Azionisti,

viviamo anni di forti mutamenti internazionali, di tensioni e guerre, dove l'Occidente appare meno unito, ma l'Europa è più compatta, con la Gran Bretagna che, nonostante Brexit, collabora strettamente con i principali Paesi dell'Unione Europea.

Il bilancio 2025 è l'ennesimo positivo della Cassa, con assai cospicua crescita dell'utile, lordo e netto, e con un forte rafforzamento ulteriore degli assai alti indici di solidità patrimoniale ed un miglioramento di quelli di efficienza e di redditività.

Il bilancio della Cassa del 2025, nonostante la riduzione dei tassi e il calo della produzione industriale, ha superato anche i record raggiunti nel 2024 ed è stato il migliore dal 1840.

La Cassa si è impegnata fortemente per le continue modernizzazioni tecnologiche e nel rafforzamento della rete delle Filiali per permettere a ciascun cliente di scegliere di volta in volta, giorno per giorno e minuto per minuto, quale canale scegliere, fisico o digitale, per effettuare operazioni.

La continua libertà di scelta per tutti i clienti è una strategia fondamentale del modo di essere della Cassa, assieme tecnologico e umano.

La Cassa è molto impegnata nell'innovazione con il prezioso, qualificato ed innovativo apporto del CSE che è divenuto ben più di un moderno centro servizi tecnologici, aumentando sempre gli sforzi per la sicurezza e assicurando il massimo di riservatezza ad ognuno.

L'intelligenza artificiale è la nuova frontiera, deve essere di aiuto e non condizionare o costringere, non deve portare a monopoli tecnologici, ma deve essere guidata con alta sensibilità etica, con spirito critico, nel pluralismo della concorrenza economica regolata e vigilata innanzitutto per le banche. Apprezziamo che il nuovo Papa Leone XIV abbia affermato che occorre spirito critico dinanzi all'intelligenza artificiale. La Cassa non dipenderà mai dai robot, ma sempre dalle responsabilità etiche delle Persone.

La sostenibilità lungimirante è per la Cassa un fondamentale indirizzo strategico per la crescita diffusa civile, economica, sociale ed ambientale.

Occorre tutelare sempre i diritti anche nelle tecnologie per garantire sempre la pienezza delle libertà e delle responsabilità.

Ringraziamo il CSE per la continua innovazione e per la fornitura di servizi sempre più ampi e aggiornati e per i bilanci profondamente sani e solidi.

La Cassa si prepara, col CSE, ad affrontare le sfide dell'Euro digitale, la terza forma dell'Euro dopo quelle

metalliche e cartacee, dopo aver affrontato nella sua storia il passaggio dallo scudo romano alla lira italiana e poi all'Euro.

* * *

Nel 2025 il Presidente Patuelli ha ricevuto dall'Università di Pisa la laurea honoris causa in Banca, Finanza Aziendale e Mercati Finanziari ed anche altri prestigiosi premi nazionali ed è stato, come sempre, molto impegnato per la Cassa e il Gruppo.

L'impegno, la cultura, l'etica e la costanza del Presidente Patuelli sono stati molto importanti anche come Presidente ABI, con il sempre validissimo aiuto innanzitutto di Camillo Venesio, Vice Presidente ABI.

Per tutto quanto realizzato e per i positivi risultati conseguiti, rivolgiamo un forte, sincero, non rituale e vivissimo ringraziamento al Direttore Generale Nicola Sbrizzi, ai Vicedirettori Generali Alessandro Spadoni (Vicario) e Miriam Lazzari, con i quali la collaborazione si svolge in grande sintonia e progettualità: rivolgiamo loro un sincero e vivo apprezzamento.

Un apprezzamento ugualmente non rituale ed un ringraziamento vivissimo va ai Dirigenti, al personale direttivo ed ai dipendenti tutti che, con spirito di corpo e con le loro responsabili attività hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi che vengono ottenuti per qualità intellettuali, linguaggio chiaro, etica e rigore di comportamenti, con sensibilità umane che travalicano gli obblighi formali e che si esprimono pure in tante preziose attività collaterali e di volontariato, come quelle svolte dal CRAL.

Un grazie fortemente sentito va al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile delle Protezione dei Dati che, con grandi attenzioni ed alte professionalità, hanno costantemente controllato le attività della Cassa.

Un ringraziamento sentito lo riserviamo agli Organi di Vigilanza.

Ricordiamo commossi Mario Bacigalupo, recentemente scomparso, che è stato prima Vice Direttore Generale e poi Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Ravenna e infine a lungo Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Rivolgiamo un saluto cordiale a tutti gli Azionisti della Cassa.

Un saluto particolarissimo va alla benemerita Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che utilizza i proventi dei dividendi della Cassa per preziose attività sociali e nel continuo rafforzamento del proprio patrimonio.

La Cassa è sempre più impegnata anche nell'educazione finanziaria e nella lotta contro le truffe digitali ed ha ricevuto nel 2025 importanti riconoscimenti di solidità e di sostenibilità.

In questo così complesso 2026, condizionato da guerre e da dazi, siamo quanto mai impegnati e consapevoli che la forte sensibilità etica e per la legalità, la sana, prudente e lungimirante gestione, la spinta a rafforzare continuamente la solidità patrimoniale e la liquidità sono le premesse indispensabili dei successi e delle prospettive della Cassa di Ravenna.

Ravenna, 23 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signore e Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa al 31 dicembre 2025, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni nonché la seguente ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio:

Utile d'esercizio	42.623.819,70

A riserva statutaria (ex art. 15 dello Statuto)	6.393.572,96
A Riserva di "Utili portati a nuovo"	7.993.546,74

Utile distribuibile	28.236.700,00

con il pagamento in azioni nella misura di 1 azione ogni 17 azioni possedute (senza oneri fiscali per l'azionista) alla data di stacco del 6 maggio 2026 (e conseguente trasferimento ad una riserva di utili dell'ammontare equivalente dei dividendi delle azioni proprie in possesso della banca alla data dello stacco) con la possibilità per ciascun socio di chiedere il pagamento in contanti nella misura di un dividendo ordinario di 80 centesimi lordi ed un dividendo straordinario di 17 centesimi lordi;

dividendo massimo pagabile in contanti agli Azionisti
su numero massimo di 29.110.000 azioni

28.236.700,00

La presente proposta si attiene a criteri di consueta prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, con l'assegnazione di una azione La Cassa di Ravenna spa (della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi) dal portafoglio della banca ogni 17 azioni possedute (senza oneri fiscali per l'Azionista), mediante utilizzo del fondo acquisto azioni proprie, con la possibilità per ciascun Azionista di chiedere il pagamento del dividendo in contanti di 0,97 euro lordo per azione.

Per la parte di dividendo in azioni, l'assegnazione di azioni della Banca, tenuto conto del recente andamento del mercato azionario, avverrà nel rapporto di n. 1 azione propria ogni 17 azioni detenute dall'Azionista alla data dello stacco del dividendo del 6 maggio 2026, godimento regolare 1.1.2026, per un totale massimo distribuibile corrispondente al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla stessa data del 6 maggio 2026 (data stacco dividendo), mediante utilizzo del *Fondo acquisto azioni proprie*, con conseguente riduzione della specifica riserva impegnata; vorrete pertanto autorizzarci ad assegnare le azioni, in data 8 giugno 2026, con allocazione della eventuale differenza alla riserva "sovrapprezzi di emissione".

Secondo le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012 dell'Amministrazione Finanziaria, le azioni proprie oggetto di assegnazione non costituiscono utili in natura ai fini fiscali e non sono, pertanto, assoggettate a imposizione fiscale all'atto della loro assegnazione. Rimangono a carico della Cassa eventuali altri oneri tributari che dovessero emergere, in tema di imposizione indiretta, per effetto di sopravvenute prese di posizione dell'Amministrazione Finanziaria.

La richiesta di pagamento del dividendo in contanti dovrà essere esercitata da ciascun Azionista dal 6 maggio 2026 fino improrogabilmente e inderogabilmente alle ore 15.30 del 20 maggio 2026, oltre tale data o in assenza di specifica richiesta dell'Azionista, il dividendo sarà pagato esclusivamente in azioni.

Alla data del 20 maggio 2026, qualora il numero complessivo di azioni proprie detenute dalla Banca nel *Fondo Acquisto e Disposizioni Azioni Proprie* il 6 maggio 2026 non sia sufficiente a soddisfare integralmente le assegnazioni di azioni richieste dagli Azionisti, per garantire la parità di trattamento, le azioni saranno attribuite in misura proporzionalmente ridotta, applicando a ciascun azionista la medesima percentuale di riparto e per la restante parte il dividendo sarà pagato in contanti.

Ai titolari di un numero inferiore a 17 azioni il dividendo verrà pagato esclusivamente in contanti.

Nel caso in cui le azioni in possesso dell'Azionista al 6 maggio 2026 (data di stacco del dividendo) non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni Cassa, da assegnare in data 8 giugno 2026, verranno arrotondate per difetto al numero intero e per le relative frazioni saranno liquidate in contanti in pari data, senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico dell'Azionista.

Il totale delle azioni della Cassa di Ravenna S.p.A. rimane naturalmente invariato a n. 29.110.000.

Della suddetta modalità di pagamento di dividendo sarà data adeguata informazione agli Azionisti tramite il sito della Cassa www.lacassa.com e presso tutte le Filiali delle Banche del Gruppo.

Ravenna, 23 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

- RIMBORSO DELLE SPESE MEDICHE
- VISITE ED ESAMI SENZA LISTE D'ATTESA
- ACCESSO DIRETTO AI CENTRI SANITARI CONVENZIONATI
- PREVENZIONE DIAGNOSTICA MIRATA
- DETRAZIONE FISCALE DEI CONTRIBUTI

Numero Verde
800 296 705
Lu-Ve 8,15-13,30 / 14,30-16,15

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO



Mutua Sanitaria Integrativa



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente comunicazione è finalizzata a favorire l'adesione ai Piani Sanitari. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i documenti che compongono il set informativo: documenti informativi di preadesione alla CAMPA e condizioni di copertura dei Piani sanitari integrativi disponibili nelle Filiali delle Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna e consultabili nell'area trasparenza. (vers.ST4).

PIANI SANITARI

PREVENZIONE PROTEZIONE BENESSERE

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM



BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Signori Azionisti,

Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025, ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. e seguenti, delle Leggi speciali in materia e delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato a 58 adunanze del Consiglio di Amministrazione e a 10 riunioni del Comitato Endoconsigliare Rischi e Sostenibilità. Si è inoltre riunito per n.69 sedute oltre ad una riunione congiunta con gli altri Collegi del gruppo bancario. Ha svolto anche 29 verifiche a Filiali/Agenzie.

Nella riunione del 26 maggio 2025, il Collegio, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti, ha effettuato la valutazione di idoneità dei propri componenti.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi, anche diretta a garantire la continuità aziendale.

Nell'ambito dell'attività del Collegio e in relazione alle operazioni con la clientela sono stati oggetto di attenzione l'adeguata verifica sulla clientela, l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria, l'andamento dei crediti sia in bonis che deteriorati, gli sconfinamenti.

Il Collegio ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, delle attività della Banca ed ha sempre avuto la collaborazione della "Funzione di Revisione Interna", della "Funzione Compliance" della "Funzione Antiriciclaggio", della "Funzione Risk Management" e dell'Area Finanza di Gruppo. Relativamente a tutte le attività attinenti la formazione del bilancio, importante è stato il supporto dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo.

Durante l'esercizio si sono svolti incontri continuativi con le funzioni aziendali mediante interviste ai singoli responsabili. Si è partecipato ad incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che vigila sull'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati presupposto. Relativamente alle tematiche privacy, si è partecipato ad incontri con il Responsabile della Protezione Dati.

È stata constatata l'adeguatezza del Piano Formativo e dell'aggiornamento del personale delle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Finanza.

Nell'ambito del proprio aggiornamento i componenti del Collegio Sindacale, hanno partecipato a vari corsi di aggiornamento sulle principali materie di interesse.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito del "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", il Collegio ha tenuto riunioni periodiche con il Revisore Legale dei Conti KPMG S.p.A.; le riunioni sono state finalizzate agli scambi di informazione relativi all'andamento della Società, all'attività di vigilanza e controllo sulla Società e sul Gruppo, alla situazione semestrale ed al Bilancio annuale.

È stata valutata l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e del Gruppo anche in relazione all'im-

piano delle deleghe e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione. Deleghe e poteri risultano coerenti alle dimensioni della impresa ed al presidio dei rischi.

I controlli dell'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e del Gruppo, sono stati ottenuti mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal Revisore Legale e dall'esame dei documenti; i controlli del Collegio, sia presso la Sede, sia presso le filiali, si sono svolti sia in presenza che a distanza. Il controllo sul coordinamento di gruppo è stato ottenuto attraverso l'esame delle delibere del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della loro attuazione nelle Banche Controllate, ove risulta presente, nei rispettivi collegi sindacali, un Sindaco della Capogruppo.

Si segnala che il sistema contabile amministrativo si avvale in outsourcing delle attività del Gruppo CSE (partecipato dalla Banca) per la gestione del sistema informatico ed è atto a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Le relazioni trimestrali al CDA delle Funzioni di Controllo sono state approfondite dal Collegio Sindacale durante numerosi incontri con i Responsabili delle Funzioni stesse.

La tutela del patrimonio aziendale è garantita da un efficiente presidio dei rischi e dall'insieme delle normative sia interne che esterne. A tal proposito, in ordine alla gestione del patrimonio della Banca, il Collegio ha incontrato con continuità il Responsabile dell'Area Finanza di Gruppo e ha sempre partecipato al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità.

Il Collegio ha valutato l'indipendenza del Revisore KPMG e a tal proposito si elencano le prestazioni, a favore di società del Gruppo, di servizi diversi dalla Revisione, comunque normativamente previsti in capo al soggetto che effettua la Revisione Legale dei conti, delle quali il Collegio ha preso atto, con parere favorevole:

- relazione prevista dall'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis) del D.Lgs. 58/98 attinente l'illustrazione delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli adottati dal Gruppo Cassa relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela – Euro 13.498,00;

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2025 al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del C.C.

Le informazioni relative alle parti correlate sono contenute nella parte H della Nota Integrativa e sono esau-

sive.

Nell'esercizio non sono state segnalate operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate.

Abbiamo vigilato sui reclami pervenuti dalla clientela. I reclami sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta e non si evidenziano carenze organizzative sull'argomento.

Tra gli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, si segnala che dal 28.02.2026 ha preso avvio un ulteriore conflitto in Medio Oriente le cui possibili ripercussioni sull'economia potrebbero imporre ulteriori prudenziali riflessioni sugli accantonamenti delle Banche. Inoltre, La Cassa di Ravenna S.p.A ha deliberato l'affrancamento della riserva ex art. 26 Legge 9 ottobre 2023, n. 136 con riferimento al suo valore al 31.12.2025; il relativo "contributo straordinario" verrà corrisposto entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025. Infine, si segnala che dal 09.02.2026 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è sottoposto ad un accertamento generale ordinario da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia).

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2025

Il Progetto di Bilancio, corredato dalla Relazione di Gestione, è costituito dagli schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) e dalla Nota Integrativa, adeguatamente dettagliata ed articolata, che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente e illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

L'esercizio al 31/12/2025 espone un utile netto di esercizio di Euro 42.623.819,70. Il progetto di Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. Il bilancio, nel suo complesso, è stato certificato senza rilievi dalla società KPMG S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 30/03/2026.

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o meritevoli di menzione o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e Controllo.

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal Revisore Legale dei Conti, il Collegio ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati; pertanto il Collegio esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sia alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale, inoltre, rileva che il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

L'ordinamento italiano ha recepito, con di Dlg 125/2024 la Direttiva Europea 2022/2464 (CSRD, Corporate Sustainability Reporting Directive) relativa alla Rendicontazione societaria in materia di Sostenibilità.

In base a questa normativa, dal 31/12/2024 la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è parte della Relazione sulla gestione del fascicolo di Bilancio Consolidato.

Il Consiglio di Amministrazione del 23/03/2026 ha approvato la Rendicontazione di Sostenibilità di Gruppo al 31/12/2025, per la quale la società di Revisione ha rilasciato, in data 30/03/2026, il suo parere, senza sollevare criticità.

In tale documento è contenuta una sezione nella quale sono illustrate le informazioni necessarie a comprendere l'impatto della Banca sulle questioni di sostenibilità e le modalità con cui i temi di sostenibilità influiscono sull'andamento della Banca e sui suoi risultati.

Il Collegio Sindacale ha seguito costantemente il processo di adeguamento alla CSRD avviato dalla Banca e, dopo aver esaminato la documentazione messa a disposizione dalla Banca, ha preso atto che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è stata redatta conformemente agli standard previsti dalla Normativa. Nel corso delle attività del Collegio non sono pervenuti elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Ravenna, 31 marzo 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA RELATIVA AL PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO**Autorizzazione al compimento di atti di acquisto e disposizione su azioni proprie ex articolo 2357-ter del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti****Signori Azionisti,**

siete stati convocati in sede ordinaria per discutere e deliberare in merito ad una nuova proposta di autorizzazione al Consiglio di amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, per le finalità, nei termini e con le modalità di seguito illustrati.

Si ricorda, preliminarmente, che la precedente autorizzazione, approvata dall'Assemblea del 29 aprile 2025 ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, scade con l'approvazione del bilancio di esercizio 2025.

Si ricorda inoltre che, in attuazione della suddetta deliberazione assembleare, nonché del provvedimento autorizzativo rilasciato da Banca d'Italia con nota n. 720461 del 2 aprile 2025, ai sensi degli articoli 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR II) e dell'articolo 30 ter del Regolamento delegato UE n. 241/2014, come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 827/2023, il Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie (di seguito anche il "Fondo") è stato utilizzato per i seguenti importi:

- sono state acquistate, fino alla data odierna, per un importo di 3.222.385,70 euro, n. 189.850 azioni proprie;
- in data 16 giugno 2025 sono state assegnate n. 462.620 azioni proprie ai soci che hanno optato per il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2024 in azioni nella misura di 1 azione ogni 26 azioni possedute, per un controvalore di 7.479.374,01 euro;

- sono state vendute, fino alla data odierna, n. 21.276 azioni proprie per un controvalore di 365.731,72 euro.

Alla data odierna il Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie risulta utilizzato per un importo di 4.502.228,06 euro (n. 270.310 azioni).

Gli utilizzi del Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie sono avvenuti in conformità del relativo Regolamento interno (di seguito anche il "Regolamento"), approvato dal Consiglio di amministrazione e consultabile sul sito internet della banca, ispirandosi alle "prassi di mercato" tempo per tempo ammesse da Consob applicabili alle negoziazioni sui mercati MTF e nel rispetto delle regole fissate nel Regolamento del Mercato Vorvel, ove sono negoziate le nostre azioni.

1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie

La richiesta di autorizzazione trova fondamento nell'opportunità di dotare la Banca di uno strumento di flessibilità gestionale ed anche strategica della quale gli Amministratori possano continuare a disporre al fine di perseguire gli obiettivi, individuati anche nel Regolamento del Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie:

1. sostegno della liquidabilità del titolo, nell'interesse della generalità degli azionisti;
2. assegnazione di azioni ai Soci a titolo di dividendo in natura, se già presenti nel Fondo;
3. impiego delle azioni già presenti nel Fondo come corrispettivo nell'ambito di operazioni di interesse della Banca.

2. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce la proposta di autorizzazione

L'autorizzazione che il Consiglio di Amministrazione richiede all'Assemblea riguarda l'acquisto di azioni ordinarie della Banca del valore nominale unitario di 12,85 euro, in una o più volte, in misura liberamente determinabile dal Consiglio stesso, fino alla concorrenza dell'importo massimo di euro 15.000.000,00 e comunque sempre nell'ambito del limite autorizzato dalla Banca d'Italia, per un numero massimo di 1.000.000 di azioni.

L'autorizzazione richiesta include la facoltà di disporre successivamente delle azioni proprie in portafoglio, in una o più volte.

3. Informazioni sul capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 374.063.500,00, suddiviso in n. 29.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.

L'acquisto oggetto della Vostra autorizzazione è conforme al limite del quinto del capitale sociale previsto dall'articolo 2357, comma 3, del codice civile.

4. Durata per la quale si richiede l'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto, che potrà effettuarsi anche in parte e/o in via frazionata, viene richiesta sino al primo tra: (i) il termine di 18 (diciotto) mesi a far data dalla delibera autorizzativa dell'Assemblea; e (ii) la

data dell'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026 (ai sensi dell'articolo 2357, comma 2 del codice civile).

Secondo quanto consentito dalla normativa vigente, l'autorizzazione alla disposizione delle azioni acquistate è richiesta senza limiti temporali, per usufruire della massima flessibilità.

5. Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo

L'utilizzo del Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie, in acquisto o vendita, avverrà in osservanza dei limiti previsti nel relativo Regolamento, nonché delle regole del mercato Vorvel.

Il prezzo di acquisto delle azioni sarà individuato di volta in volta, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse dalla Consob, senza superare, in ogni caso, i seguenti limiti:

- corrispettivo minimo per l'acquisto: 15,00 euro
- corrispettivo massimo per l'acquisto: 21,00 euro

Per quanto concerne la disposizione delle azioni acquistate, da effettuarsi comunque nel rispetto del Regolamento interno e delle disposizioni normative applicabili, è definito unicamente il limite di prezzo minimo della vendita a terzi, che non potrà essere inferiore al corrispettivo minimo di acquisto (15,00 euro).

6. Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti e la disposizione di azioni proprie

Le operazioni di acquisto oggetto della Vostra autorizzazione verranno effettuate (anche in più tranches) in conformità alle modalità disciplinate dall'art. 132 del TUF, dall'art. 144-bis del Regolamento Emittenti, dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 (il "MAR") e dalle relative disposizioni attuative.

In particolare, allo stato si prevede che gli acquisti verranno effettuati, in conformità a quanto previsto dall'articolo 144-bis, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti, sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel, su cui sono negoziate le azioni Cassa, secondo modalità operative stabilite nel regolamento di organizzazione e gestione del mercato stesso (pubblicato nel sito <https://www.vorvel.eu>), che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Le operazioni di acquisto ed alienazione di azioni proprie effettuate formeranno oggetto di informativa al mercato nei termini e con le modalità di cui alla normativa regolamentare vigente.

Ogni decisione sull'opportunità di procedere o meno all'acquisto o alla disposizione di azioni è rimessa, nell'ambito dei criteri deliberati, al prudente apprezzamento del Consiglio di Amministrazione.

In relazione a quanto sopra Vi invitiamo quindi a approvare la seguente proposta:

"L'Assemblea Ordinaria degli azionisti

- esamina la relazione illustrativa del Consiglio d'Amministrazione e le proposte ivi contenute,*
- preso conoscenza che, alla data della presente riunione assembleare La Cassa di Ravenna Spa detiene in portafoglio n. _____ azioni proprie, per un importo di € _____*

DELIBERA

di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre delle azioni proprie negoziate sul mercato Vorvel, segmento "Equity Auction", ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter codice civile, nei termini e secondo le modalità proposte, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere occorrente, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle Autorità competenti".

Ravenna, 13 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO

LA CASSA DI RAVENNA SPA

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2024 e 2025
- Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE LA CASSA DI RAVENNA SPA

(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	781.412.706	1.135.348.059
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	157.623.461	145.102.695
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.976.193	8.290.777
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	149.647.268	136.811.918
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	693.260.402	572.757.986
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.710.748.071	3.511.912.272
a) crediti verso banche	164.983.575	168.403.222
b) crediti verso clientela	3.545.764.496	3.343.509.050
50. DERIVATI DI COPERTURA	543.119	392.272
70. PARTECIPAZIONI	273.205.482	273.211.265
80. ATTIVITÀ MATERIALI	88.018.264	87.842.998
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	6.257	16.449
di cui:		
- avviamento		
100. ATTIVITÀ FISCALI	45.181.504	44.724.601
a) correnti	1.238.036	
b) anticipate	43.943.468	44.724.601
120. ALTRE ATTIVITÀ	148.727.784	163.352.626
TOTALE DELL'ATTIVO	5.898.727.050	5.934.661.223

STATO PATRIMONIALE LA CASSA DI RAVENNA SPA

(importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2025	31.12.2024
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.158.373.604	5.211.872.015
a) debiti verso banche	271.421.891	457.615.280
b) debiti verso la clientela	3.948.969.114	3.774.688.855
c) titoli in circolazione	937.982.599	979.567.880
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	203.694	71.873
40 DERIVATI DI COPERTURA	121.927	21.014
60. PASSIVITÀ FISCALI	9.497.967	10.956.978
a) correnti		1.348.752
b) differite	9.497.967	9.608.226
80. ALTRE PASSIVITÀ	103.233.122	115.869.659
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.179.108	2.911.250
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	14.449.010	13.417.626
a) impegni e garanzie rilasciate	2.661.585	3.954.446
b) quiescenza e obblighi simili	264.133	280.574
c) altri fondi per rischi e oneri	11.523.292	9.182.606
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	16.999.266	14.120.264
140 RISERVE	52.087.040	33.877.159
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	128.272.837	128.398.637
160 CAPITALE	374.063.500	374.063.500
170 AZIONI PROPRIE	(4.377.845)	(7.923.110)
180 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	42.623.820	37.004.358
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.898.727.050	5.934.661.223

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA

(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2025	31.12.2024	VAR. % 2025/24
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	135.995.192	148.246.028	-8,26
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(56.555.704)	(71.635.265)	-21,05
30. MARGINE DI INTERESSE	79.439.488	76.610.763	3,69
40 COMMISSIONI ATTIVE	62.646.317	58.211.416	7,62
50 COMMISSIONI PASSIVE	(5.290.740)	(5.323.327)	-0,61
60. COMMISSIONI NETTE	57.355.577	52.888.089	8,45
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	26.126.799	18.487.869	41,32
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	723.408	932.899	-22,46
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	13.015	(36.954)	
100 UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	1.371.289	1.448.616	-5,34
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(243.545)	1.106.051	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.564.747	342.565	356,77
c) passività finanziarie	50.087		
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(12.966.165)	(3.079.342)	321,07
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		(16.669)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(12.966.165)	(3.062.673)	323,36
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	152.063.411	147.251.940	3,27
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(14.082.699)	(14.773.733)	-4,68
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.130.778)	(14.809.039)	-4,58
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	48.079	35.306	36,18
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(1.117.551)	(255.888)	336,73
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	136.863.161	132.222.319	3,51
160. SPESE AMMINISTRATIVE	(93.322.858)	(90.761.943)	2,82
a) spese per il personale	(55.022.393)	(51.668.442)	6,49
b) altre spese amministrative	(38.300.465)	(39.093.501)	-2,03
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(192.468)	2.143.225	
a) impegni e garanzie rilasciate	1.292.861	2.298.548	-43,75
b) altri accantonamenti netti	(1.485.329)	(155.323)	856,28

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA

(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2025	31.12.2024	VAR. % 2025/24
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(4.752.031)	(4.632.286)	2,59
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(10.192)	(23.251)	-56,17
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	18.465.454	17.289.567	6,80
210. COSTI OPERATIVI	(79.812.095)	(75.984.688)	5,04
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(1.583.388)	(3.789.971)	-58,22
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(97.826)		
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	32.417	52.234	-37,94
260. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	55.402.269	52.499.894	5,53
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(12.778.449)	(15.495.536)	-17,53
280. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	42.623.820	37.004.358	15,19
300. UTILE D'ESERCIZIO	42.623.820	37.004.358	15,19

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2025	31.12.2024
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	42.623.820	37.004.358
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	215.004	183.174
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)		(15.696)
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI	260.602	
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	63.428	23.695
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
110. DIFFERENZE DI CAMBIO		
120. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
130. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.339.968	10.872.573
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
160. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.879.002	11.063.746
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	45.502.822	48.068.104

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2024 (Importi in unità di euro)														
	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni sull'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva 31.12. 2024
Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni	374.063.500 374.063.500		374.063.500 374.063.500										374.063.500 374.063.500	
Sovrapprezzi di emissione	128.551.184		128.551.184				(152.547)						128.398.637	
Riserve: a) di utili b) altre	16.368.519 49.671.843 (33.303.324)		16.368.519 49.671.843 (33.303.324)	17.508.639 17.508.639									33.877.159 67.180.483 (33.303.324)	
Riserve da valutazione	3.056.518		3.056.518									11.063.746	14.120.264	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(8.310.403)		(8.310.403)					6.157.154 (5.769.861)					(7.923.110)	
Utile (perdita) d'esercizio	32.052.181		32.052.181	(17.508.639)	(14.543.542)							37.004.358	37.004.358	
Patrimonio Netto	545.781.499		545.781.499		(14.543.542)		6.004.607 (5.769.861)					48.068.104	579.540.808	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2025 (Importi in unità di euro)													
	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni	374.063.500 374.063.500		374.063.500 374.063.500										374.063.500 374.063.500
Sovrapprezzi di emissione	128.398.637		128.398.637			(125.800)							128.272.837
Riserve: a) di utili b) altre	33.877.159 67.180.483 (33.303.324)		33.877.159 67.180.483 (33.303.324)	19.584.637 19.584.637		(1.374.755) (1.374.755)							52.087.040 85.390.364 (33.303.324)
Riserve da valutazione	14.120.264		14.120.264									2.879.002	16.999.266
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(7.923.110)		(7.923.110)			7.795.407	(4.250.143)						(4.377.845)
Utile (perdita) d'esercizio	37.004.358		37.004.358	(19.584.637)	(17.419.721)							42.623.820	42.623.820
Patrimonio Netto	579.540.808		579.540.808		(17.419.721)	(1.374.755)	(4.250.143)					45.502.822	609.668.618

RENDICONTO FINANZIARIO LA CASSA DI RAVENNA SPA		
Metodo Indiretto (Importi in unità di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2025	31.12.2024
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato d'esercizio (+/-)	42.623.820	37.004.358
- <i>plus/minusvalenze</i> su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	13.651.125	2.482.974
- <i>plus/minusvalenze</i> su attività di copertura (-/+)	(13.015)	36.954
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	19.506.468	22.415.701
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.860.049	4.655.537
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	214.654	(2.128.806)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	12.778.449	15.495.536
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(72.157)	(3.035.000)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(26.099.734)	(16.133.491)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(124.744.318)	246.905.354
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(218.390.346)	543.834.909
- altre attività	18.312.856	37.514.792
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(55.005.910)	147.760.302
- passività finanziarie di negoziazione	131.821	(666.719)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		(3.963.814)
- altre passività	(24.560.844)	10.470.931
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(336.807.083)	1.042.649.520
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	37.087	(558)
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.165.100)	(1.490.206)
- acquisti di attività immateriali		(5.000)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.128.013)	(1.495.764)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.419.465	234.747
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(17.419.721)	(14.543.542)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(14.000.257)	(14.308.795)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(353.935.352)	1.026.844.960
<i>legenda: (+) generata (-) assorbita</i>		
RICONCILIAZIONE	Importo	
VOCI DI BILANCIO	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.135.348.059	108.503.098
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(353.935.352)	1.026.844.960
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	781.412.706	1.135.348.059

Trasferire i tuoi titoli, **CONVIENE!**

È gratuito e i bolli li paghiamo noi !

Numero Verde
800 296 705
Lu-Ve 8,15-13,30 / 14,30-16,15



ESENZIONE BOLLI FINO A 1.500 €
INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31/12/2026

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Prima dell'adesione leggere attentamente la documentazione informativa relativa all'iniziativa e il foglio informativo del deposito titoli a custodia e amministrazione, disponibile nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. Per la parte relativa al trasferimento di strumenti finanziari l'iniziativa termina il 31/12/2026 salvo proroga o scadenza anticipata della promozione (vers.FB6)

EFFETTO BONUS
SERVIZIO VINCENTE

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

 **BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.

 **La Cassa**
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15¹, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 3) parte C - Informazioni sul Conto Economico
- 4) parte D - Redditività complessiva
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- 10) parte L - Informativa di settore
- 11) parte M - Informativa sul *leasing*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio 2024.

Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2025 alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, per effetto dell'omologazione da parte della Commissione Europea dei seguenti regolamenti:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche allo IAS 21: effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	12/11/2024	01/01/2025	N. 2862/2024

Rispetto alle modifiche apportate ai principi già in essere, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa di Bilancio al 31 dicembre 2025.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2025.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi oggetto di modifica.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari	27/05/2025	01/01/2026	N. 1047/2025
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura	30/06/2025	01/01/2026	N. 1266/2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS - Volume 11	09/07/2025	01/01/2026	N. 1331/2025
IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio	13/02/2026	01/01/2027	N. 338/2026

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi di seguito elencati:

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
<i>IFRS 19 'Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures'</i>	09/05/2024	01/01/2027
<i>Amendments to IFRS 19 'Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures'</i>	21/08/2025	01/01/2027
<i>Amendments to IAS 21 'The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency'</i>	13/11/2025	01/01/2027

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio ci si attiene ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Ravenna in data 19 gennaio 2026 ha deliberato l'affranca-mento della riserva ex art. 26 Legge 9 ottobre 2023, N. 136 con riferimento al valore del 31.12.2025 assog-gettandola ad aliquota agevolata del 27,5%.

Il contributo straordinario di euro 1.375.000,00 sarà versato entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025 (30 giugno 2026).

Per maggiori informazioni si rimanda alla parte A – “Altri Aspetti” - della nota integrativa del presente Bilancio.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Ravenna, il 26 gennaio 2026, ha deliberato la cessione del 2,5% della partecipazione detenuta in Italcredi Spa, che al 31.12.2025 era del 70% del capitale sociale. A partire dal 9 febbraio 2026 è in corso presso gli uffici della direzione generale della Banca un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia.

Le stime contabili al 31 dicembre 2025 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Con riferimento all'evoluzione del conflitto in Medio Oriente la Società segnala di non avere esposizioni dirette o indirette rilevanti verso le controparti residenti nell'area coinvolta nel conflitto.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 23 marzo 2026.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

• Incarico alla Società di Revisione

Con l'Assemblea del 12 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. – Bologna l'incarico della revisione legale per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio di La Cassa di Ravenna S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di La Cassa di Ravenna S.p.A..

• Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2025. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, in modo tale che non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2025 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

• Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive* (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE (DGS) armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale

scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Il processo di accumulo della dotazione finanziaria, avviato nel 2015, prevedeva che l'ammontare della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il raggiungimento del livello obiettivo (0,8% dei depositi protetti) fosse raggiunta entro il 3 luglio 2024.

Tale livello è rivisto annualmente per tenere conto di eventuali cambiamenti e, se necessario, raccogliere contributi aggiuntivi dalle banche in caso di aumento dei livelli obiettivo dei fondi.

In data 18 dicembre 2025 si è tenuta la riunione del Consiglio del FITD il quale ha aggiornato l'ammontare complessivo della contribuzione dovuta dalle banche consorziate tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2025, della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del modello di indicatori gestionali del Fondo.

Per La Cassa di Ravenna SpA, la suddetta contribuzione, ammonta ad euro 249.380,42 (euro 3.343.784,47 richiesti nel 2024), come riepilogato nella tabella seguente:

Dati espressi in unità di euro

	2025	2024	Var. %
DEPOSIT GUARANTEE SCHEME (DGS) - Contributo ordinario	249.380	3.343.784	-92,54
TOTALE	249.380	3.343.784	-92,54

• **Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism**

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism – SRM*) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (*Single Resolution Fund, SRF*) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Al 31 dicembre 2023, al termine dell'ottavo anno del piano di versamenti, le risorse finanziarie complessive disponibili del *Single Resolution Fund* (SRF) ammontavano a euro 78 miliardi raggiungendo il livello-obiettivo dell'1% dei depositi protetti degli enti creditizi dell'unione bancaria.

Nei primi mesi del 2025 il *Single Resolution Board* (SRB), ha positivamente riscontrato che le risorse disponibili fossero ancora coerenti con il livello-obiettivo fissato e, per tale motivo, per il 2025, in analogia con il precedente esercizio, non ha richiesto ulteriori contributi

• **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziate al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno aderito.

A partire dal 2016 lo Schema volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018).

Al 31 dicembre 2025 il valore detenuto dalla Banca nello Schema volontario del FITD risulta non significativo ed è rappresentato unicamente dalle residue disponibilità liquide del Fondo dopo le svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi.

• **Fondo Atlante**

Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A. Tale

fondo era finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Al 31 dicembre 2025, a valere sull'impegno totale di un milione di euro, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 contabilizzati per euro 61.318,64 al netto delle rettifiche effettuate nel corso degli anni per euro 854.700,61 e degli importi ricevuti a titolo di rimborso parziale per euro 82.170,91. L'ultima comunicazione del Fondo Atlante relativa al valore della quota è del 30.01.2026, e indica, con riferimento al valore al 31.12.2025, un importo di euro 160.959,86.

Altri aspetti

Scenario Macroeconomico

I primi dati relativi all'economia italiana mostrano un PIL in crescita, anche se a livelli contenuti. Sono risultati in aumento gli investimenti, anche per effetto delle misure connesse con il PNRR, mentre i consumi delle famiglie sono cresciuti solo marginalmente, scontando timori sulle prospettive economiche. Soprattutto sul finale d'anno sono aumentate le esportazioni, contro un più contenuto aumento delle importazioni.

Le attese per il prossimo anno sono di un aumento del PIL seppur a tassi inferiori all'1%.

Nelle riunioni di fine 2025 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali, dopo una riduzione cumulata di oltre 200 punti base fra giugno 2024 e giugno 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

Con riferimento all'evoluzione del conflitto in Medio Oriente la Società segnala di non avere esposizioni dirette o indirette rilevanti verso le controparti residenti nell'area coinvolta nel conflitto.

In questo quadro, in presenza delle attuali tensioni geopolitiche e delle incertezze sulle dinamiche del commercio internazionale, particolare attenzione deve essere posta alla qualità del credito, alla sostenibilità del debito ed al profilo di liquidità della Banca.

Cambiamenti climatici

La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.

Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi; è stato inoltre redatto nel 2023 un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Capogruppo ed inviato a Banca d'Italia che definisce una serie di iniziative nell'ambito dei processi del credito, della finanza e della gestione dei rischi. È stato inoltre aggiornato il piano di sostenibilità ambientale del Gruppo.

Rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD)

Il Decreto legislativo n.125 del 6 settembre 2024 ha recepito la direttiva Europea 2022/2464 riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD) abrogando definitivamente il Dlgs n. 254 del 30 dicembre 2016 che aveva istituito la Dichiarazione non finanziaria (DNF).

Questa direttiva si inquadra nell'ambito del green deal europeo (progetto europeo per la neutralità climatica) e ha lo scopo di promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte della società riguardo agli impatti ambientali, sociali, di governance della propria attività attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting.

Il Gruppo bancario La Cassa di Ravenna è obbligato a redigere rendicontazione societaria di sostenibilità, che trova una sua apposita sezione all'interno della Relazione di Gestione consolidata, in quanto già soggetto alla normativa che aveva introdotto la DNF.

Affrancamento riserva ex art. 26 Legge 9 ottobre 2023, N. 136

Il Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104, successivamente convertito in Legge (L. 9 ottobre 2023, n. 136),

all'art. 26, istituì per l'anno 2023, in seguito all'andamento dei tassi di interesse e del costo del credito, un'imposta straordinaria del 40% applicata sull'incremento dei margini di interesse (voce 30 del conto economico) a carico delle banche.

Il comma 5-bis del medesimo articolo 26 prevedeva che i soggetti passivi dell'imposta in luogo del versamento, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, potessero accantonare in una riserva non distribuibile (computabile fra gli elementi del capitale primario) un ammontare non inferiore a 2,5 volte l'importo dell'imposta, posticipando il prelievo solo al momento dell'eventuale successiva distribuzione della riserva.

La Cassa di Ravenna, al pari delle altre banche del Gruppo, optò per la costituzione della riserva con l'obiettivo anche del rafforzamento patrimoniale.

La Legge 30.12.2025 n.199 (c.d. Legge di bilancio 2026) ha modificato l'art. 26 del D.L. 104/2023 introducendo una presunzione legale secondo la quale, a decorrere dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva che i soggetti passivi dell'imposta potevano accantonare in luogo del pagamento dell'imposta medesima. In tal caso la riserva è tassata con aliquota al 40 per cento e con il pagamento degli interessi calcolati, a decorrere dalla scadenza del termine di versamento originariamente previsto per l'imposta straordinaria.

Tuttavia la Legge di bilancio ha introdotto anche un regime di affrancamento agevolato di tale riserva consentendo il versamento di un contributo straordinario in base alle seguenti aliquote:

- 27,5% sul valore della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31.12.2025
- 33% sul valore della riserva esistente al termine del 31.12.2026

senza corresponsione di alcun interesse.

La Cassa di Ravenna, al pari delle altre banche del Gruppo, ha deliberato di affrancare le riserve con riferimento al loro valore del 31.12.2025; pertanto il contributo straordinario di euro 1.375.000 verrà versato entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2025 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.
Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al *fair value*, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a Conto Economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rimanda alla sezione “Altre Informazioni” dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per “sbilancio” complessivo nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di *fair value* delle attività finanziarie designate al *fair value* e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per “sbilancio” complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un *modello di business* “*Held to Collect and Sell*” e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. “*SPPI test*”. Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del *business model* per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (“*Solely Payment of Principal and Interest*” - *SPPI*). Il *test SPPI* deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in *stage 1*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in *stage 2*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello *Stage 3* (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore corrispondenti alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "*rating*" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, *rating reports*, etc.) o di informazioni disponibili su "*info-provider*" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di *standing* dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi. Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria

sono valutati al *fair value* (o in via residuale al costo se il *fair value* non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un *modello di business* “*Held to Collect*” e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l’incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. “*SPPI test*”.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi (“crediti con fondi di terzi in amministrazione”) sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell’ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell’azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell’esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti “cedenti”.

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli “scarti” fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 120 dell’attivo (“altre attività”) o nella voce 80 del passivo (“altre passività”).

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, corrispondente al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stage di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del *probability weighted cash flows*).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di *reporting* occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività *impaired* acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore corrispondenti alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore corrispondenti alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la low credit risk exemption per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);

- peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC"), specifici per la singola controparte, per quelle controparti i cui rapporti non dispongono di un rating all'origination;
- Criteri qualitativi:
 - Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
 - Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Cassa diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore corrispondenti alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dalla Cassa (100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese

che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati. .

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura corrispondente al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura (sia coperture specifiche che macro coperture).

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio

e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Banca testa l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di fair value della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel caso di copertura di fair value (*fair value hedge*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 "Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Nel caso di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico se la copertura risulta inefficace oppure quando la relazione di copertura termina.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Imprese controllate in via esclusiva;
- Imprese controllate in modo congiunto;
- Imprese sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate invece a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Cassa, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Infine sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al *fair value*, generalmente assimilabile al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Le partecipazioni in società controllate mantengono la rilevanza di singolo asset nel Bilancio individuale. Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di impairment. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di impairment e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del Bilancio.

Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte"..

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI**Criteri di classificazione**

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in *leasing*;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in *leasing*.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Cassa.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locata-

rio), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che la Cassa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore corrispondente al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione delle seguenti categorie:

- *Immobili (terreni e fabbricati) ad uso funzionale (IAS 16)*: tali immobili, a partire dal 1° gennaio 2022, sono valutati tramite il metodo della rideterminazione del valore, e sono quindi valutati ad un valore corrispondente al *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Ad ogni chiusura di bilancio:

- se il valore dell'immobile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, tranne nel caso in cui esso ripristini una diminuzione di valore precedentemente rilevata a conto economico; in quest'ultimo caso, anche l'aumento deve essere rilevato nel conto economico nella misura in cui esso ripristina la precedente diminuzione.
- Se il valore dell'immobile risulta diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a conto economico, tranne nel caso in cui tale diminuzione non riguardi immobili per i quali in precedenza era stata iscritta una riserva da rivalutazione a Patrimonio netto; in questo caso, anche la diminuzione va rilevata a patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale fino a concorrenza della riserva di rivalutazione esistente.
- *immobili (terreni e fabbricati) detenuti a scopo di investimento (IAS 40)*: tali immobili sono valutati, in via retroattiva a partire dal 1° gennaio 2021, secondo il metodo del *fair value* e non sono più oggetto né di ammortamento né di *impairment*. Ad ogni chiusura di bilancio, la differenza positiva o negativa derivante dalla valutazione al *fair value* viene rilevata a Conto Economico nella voce 230 "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Per le altre attività materiali il valore ammortizzabile, corrispondente al costo sottratto il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di obsolescenza, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla

percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è corrispondente al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Cassa ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, corrispondenti alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando :

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento, i costi di software di terzi ad utilità pluriennale e i diritti d'autore. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in *leasing operativo* (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a vita "utile definita"

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a "vita utile indefinita"

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al Conto Economico;
- Attività fiscali in contropartita al Patrimonio Netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al Conto Economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al Patrimonio Netto.

Criteri di classificazione***Attività e passività fiscali correnti***

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente corrispondente all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Cassa valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati

utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della Cassa, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando un'apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (Zero Coupon a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato dall'investitore. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, l'Euro, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del :

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il fixing di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il valore di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i valori di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a valori differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI**CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) il valore positivo/negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets) di cui all'IFRS 9;
- c) i ratei attivi/passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi;
- d) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- e) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali";
- f) i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
- g) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 100 "Attività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
- h) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 60 "Passività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
- i) premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

ACQUISTO CREDITI D'IMPOSTA ORIGINATI NELL'AMBITO DELLE AGEVOLAZIONI DI CUI AI DECRETI LEGGE "CURA ITALIA" E "RILANCIO"

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo) sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta cedibili). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi o cederli. In questo caso il cessionario può compensare detti crediti secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario e la quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso. Per effetto delle limitazioni imposte dalle norme tempo per tempo vigenti al "trasferimento" dei crediti fiscali, la possibilità di cessione di tali crediti è oramai prerogativa dei cd "soggetti qualificati" (banche, intermediari finanziari, etc). A tal riguardo la legge 67/2024 di conversione del decreto legge 39/2024 ha disposto a far data 1/1/2025 per le banche, gli intermediari finanziari e le società appartenenti ad un gruppo bancario il divieto di compensazione dei crediti d'imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni di cessione del credito e sconto in fattura, con i contributi Inps e Inail.

Il Gruppo acquista i crediti sulla base della propria capacità fiscale di assorbimento con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per compensazioni future.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile a uno specifico principio contabile internazionale, pertanto, come previsto dallo IAS 8, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) il Gruppo ha definito un apposito trattamento contabile di tali poste, che fa riferimento per analogia alla disciplina contabile dell'IFRS 9.

I crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presentazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Il valore di iscrizione iniziale di tali crediti è rappresentato dal suo fair value, e sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità della Banca di utilizzarlo entro la sua scadenza temporale.

Tali crediti, riconducibili a un business model Held to Collect, successivamente sono contabilizzati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. Per la valutazione successiva al costo ammortizzato, viene considerato il valore temporale del denaro, l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo sono quindi stimate le compensazioni attese tenendo in considerazione anche il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Non risulta invece applicabile quanto previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con debiti di natura fiscale e non tramite incasso.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico. L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- *metodo del corridoio* che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Cassa aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le “Spese per il personale”; la versione “Revised” di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le “Riserve da valutazione” incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel “Prospetto della redditività complessiva”, senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 “Revised” esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell’attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l’orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).

L’ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DA VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le attività materiali costituite dagli immobili a uso funzionale valutate con il metodo della rideterminazione del valore (cfr. IAS 16, paragrafo 39);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

AZIONI RIMBORSABILI

La Cassa non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei Soci.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili fra cui:

- Riserva legale;
- Riserva statutaria;
- Riserve *Under Common Control*;
- Altre riserve.

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l’importo delle azioni emesse dalla Cassa.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della Cassa detenute da quest’ultima.

BUSINESS MODEL

Il modello di business dell’entità riguarda il modo in cui l’entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l’IFRS 9 individua tre categorie in cui

possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) *Held to Collect and Sell (HTCS)*: si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- c) Altri modelli di *Business/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo equivalente al corrispettivo, al quale la Cassa si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro

- e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
 - programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
 - benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7 e quelle di cui all'IFRS 5.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Le funzioni amministrative, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamate a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

L'Ufficio Finanza detiene le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiede i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Le funzioni dell'Ufficio Risk Management sono chiamate a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Cassa determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.
- qualora dati di mercato osservabili non siano significativi la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su stime ed assunzioni di variabili da parte del management (livello 3 di fair value).

Mark to Market

Nel determinare il *fair value* la Cassa utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana S.p.a., tempo per tempo autorizzati da Consob di cui è data disclosure sul sito Consob alla sezione dedicata (<https://www.consob.it/web/area-pubblica/mercati-italiani>);
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati dalla Consob (<https://www.consob.it/web/area-pubblica/sistemi-multilaterali-autorizzati-consob>). All'interno di questo segmento, i prezzi saranno desunti secondo la seguente gerarchia: a) EuroTLX, b) ExtraMOT, c) Vorvel;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - presenza della fonte prezzo "CBBT" (Composite Bloomberg Bond Trade) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili corrisponde a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
 - lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni di investimento aperti, Sicav o E.T.F. la determinazione del *fair value* viene assunta equivalente al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure se comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e/o su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Inoltre, sono tenuti in considerazione anche altri aspetti quali: prezzi registrati in recenti transazioni (dello stesso strumento o equivalenti), quotazioni di strumenti simili per durata / tasso / valuta / qualità creditizia, oppure quotazioni operative da parte di controparti sugli strumenti finanziari del portafoglio.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Vorvel), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza (di anno in anno). La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il *fair value* dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva *risk-free*.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nell'eventualità in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del *fair value* dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento, se Senior, e fino a un massimo di 350 punti base, se subordinato. Qualora l'ammontare dell'emissione sia inferiore ai 50 milioni di euro (i.e. *private placement*), potrà essere applicato un ulteriore spread a titolo di "*premium liquidity risk*" al fine di giungere ad una migliore stima del *fair value*.

In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del *fair value*, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come *fair value* verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca centrale via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'*haircut* regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il *fair value* è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di *Interest Rate Swap* o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio *Black & Scholes*).

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non direttamente osservabili

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un *fair value* di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso la Cassa utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

In particolare, in relazione alle tranches di cartolarizzazioni, qualora non fosse possibile determinare il *fair value* in base a quanto illustrato al precedente paragrafo, la tranche verrà mantenuta al prezzo originario di iscrizione in bilancio o valutata tramite l'attualizzazione dei flussi futuri dello strumento utilizzando input non reperiti direttamente sul mercato, stimati dalla Banca, quale migliore proxy del credit risk del titolo oggetto di valutazione.

Inoltre, per la valutazione al *fair value* delle quote in fondi chiusi (FIA) anche rivenienti dalle vendite "pro-soluto" di crediti deteriorati effettuate dalla Banca, per ottemperare a quanto riportato nel Documento n. 8 Banca d'Italia/Consob/Ivass, è stato definito un modello di determinazione del *fair value* che tiene conto della illiquidità tipica di tali strumenti, derivante da un potenziale ritardo nel piano di rimborso previsto contrattualmente. L'approccio valutativo prevede il calcolo di un haircut, riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow (DCF), con l'attualizzazione dei flussi di cassa comunicati dai FIA a un tasso di sconto che riflette il profilo di rischio di questi strumenti. Nel corso dei primi dodici mesi dalla sottoscrizione delle quote del Fondo, si assume che il *fair value* delle quote corrisponda al minore tra il valore della loro prima iscrizione in bilancio e il valore del NAV reso disponibile dalla SGR del Fondo.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie designate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie designate al *fair value*" figurano le passività emesse dalla Cassa, per i quali è stata adottata la "*Fair Value Option*". In particolare, il perimetro della *Fair Value Option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni

- prestiti obbligazionari a tasso fisso *plain vanilla*;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a componenti di *equity* (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *Fair Value Option* consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al *fair value*.

La scelta della Cassa della *Fair Value Option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

A tal fine la Cassa si avvale della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva senior") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del fair value (metodologia del Discounted Cash-Flow).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Cassa;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Cassa non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, la Cassa ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di fair value. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento

viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione model based.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

La Cassa non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value* (importi in migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico		60.860	96.763		64.922	80.181
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		47	7.929		336	7.955
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		60.813	88.834		64.586	72.226
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	638.167		55.093	517.152		55.606
3. Derivati di copertura		543			392	
4. Attività materiali		72.967			70.981	
5. Attività immateriali						
Totale	638.167	134.370	151.856	517.152	136.295	135.787
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		204			72	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		122			21	
Totale		326			93	

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione, mentre al livello 3 è rappresentato il valore degli strumenti di capitale per i quali non è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 §5.7.5, e la quota detenuta nel fondo Atlante.

Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2:

- contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 47,6 milioni;
 - crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva per euro 13,2 milioni.
- Il livello 3 rappresenta il *fair value* di quote di fondi mobiliari chiusi per euro 88,81 milioni. L'iscrizione deriva da cessioni di crediti a fondi di investimento con attribuzione delle relative quote.

Relativamente ai Fondi di Investimento Alternativo (FIA), in applicazione del documento congiunto Consob/ Banca d'Italia/Ivass n. 8 di aprile 2020, è stato prudentemente rettificato il valore di tali strumenti. L'approccio valutativo ha previsto il calcolo di un haircut, riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow (DCF), con l'attualizzazione dei flussi di cassa comunicati dai FIA a un tasso di sconto che riflette il profilo di rischio di questi strumenti.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”.

La voce 2 - attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - al livello 3 si riferisce principalmente alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dall'IFRS 9 §5.7.5, fra le quali le quote in Banca d'Italia per euro 51,0 milioni.

Eventuali variazioni di livelli di *fair value* possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari”. Non si segnalano passaggi di livello sulle attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente alla data di riferimento del presente bilancio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziaz.	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	80.181	7.955		72.226	55.606			
2. Aumenti	39.163	1		39.162	278			
2.1. Acquisti					24			
2.2. Profitti imputati a:	58	1		57	248			
2.2.1 Conto Economico	58	1		57				
- di cui plusvalenze	58	1		57				
2.2.2 Patrimonio Netto		X	X	X	248			
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento	39.105			39.105	6			
3. Diminuzioni	22.581	27		22.554	791			
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi	5.797	18		5.779	767			
3.3. Perdite imputate a:	11.631	9		11.622				
3.3.1 Conto Economico	11.631	9		11.622				
- di cui minusvalenze	11.631	9		11.622				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione	5.153			5.153	24			
4. Rimanenze finali	96.763	7.929		88.834	55.093			

Gli “Aumenti” nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico” si riferiscono principalmente:

- di cui c), alla plusvalenza per 57 mila euro derivante dalla valutazione al fair value di fondi di investimento alternativo (FIA), agli ulteriori acquisti di quote rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati per 33.950 mila euro, nonché per 5.153 mila euro all’assegnazione “in natura” di quote di nuova emissione per effetto della trasformazione di uno dei fondi di investimento alternativo (FIA) iscritti in Bilancio in un fondo multicomparto.

Le “Diminuzioni” si riferiscono

- di cui a), al rimborso parziale per 18 mila euro del Fondo Atlante e per 9 mila euro alla minusvalenza generata dalla valutazione della partecipazione detenuta in Sapir S.p.A.;
- di cui c), al rimborso dei fondi rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati per 5.779 mila euro, per 11.435

mila euro alla loro valutazione al fair value, per 187 mila euro alla svalutazione di uno strumento finanziario partecipativo, mentre le altre variazioni in diminuzione per 5.153 mila euro fanno riferimento al rimborso “in natura” di quote per effetto della trasformazione di un FIA in un fondo multicomparto.

Nella voce “acquisti” del portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” è iscritto l’ammontare della sottoscrizione, da parte delle banche del Gruppo, dell’aumento di capitale di CBI Scpa. I profitti relativi al portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” imputate a patrimonio netto si riferiscono principalmente alla valutazione al fair value delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto. Per maggiori dettagli si rimanda all’allegato al presente bilancio “Elenco Partecipazioni”. I rimborsi sono relativi al titolo senior POP NPLs Luzzatti 2021.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (Livello 3)

La Cassa non detiene passività finanziarie valutate al fair value di Livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.710.748	798.003	10.176	3.012.510	3.511.912	561.538	9.724	3.063.143
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.710.748	798.003	10.176	3.012.510	3.511.912	561.538	9.724	3.063.143
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.158.374		605.396	4.544.859	5.211.872		539.840	4.660.754
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.158.374		605.396	4.544.859	5.211.872		539.840	4.660.754

Legenda: VB = valore di bilancio L1= Livello; 1 L2= Livello 2; L3= Livello 3.

A.5 Informativa sul c.d. day one profit/loss

L’IFRS 9 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L’affermazione che all’atto dell’iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l’iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario. Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit or Loss (DOPL).

Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (pro-rata temporis).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico (*fair value option* e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a conto economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a conto economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE (importi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Cassa	29.836	33.432
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	749.925	1.099.890
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	1.652	2.026
Totale	781.413	1.135.348

Il saldo di cui alla voce b) è relativo alla liquidità depositata sui *depositi overnight* presso la Banca Centrale.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			7.868			7.877
3. Quote di O.I.C.R.			61			78
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			7.929			7.955
B. Strumenti derivati						
1. Derivati Finanziari		47			336	
1.1 di negoziazione		47			336	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		47			336	
Totale (A+B)		47	7.929		336	7.955

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti (importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale	7.868	7.877
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	7.868	7.877
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	61	78
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	7.929	7.955
B. STRUMENTI DERIVATI	47	336
a) Controparti Centrali		
b) Altre	47	336
Totale B	47	336
Totale A+B	7.976	8.291

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito		47.589	23		49.756	22
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		47.589	23		49.756	22
2. Titoli di capitale			3			190
3. Quote di O.I.C.R.			88.808			72.014
4. Finanziamenti		13.224			14.830	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		13.224			14.830	
Totale		60.813	88.834		64.586	72.226

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce 1.2 gli “Altri titoli di debito” si riferiscono nel livello 2 a contratti assicurativi di capitalizzazione e nel livello 3 a titoli ABS.

Le quote di OICR sono rappresentate al livello 3 da quote di fondi di investimento alternativo iscritte in seguito alla cessione di crediti deteriorati. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”.

I “Finanziamenti” sono rappresentativi di crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di capitale	3	190
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	3	3
di cui: società non finanziarie		187
2. Titoli di debito	47.612	49.778
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	47.612	49.778
di cui: imprese di assicurazione	47.589	49.756
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	88.808	72.014
4. Finanziamenti	13.224	14.830
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	13.224	14.830
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	149.647	136.812

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	638.167		1.882	517.152		2.650
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	638.167		1.882	517.152		2.650
2. Titoli di capitale			53.211			52.956
3. Finanziamenti						
Totale	638.167		55.093	517.152		55.606

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione di 610 milioni di euro di valore nominale con una duration media di 0,74 anni.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono, tra i titoli di debito, al titolo Senior riveniente dalla Cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 e, tra i titoli di capitale, alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.

Per un dettaglio maggiore si rimanda all'allegato del presente bilancio "Elenco Partecipazioni".

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di debito	640.049	519.802
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	617.166	496.046
c) Banche	21.001	21.106
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.882	2.650
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	53.211	52.956
a) Banche	51.138	51.117
b) Altri emittenti:	2.073	1.839
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	235	226
- società non finanziarie	1.838	1.613
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	693.260	572.758

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive.

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali comples- sivi
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	640.113	619.101				64				
Finanziamenti										
Totale 31.12.2025	640.113	619.101				64				
Totale 31.12.2024	519.973	496.197				171				

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche
(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	55.975					55.975	57.983					57.983
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	55.975			X	X	X	57.983			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	109.009			62.202	0	45.295	110.420			62.001		43.650
1. Finanziamenti	45.042					45.295	43.589					43.650
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	45.042			X	X	X	43.589			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X	13.631			X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	45.042			X	X	X	29.958			X	X	X
2. Titoli di debito	63.967			62.202			66.831			62.001		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	63.967			62.202			66.831			62.001		
Totale	164.984			62.202		101.270	168.403			62.001		101.633

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Tra i finanziamenti a banche per 45,04 milioni di euro si segnalano i seguenti rapporti infragruppo:

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

altri finanziamenti

15.002	mila euro
15.002	

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	2.767.225	21.901	304			2.900.423	2.752.709	56.399	7.315			2.948.907
1.1. Conti correnti	166.508	2.683		X	X	X	164.184	25.410		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	1.672.279	15.032	304	X	X	X	1.712.942	21.861	7.315	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	555.236	3.369		X	X	X	508.178	5.717		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	373.202	817		X	X	X	367.405	3.411		X	X	X
Titoli di debito	750.263	6.071		735.801	10.176	10.817	526.641	445		499.537	9.724	12.603
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	750.263	6.071		735.801	10.176	10.817	526.641	445		499.537	9.724	12.603
Totale	3.517.488	27.972	304	735.801	10.176	2.911.240	3.279.350	56.844	7.315	499.537	9.724	2.961.510

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione di 719,5 milioni di euro con una duration media di 1,46 anni.

Si segnala che nel corso del 2025 sono state effettuate quattro operazioni di acquisto in via definitiva di crediti pro-soluto dalla controllata Italcredi S.p.A derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Le operazioni hanno riguardato 6.202 pratiche ed un montante residuo alla data di acquisto di 169,763 milioni di euro.

Inoltre nel corso del 2025 sono stati acquisiti ulteriori crediti pro-soluto in via definitiva da altre società specializzate nella cessione del quinto dello stipendio per un ammontare lordo totale 57,669 milioni di euro.

Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, a condizioni di mercato nel rispetto della normativa sulle parti correlate. Tali posizioni sono individuabili nella sopra esposta tabella nel punto 1.4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto".

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% sul totale	% di svalutazione
CREDITI VERSO CLIENTELA					
Sofferenze	33.368	30.935	2.433	0,07	92,71
Inadempienze probabili	50.138	27.616	22.522	0,63	55,08
Esposizioni scadute	3.700	621	3.079	0,09	16,78
Totale deteriorati	87.206	59.172	28.034	0,79	67,85
Bonis	3.538.798	7.844	3.530.954	99,21	0,22
di cui titoli	750.355	92	750.263	21,08	0,01
Totale Bilancio	3.626.004	67.016	3.558.988	100,00	1,85

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Primo e secondo	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	750.263	6.071		526.641	445	
a) Amministrazioni pubbliche	735.519			504.135		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	14.280	5.764		21.793		
c) Società non finanziarie	463	307		713	445	
2 Finanziamenti verso:	2.767.225	21.902	304	2.752.709	56.399	7.315
a) Amministrazioni pubbliche	52.676	83		52.040	159	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	350.208	192		333.419	25	
c) Società non finanziarie	1.376			1		
d) Famiglie	736.574	15.596		770.135	45.450	6.999
	1.627.767	6.031	304	1.597.115	10.765	316
Totale	3.517.488	27.973	304	3.279.350	56.844	7.315

Alla data del presente bilancio la Banca detiene fra i titoli di debito verso altre società finanziarie i titoli Senior relativi a operazioni di cartolarizzazione concluse nei precedenti esercizi, per un importo di 10,648 milioni di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali comples- sivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di Debito	814.350	602.941		6.768		121		697		
Finanziamenti	2.729.214		146.783	57.957	810	1.835	5.920	36.055	506	21.198
Totale 31.12.2025	3.543.564	602.941	146.783	64.725	810	1.956	5.920	36.752	506	21.198
Totale 31.12.2024	3.243.564	504.207	211.769	102.790	10.174	1.211	6.369	45.946	2.859	20.338

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50
5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli
(importi in migliaia di euro)

Attività/ Valori	FV 31.12.2025			VN 31.12.2025	FV 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari		543		51.228		392		69.971
1. Fair value		543		51.228		392		69.971
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi Finanziari								
Totale		543		51.228		392		69.971

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura
(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						generica	specifica	generica	
	titoli di debito e tassi interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale Attività										
1. Passività Finanziarie	543	X		X			X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	543									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede legale	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%*
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	95,31	
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	Lucca	96,96	
3. Italcredi S.p.A.	Milano	70,00	
4. Sifin S.r.l.	Imola	90,50	
5. SORIT S.p.A.	Ravenna	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Consultinvest A.M. SGR S.p.A.	Modena	50,00	
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. C.S.E. s.c.r.l.	San Lazzaro di Savena (BO)	20,60	
2. Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (BO)	3,68	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione

Il fair value non viene fornito in quanto le società sottoposte a influenza notevole non sono quotate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	273.211	273.027
B. Aumenti	1.577	6.490
B1. Acquisti	77	40
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni	1.500	6.450
C. Diminuzioni	1.583	6.306
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	1.583	6.306
C3. Svalutazioni		
C4. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	273.205	273.211
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	9.202	7.619

Gli acquisti si riferiscono a quote della controllata Banca di Imola S.p.A. e all'incremento della partecipazione nella società Caricese S.r.l. .

Tra le variazioni in aumento è indicato il versamento in conto capitale effettuato nella società Fronte Parco Immobiliare S.r.l.. Al 31.12.2025, in considerazione dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società, si è provveduto a svalutarla, allineando il valore a quello corrispondente di patrimonio netto.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività di proprietà	3.284	3.051
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	858	837
d) impianti elettronici	432	334
e) altre	1.994	1.880
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	11.767	13.811
a) terreni	639	829
b) fabbricati	10.475	12.400
c) mobili		
d) impianti elettronici	625	536
e) altre	28	46
Totale	15.051	16.862
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del *Right of use* relativo agli immobili per euro 8.477 mila, agli ATM per euro 625 mila e alle auto per euro 28 mila contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(importi in migliaia di euro)

Attività/ Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà		68.471			66.536	
a) terreni		20.451			21.097	
b) fabbricati		48.020			45.439	
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale		68.471			66.536	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Ai sensi dello IAS 16 paragrafo 77 lettera e) si evidenzia che il valore contabile che sarebbe stato rilevato se le attività materiali ad uso funzionale rappresentate da immobili fossero state valutate secondo il modello del costo ammonterebbe a euro 42.632 mila euro.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*
(importi in migliaia di euro)

Attività/ Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà		4.496			4.445	
a) terreni		1.379			1.233	
b) fabbricati		3.117			3.212	
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>						
a) terreni						
b) fabbricati						
e) altre						
Totale		4.496			4.445	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	21.926	73.689	12.343	3.644	32.107	143.709
A.1 Riduzioni di valore totali nette		15.851	11.506	2.775	30.180	60.311
A.2 Esistenze iniziali nette	21.926	57.839	837	870	1.926	83.398
B. Aumenti:	351	4.891	145	685	731	6.803
B.1 Acquisti	351	1.587	145	311	706	3.100
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		66				66
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:		1.417				1.417
a) patrimonio netto		1.415				1.415
b) conto economico		2				2
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre Variazioni		1.821		375	25	2.220
C. Diminuzioni:	1.187	4.234	125	498	635	6.678
C.1 Vendite	10	30		80	25	144
C.2 Ammortamenti		3.635	125	381	610	4.752
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	1.177	0				1.177
a) patrimonio netto	1.026					1.026
b) conto economico	151					151
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni		569		36		605
D. Rimanenze Finali nette	21.090	58.495	858	1.057	2.022	83.522
D.1 Riduzione di Valore totali nette		14.634	11.631	3.045	30.766	60.077
D.2 Rimanenze Finali Lorde	21.090	73.130	12.488	4.103	32.788	143.599
E. Valutazione al Costo	12.715	29.917				

Le altre variazioni in aumento e in diminuzione relative alla voce "Fabbricati" e "Impianti elettronici" fanno principalmente riferimento rispettivamente agli incrementi del *Right of use* dovuti alla stipula di nuovi contratti e ai decrementi connessi alla chiusura di contratti in essere. Le variazioni positive/negative di *fair value* relative ai "Terreni" e ai "Fabbricati" fanno riferimento alla valutazione con il criterio della "rideterminazione del valore" degli Immobili a uso funzionale della Banca.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
Esistenze iniziali	1.233	3.212
B. Aumenti:	167	99
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	167	99
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre Variazioni		
C. Diminuzioni:	21	194
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	21	194
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre Variazioni		
D. Rimanenze finali	1.379	3.117
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

8.9 Impegni per acquisti di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di un immobile strumentale in leasing, come dettagliato nella tabella seguente.

(importi in migliaia di euro)

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo al 31.12.2025	Scadenza	Tasso
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	1.042	24.07.2029	eur 3m +0,90%
Totale debito residuo		1.042		

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre Attività immateriali	6		16	
di cui software	6		16	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6		16	
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6		16	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	6		16	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				564		564
A.1 Riduzioni di valore totali nette				548		548
A.2 Esistenze iniziali nette				16		16
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di Valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> a:						
- Patrimonio Netto	X					
- Conto Economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre Variazioni				10		10
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			10		10
- Svalutazioni						
+ Patrimonio Netto	X					
+ Conto Economico	X					
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a Patrimonio Netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali nette				6		6
D.1 Rettifiche di valore totali nette				558		558
E. Rimanenze Finali Lorde				564		564
F. Valutazione al Costo						

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita.

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);

- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e).

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a Conto Economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 2.190 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 2.144 mila euro;
- altre passività per 1.034 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 13.284 mila euro (di cui 5.605 mila euro rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS 9);
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 491 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 22.781 mila euro;
- altre per 7 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a Patrimonio Netto, riguardano:

- le riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 "Revised" per 48 mila euro;
- le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui *fair value* risulta inferiore al costo per 547 mila euro;
- l'acquisto di un ramo d'azienda Under Common Control per 1.417 mila euro.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della società, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2025 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano industriale previsionale esteso fino all'anno 2030, nonché sulla base dell'inclusione nel Consolidato Fiscale di Gruppo. Altra possibilità per realizzare le suddette attività, è la Legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a Conto Economico, riguardano:

- l'acquisto di un ramo d'azienda *under common control* per 335 mila euro;
- valutazione al *fair value* immobili oggetto di investimento (IAS 40) per 48 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 "revised" per 9 mila euro;
- rivalutazione al *fair value* immobili ad uso funzionale (las 16) per 9.054 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti prestiti obbligazionari in FVO per 4 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	41.261	50.941
2. Aumenti	1.220	416
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.220	416
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	549	10.096
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	549	9.878
a) rigiri	549	9.878
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		218
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011		
b) altre		218
4. Importo finale	41.931	41.261

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	30.106	37.575
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		7.469
3.1 Rigiri		7.469
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	30.106	30.106

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 7.326 mila euro e all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 22.780 mila euro.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	415	383
2. Aumenti	42	43
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	42	43
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	25	11
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	25	11
a) rigiri	25	11
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	431	415

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	3.463	8.804
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.452	5.341
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1.452	5.341
a) rigiri	1.452	5.341
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Diminuzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.012	3.463

10.5 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	1.417	1.602
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		185
3.1 Rigiri		148
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		37
4. Importo finale	1.417	1.417

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative all'avviamento collegato agli sportelli bancari acquisiti dalla controllata Banca di Imola S.p.A..

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	9.193	8.962
2. Aumenti	129	234
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	129	234
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	255	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	255	2
a) rigiri	255	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.067	9.193

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120
12.1 Altre attività: composizione
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Importi da regolare	5.769	4.768
Assegni Bancari di altri Istituti	6.720	7.089
Assegni Circolari emessi da mandatarie	0	73
Prelievi bancomat in lavorazione	650	932
Spese sostenute su imm.terzi	173	79
Debitori diversi in lavorazione	20.859	16.237
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	1.114	685
Messaggi 034 da regolare	281	1.365
Acconto ritenute interessi passivi su cc e depositi	1.245	2.622
Acconto imposta bollo virtuale	10.972	9.209
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	6.463	447
Incasso rate CQS in lavorazione	1.185	1.158
Crediti d'imposta	59.084	89.333
Altri	34.212	29.356
Totale	148.728	163.353

Nella voce "Altri" sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che, alla data del presente bilancio, non avevano ancora trovato la loro destinazione definitiva.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	271.422	X	X	X	457.615	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	247.616	X	X	X	430.381	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	20.207	X	X	X	20.788	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	38				656			
2.5 Altri debiti	3.561	X	X	X	5.790	X	X	X
Totale	271.422			271.422	457.615			457.615

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1.Conti correnti e depositi a vista	3.625.760	X	X	X	3.448.165	X	X	X
2.Depositi a scadenza	48.911	X	X	X	133.274	X	X	X
3.Finanziamenti	159.996	X	X	X	159.996	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	203.100	X	X	X	121.428	X	X	X
3.2 Altri	41.210	X	X	X	38.568	X	X	X
4.Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5.Debiti per leasing	10.391	X	X	X	11.229	X	X	X
6.Altri debiti	19.597	X	X	X	22.025	X	X	X
Totale	3.948.969			3.949.651	3.774.689			3.776.015

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli	937.983		605.397	323.786	979.568		539.840	427.123
1. Obbligazioni	611.922		605.397		549.520		539.840	
1.1 strutturate	22.436		21.826		32.319		31.985	
1.2 altre	589.486		583.571		517.201		507.855	
2. Altri titoli	326.061			323.786	430.048			427.123
2.1 strutturati								
2.2 altri	326.061			323.786	430.048			427.123
Totale	937.983		605.397	323.786	979.568		539.840	427.123

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il *fair value* dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura esterna del centro elaborazione dati.

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Ammontano a 49,7 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, rappresentati da n. 2 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con le seguenti caratteristiche:

(importi in migliaia di euro)

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	Nominale
IT0005436917	13/04/21	13/04/28	NO	17.532	38.032
IT0005504755	15/09/22	15/09/29	NO	8.078	11.400
TOTALE				25.610	49.432

Alla data del presente bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a 25,6 milioni di euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Ammontano a 22,4 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano n. 3 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con le seguenti caratteristiche:

(importi in migliaia di euro)

Codice ISIN	Descrizione	Nominale in Circolazione al 31.12.2025	Data emissione	Scadenza	Valore Bilancio
IT0005533622	397^ EMISSIONE CASSA RAVENNA	2.101	15/03/23	15/03/30	2.121
IT0005579799	409^ EMISSIONE CASSA RAVENNA	10.000	15/12/23	15/01/29	10.161
IT0005661563	429^ EMISSIONE CASSA RAVENNA	10.000	23/07/25	23/07/35	10.154
TOTALE		22.101			22.436

1.6 Debiti per leasing

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita anno 2025	Debito residuo al 31.12.2025
Beni immobili	2.758	9.763
Beni mobili	181	666
Totale debito residuo	2.940	10.429

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Parte M del presente bilancio.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per Cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale (A)										
B. Strumenti Derivati			204					72		
1. Derivati finanziari			204					72		
1.1 Di negoziazione	X		204					72		X
1.2 Connessi con la Fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la Fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale (B)	x		204					72		x
Totale (A+B)	x		204					72		x

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40
4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici
(importi in migliaia di euro)

Attività/ Valori	FV 31.12.2025			VN 31.12.2025	FV 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari		122		23.058		21		6.755
1. Fair value		122		23.058		21		6.755
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi Finanziari								
Totale		122		23.058		21		6.755

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura
(importi in migliaia di euro)

Importi in migliaia di euro

Operazioni/ tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	specifica						generica	specifica		generica
	titoli di debito e tassi interesse	titoli di capitale e indici azionario	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale Attività										
1. Passività Finanziarie	122	X		X			X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	122									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Bonifici da regolare in stanza	14.941	17.647
Messaggi 034 da regolare	5.201	9.356
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	1.096	1.049
Contributi da versare c/erario	13.888	15.074
Debiti riferiti al personale	855	725
Debiti verso fornitori	5.700	6.853
Partite in corso di lavorazione	5.892	9.728
Regolamento stanza SDD	7.154	2.208
Altri	48.505	53.231
Totale	103.233	115.870

Nella voce "Altri" trovano allocazione passività residuali che, alla data del presente bilancio, non avevano ancora trovato la loro destinazione definitiva tra cui 30 milioni di sbilancio portafoglio effetti.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del Personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze Iniziali	2.911	3.127
B. Aumenti	571	195
B.1 Accantonamento dell'esercizio	94	96
B.2 Altre variazioni	477	99
C. Diminuzioni	304	411
C.1 Liquidazioni effettuate	211	369
C.2 Altre variazioni	93	42
D. Rimanenze finali	3.179	2.911
Totale	3.179	2.911

9.2 Altre informazioni

Premessa

Oggetto della presente voce è il “piano a benefici definiti” successivo alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti rimasto in azienda alla data del 31.12.2007, in base al quale la Cassa non versa contributi fissati ad un fondo (cfr. “piani a contribuzione definita”) e per il quale non avrà un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all’attività lavorativa.

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners - Actuarial Services Spa di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 “Altri Aspetti”.

Come previsto dal § 135 dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” vengono di seguito illustrate:

- le caratteristiche dei piani a benefici definiti e dei rischi correlati a cui il piano espone la Cassa;
- metodologia adottata per la valutazione attuariale;
- descrizione degli importi iscritti in bilancio e collegati al piano con la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura;
- l’analisi di sensitività alla fine dell’esercizio mostrano gli effetti che ci sarebbero stati sull’obbligazione a benefici definiti a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali e altre informazioni aggiuntive.

Caratteristiche del Piano oggetto di valutazione

Il TFR, disciplinato dall’art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell’indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l’importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l’anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l’aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall’art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell’anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l’applicazione di un tasso costituito dall’1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall’ISTAT rispetto al mese di dicembre dell’anno precedente. Dal 1° gennaio 2015 in base alla legge del 23 dicembre 2014 n.190 comma 623 su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura dell’17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l’anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, etc.). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all’importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell’ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l’introduzione del D.lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1 gennaio 2007 l’accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva la Cassa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l’INPS. L’obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “*Projected Unit Credit*” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Alla luce della sostanziale “esternalizzazione” del Fondo TFR di cui sopra, ai fini della valutazione attuariale delle quote “residuali” non trasferite all’esterno, si è delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all’epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all’esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione 3,37% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all’indice IBoxx Corporate AA con duration 7-10 (in linea con la duration del collettivo in esame);
- tasso annuo di incremento del TFR 3,00% - calcolato, come previsto dall’art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali;
- tasso annuo di inflazione assunto 2,00%;
- tasso di decesso - desunto dalla Tavola ISTAT 2022;
- tasso di inabilità – desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento – assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti richiesti per i dipendenti iscritti all’ A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria);
- frequenze annue di anticipazioni e turnover – pari rispettivamente al 2,00% ed al 1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell’esperienza della Società qualificata e indipendente incaricata del calcolo attuariale - Managers & Partners – Actuarial Services Spa di Roma.

Descrizione degli importi iscritti in bilancio e collegati al piano
(importi in migliaia di euro)

TFR	
Saldo Iniziale 01.01.2025	2.911
Service cost	
Interest Cost	94
Benefits Paid	(211)
Transfers in /out	477
Actuarial Gains/Losses	(93)
Saldo finale del fondo al 31.12.2025	3.179

Legenda:

Service cost: valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività prestata nel periodo corrente.

Interest cost: interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti al periodo osservato.

Benefits paid e transfers in/out: pagamenti ed eventuali trasferimenti in entrata e in uscita relativi al periodo di riferimento che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 "Revised" ed il Fondo TFR Civile al 31.12.2025 è di seguito riportata:

(importi in migliaia di euro)

Saldo del fondo al 31.12.2025	3.179
TFR civile al 31.12.2025	3.365
Surplus/Deficit	186

Analisi di sensitività e altre informazioni aggiuntive
(importi in migliaia di euro)

	Tasso di turnover		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	3.189	3.168	3.212	3.147	3.128	3.231
Differenza con valore attuale atteso 2025	(10)	11	(33)	32	51	(52)

Altre informazioni aggiuntive:

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 7,2 anni;
- Erogazioni previste nei prossimi 5 anni come da seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)

Anni	Erogazioni previste
1	330
2	69
3	305
4	464
5	298

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100
10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.662	3.954
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	264	281
4. Altri fondi per rischi ed oneri	11.523	9.183
4.1 controversie legali	1.695	1.033
4.2 oneri per il personale	6.238	5.216
4.3 altri	3.591	2.934
Totale	14.449	13.418

Gli "altri fondi per rischi e oneri" sono distinti in:

- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie, anatocismo, titoli, etc.) per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della Cassa come "probabile";
- altri rischi di sopravvenienza passiva collegati alla cessione dell'ex società di concessione tributi SORIT S.p.A.;
- altri oneri riferiti a rimborsi su estinzioni anticipate di crediti rappresentati da cessioni del quinto, convenzioni di tesoreria, beneficenza e oneri per il personale.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		281	9.183	9.464
B. Aumenti		17	7.535	7.552
B.1 Accantonamento dell'esercizio		9	7.535	7.544
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		8		8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		33	5.195	5.229
C.1 Utilizzo nell'esercizio		30	5.195	5.226
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		3		3
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		265	11.523	11.787

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate
(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati	
1. Impegni a erogare fondi	43	1			44
2. Garanzie finanziarie rilasciate	116	17	2.485	-	2.618
Totale	159	18	2.485	-	2.662

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo interno, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale. Ad oggi residuano iscritti n. 11 ex dipendenti o aventi diritto.

I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners – Actuarial Services S.p.A. di Roma.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

Fondo Integrativo Pensione interno (F.I.P.)	
Saldo Iniziale 01.01.2025	281
Service Cost	-
Interest Cost	9
Benefits Paid	(30)
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	5
Saldo finale del fondo al 31.12.2025	265

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economiche – finanziarie:

- probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità desunto dalla Tavola ISTAT 2022;
- probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente desunto dalla tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- tasso annuo di attualizzazione 3,37%;
- tasso annuo di inflazione 2,00%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione INPS 2,30%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione Fondo 2,30%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Per quanto concerne l'analisi di sensitività è stata determinato il valore della passività IAS a seguito dell'aumento e della riduzione del tasso annuo di attualizzazione e del tasso annuo di inflazione rispettivamente dello 0,25%. Di seguito i risultati:

(importi in migliaia di euro)

	Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	268	261	261	268
Differenza con valore attuale atteso 2025	(3)	4	4	(3)

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 6,1 anni per i Dipendenti del credito 4,1 anni per i Dipendenti dell'ex esattoria.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110,130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 374.063.500 euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.

Alla data di riferimento del presente bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 262.699 azioni per un controvalore di 4,378 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

12.2 Capitale - Numero di Azioni: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(493)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.617	
B. Aumenti	482	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	482	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	252	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	252	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.847	
D.1 Azioni proprie (+)	263	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie. La Cassa non ha piani di remunerazione del proprio personale, management e/o Amministratori basati su proprie azioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Complessivamente al 31 dicembre 2025 le riserve di utili ammontano a 85,390 milioni di euro ed includono:

- **Riserva legale:** alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
- **Riserva statutaria:** prevista dall'art. 30 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 38/2005.
- **Riserva investimenti immobiliari valutati al fair value:** effetti derivanti dal passaggio alla valutazione al *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento a partire dal 1 gennaio 2022 per 95 mila euro. Tali riserve risultano indisponibili, così come disciplinate dall'art. 7 del D.lgs. 38/2005.
- **Riserva indisponibile ex Art. 26 D.L. 104/23:** riserva indisponibile costituita in occasione del riparto dell'utile 2023 per un importo di 5,0 milioni euro, pari a due volte e mezzo l'imposta straordinaria dovuta. La riserva si è ridotta a 3,63 milioni di euro in seguito alla decisione del CdA della Banca del 19 gennaio 2026 di procedere con l'affrancamento della stessa.
- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:
 - agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS, all'applicazione dell'IFRS 9. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.lgs. 38/2005. La quota complessiva di Riserve da cambiamento di principi contabili è negativa per euro 36,281 milioni di euro (di cui da impatto IFRS 9 34,97 milioni di euro);
 - alle plusvalenze su vendita partecipazioni "*under common control*" per 2,4 milioni di euro;
 - ad un'operazione di acquisto di ramo d'azienda "*under common control*" che, in ottemperanza al principio di continuità dei valori, ha generato differenze ("*capital contribution*") tra il valore di libro dei beni acquistati ed il prezzo corrisposto, tali differenze sono confluite in una specifica riserva patrimoniale negativa che ammonta a 5,39 milioni di euro, al netto della fiscalità anticipata;
 - ad un'operazione di cessione di ramo d'azienda "*under common control*", che, sempre per il principio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza ("*capital contribution*") tra il valore di libro dei beni ceduti ed il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta a 1,45 milioni di euro, al netto della fiscalità differita;
 - alle quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 38/2005. Nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*). Al 31 dicembre 2025 si rilevano quote di utili indisponibili per 68 mila euro.
 - alla riserva ex art. 13 c. 6 D. lgs. 124/1993: comprende un importo pari a 26 mila euro per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari;
 - alle variazioni del merito creditizio delle passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico per 49 mila euro;
 - a utili da negoziazione di titoli di capitale per i quali è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività

finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 per 1,48 milioni di euro.

12.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzi di emissione:** la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.
- **Riserva negativa di capitale** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione. Nello specifico:
 - **Riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria ai sensi dell'IFRS 9. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D. lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.
Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico..
 - **Riserva da valutazione di Attività materiali:** comprende la variazione di *fair value* relativa alla categoria degli immobili ad uso funzionale valutati al *fair value* secondo quanto previsto e consentito dallo IAS 16. Per tale riserva non è previsto il rigiro a Conto Economico.
 - **Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D. lgs. 38/2005.

PROSPETTO DELLA DISTRIBUIBILITÀ DELLE RISERVE
(importi in migliaia di euro)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	374.064				
Riserve di Capitale:	94.970		128.273		
- Riserva per azioni o quote di società controllate					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	128.273	A, B, C	128.273		
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Avanzo/disavanzo di fusione	(33.303)				
Riserve di Utili:	85.390		112.356		
- Riserva legale	74.813	B	74.813		
- Riserva da utili netti su cambi					
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
- Riserve statutarie	13.000	A, B, C	13.000		
- Riserva investimenti immobiliari valutati al fair value	95				
- Riserva indisponibile ex Art. 26 D.L. 104/23	3.625				
Altre riserve	(30.686)				
Utili (perdite) portati a nuovo	24.543	A, B, C	24.543		
Riserve da Valutazione:	16.999				
- Riserva titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (2)	(1.223)				
- Riserva attività materiali valutate al fair value (3)	18.324				
- Utile(Perdita) attuariale TFR (4)	(102)				
Totale	571.423		240.629		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

1. Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c.;
2. La riserva da valutazione relativa ai titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;
3. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.2 D. Lgs 38/2005
4. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 D. Lgs 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)
(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.306.144	15.991	6.494		1.328.629	1.418.395
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	263.601				263.601	265.638
c) Banche	5.163				5.163	18.754
d) Altre società finanziarie	92.550		16		92.566	100.254
e) Società non finanziarie	904.577	15.358	6.472		926.407	990.625
f) Famiglie	40.253	633	6		40.892	43.124
2. Garanzie finanziarie rilasciate	335.479	6.978	17.388		359.845	355.306
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	3.310				3.310	6.795
c) Banche	22.560				22.560	22.548
d) Altre società finanziarie	9.685		93	-	9.778	9.719
e) Società non finanziarie	292.167	6.424	17.295		315.886	308.914
f) Famiglie	7.757	554		-	8.311	7.330

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni
(importi in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.533	48.266
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.125	85.809
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	6
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	6
1. regolate	6
2. non regolate	
2. Gestione individuale di portafogli	874.454
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.117.150
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	4.435.154
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	910.222
2. altri titoli	3.524.932
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.853.364
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.681.996
4. Altre Operazioni	2.630.971

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	var. % 2025/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico:	1.104	95	-	1.199	1.213	-1,15
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.104	95	-	1.199	1.213	-1,15
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.254		X	8.254	4.237	94,81
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.957	110.436		123.393	138.814	-11,11
3.1 Crediti verso banche	1.193	24.775	X	25.968	22.658	14,61
3.2 Crediti verso clientela	11.764	85.661	X	97.425	116.156	-16,13
4. Derivati di copertura	X	X	12	12		
5. Altre attività	X	X	3.137	3.137	3.982	-21,22
6. Passività finanziarie	X	X	X			
Totale	22.315	110.531	3.149	135.995	148.246	-8,26
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		250		250	289	-13,49
di cui: interessi attivi su leasing finanziario						

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Crediti verso banche (PCT)	155	mila euro
Altre attività	104	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Crediti verso banche (mutui)	652	mila euro
Crediti verso banche (PCT)	39	mila euro

Sorit S.p.A.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	171	mila euro

Italcredi S.p.A.

Crediti verso clientela (titoli di debito)	420	mila euro
Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	145	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	2.863	mila euro

Sifin Srl

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	1.921	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	91	mila euro

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta ammontano a 39 mila euro e sono stati prodotti per 1 migliaio di euro da interessi da rapporti con clientela e per 38 mila da rapporti con banche.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	Var % 2025/2024
1.Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.339)	(26.217)		(56.556)	(70.980)	-20,32
1.1 Debiti verso banche centrali			X	X		
1.2 Debiti verso banche	(7.812)	X	X	(7.812)	(8.522)	-8,33
1.3 Debiti verso clientela	(22.527)	X	X	(22.527)	(34.489)	-34,68
1.4 Titoli in circolazione	X	(26.217)	X	(26.217)	(27.969)	-6,26
2.Passività finanziarie di negoziazione					(44)	
3.Passività finanziarie designate al fair value					(56)	
4.Altre passività e fondi	X	X				
5.Derivati di copertura	X	X			(555)	
6.Attività finanziarie	X	X	X			
Totale	(30.339)	(26.217)	0	(56.556)	(71.635)	-21,05
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(240)</i>			<i>(240)</i>	<i>(304)</i>	<i>-21,05</i>

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Debiti verso banche (liquidazione c/c reciproci)	6.734	mila euro
Debiti verso banche (debito residuo <i>leasing</i>)	1	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Debiti verso banche (liquidazione c/c reciproci)	816	mila euro

Sorit S.p.A.

Debiti verso clientela (rapporto di c/c)	46	mila euro

Sifin S.r.L.

Debiti verso clientela (rapporto di c/c)	6	mila euro

Italcredi S.p.A.

Debiti verso clientela (rapporto di c/c)	91	mila euro

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta ammontano a 143 mila euro, prodotti interamente da rapporti intrattenuti con la clientela.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(importi in migliaia di euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.405	1.270
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.393)	(1.825)
C. Saldo (A-B)	12	(555)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	var. % 2025/2024
a) Strumenti finanziari	2.940	2.317	26,89
1. Collocamento titoli			
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile			
1.2 Senza impegno irrevocabile			
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.284	1.750	30,51
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2.284	1.750	30,51
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti			
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	656	567	15,70
di cui: gestione di portafogli individuali	656	567	15,70
b) Corporate Finance			
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni			
2. Servizi di tesoreria			
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance			
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.601	1.253	27,77
d) Compensazione e regolamento			
e) Custodia e amministrazione	23.352	21.536	8,43
1. Banca depositaria			
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	23.352	21.536	8,43
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive			
g) Attività fiduciaria			
h) Servizi di pagamento	18.914	19.241	-1,70
1. Conti correnti	11.205	11.551	-3,00
2. Carte di credito	1.287	996	29,22
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	960	1.055	-9,00
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.460	1.591	-8,23
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.002	4.048	-1,14
i) Distribuzione di servizi di terzi	8.656	6.914	25,20
1. Gestioni di portafogli collettive			
2. Prodotti assicurativi	5.953	4.978	19,59
3. Altri prodotti	2.703	1.936	39,628
di cui: gestioni di portafogli individuali			
j) Finanza strutturata			
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
l) Impegni a erogare fondi			
m) Garanzie finanziarie rilasciate	2.490	2.312	7,70
di cui: derivati su crediti			
n) Operazioni di finanziamento			
di cui: per operazioni di <i>factoring</i>			
o) Negoziazione di valute	96	114	-15,79
p) Merci			
q) Altre commissioni attive	4.597	4.524	1,61
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione			
Totale	62.646	58.211	7,62

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	16	mila euro
Altre commissioni attive (GPM)	409	mila euro
Altre commissioni attive (assegni circolari)	1	migliaio di euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	1	migliaio di euro
Altre commissioni attive (GPM)	40	mila euro

Sorit S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	94	mila euro
Servizi di pagamento: conti correnti	80	mila euro
Servizi di pagamento: altre commissioni legate ai servizi di pagamento	51	mila euro
Altre commissioni attive	2	mila euro

Italcredi S.p.A.

Servizi di pagamento: conti correnti	166	mila euro
Distribuzione servizi di terzi : altri prodotti	321	mila euro

Sifin S.r.l.

Garanzie finanziarie rilasciate	42	mila euro
Servizi di pagamento: conti correnti	46	mila euro
Distribuzione servizi di terzi: altri prodotti	40	mila euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	var. % 2025/2024
a) presso propri sportelli:	9.312	7.481	24,48
1. Gestioni di portafogli	656	567	15,70
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi	8.656	6.914	25,20
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	var. % 2025/2024
a) Strumenti finanziari	(581)	(912)	-36,29
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(424)	(363)	16,80
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(46)	(361)	-87,26
di cui: gestione di portafogli individuali	(110)	(187)	-41,18
- Proprie	(110)	(187)	-41,18
- Delegate a terzi			
b) Compensazione e regolamento			
c) Custodia e amministrazione	(290)	(243)	19,34
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.510)	(1.483)	1,82
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(819)	(769)	6,50
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) Impegni a ricevere fondi			
g) Garanzie finanziarie ricevute	(121)	(90)	34,44
di cui: derivati su crediti			
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
i) Negoziare di valute			
J) Altre commissioni passive	(2.789)	(2.595)	7,48
Totale	(5.291)	(5.323)	-0,61

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Garanzie finanziarie ricevute	5	mila euro
Altre commissioni passive	2.203	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Garanzie finanziarie ricevute	4	mila euro
Altre commissioni passive	130	mila euro

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024		var % 2025/2024
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	218		218		inv.
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.412		2.371		1,73
D. Partecipazioni	23.497	X	15.899	X	47,79
Totale	26.127		18.488		41,32

I dividendi relativi alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono al dividendo percepito dalla Banca d'Italia.

Composizione della voce D. Partecipazioni

Banca di Imola S.p.A.	10.061	mila euro
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	1.159	mila euro
C.S.E. S. Cons. a r.l.	2.369	mila euro
Italcredì S.p.A.	777	mila euro
Consultinvest	850	mila euro
Sorit S.p.A.	8.281	mila euro

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1	(9)	-	(8)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di Capitale			(9)		(9)
1.3 Quote di O.I.C.R		1			1
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.052
4. Strumenti derivati	1	421	(379)	(364)	(321)
4.1 Derivati finanziari:	1	421	(379)	(364)	(321)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1	421	(379)	(364)	(321)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale	1	422	(388)	(364)	723

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Proventi relativi a:	359	656
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	24	644
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	335	12
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	359	656
B. Oneri relativi a:	(346)	(693)
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(337)	(17)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(9)	(676)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(346)	(693)
C .Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	13	(37)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.037	(1.280)	(243)	3.071	(1.965)	1.106)
1.1. Crediti verso banche	60		60	134		134
1.2. Crediti verso clientela	977	(1.280)	(303)	2.937	(1.965)	972
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.753	(189)	1.564	365	(22)	343
2.1 Titoli di debito	1.753	(189)	1.564	365	(22)	343
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	2.790	(1.469)	1.321	3.436	(1.987)	1.449
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	50		50			
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	50		50			
Totale passività (B)	50		50			

Il risultato netto relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela è positivo per 597 mila euro relativamente ai titoli e negativo per 900 mila euro relativamente ai finanziamenti verso clientela.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: composizione attività e passività obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	57	298	(13.321)		(12.966)
1.1 Titoli di Debito					
1.2 Titoli di Capitale			(187)		(187)
1.3 Quote di OICR	57	298	(11.434)		(11.079)
1.4 Finanziamenti			(1.700)		(1.700)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	57	298	(13.321)		(12.966)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.25	Totale 31.12.24	var % 2025/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			write off	altre	write off	altre							
A. Crediti verso banche	(13)						52				39	30	30,00
- Finanziamenti	(8)						35				27	(103)	
- Titoli di Debito	(5)						17				12	133	-90,98
B. Crediti verso clientela	(10.495)	(201)	(811)	(14.001)		(2)	3.309	629	7.391	11	(14.170)	(14.839)	-4,51
- Finanziamenti	(10.445)	(201)	(811)	(13.380)		(2)	3.225	-	7.376	11	(14.227)	(14.904)	-4,54
- Titoli di Debito	(50)	-		(621)			84	629	15		57	65	-12,31
Totale	(10.508)	(201)	(811)	(14.001)		(2)	3.361	629	7.391	11	(14.131)	(14.809)	-4,58

Si segnala che nel corso del 2025 sono stati effettuati passaggi a perdite di crediti in sofferenza per un valore nominale di 1,87 milioni di euro che, sommati alle transazioni effettuate, hanno inciso a conto economico, al netto dei fondi rettificativi accantonati negli anni precedenti, per 0,17 milioni di euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.25	Totale 31.12.24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write off	altre	write off	altre						
A. Titoli di debito	(31)						79				48	35
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(31)						79				48	35

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/valori	31.12.2025	31.12.2024
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(1.118)	(256)

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il Personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	Var.% 2025/24
1) Personale dipendente	(54.327)	(50.224)	8,17
a) salari e stipendi	(34.539)	(32.486)	6,32
b) oneri sociali	(9.126)	(8.592)	6,22
c) indennità di fine rapporto	(707)	(700)	1,00
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(106)	(108)	-1,85
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(9)	(10)	-10,00
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(9)	(10)	-10,00
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.576)	(2.396)	7,51
- a contribuzione definita	(2.576)	(2.396)	7,51
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.264)	(5.932)	22,45
2) Altro personale in attività	(552)	(1.040)	-46,92
3) Amministratori e sindaci	(1.433)	(1.372)	4,45
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per Dipendenti distaccati presso altre aziende	1.797	1.525	17,84
6) Rimborsi di spese per Dipendenti di terzi distaccati presso la società	(507)	(557)	-8,98
Totale	(55.022)	(51.668)	6,49

La voce “Altro personale in attività” comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 494 mila euro (969 mila nel 2024).

La voce “Amministratori e sindaci” comprende compensi ad amministratori per 1.166 mila euro lordi (1.131 mila euro nel 2024) e compensi al collegio sindacale per 267 mila euro lordi (241 mila euro nel 2024).

Si precisa che il Presidente di La Cassa di Ravenna S.p.A., al pari dei Presidenti delle banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.) ha versato il 4% del suo compenso netto a favore del F.O.C. (Fondo nazionale per il sostegno dell’occupazione del settore bancario).

10.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024	
		uomo	donna		uomo	donna
Personale dipendente	587			566		
a) dirigenti	10	7	3	9	6	3
b) quadri direttivi	204	140	64	196	135	61
c) restante personale dipendente	373	171	202	361	169	192
Altro personale	3	2	1	7	3	4

Nel numero del personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso La Cassa di Ravenna di altre Società ed esclusi quelli della Cassa distaccati in altre Società. I dipendenti part-time sono considerati al 50%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei giorni lavorati sull’anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L’accantonamento dell’esercizio ammonta a 9 mila euro ed è totalmente imputabile all’*interest cost* che la Cassa sostiene per il fondo interno integrativo di pensione.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti rispettivamente da esperienza e da cambio di tasso, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità.

10.4 Altri benefici a favore dei Dipendenti

Ammontano a 7.264 mila euro e sono costituiti principalmente da accantonamenti per il premio aziendale (VAP) riferito al 2025 in pagamento nell’anno 2026, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di solidarietà.

10.5. Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	Var. % 2025/2024
Spese per trasmissione dati	(2.054)	(1.908)	7,65
Spese postali	(481)	(472)	1,91
Manutenzione hardware e software	(1.695)	(1.556)	8,93
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(4)	(9)	-55,56
Manutenzione immobili e mobili	(1.139)	(1.216)	-6,33
Fitti e canoni passivi	(355)	(292)	21,58
Spese di vigilanza e scorta valori	(394)	(380)	3,68
Gestione parco automezzi	(98)	(115)	-14,78
Spese legali per recupero crediti	(403)	(346)	16,47
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(1.142)	(1.173)	-2,64
Visure	(251)	(268)	-6,34
Spese fornitura materiale di ufficio	(157)	(168)	-6,55
Servizio archivio	(149)	(183)	-18,58
Libri e giornali	(117)	(117)	inv.
Pulizia locali	(336)	(329)	2,13
Utenze	(1.220)	(1.246)	-2,09
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.004)	(901)	11,43
Spese elaborazione elettroniche	(11.363)	(10.040)	13,18
Lavorazioni presso terzi	(639)	(639)	0,00
Premi assicurativi	(408)	(442)	-7,69
Contributi associativi	(404)	(349)	15,76
Spese diverse	(907)	(870)	4,25
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	(24.720)	(23.018)	7,39
Imposta di bollo	(12.075)	(11.565)	4,41
IMU	(427)	(410)	4,15
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(496)	(444)	11,71
Altre Imposte indirette e Tasse	(333)	(313)	6,39
Totale imposte indirette e tasse	(13.331)	(12.732)	4,70
Contributi DGS e SRF	(249)	(3.344)	-92,55
Totale spese amministrative	(38.300)	(39.094)	-2,03

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse 8 mila euro

Italcredi S.p.A.

Lavorazioni presso terzi 111 mila euro

Si segnala che le spese amministrative comprendono, nella voce manutenzioni hardware e software costi per 1.003 mila euro relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzati applicando quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti si sostanziano in accantonamenti per 26 mila euro sul rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate *performing* e riprese nette per 1.319 mila euro relativamente a impegni e garanzie deteriorate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 1.485 mila euro e sono relativi ad accantonamenti su eventuali rimborsi in caso di estinzione anticipata di finanziamenti rappresentati da cessione del quinto dello stipendio, a oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(4.752)			(4.752)
- Di proprietà	(2.529)			(2.529)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(2.223)			(2.223)
2 Detenuta a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
3 Rimanenze				
Totale	(4.752)			(4.752)

Si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali di proprietà.

Vita utile prevista per le varie categorie di Attività materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi di telefonia	3
Impianti di allarme, riprese fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

Relativamente ai diritti d'uso si specifica che il calcolo dell'ammortamento avviene in base al *lease term* di ciascun contratto così come definito nella Parte A - Sezione 1.

In particolare si evidenziano i seguenti ammortamenti:

- fabbricati per euro 1.987 mila;
- impianti elettronici per euro 169 mila;
- autoveicoli per euro 18 mila.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione
(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali	(10)			(10)
di cui <i>software</i>	(10)			(10)
A.1 Di proprietà	(10)			(10)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(10)			(10)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
Totale	(10)			(10)

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200
14.1 - Altri oneri di gestione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	Var.% 2025/2024
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(22)	(14)	57,14
Sopravvenienze passive	(446)	(394)	13,20
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio		(132)	
Altri oneri	(2)	(10)	-80,00
Totale	(470)	(550)	-14,55

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	Var.% 2025/2024
Recupero spese bolli	11.867	11.372	4,35
Recupero imposte	509	454	12,11
Recupero costi società del Gruppo	5.358	4.976	7,68
Recupero spese postali	182	197	-7,61
Istruttoria veloce	23	26	-11,54
Fitti attivi	170	181	-6,08
Sopravvenienze attive	357	287	24,39
Altri proventi	469	347	35,16
Totale	18.935	17.840	6,14

Rapporti con le società del Gruppo
Banca di Imola S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati) 4.007 mila euro

Banco di Lucca S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati) 936 mila euro

SORIT S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	90	mila euro
Altri proventi (contratto management)	118	mila euro

Italcredi S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	42	mila euro
Altri proventi (contratto management)	201	mila euro

Sifin S.r.l.

Altri proventi (contratto management)	96	mila euro

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI- VOCE 220
15.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Gli oneri iscritti in bilancio per 1.583 mila euro, si riferiscono alla rettifica di valore apportata alla partecipata Fronte Parco Immobiliare S.r.l. che si è provveduto a svalutare in considerazione delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230
16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore presumibile di realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (A)	Svalutazioni (B)	Differenze di cambio		Risultato netto (A-B+C-D)
			Positive (C)	Negative (D)	
A. Attività materiali					
A1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà	74	(223)			(149)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
A2 Detenuta a scopo di investimento					
- Di proprietà	266	(215)			51
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
A3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B1 Di proprietà					(
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale	340	(438)			(98)

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 250
18.1 Utile (perdite) da cessioni di investimenti: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Immobili	3	
- Utili da cessione	3	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	29	52
- Utili da cessione	29	52
- Perdite da cessione		
Risultato netto	32	52

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Imposte Correnti (-)	(13.433)	(6.002)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214 /2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	671	(9.461)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(16)	(32)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(12.778)	(15.496)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio
(importi in migliaia di euro)

	2025
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(15.236)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	6.588
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	626
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.920)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(9.941)
IRAP - onere fiscale teorico	(1.964)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	28
- effetto di altre variazioni	(902)
IRAP - onere fiscale effettivo	(2.837)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(12.778)

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Cassa nell'esercizio 2025 sono fornite nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2025	31.12.2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	42.624	37.004
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	231	197
a) variazioni di <i>fair value</i>	231	197
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)		(23)
a) variazioni del <i>fair value</i>		(23)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali	389	
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	87	33
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico	(169)	(15)
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.496	16.245
a) variazioni di <i>fair value</i>	4.290	7.688
b) rigiro a Conto Economico	(794)	8.557
- rettifiche per rischio di credito	(48)	(35)
- utili/perdite da realizzo	(746)	8.592
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico	(1.156)	(5.372)
190. Totale altre componenti reddituali	2.879	11.064
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	45.503	48.068

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle relative politiche di gestione e copertura adottate dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, con una forte attenzione alla legalità e alla sostenibilità.

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione. Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno, il *risk appetite*, la *risk tolerance*, i *risk limits* e la *risk capacity* del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati agli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome e indipendenti:

1. *Compliance*;
2. Antiriciclaggio;
3. *Risk Management*;
4. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo e presente all'interno delle singole Banche/Società controllate con un proprio Referente, essa presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Per lo svolgimento delle proprie attività la Funzione di Compliance di Gruppo si avvale inoltre di Presidi Specializzati esistenti nella struttura aziendale, cui sono attribuite alcune fasi e/o attività costituenti il processo di lavoro della Funzione di Compliance con riferimento ai seguenti ambiti normativi:

- Tutela della *Privacy*;
- Sicurezza sul lavoro;
- Fiscalità.

Con riferimento a tali materie la Funzione di Compliance resta comunque responsabile della definizione della metodologia di valutazione del rischio di non conformità, nonché dell'espletamento dei relativi controlli di secondo livello.

La Funzione Antiriciclaggio, alla quale spetta il compito di svolgere le attività finalizzate a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, è accentrata presso la Capogruppo. In virtù di specifici accordi di esternalizzazione, svolge le sue attività anche per conto delle Banche e Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio. Inoltre, per le Banche del Gruppo, verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di misure restrittive dell'Unione Europea e nazionali.

La Funzione di Risk Management, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

A seguire dal 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 285/2013 è stata identificata una funzione di controllo di secondo livello in tema di Rischio ICT e sicurezza informatica. Al momento la funzione è attribuita, per quanto di competenza, alle Funzioni di Compliance e di Risk Management.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

Inoltre, ai sensi dell'art.37 par 5 del Regolamento UE n. 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD), il Gruppo ha designato il Responsabile Unico della Protezione dei Dati Personali (RPD) che, con cadenza almeno annuale, presenta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un'informatica in merito all'osservanza della normativa interna ed esterna in ambito privacy, con evidenza di eventuali criticità e/o punti di debolezza riscontrati e le azioni di miglioramento intraprese.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo e nell'elaborazione delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio; ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica nel continuo l'adequatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, in coordinamento con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e in nuovi mercati;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalle Banche del Gruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adequatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali e vigila sul puntuale rispetto delle Linee Guida impartite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- coordina la stesura e la revisione periodica del Piano di Risanamento. Identifica inoltre gli indicatori del Piano stesso proponendo le relative soglie, assicurandone nel tempo l'adequatezza, l'efficacia e la coerenza con il Risk Appetite Framework;

- in tema di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero Crediti:
 - verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
 - valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
 - valuta le congruità degli accantonamenti;
 - valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
 - verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità;
- in tema di sostenibilità:
 - funge da struttura di raccordo nei vari ambiti aziendali per le tematiche di sostenibilità e promuove il costante adeguamento del Gruppo rispetto alle evoluzioni future in tema di sostenibilità;
 - verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di sostenibilità intendendo per tali ogni evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul Gruppo;
 - collabora alla predisposizione della relazione ai fini CSRD;
- in tema di Rischio ICT e di sicurezza:
 - concorre alla definizione e all'aggiornamento delle linee di indirizzo in materia di sicurezza informatica ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Banca al fine di fornire suggerimenti e integrazioni in merito a rischi e i presidi ICT e cyber necessari, in ottica di miglioramento continuo del livello di sicurezza dell'Istituto e dei suoi clienti;
 - assicura che i rischi ICT e di sicurezza siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio della banca;
 - verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza;
 - definisce la metodologia di valutazione del rischio ICT e di sicurezza e i relativi cataloghi degli scenari di rischio e dei presidi di controllo; inoltre, collabora con l'ufficio Organizzazione e IT per la definizione di eventuali piani di rimedio ad ulteriore attenuazione dei suddetti rischi (qualora superiori alle soglie di propensione definite dalla Banca);
 - monitora l'efficacia di tali misure e interviene per correggerle, se necessario;
 - propone l'aggiornamento della propensione al rischio per quanto riguarda i rischi ICT e di sicurezza, in coerenza con il RAF;
 - sottopone al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, e a seguire al Consiglio di Amministrazione, il rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza e la relazione sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento, al fine di ottenerne l'approvazione;
 - collabora alla predisposizione del piano di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione circa tematiche afferenti alla gestione del rischio ICT e sicurezza informatica per quanto di propria competenza.

La Funzione di *Risk Management* assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione *Risk Management* di Gruppo risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo e con specifico riferimento al sistema dei controlli interni:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verifica che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, compresi i rischi climatici e ambientali e i rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;

- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi Responsabili, i compiti e le responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi aziendali;
- con cadenza almeno annuale, approva il programma di attività, compreso il piano di audit predisposto dalla funzione di Revisione Interna di Gruppo ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle funzioni di controllo;
- assicura che il piano strategico, i budget, il Piano di Liquidità, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risparmio e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva i criteri per l'individuazione delle operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e di gestione dei rischi;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*"Risk Appetite Framework"*) e delle politiche di governo dei rischi, anche alla luce dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governo, ivi inclusi i rischi climatici e ambientali a cui è potenzialmente esposto il Gruppo.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza almeno mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni.

Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi o indirizzi gestionali.

Il Comitato Gestioni di Gruppo definisce gli indirizzi strategici delle linee di gestione del Gruppo (*asset allocation* tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB, delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio adottate dalla Banca, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

È attivo un Comitato nuovi prodotti e servizi, nuove attività e ingresso in nuovi mercati di Gruppo, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in

Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e a seguire in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Le politiche di remunerazione e incentivazione perseguono e assicurano in linea con quanto espresso nel “Modello Organizzativo per la gestione e il controllo” redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L’obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e gli obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un’efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l’azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall’altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d’impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Sono inoltre volte a garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine, mantenendo un adeguato bilanciamento nella definizione degli obiettivi tra fattori economico-finanziari e fattori non economici (ovvero quantitativi/strategici e qualitativi/sostenibili), comprendendo obiettivi di performance collegati ai rischi, alla compliance e a fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG).

Le politiche di remunerazione perseguono l’equità di retribuzione a parità di posizione organizzativa e di rendimento professionale quale elemento essenziale di uguaglianza di genere, disabilità, fasce di età e minoranze, necessario per permettere il giusto riconoscimento del ruolo di ciascuno nel mondo del lavoro.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali, per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l’Istituto è o potrebbe essere esposto sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- *Credit valuation adjustment*
- Rischio operativo, incluso il rischio giuridico/legale
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario (IRRBB)
- Rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB)
- Rischio connesso alla quota delle attività vincolate
- Rischio residuo da CRM
- Rischio da operazioni su obbligazioni bancarie garantite
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d’interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio base
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischi connessi con l’attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione
- Rischio di compliance

- Rischio di riciclaggio
- Rischio ICT e di sicurezza
- Rischio privacy (non ottemperanza al Regolamento Generale protezione dei dati)
- Rischi ESG.

La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.

Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi: le linee guida adottate dal Gruppo in tema di finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance, sono contenute nella "Politica di Gruppo in materia di sostenibilità", disponibile sul sito internet delle banche e società del Gruppo. È stato inoltre redatto un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Capogruppo il 27 marzo 2023 e inviato a Banca d'Italia il 29 marzo 2023. Il Piano si è concluso nel 2025 ma il percorso evolutivo per l'integrazione dei fattori ESG nel framework dei rischi proseguirà anche considerata la continua evoluzione della tematica, ancora lontana da aver raggiunto una piena maturità dal punto di vista normativo, metodologico e operativo. In tal senso, assumono particolare rilevanza gli Orientamenti EBA sui rischi ESG, pubblicati a gennaio 2025, che richiedono a tutti gli intermediari di definire specifici piani di gestione dei rischi finanziari collegati alla sostenibilità e al percorso di transizione climatica previsto dalla normativa europea.

Nell'ambito delle attività collegate alla Direttiva CSRD, il Gruppo ha condotto un'analisi di Doppia Materialità al fine di valutare i rischi ESG a cui è soggetto. Per il dettaglio della valutazione si rimanda alla Relazione di Gestione.

L'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel framework di gestione dei rischi ha portato alla definizione di indicatori di rischio relativi ai portafogli di proprietà e ai finanziamenti: in particolare, sul portafoglio crediti sono state individuate metriche di monitoraggio sul portafoglio imprese (esposizione al rischio fisico e di transizione delle singole controparti) e sulle garanzie ipotecarie (esposizione al rischio fisico e monitoraggio delle attestazioni energetiche, APE, degli immobili). All'interno del Resoconto ICAAP-ILAAP, inoltre, sono state integrate analisi di stress test allo scopo di misurare l'impatto degli stress climatici sul rischio di credito e sul rischio di liquidità.

È stato inoltre pubblicato l'aggiornamento del "Piano di sostenibilità ambientale e sociale", con l'obiettivo di proseguire nel percorso di miglioramento continuo nell'ambito dei temi di sostenibilità, ponendo grande attenzione nel soddisfare le aspettative dei propri clienti e rispondere alle esigenze del contesto socio-economico di riferimento, governando con sensibilità e incisività i propri impatti ambientali diretti, tutelando l'ambiente e mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico a beneficio delle performance delle proprie attività e delle comunità nella quali il Gruppo opera, nonché garantendo di porre in essere azioni continue dirette al miglioramento dell'ambiente di lavoro, della sicurezza di lavoratrici e lavoratori, del benessere degli stessi e per una reale conciliazione vita privata – lavoro.

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito e di mercato il metodo standardizzato;
- per il rischio operativo il metodo unico previsto dal CRR 3 Standardised Measurement Approach – SMA;
- per il rischio di concentrazione la metodologia semplificata proposta all'Allegato B della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti;
- per il rischio tasso un Sistema Interno di Misurazione (IMS).

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di "III Pilastro", ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato, disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito. La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura. L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti della suddetta capacità.

Il processo di valutazione del rischio di credito (privati e imprese) è supportato da un sistema gestionale di analisi dei dati economico patrimoniali e reddituali. Per la clientela privata sono stati individuati indicatori volti ad evitare le difficoltà che potrebbero sorgere per il sovra-indebitamento; per le imprese si tratta di indicatori di bilancio con valori "soglia" analizzati e storicizzati, anche in base al settore di appartenenza, il cui andamento potrebbe segnalare un aumento del rischio.

La Banca è consapevole che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

La Banca ha pertanto l'obiettivo di mitigare gli impatti che i rischi di sostenibilità (intesi come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che - ove si verifichi - potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore di un attivo finanziario) possono produrre trasversalmente su tutte le fasi del processo del credito.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali della Banca, nonché delle esigenze della clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi, compresi i rischi climatici e ambientali;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi delle strutture di Rete / Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido cor-

redandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti. L'Area Crediti, per le pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberativa, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Ufficio Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio". Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta la congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adequatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adequatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

La Banca è dotata di un sistema gestionale di *rating*, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a *default*). Alla classe di *rating* è associata una probabilità di *default* (pd%), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli *forward looking* sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 *compliant*.

Per il calcolo della perdita attesa, tale pd% viene moltiplicata per la loss given default (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia."

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi esposizioni".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie, anche attraverso specifiche procedure informatiche, cura e dispone le attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente sottopone all'Organo deputato per poteri di delibera l'opportuna classificazione dei crediti problematici.

La funzione Risk Management al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione

diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di

- Moody's per le società con rating solicited;
- Modefinance: ai sensi dell'art. 122 del Regolamento UE 575/2013 per le Esposizioni verso imprese per le quali è disponibile una valutazione del merito di credito di un'ECAI autorizzata.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti/gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base dell'esposizione verso gruppi economici.

Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), è stato impostato uno *stress* di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di *stress* congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni, in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di *stress* impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- ottenere uno scenario di *stress* severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di *reverse stress test*, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli *stress* che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli Orientamenti alle prove di *stress* degli enti (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio. Sono rivalutati periodicamente, esaminati in Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management, come più sopra anticipato, è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel "Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie – criteri di Gruppo". Il Risk Management segue

l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.

Sono stati predisposti una serie di indicatori (*key indicators*) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, al fine di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di credito in tutte le sue dinamiche e componenti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 ha sostituito il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- a) costo ammortizzato;
- b) *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- c) *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad *impairment test*, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "*low credit risk exemption*" (esenzione per posizioni a basso rischio di credito) sui titoli *investment grade* in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "*low credit risk exemption*" e non ha confutato la "*30 days rebuttable presumption*" (rifiuto dell'ipotesi dei 30 giorni di scaduto).

La metodologia funzionale all'allocatione dei rapporti *performing* negli *stage* si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di *default*, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria *non performing*).

Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie – Criteri di Gruppo", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti in *bonis*, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di *default* a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD viene moltiplicata per l'LGD (quota di perdita attesa dal momento del passaggio a default). Per i crediti past due e inadempienze probabili di esposizione meno rilevante si utilizzano valutazioni forfettarie. Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, della continuità operativa ed eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Nell'ambito della determinazione delle perdite attese su crediti in *bonis*, si è adottata una metodologia prudenziale che ha visto ai fini della determinazione delle probabilità di *default* l'applicazione delle componenti *forward looking* dando peso maggiore all'ipotesi "*worst*" rispetto all'ipotesi "*base*". La Banca è intervenuta infine, in ottica prudenziale, con maggiorazioni fuori modello, che hanno interessato in maniera particolare le svalutazioni dei rapporti allocati a stage 2.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca effettua un'accurata valutazione del profilo di rischio dei clienti e soprattutto della valutazione prospettica della loro capacità di rimborso futura ritenendo le garanzie sempre solo accessorie all'erogazione del credito.

Le garanzie sono istituti giuridici che hanno il solo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale; a tal fine; particolare attenzione è stata posta all'acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso organismi quali il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA. Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito, rientrano in questa categoria le garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia)..

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Particolare attenzione è posta nel processo di erogazione e monitoraggio del credito al settore immobiliare non residenziale (*Commerciale Real Estate*) secondo le indicazioni fornite dagli Organismi di Vigilanza.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate e autonome gli immobili a rivalutazione.

Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali immobiliari (aggiornamento secondo le tempistiche definite dalla normativa) è oggetto di verifica annuale da parte del *Risk Management*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca si è dotata, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche *Less Significant* Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel gennaio 2018 da Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che la Banca intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – *Non Performing Loans*), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adot-

tando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il “*Risk Appetite Framework*” (RAF) e con il “Piano di Risanamento”.

L’Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle eventuali anomalie; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, sottoponendo all’Organo deputato per poteri di delibera l’opportuna classificazione dei crediti problematici.

Una volta che è stato definito lo status di “deterioramento”, l’Ufficio Monitoraggio Andamentale supporta la Rete commerciale e l’Area Crediti di Gruppo nell’individuazione degli interventi specifici idonei a ricondurre le posizioni a performing, ivi comprese eventuali misure di forbearance; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo proporre la classificazione delle posizioni a sofferenza, gestite dall’Ufficio Legale e Contenzioso preposto all’attivazione di iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell’applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

Le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento specifico e, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l’approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d’atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all’apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull’andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l’evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il *write-off* dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

Le operazioni, quando realizzate, sono concluse nell’ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; le operazioni sono strettamente finalizzate alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per la Banca. Nel 2025, la Banca evidenzia attività finanziarie impaired originate/acquisite per complessivi 810 mila euro lordi.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca adotta la definizione di “Misura di *Forbearance*” del Regolamento di esecuzione UE 227/2015. Le misure di *forbearance* consistono in “concessioni” nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a

rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di *forbearance* sono identificate come *forborne*.

Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito.

Non tutte le concessioni originano delle esposizioni *forborne*, ma solamente quelle in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2025 la Banca rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per euro 29,41 milioni nell'ambito dei crediti deteriorati e per euro 29,70 milioni nell'ambito dei crediti non deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.434	22.522	3.079	11.860	3.670.853	3.710.748
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					640.049	640.049
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					60.836	60.836
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2025	2.434	22.522	3.079	11.860	4.371.738	4.411.633
Totale 31.12.2024	7.483	50.866	5.066	10.338	4.022.569	4.096.322

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.282	37.247	28.035	21.198	3.690.599	7.886	3.682.713	3.710.748
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					640.114	64	640.049	640.049
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X	60.836	60.836
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2025	65.282	37.247	28.035	21.198	4.330.713	7.951	4.383.598	4.411.633
Totale 31.12.2024	112.202	48.787	63.415	20.338	3.976.069	7.770	4.032.907	4.913.163

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla Cassa ammonta a 21,2 milioni di euro di cui 1,26 milioni relativi all'anno 2025.

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			47
2. Derivati di copertura			543
Totale 31.12.2025			590
Totale 31.12.2024			728

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/ stadi di rischio giorno	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a giorni	Oltre 90 giorni 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.293	70	89	2.548	4.012	1.846	70	817	8.496		6	56
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2025	3.293	70	89	2.548	4.012	1.846	70	817	8.496		6	56
Totale 31.12.2024	4.748	95	191	2.110	2.213	981	545	3.449	21.748		64	6.508

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (importi in migliaia di euro)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originale					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio						
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive												
Rettifiche complessive iniziali	110	1.211	171		171	1.322	6.370					6.370	45.946			2.859	2.841	18	125	26	3.763	40	60.621	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																X	X	X						
Cancellazioni diverse dai write-off																								(14.985)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(35)	745	(106)		(171)	775	(449)						7724			(2.353)	(2.345)	(9)	34	(8)	(1.278)	(40)	4.232	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																								
Cambiamenti della metodologia di stima																								
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																								(1.933)
Altre variazioni																								
Rettifiche complessive finali	75	1.956	64			2.096	5.920					5.920	36.751			506	496	10	159	18	2.485		47.935	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																								
Write off rilevati direttamente a conto economico																								1.873

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.110	52.883	17.688	301	4.202	1.021
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.313	20.545	27		377	6
Totale 31.12.2025	54.423	73.428	17.715	302	4.579	1.027
Totale 31.12.2024	163.307	41.402	32.576	3.401	7.731	1.717

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti
(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	751.652	751.652				75	75				751.577	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	751.652	751.652				75	75				751.577	
A.2 Altre	186.040	186.040				55	55				185.985	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	186.040	186.040				55	55				185.985	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
Totale (A)	937.692	937.692				130	130				937.562	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	28.289	27.723		X		3	3		X		28.286	
Totale (B)	28.289	27.723				3	3				28.286	
Totale (A+B)	965.981	965.415				133	133				965.848	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti
(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaird acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	11.443	X		11.020	424	9.010	X		8.586	424	2.433	21.198
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.550	X		2.550		2.015	X		2.015		535	
b) Inadempienze probabili	50.138	X		50.004	134	27.616	X		27.544	72	22.522	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.863	X		26.863		17.152	X		17.152		9.711	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.700	X		3.700		621	X		621		3.079	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	12.610	3.462	9.148	X		750	9	741	X		11.860	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	261		261	X		15		15	X		246	
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.192.901	3.994.177	137.636	X	252	7.147	1.957	5.179	X	10	4.185.754	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.442		29.244	X	198	1.245		1.237	X	9	28.197	
Totale (A)	4.270.792	3.997.639	146.784	64.724	810	45.144	1.966	5.920	36.751	506	4.225.648	21.198
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	23.882	X		23.882		2.485	X		2.485		21.397	
b) Non deteriorate	1.636.893	1.613.900	22.969	X		174	156	18	X		1.636.719	
Totale (B)	1.660.775	1.613.900	22.969	23.882		2.659	156	18	2.485		1.658.116	
Totale (A+B)	5.931.567	5.611.539	169.753	88.606	810	47.803	2.122	5.938	39.236	506	5.883.764	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16.177	90.137	5.887
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.158	21.657	3.429
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	160	20.119	2.700
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.875	611	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	124	927	729
C. Variazioni in diminuzione	6.892	61.656	5.616
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	1.461	322
C.2 write-off	2.044	120	6
C.3 incassi	4.847	5.253	4.647
C.4 realizzi per cessioni		1.500	
C.5 perdite da cessione		1.269	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.847	639
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	50.207	3
D. Esposizione lorda finale	11.443	50.138	3.700
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia
(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	73.886	80.794
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	8.165	2.354
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.210	2.114
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	727	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	228	230
C. Variazioni in diminuzione	52.639	53.445
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	10.520
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	727
C.4 write-off	16.332	47
C.5 incassi	34.674	42.006
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.623	145
D. Esposizione lorda finale	29.413	29.703
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.694	1.321	39.271	30.553	821	1
B. Variazioni in aumento	3.637	783	11.580	6.623	538	(1)
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	2.464	750	11.448	6.623	538	(1)
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.174	33	132			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	3.322	89	23.235	20.024	738	
C.1 riprese di valore da valutazione	417	67	3.839	3.170	117	
C.2 riprese di valore da incasso	860	14	1.484	499	481	
C.3 utili da cessione			369			
C.4 write-off	2.044	8	120	16.322	6	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.171	33	135	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione			16.252			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.010	2.015	27.616	17.152	621	

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30	10.406	837.680	106.150	6.603		2.795.012	3.755.881
- primo stadio	30	10.403	837.476	106.150	219		2.589.286	3.543.564
- secondo stadio			89				146.694	146.783
- terzo stadio		3	115		6.385		58.221	64.724
- impaired acquisite o originate							810	810
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			635.672	2.550			1.892	640.114
- primo stadio			635.672	2.550			1.892	640.114
- secondo stadio								
- terzo stadio								
C. Attività finanziaria in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
- impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	30	10.406	1.473.353	108.700	6.603		2.796.903	4.395.995
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		78.500	319.911	27.723			1.262.340	1.688.474
- primo stadio		78.500	319.911	27.723			1.215.490	1.641.623
- secondo stadio							22.969	22.969
- terzo stadio							23.881	23.881
- impaired acquisite o originate								
Totale D		78.500	319.911	27.723			1.262.340	1.688.474
Totale (A+B+C+D)	30	88.906	1.793.263	136.422	6.603		4.059.243	6.084.469

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 la Cassa ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS *Ratings Limited*. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				
			Immobili ipoteche	Immobili Finanziam. per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Totale (1)+(2)
							CLN	Contro-parti centrali	Banche	Altri derivati Altre società finanziarie Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:											
1.1 totalmente garantite - di cui:	2.218.709	2.177.926	1.184.661		12.365	554.330			246	14.827	106.053
deteriorate	2.014.847	1.976.856	1.179.906		7.921	554.250			246	13.549	96.821
1.2 parzialmente garantite - di cui:	50.768	18.323	12.789		-	3.357				11	276
deteriorate	203.862	201.070	4.755		4.444	80				1.277	9.231
								2.817			
	4.388	2.829									2.817
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:											
2.1 totalmente garantite - di cui:	275.093	274.215	8.687		11.969	11.825			14.974	3.995	210.938
deteriorate	232.178	231.302	8.559		10.731	11.194			10.028	1.978	188.812
2.2 parzialmente garantite - di cui:	5.421	4.612	2			34			3		4.573
deteriorate	42.915	42.913	129		1.238	632			4.946	2.016	22.126
											31.086

Legenda: CLN = Credit Linked Notes

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							1.933	7.007	500	2.003
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							419	1.625	116	390
A.2 Inadempienze probabili			5.956	688			13.682	20.657	2.884	6.272
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							9.478	16.999	233	153
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	83	22					287	116	2.709	483
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni									9	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.405.361	144	413.983	218	48.965	2	750.260	5.517	1.628.010	2.017
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni			12				22.893	1.093	5.550	167
TOTALE A	1.405.444	166	419.939	905	48.965	2	766.162	33.297	1.634.102	10.774
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			77	33			21.315	2.453	6	
B.2 Esposizioni non deteriorate	266.895	15	102.233	2	199	1	1.218.400	150	49.190	6
TOTALE B	266.895	15	102.310	35	199	1	1.239.715	2.603	49.196	6
TOTALE (A+B) 2025	1.672.340	181	522.249	940	49.163	4	2.005.878	35.899	1.683.298	10.781
TOTALE (A+B) 2024	1.324.803	267	517.598	972	49.957		2.134.218	49.513	1.658.642	9.675

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.433	9.010								
A.2 Inadempienze probabili	22.522	27.616								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.079	621								
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.184.416	7.887	1.866	4	600	5	256		10.476	2
TOTALE (A)	4.212.450	45.134	1.866	4	600	5	256		10.476	2
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	21.397	2.485								
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.636.639	174	50		30					
TOTALE (B)	1.658.036	2.659	50		30					
TOTALE (A+B) 25	5.870.486	47.793	1.916	4	630		256		10.476	
TOTALE (A+B) 24	5.633.260	60.426	1.367	1	197		35		402	

Dettaglio Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze		181	1.806	7.507	615	1.196	12	126
A.2 Inadempienze probabili	197	876	20.297	9.427	350	984	1.678	16.330
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	749	144	721	146	582	102	1.027	229
A.4 Esposizioni non deteriorate	427.103	381	1.808.503	6.210	1.683.540	972	265.271	324
TOTALE (A)	428.048	1.581	1.831.327	23.291	1.685.087	3.254	267.989	17.008
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			17.829	1.999			3.568	486
B.2 Esposizioni non deteriorate	167.280	1	1.321.578	87	139.631	85	8.150	
TOTALE (B)	167.280	1	1.339.407	2.086	139.631	85	11.718	486
TOTALE (A+B) 2025	595.328	1.582	3.170.734	25.376	1.824.718	3.339	279.707	17.495
TOTALE (A+B) 2024	582.657	1.432	3.244.920	41.356	1.508.831	4.111	296.852	13.527

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	936.572	130	560		389				40	
TOTALE (A)	936.572	130	560		389				40	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.728	3	558							
TOTALE (B)	27.728	3	558							
TOTALE (A+B) 25	964.300	133	1.118		389				40	
TOTALE (A+B) 24	1.331.770	193	1.188		491				3	

Dettaglio Italia (importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	92.878	29	764.962	90	78.732	11		
TOTALE (A)	92.878	29	764.962	90	78.732	11		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	9		12.106		15.614	3		
TOTALE (B)	9		12.106		15.614	3		
TOTALE (A+B) 2025	92.886	29	777.068	90	94.346	14		
TOTALE (A+B) 2024	70.983	58	1.149.158	125	111.629	10		

B.4 Grandi Esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Le “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata da Banca d'Italia sono 13 per un importo nominale di 4.328 milioni di euro e un importo ponderato di 235 milioni di euro. Si precisa che vi rientrano anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti *non-performing*, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Cassa e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2018

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 31 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. “GACS”). In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 di euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (“SPV”), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 35.458 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 13.843 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 13.741 mila.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione “ <i>multioriginator</i> ” posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A., Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. di 35,16 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 13,84 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 13,74 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 100mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti *tranches* di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 426 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,3%, scadenza dicembre 2033, *rating investment grade*, Baa3 (Moody's) e BBB (Scope Rating);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per 50 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 6%, scadenza dicembre 2033, *rating* Caa2 (Moody's) e B (Scope Rating);
- *Junior Notes* (Class J) per 15,78 milioni di euro, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di *rating*.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla Legge di conversione n. 49 dell'8/4/2016) sui titoli *Senior*, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,61% dei titoli *Junior* e del 95,01% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2020

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 23 novembre 2020 di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"). In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 di euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 di euro 30,7 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di 10,53 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 10,48 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. 30,7 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 10,53 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione 10,48 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 54 mila euro
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020

Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche la Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4,1% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 241,5 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,3%, scadenza novembre 2045, *rating investment grade*, BBB (DBRS e Scope Ratings);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per 25 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12%, scadenza novembre 2045, *rating CCC* (DBRS) e CC (Scope Ratings);
- *Junior Notes* (Class J) per 10 milioni di euro, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di *rating*.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2021

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 6 dicembre 2021 di aderire, insieme ad altre 11 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 23 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 di euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 di euro 21,90 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5,47 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 5,35 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	14/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da 12 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>

Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. di 15,99 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 5,47 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione 5,35 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 116 mila euro.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4,21% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 la SPV ha emesso le seguenti *tranches* di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 191 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, *rating investment grade*, BBB (Agenzie di *rating* DBRS ed ARC);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12%, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per 10 milioni di euro, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 10 giugno 2022, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2022

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 14 novembre 2022 di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza.

In data 29 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 545 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. appositamente costituita.

Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2021 pari a euro 20,4 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 1,8 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 1,8 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2022
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. di 20,4 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 1,8 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione 1,8 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 22mila euro.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A.
Master Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	29/12/2022
Agenzie di Rating:	Moody's e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione <i>semestrale</i> che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4,50% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 29 dicembre 2022 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 118,25 milioni di euro, tasso fisso 4%, scadenza gennaio 2042, *rating investment grade*, Baa1 (Agenzia di Rating Moody's) e BBB+ (Agenzia di *rating* ARC Ratings);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 17,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10%, scadenza gennaio 2042, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza gennaio 2042, non dotate di *rating*.

Il 29 dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 29 dicembre 2022, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

L'operazione, seppur conclusa in un periodo in cui la legge GACS non era in vigore, è stata strutturata in linea con le operazioni con GACS, con l'eccezione del tasso fisso dei Titoli *Senior*, senza includere modifiche sostanziali sia per quanto riguarda le caratteristiche del Portafoglio ceduto sia per quanto riguarda la *waterfall* dei pagamenti e, in generale, tutta la documentazione legale.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2023

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 27 novembre 2023 di aderire, insieme ad altre 10 Banche e ad 1 Intermediario Finanziario italiano ex art. 106 del TUB, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza.

In data 28 dicembre 2023 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Società coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2022 di euro 313,4 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2022 pari a euro 10,19 milioni e per un valore al 15 dicembre 2023 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo

degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 2,29 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 2,14 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2023
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da 11 diversi istituti di credito e un intermediario finanziario, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. di 10,19 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 2,29 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 2,14 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 150mila euro.
Special Servicer:	doValue S.p.A.
Master Servicer:	doNext S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	28/12/2023
Agenzie di Rating:	DBRS Morningstar e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione <i>semestrale</i> che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 28 dicembre 2023 la SPV ha emesso le seguenti *tranches* di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 77,5 milioni, di euro, tasso fisso 4%, scadenza giugno 2043, *rating investment grade*, BBB+;
- *Mezzanine Notes* (Class B) per 11 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 10%, scadenza giugno 2043, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per 3 milioni di euro, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza giugno 2043, non dotate di *rating*.

Il 28 dicembre 2023, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 28 dicembre 2023, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
- crediti deteriorati POP NPLS 2018	130	1									4	(1)
- crediti deteriorati POP NPLS 2020	86	1									4	
- crediti deteriorati POP NPLS 2021	38										2	
- crediti deteriorati POP NPLS 2022	30										1	
- crediti deteriorati POP NPLS 2023	28										2	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio												

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- crediti deteriorati POP NPLS 2018	5.635	29									185	(63)
- crediti deteriorati POP NPLS 2020	2.481	15	9								114	
- crediti deteriorati POP NPLS 2021	1.844	12	4								88	1
- crediti deteriorati POP NPLS 2022	780		3								35	
- crediti deteriorati POP NPLS 2023	839	4	5								46	

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Roma (RM).

La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).

La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Cassa effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio (importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.766		49.766		49.752		49.752
1. Titoli di debito	49.766		49.766		49.752		49.752
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.810		151.810		153.348		153.348
1. Titoli di debito	151.810		151.810		153.348		153.348
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2025	201.577		201.577		203.100		203.100
Totale 31.12.2024	124.059		124.059		121.428		121.428

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Informazioni di natura qualitativa

Non vi sono operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso degli ultimi due anni la Cassa ha concluso diverse operazioni di vendita pro-soluto di crediti *unli- kely to pay* ("UTP") in cambio di quote di fondi mobiliari chiusi, riservati (FIA) trasferendo così il rischio.

Relativamente a queste operazioni si segnala che:

- le SGR riconoscono che la sottoscrizione dei Fondi non costituisce in capo all'investitore la fattispecie di "influenza notevole" sul Fondo, sulla SGR o sulla Società controllante la SGR ai sensi dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *Joint venture*".

Le SGR, autorizzate e vigilate da Banca d'Italia e Consob, hanno capacità di gestire i crediti (compresa quella di dismetterli) con autonomia e indipendenza rispetto alle altre parti coinvolte nell'operazione, tenuto conto dei complessivi obblighi normativi applicabili alla stessa;

- i crediti sono stati ceduti pro-soluto con assunzione da parte del cessionario di ogni rischio inerente la solvibilità di qualunque obbligato in relazione ai crediti stessi. Con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dei crediti sono state soddisfatte le condizioni stabilite dall'IFRS 9, paragrafo 3.2.7 per la loro eliminazione contabile (*derecognition*);

- le Quote dei Fondi ricevute non superano lo SPPI test e, di conseguenza, sono valutate al *fair value through profit and loss* ("FVTPL"), qualificate come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13. Pertanto, le regole contabili sull'*impairment* non si applicano a tali attività finanziarie.

Queste operazioni, in linea con quanto stabilito nella policy interna della Cassa sulla gestione dei crediti deteriorati, comporta anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell'impresa.

Di seguito si espongono le caratteristiche dei Fondi di Investimento Alternativo (FIA) detenuti dalla Cassa:

(dati in unità di euro)

ISIN	Denominazione del Fondo	Denominazione SGR	Tipo quote	Valore nominale	Numero quote	Valore Credito Ceduto	Anno cessione	% del corrispettivo
IT0005362659	Clessidra Restructuring fund	Clessidra SGR S.p.A	A	1 €	9.961.559	11.719.482	2019	85%
IT0005416653	Illimity Credit & Corporate SGR Turnaround	Fürstenberg SGR S.p.A	A	1 €	10.723.788	32.454.345	2021	33%
IT0005419509	Fondo Efesto	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	A	0,86 €	3.289.970	8.140.327 €	2022	35%
IT0005493371	Illimity Real Estate Credit Fund	Fürstenberg SGR S.p.A	A	1 € 1,001 € 1,007 €	21.730.000 15.284.716 13.902.682	32.637.990 € 17.416.856 € 19.874.361 €	I° cessione: 2022 II° cessione: 2024 III° cessione: 2025	67% 88% 78%
IT0005474462	Keystone	Kryalos SGR S.p.A.	A	1 € 0,834 €	19.740.141 3.338.769	32.778.036 € 4.108.576 €	II° cessione: 2023 II° cessione: 2024	60% 68%
IT0005554610	NPE Opportunities Fund	Castello SGR S.p.A.	A	50.000 €	399	32.243.356 €	2025	60%

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca si avvale, per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti, del metodo standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte III, Titolo II, Capo 2, Sezioni I e II, articoli da 111 a 134.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca è esposta al rischio di mercato riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, tassi di interesse, credit spread, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico.

Il monitoraggio di tali rischi compete alla funzione Risk Management che applica il metodo standardizzato sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al portafoglio di negoziazione.

Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo standardizzato e, ai soli fini gestionali, si avvale del "Value at Risk" (V.a.R.) che permette di esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile del portafoglio di negoziazione con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione del portafoglio di proprietà sono attività a supporto del "core business" della Banca costituito dall'attività di raccolta, erogazione del credito e fornitura di servizi alla clientela retail e PMI.

Tradizionalmente la politica di investimento della Banca persegue obiettivi strategici di contenimento dei rischi finanziari – per preservare il capitale investito anche in condizioni di tensione dei mercati – e di prudente ricerca di rendimento: trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta dalla clientela, la propensione al rischio è bassa, in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche speculative. La Banca privilegia, in particolare, l'acquisto di strumenti finanziari idonei al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (i.e., "titoli eligible") e/o idonei al finanziamento via Repo nonché strumenti a fronte dei quali l'assorbimento sul patrimonio risulta essere contenuto nell'ottica dell'ottimizzazione del ritorno sul capitale assorbito.

Gli investimenti di cui sopra, orientati al frazionamento dei rischi, sono sempre effettuati in coerenza al RAF ("Risk Appetite framework") del Gruppo bancario approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività in derivati, estremamente contenuta, è sostanzialmente riconducibile alla copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie a tasso fisso o alla copertura gestionale di un plafond di mutui a tasso fisso. La Cassa può negoziare derivati non quotati (OTC – *Over The Counter*), di norma con controparti creditizie di primario standing, preventivamente valutate e affidate e con le quali sono stati perfezionati contratti di mitigazione reciproca dei rischi (Contratti ISDA/CSA).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La Banca utilizza, a fini gestionali, il V.a.R. Storico di Myrios per monitorare con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo agli strumenti finanziari anche non di trading, allocati nel portafoglio di proprietà di ciascuna delle Banche del Gruppo.

Per quanto riguarda l'aspetto metodologico, il modello di V.a.R. Storico implica l'utilizzo di una "storicizzazione" dei rendimenti dell'attività finanziaria e assume che il comportamento dei rendimenti passati si riproporrà in futuro. Non si rende quindi necessaria alcuna assunzione circa la possibile distribuzione di probabilità dei rendimenti futuri.

Il modello V.a.R. non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		31.604	1.727	1.348	21.904			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		31.604	1.727	1.348	21.904			
- Opzioni			2	250	18.309			
+ Posizioni lunghe			1	137	9.142			
+ Posizioni corte				113	9.166			
- Altri derivati		31.604	1.725	1.098	3.595			
+ Posizioni lunghe		6.572	271	1.098	1.183			
+ Posizioni corte		25.031	1.454		2.413			

Valuta di denominazione: Altre divise
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		30.506	542		2.413			
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte		30.506	542		2.413			
		30.506	542		2.413			
		23.933	271		2.413			
		6.572	271					

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Cassa. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dal mancato allineamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione e parametro di riferimento (Basis Risk) delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Cassa a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad

eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca Liability Sensitive);

- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca Asset Sensitive). Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Cassa, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Ai fini della determinazione del rischio di tasso di interesse, a partire dal 30 settembre 2024 è richiesto l'invio di una segnalazione armonizzata del rischio di tasso di interesse (IRRBB - *Interest Rate Risk in the Banking Book*) come indicato dal regolamento di esecuzione (UE) 2024/855.

La nuova normativa ha comportato un importante cambiamento nelle metriche di valutazione del rischio relativamente all'analisi di valore e al delta margine di interesse che a loro volta hanno comportato significativi scostamenti dal modello preesistente.

In particolare sono state introdotte diverse novità metodologiche, di cui le principali sono di seguito elencate:

- inserimento nell'analisi non solo dei flussi di capitale, ma anche dei flussi interessi (approccio per "Cashflow");
- valutazione della probabilità di rimborso anticipato dei mutui ("Prepayment") e dei conti deposito ("Early Redemption");
- il modello comportamentale delle poste a vista:
 - deve differenziare: in funzione delle caratteristiche dei depositanti, distinguendo tra clientela al dettaglio e clientela all'ingrosso e in funzione delle caratteristiche del conto, distinguendo tra rapporti transazionali e non transazionale;
 - la data di riprezzamento media ponderata dei depositi a vista dovrebbe essere contenuta a un massimo di 5 anni;
 - deve essere esclusa dall'analisi la clientela "imprese finanziarie";
 - le stime di modellizzazione dovrebbero differenziarsi a seconda della tipologia di scenario di tassi di interesse utilizzato (cd. Rate dependency).

Per le analisi viene utilizzato il motore di calcolo BSM Ermas di Prometeia. I modelli comportamentali applicati sia per il rimborso anticipato dei mutui ("Prepayment"), sia per le poste a vista, sono quelli proposti da Banca d'Italia nel 48° aggiornamento della circolare 285/2013.

Gli stress applicati sono quelli già previsti dagli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02), in particolare:

- Scenario di rialzo dei tassi parallelo: +200 bps;
- Scenario di ribasso dei tassi parallelo: -200 bps;
- Steepener Shock (ribasso dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lunga);
- Flattenner Shock (rialzo dei tassi a breve e ribasso dei tassi a lunga);
- Rialzo dei tassi a breve (short rates shock up);
- Ribasso dei tassi a breve (short rates shock down).

Sono inoltre applicati, in sede di stress test, gli scenari di tasso interni dati dal 1° e 99° percentile delle variazioni annue dei tassi di interesse, calcolati su una serie storica di 6 anni.

La segnalazione di vigilanza a fronte del rischio tasso di interesse (IRRBB) viene effettuata con cadenza trimestrale.

Viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la medesima procedura Ermas di Prometeia più in dettaglio viene prodotta:

1. l'analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
2. l'analisi di dinamica di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale (1 anno) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/-200 bps);
3. l'analisi di delta valore economico e di delta margine di interesse del rischio di differenziali creditizi derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB) sul portafoglio di Proprietà della Banca (sono compresi nel perimetro sia il portafoglio HTC (Held to Collect), sia il portafoglio HTCS (Held to Collect and Sell)).

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.367.580	830.540	466.106	508.692	1.707.726	266.112	14.808	
1.1 Titoli di debito	47.589	27.699	342.356	341.861	746.780		1.678	
- con opzione di rimborso anticipato		17.607	16.800	8.660	93		1.678	
- altri	47.589	10.092	325.555	333.201	746.686			
1.2 Finanziamenti a banche	780.472	55.974				15.002		
1.3 Finanziamenti a clientela	539.518	746.866	123.750	166.831	960.947	251.111	13.129	
- c/c	166.929	2.136			125			
- altri finanziamenti	372.590	744.730	123.750	166.831	960.821	251.111	13.129	
- con opzione di rimborso anticipato	62.740	609.215	112.435	149.843	848.750	250.097	12.924	
- altri	309.849	135.515	11.315	16.988	112.071	1.014	205	
2. Passività per cassa	3.868.117	419.132	223.535	128.510	467.173	13.191	2.010	
2.1 Debiti verso clientela	3.616.610	206.395	38.985	20.203	29.311	2.163	2.010	
- c/c	3.546.048	16.723	9.734	15.980	5.875			
- altri debiti	70.562	189.672	29.251	4.223	23.436	2.163	2.010	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	70.562	189.672	29.251	4.223	23.436	2.163	2.010	
2.2 Debiti verso banche	251.132	20.207		38				
- c/c	247.441							
- altri debiti	3.691	20.207		38				
2.3 Titoli di debito	375	192.530	184.550	108.268	437.862	11.028		
- con opzione di rimborso anticipato		10.161	30.191	51	12.145	10.154		
- altri	375	182.369	154.359	108.217	425.717	874		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	36.228	45.821	42.011	15.167	95.940	12.722	8.417	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	36.228	45.821	42.011	15.167	95.940	12.722	8.417	
- Opzioni		45.821	3.953	3.924	32.896	12.722	8.417	
+ Posizioni lunghe		1.697	2.194	3.898	31.062	9.934	5.083	
+ Posizioni corte		44.125	1.759	26	1.834	2.788	3.335	
- Altri derivati	36.228		38.058	11.243	63.044			
+ Posizioni lunghe				11.243	63.044			
+ Posizioni corte	36.228		38.058					
4. Altre operazioni fuori bilancio	399.513	15.310	25.414	77.046	281.744			
+ Posizioni lunghe	384.203	15.310						
+ Posizioni corte	15.310		25.414	77.046	281.744			

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.169							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	668							
1.3 Finanziamenti a clientela	501							
- c/c								
- altri finanziamenti	501							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	501							
2. Passività per cassa	18.553			1.116	2.254			
2.1 Debiti verso clientela	18.553							
- c/c	18.553							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito				1.116	2.254			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				1.116	2.254			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	477							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	477							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	390							
2.1 Debiti verso clientela	345							
- c/c	345							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	45							
- c/c	45							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. L'obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente.

La funzione Risk Management di Gruppo effettua ex ante tramite la piattaforma di position keeping Myrios Financial Markets i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri. La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2025 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Cassa non ha in essere operazioni di copertura del rischio cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.169	70	71	8	65	264
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	668	70	71	8	65	264
A.4 Finanziamenti a clientela	501					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	314	120	74	74	204	108
C. Passività finanziarie	21.922	166	0	55	71	97
C.1 Debiti verso banche						45
C.2 Debiti verso clientela	18.553	166	0	55	71	52
C.3 Titoli di debito	3.369					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	31.505	164	58	56	369	102
- opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	31.505	164	58	56	369	102
+ Posizioni lunghe	25.238	79	10		61	23
+ Posizioni corte	6.267	85	48	56	308	79
Totale attività	26.721	269	155	82	330	394
Totale passività	28.190	251	48	111	379	176
Sbilancio (+/-)	(1.469)	18	106	(28)	(50)	218

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Cassa non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse			9.734				24.579	
a) Opzioni			7.454				8.799	
b) <i>Swap</i>			2.281				15.780	
c) <i>Forward</i>								
d) <i>Futures</i>								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) <i>Swap</i>								
c) <i>Forward</i>								
d) <i>Futures</i>								
e) Altri								
3. Valute e oro			26.272				15.026	
a) Opzioni								
b) <i>Swap</i>			1.206				1.206	
c) <i>Forward</i>			25.066				13.820	
d) <i>Futures</i>								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			36.007				39.605	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti
(importi in migliaia di euro)

Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			6				14	
b) <i>Interest rate swap</i>							146	
c) <i>Cross currency swap</i>							79	
d) <i>Equity swap</i>								
e) <i>Forward</i>			42				97	
f) <i>Futures</i>								
g) Altri								
Totale			47				336	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			1				2	
b) <i>Interest rate swap</i>			72				3	
c) <i>Cross currency swap</i>			47					
d) <i>Equity swap</i>								
e) <i>Forward</i>			84				67	
f) <i>Futures</i>								
g) Altri								
Totale			204				72	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	9.734		
- fair value positivo	X	6		
- fair value negativo	X	73		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	20.381		5.891
- fair value positivo	X	18		24
- fair value negativo	X	114		17
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati di negoziazione finanziari OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.298	7.237		9.534
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	25.066	1.206		26.272
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2025	27.364	8.443		35.807
Totale 31.12.2024	28.665	9.438	1.503	39.606

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le coperture contabili.

I contratti di copertura contabile sono utilizzati dalla Banca nell'ambito della strategia aziendale di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato e alla volatilità dei risultati finanziari derivanti dalla normale operatività aziendale.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture in *fair value hedge* su poste attive o passive del Bilancio permettono di sterilizzare gli effetti su tali poste derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile. La copertura può essere applicata applica sia a singoli strumenti finanziari identificati (*micro fair value hedge*) sia a portafogli di strumenti finanziari (*macro fair value hedge*).

Nell'ambito del *micro fair value hedge*, la Banca realizza operazioni principalmente per la copertura del rischio di tasso di interesse dei prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *contratti derivati OTC* di tipo *IRS* (*interest-rate swap*).

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono i titoli di debito emessi. Per questi strumenti viene coperta la sola componente di rischio tasso di interesse.

L'efficacia della copertura è verificata utilizzando il *Dollar Offset Method*. Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura.

Informazioni di natura quantitativa
A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo
(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse			74.286				76.726	
a) Opzioni								
b) Swap			74.286				76.726	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			74.286				76.726	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
(importi in migliaia di euro)

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024				Totale 31.12.25 Totale 31.12.24	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			543				392			
Totale			543				392			
2. Fair value negativo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			122				21			
Totale			122				21			

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	74.286		
- <i>fair value</i> positivo	X	543		
- <i>fair value</i> negativo	X	122		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.243	63.044		76.726
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2025	11.243	63.044		76.726
Totale 31.12.2024	8.743	67.983		76.726

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte tempestivamente ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk)
- incapacità di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

L'obiettivo della Cassa è il mantenimento di una posizione di liquidità – corrente e prospettica - equilibrata caratterizzata da un costante monitoraggio della counterbalancing capacity disponibile al fine di fronteggiare, anche su base infragiornaliera, eventuali uscite di liquidità impreviste.

La gestione della liquidità del Gruppo è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza – entro cui opera la funzione Tesoreria Integrata di Gruppo - assume pertanto un carattere strategico dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti riserve di liquidità per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa anche prospettiche e il costo-opportunità del mancato investimento.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività della Banca nel breve e medio termine.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:

- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Ufficio Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria - anche su base infragiornaliera - e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sul profilo di liquidità del Gruppo.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di raccolta attuando il funding mix tempo per tempo più opportuno utilizzando i diversi canali di funding sul breve e sul medio-lungo termine. A titolo esemplificativo, non esaustivo:

- Operazioni di finanziamento con BCE: operazioni di rifinanziamento principale (MROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (LTROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mirate ("targeted") se attivate dalla Banca Centrale;
- Operazioni di finanziamento in valuta presso la Banca centrale nazionale;
- Repo con interposizione della Controparte Centrale (MTS Repo);
- Repo bilaterali (assistiti da *GMRA documentation*);
- Depositi interbancari *unsecured*;
- Operazioni di finanziamento in valuta con Controparti di mercato (operazioni *Over the Counter*);
- Depositi vincolati (*Time deposit*);
- Certificati di deposito a breve e medio termine;
- Raccolta obbligazionaria a medio-lungo termine presso clientela al dettaglio;
- Raccolta obbligazionaria Istituzionale (anche sul segmento subordinato) in formato *private placement*.
- Raccolta a tassi di maggior favore da Cassa Depositi e Prestiti con il supporto di fondi BEI e CEB
- Cambiali finanziarie (Commercial paper).

La supervisione del rischio di liquidità, in carico alla Funzione Risk Management, si basa su un approccio di tipo quali-quantitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio della Posizione di liquidità, piuttosto che sulla semplice definizione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di attività vincolate, la Banca valuta i seguenti fattori:

- il proprio modello di *business*;
- le specificità dei mercati della provvista;
- la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo *core business* nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenza e per tipologia di controparte e natura (*secured/unsecured*).

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso relativo delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

Le molteplici attività, svolte a livello consolidato, sono:

- Con cadenza giornaliera:
 - la misurazione della liquidità operativa;
 - la verifica dei limiti operativi;
 - la misurazione della *counterbalancing capacity* – Riserva di Liquidità;
 - la misurazione della liquidità infragiornaliera;
 - la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici;
 - il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese;
- Con cadenza settimanale:
 - gli *stress test*;
 - la verifica della soglia di tolleranza in *stress*;
 - la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia;
 - la rilevazione degli indicatori specifici e la comunicazione delle risultanze relativamente agli indicatori specifici e sistemici;
- Con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d'Italia:
 - le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non incluse nella segnalazione settimanale della liquidità;
 - la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela;
 - l'elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta;

- il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive;
- Con cadenza mensile:
 - la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
 - il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
 - la misurazione dell'LCR e del NSFR;
 - il periodo di sopravvivenza;
 - il monitoraggio della liquidità strutturale: distribuzione dei flussi di cassa per fasce temporali;
 - la reportistica per Comitato Crediti e Finanza
 - l'elaborazione dei report EBA relativi agli Additional liquidity monitoring metrics (ALMM);
- Con cadenza trimestrale:
 - La reportistica di sintesi per Comitato Rischi Endoconsiliare e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Gli *stress test* sono condotti dalla Funzione *Risk Management* di Gruppo.

Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.

L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità;
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (*Contingency Funding Plan*).

Nel 2025 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Informazioni di natura quantitativa
1. 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.182.926	8.523	18.345	82.431	149.861	423.468	551.159	1.591.263	1.180.176	55.980
A.1 Titoli di Stato	42		1.182		4.006	234.149	345.065	694.500	90.000	
A.2 Altri titoli di debito	1.077			12.959	110	10.839	9.869	62.322	59.012	
A.3 Quote di O.I.C.R.	88.869									
A.4 Finanziamenti	1.092.938	8.523	17.163	69.472	145.745	178.480	196.225	834.442	1.031.164	55.980
- Banche	780.556					225	225		15.000,00	55.980
- Clientela	312.382	8.523	17.163	69.472	145.745	178.255	196.000	834.442	1.016.164	
Passività per cassa	3.880.968	176.504	17.254	31.411	141.669	188.395	156.776	532.761	20.657	
B.1 Depositi e conti correnti	3.854.634	23.870	1.207	2.385	9.800	9.917	16.300	5.875		
- Banche	247.572	20.207								
- Clientela	3.607.062	3.663	1.207	2.385	9.800	9.917	16.300	5.875		
B.2 Titoli di debito		2.170	16.046	29.025	105.605	147.920	133.960	491.811	16.486	
B.3 Altre passività	26.334	150.464		1	26.263	30.558	6.517	35.075	4.171	
Operazioni "fuori bilancio"	412.535	8.047	13.220	7.241	2.626	26.228	125.806	282.950	27.393	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		8.024	13.202	6.850	2.430	542		1.206		
- posizioni lunghe		596	3.379	1.383	1.215	271				
- posizioni corte		7.428	9.823	5.467	1.215	271		1.206		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	78		9	377		67	584			
- posizioni lunghe	6		9			66	576			
- posizioni corte	73			377		1	8			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	384.203					25.414	77.046	281.744		
- posizioni lunghe	384.203									
- posizioni corte						25.414	77.046	281.744		
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.336								15.336	
- posizioni lunghe									15.336	
- posizioni corte	15.336									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.917	23	9	14	196	205	48.176		12.057	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scagliamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.146				500					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.146				500					
- Banche	1.145									
- Clientela					500					
Passività per cassa	18.943		10		14	25	1.155	2.238		
B.1 Depositi e conti correnti	18.943									
- Banche	45									
- Clientela	18.898									
B.2 Titoli di debito			10		14	25	1.155	2.238		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		8.024	13.202	6.850	2.447	542	17	1.206		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		8.024	13.202	6.850	2.447	542	17	1.206		
- posizioni lunghe		7.428	9.823	5.467	1.232	271	17	1.206		
- posizioni corte		596	3.379	1.383	1.215	271				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, come definito dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte Uno, Titolo 1, art. 4, par. 52, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni ivi compresi tra l'altro il rischio giuridico, il rischio di modello o il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ma non il rischio strategico e di reputazione.

Dal 2025, per il calcolo del requisito patrimoniale si utilizza il metodo SMA (Standardised Measurement Approach) basato sull'indicatore di attività (BIC - Business Indicator Component) previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Parte III, Titolo III, Capo 2), agli articoli 313, 314 e 315. In applicazione di tale metodo, il requisito è funzione della sommatoria di 3 componenti (componente interessi, componente servizi e componente finanziaria) ciascuna delle quali calcolata come media degli ultimi 3 anni.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che gli intermediari effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui la Cassa è esposta, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni. Il Processo in essere da diversi anni si perfeziona analizzando i nuovi processi, le risultanze emerse dalle verifiche della Revisione Interna e le risultanze della raccolta delle perdite operative (Loss data collection).

Sempre in tema di autovalutazione si richiama la valutazione del Rischio ICT e di sicurezza.

Il rischio ICT e di sicurezza è definito come il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (ICT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività, nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il sistema informatico della Banca è esternalizzato presso il C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari).

In seguito al 40° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia, l'analisi del rischio ICT e di sicurezza, precedentemente svolta dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo, viene ora svolta dall'Ufficio Risk Management di Gruppo e costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, permettendo di graduare le misure di sicurezza nei vari ambienti in funzione del proprio profilo di rischio.

L'Ufficio Risk Management di Gruppo aggiorna periodicamente l'autovalutazione del rischio ICT e di sicurezza, mentre l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo presidia l'implementazione delle misure di sicurezza in tema di rischio ICT e di sicurezza, innalzando e richiedendo di innalzare ai suoi principali outsourcer gli standard di sicurezza fisica e logica in essere per meglio presidiare i vari aspetti connessi alla tematica dei rischi operativi in genere e del rischio ICT e di sicurezza.

Il 17 gennaio 2025 con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2022/2554, noto come Digital Operational Resilience Act (DORA), è stato introdotto un quadro normativo armonizzato per rafforzare la resilienza digitale delle istituzioni finanziarie. Questo Regolamento stabilisce obblighi specifici per garantire la continuità

operativa, prevenire le interruzioni critiche e mitigare i rischi ICT.

La normativa DORA si struttura in 5 pilastri:

- Gestione del rischio ICT e di sicurezza: definisce un nuovo framework di governo del rischio ICT e di sicurezza applicabile a tutte le istituzioni finanziarie in perimetro;
- Gestione incidenti ICT gravi: definisce un nuovo framework armonizzato in ambito di gestione degli incidenti ICT reporting e nuove regole estese anche a soggetti sinora non coperti. Introduce nuovi obblighi di segnalazione e nuove intervalli temporali per la notifica degli incidenti gravi;
- Attività di test: metodologia di test applicabile a tutte le istituzioni finanziarie in maniera proporzionale (modalità base piuttosto che modalità avanzata). Per le istituzioni significant viene prevista l'esecuzione di TLPT (thread lead penetration test);
- Rischio Terze parti: definisce nuovi requisiti armonizzati in materia di gestione del rischio relativo a forniture di servizi ICT. Introduce nuovi obblighi di segnalazione su forniture di servizio ICT critici;
- Condivisione di informazioni: promozione della condivisione delle informazioni tra istituzioni finanziarie.

Il progetto di adeguamento al Regolamento DORA è stato realizzato con il supporto di una società di consulenza esterna, autonoma e indipendente, ed ha comportato, tra le altre cose, la revisione del processo di gestione del rischio ICT e di sicurezza. Tale processo si completa con la fase di monitoraggio e reporting e viene riaggiornato periodicamente, verificando l'applicabilità delle singole minacce e la loro valutazione nel tempo. Le risultanze dell'intero processo sono riepilogate nel "Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza" sottoposto all'approvazione del CDA.

Trimestralmente viene realizzato il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause passive pendenti della Banca. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita

Annualmente, l'Ufficio Risk Management verifica anche la congruità degli accantonamenti a fronte dei rischi connessi alle vertenze legali.

Come più sopra anticipato, il rischio operativo è generato anche da fattori esterni, quali:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.);
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, con l'intento di prevenire e presidiare l'evento rapina, la Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Cassa ha aderito anche al database anticrimine OSSIF, al fine di migliorare la conoscenza della distribuzione sul territorio nazionale degli atti criminali nei confronti degli istituti di credito e delle truffe che possono interessare la clientela.

La Cassa si è dotata inoltre di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

Le fattispecie oggetto di doglianza della clientela sono continuamente oggetto di monitoraggio da parte dell'Ufficio Legale e Contenzioso di Gruppo – Settore Reclami.

Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, sono stati revisionati i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui si sono poi recepiti i suggerimenti. La Cassa aderisce inoltre all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF - per controversie inerenti a prodotti e servizi bancari e finanziari) e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF - per controversie inerenti a servizi d'investimento), organismi indipendenti che consentono di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami più rapida e con spese di giudizio molto contenute, formando inoltre una giurisprudenza su singole casistiche utile a meglio valutare e contenere il rischio.

Il piano di continuità operativa prevede molteplici ed efficienti presidi a fronte di situazioni di crisi, di portata settoriale o aziendale, come per esempio l'inaccessibilità delle strutture aziendali, il malfunzionamento di sistemi informatici, o l'indisponibilità di personale essenziale. Le strutture preposte hanno provveduto a rivedere le logiche che sottendono l'analisi di impatto (Business Impact Analysis) con conseguente differente valutazione dei processi critici, opportunamente mappati e per i quali si sono previsti specifici presidi di continuità.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel 2025, simulando molteplici situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

Informazioni di natura quantitativa

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite;
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata);
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre *reporting* quali-quantitativi a livello aziendale.

La Cassa di Ravenna, nell'anno, ha segnalato al monitoraggio DIPO n.1 evento per euro 10 mila di perdita effettiva lorda riferito alla casistica "altre perdite".

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Cassa adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Capitale	374.064	374.064
2. Sovrapprezzi di emissione	128.273	128.399
3. Riserve	52.087	33.877
- di utili	85.390	67.180
a) legale	74.813	74.813
b) statutaria	18.550	13.000
c) azioni proprie	4.378	7.9230
d) altre	(12.351)	(28.556)
- altre	(33.303)	(33.303)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(4.378)	(7.923)
6. Riserve da valutazione	16.999	14.120
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(146)	(361)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.077)	(3.417)
- Attività materiali	18.324	18.063
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(102)	(165)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	42.624	37.004
Totale	609.669	579.541

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		1.077		3.417
2. Titoli di capitale		146		361
3. Finanziamenti				
Totale		1.223		3.778

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.417)	(361)	
2. Variazioni positive	3.071	215	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.040	215	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a Conto Economico di riserve negative da realizzo	31	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre Variazioni			
3. Variazioni negative	731		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	169		
3.2 Riprese di valore per rischio di crediti	32		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	530		
- da realizzo	530	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze Finali	(1.077)	(146)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	(193)	28
2. Variazioni positive	67	2
2.1 Incrementi dovuti ad <i>actuarial gains</i> da :	67	2
- esperienza	39	
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	28	2
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative		6
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>		6
- esperienza		6
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(126)	24

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che::

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "*CET1*");
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "*AT1*");
3. Capitale di classe 2 ("*Tier 2*" o "*T2*").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018 il Gruppo ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale.

L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi

accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate. Pertanto tale filtro è terminato al 31 dicembre 2024.

Con la pubblicazione del Regolamento (EU) 2024/1623, in data 31 maggio 2024 sono stati approvati dai Presidenti del Parlamento e del Consiglio Europeo i testi definitivi dei Regolamenti n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/EU (CRD) che recepiscono le novità normative contenute nella Riforma finale di Basilea III. I testi sono stati pubblicati all'interno della Gazzetta Ufficiale del 19 giugno 2024.

Tra le principali novità normative si segnala il ripristino parziale del c.d. 'filtro prudenziale' introdotto con il Regolamento (EU) 2020/873 che consentiva alle Banche di sterilizzare temporaneamente gli effetti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati in relazione alle esposizioni in titoli di Stato valutate al Fair Value OCI fino al 31.12.2025.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc..

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 o AT1*)

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Cassa non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 o T2*)

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 25,61 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	570.810	554.707
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(852)	(719)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	569.958	553.988
D. Elementi da dedurre dal CET1	(86)	(116)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	958	3.142
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	570.830	557.014
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	25.610	35.974
N. Elementi da dedurre dal T2	(10.000)	(10.000)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	15.610	25.974
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	586.440	582.988

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2025 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

(importi in migliaia di euro)

Categoria / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	6.184.003	6.222.535	2.006.353	2.067.547
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	6.184.003	6.222.535	2.006.353	2.067.547
1. Metodologia standardizzata	6.184.003	6.222.535	2.006.353	2.067.547
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			160.508	165.404
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			106	103
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			35	129
1. Metodologia standard			35	129
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			19.953	20.863
1. Metodo base			19.953	20.863
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			180.602	186.499
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.257.523	2.331.239
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			25,29%	23,89%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			25,29%	23,89%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,98%	25,01%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito di La Cassa di Ravenna S.p.A. al seguente indirizzo:

<http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Pillar-III>

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 3 aprile 2023 relativamente al “Regolamento delle politiche di remunerazione” dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Cassa da rapporti di lavoro subordinato, ammontano a 1,166 milioni di euro lordi (1,131 milioni di euro nel 2024).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

Si precisa che il Presidente di La Cassa di Ravenna S.p.A., al pari dei Presidenti delle banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.) ha versato il 4% del suo compenso netto a favore del F.O.C. (Fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione del settore bancario).

I compensi per il 2025 del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 267 mila euro lordi (241 nel 2024).

I benefici a breve termine (salari, stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti della Cassa secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 1,4 milioni di euro lordi, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) a 77 mila euro, i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R. – accantonamento maturato nell'intero periodo) a 184 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

In attuazione delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285/2013, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha adottato apposite procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

La Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Cassa di Ravenna S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di controllo, direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate. L'operatività con le controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Ravenna S.p.A. a favore delle controllate;
- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il “distacco” presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 e nel rispetto

delle Disposizioni Consob e Banca d'Italia, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa.

In particolare sono considerate parti correlate:

- imprese controllate ovvero società sulle quali la Cassa esercita un controllo diretto o indiretto così come definito dall'IFRS 10;
- imprese collegate ovvero società sulle quali la Cassa esercita una influenza notevole così come definita dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttore Generale della Cassa;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Cassa, società controllate o collegate dagli esponenti della Cassa e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi della Cassa nel corso del 2025.

Operazioni non ordinarie

Nel 2025 non sono state effettuate operazioni non ordinarie.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

Nel 2025 sono state effettuate le seguenti operazioni di minore rilevanza a condizioni non di mercato:

- in data 9.06.2025 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in favore di una società controllata la concessione di 2 mutui chirografari bullet di 20 milioni di euro ciascuno, con contestuale estinzione anticipata di un mutuo chirografario bullet di 40 milioni di euro con scadenza originaria 30.05.2026: mutuo a tasso fisso determinato dall'IRS 5 anni con scadenza al 30.06.2030 e mutuo a tasso fisso determinato dall'IRS 6 anni con scadenza al 30.06.2031, entrambi maggiorati di uno spread dello 0,50 %, senza commissioni di istruttoria e penale di estinzione anticipata. Le condizioni applicate ai nuovi finanziamenti chirografari, concesse in deroga alle condizioni c.d. di mercato riservate alle parti correlate, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate;
- in data 29.09.2025 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Ravenna S.p.A. ha deliberato, con riferimento ad alcune società correlate, le seguenti operazioni:
 - concessione di mutuo chirografario di 2,25 milioni di euro con in più la garanzia SACE 70%, durata fino a 120 mesi di cui 3 mesi di preammortamento, tasso euribor 3Mmp/360 arrotondato 0,10 Sup., aumentato dello spread 2,40% comprensivo della commissione da riconoscere a SACE, con covenant sui dati di bilancio consolidato e contestuale estinzione anticipata di mutuo chirografario in pool, debito residuo al momento della delibera di 937,5 mila euro. Sono stati inoltre confermati gli affidamenti promiscui di smobilizzo italia/estero di 2,5 milioni di euro, con conferma delle condizioni economiche per smobilizzo SBF tasso variabile Euribor 1 mese + 0,35%, C.A. 0,04% e globale estero (import) di 1,2 milioni di euro con conferma delle condizioni economiche tasso variabile Euribor 3 mesi + 0,85%, tasso minimo 3,50% e CA 0,04%.
 - concessione di mutuo chirografario di 3,25 milioni di euro, con garanzia di SACE per il 70%, durata fino a 120 mesi di cui 3 di preammortamento, tasso euribor 3Mmp/360 arrotondato 0,10 Sup., aumentato dello spread 1,70% comprensivo della commissione da riconoscere a SACE, con covenant sui dati di bilancio consolidato e contestuale estinzione anticipata di mutuo chirografario in pool con debito residuo di pari importo all'attuale concessione. Sono stati inoltre confermati gli affidamenti promiscui di smobilizzo italia/estero di 2 milioni di euro, con conferma delle condizioni economiche per smobilizzo SBF tasso variabile Euribor 1 mese + 0,35%, C.A. 0,04% e globale estero (import) di 700 mila euro con conferma delle condizioni economiche tasso variabile Euribor 3 mesi + 0,85%, tasso minimo 3,50% e CA 0,04%.
 - trasferimento in capo a una società correlata di linee di credito che erano in capo ad altra società, a seguito del perfezionamento del progetto di fusione per incorporazione di quest'ultima; in particolare:
 - accollo di mutuo ipotecario con debito residuo al momento delibera € 1,184 milioni di euro, senza modifica delle condizioni economiche, fido globale Italia/Estero 500 mila euro, a revoca, utilizzabile per smobilizzi sbf ed anticipi export su fatture con conferma delle condizioni economiche per smobilizzo SBF tasso variabile Euribor 1 mese + 0,35%, C.A. 0,04%, fido globale Italia/Estero 400 mila euro, a revoca, utilizzabile per finanziamenti import con conferma delle condizioni economiche tasso variabile Euribor 3 mesi + 0,85%, tasso minimo 3,50% e CA 0,04%, fido globale Italia/Estero 500 mila euro, scadenza 05.08.2026 utilizzabile per anticipi contratti all'esportazione in valuta ed euro, con conferma delle condizioni econo-

miche tasso variabile Euribor 3 mesi + 0,85%, tasso minimo 3,50% e CA 0,04%, aumento dell'apertura di credito a revoca da 10 mila euro a 255 mila euro.

Le condizioni applicate alle linee di credito, in deroga alle condizioni c.d. di mercato riservate alle parti correlate, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2025 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

In esecuzione della delibera quadro n. 18930 del 3 febbraio 2025, inerente gli affidamenti concessi a una società controllata, ed assunta con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, si segnalano:

- la proroga di 12 mesi delle linee di credito di euro 25 milioni e di euro 2 milioni rispettivamente per scoperto di conto corrente per erogazioni e per scoperto di gestione;
- l'acquisto, con contratti di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di 4 tranches di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazioni di pagamento, a valere su plafond rotativo di 800 milioni di euro, rispettivamente:
 - a) con decorrenza 28.02.2025, l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per un ammontare di capitale di euro 27.188.192,36;
 - b) con decorrenza 31.05.2025, l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per un ammontare di capitale di euro 27.365.942,73;
 - c) con decorrenza 31.08.2025, l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per un ammontare di capitale di euro 21.671.263,97;
 - d) con decorrenza 30.11.2025, l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per un ammontare di capitale di euro 38.754.852,90.

Si segnala, inoltre, che in data 17 marzo 2025, con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2025 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società collegate alla Cassa.

I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Si segnala che nel corso del periodo non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Nel 2025 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Cassa possedute.
(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie prestate e impegni	Proventi	Oneri	Azioni della società
SOCIETÀ CONTROLLATE	513.696	273.869	17.262	20.291	9.700	
SOCIETÀ COLLEGATE	17.926	26.144	-	11	14.351	-
ESONENTI	241	2.018	-	71	31	461.752
ALTRE PARTI CORRELATE	37.766	21.298	48.572	2.257	280	14.832.551
Totale complessivo	569.630	323.329	65.834	22.631	24.363	15.294.303

Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 T.U.B. riguardano 39 soggetti; ammontano per cassa e firma a totali 28,4 milioni di euro.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**A) Informazioni di natura qualitativa**

La Cassa di Ravenna S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la Cassa di Ravenna S.p.A. non è quotata. Tale informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

3. Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006**Operazioni atipiche e/o inusuali**

Non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

PARTE M - INFORMATIVA SUI LEASING

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre parti del bilancio. A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della nota integrativa relativamente ai diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della nota integrativa relativamente ai Debiti per leasing.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della nota integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

Informazioni quantitative

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	2.506
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.172
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.928
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.202
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	863
Da oltre 5 anni	1.758
	10.429

ALLEGATI

Elenco degli immobili in proprietà
Elenco Partecipazioni
Bilanci delle Società controllate
Corrispettivi alla Società di Revisione

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ FABBRICATI AD USO FUNZIONALE

FILIALI

RAVENNA - Piazza Garibaldi, 6	Uffici Presidenza, di Direzione Generale e Sede Centrale
RAVENNA - Via Boccaccio, 1-3-5	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Largo Firenze	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Piazza del Popolo, 3-4 - P.zza XX Settembre	Agenzia di città n.1
RAVENNA - Piazza del Popolo, 30	Private Banking
RAVENNA - Via Magazzini Anteriori, 39-41-43	Agenzia di città n.2
RAVENNA - Via Cesarea,16,ang.Via Monfalcone, 24	Agenzia di città n.3
RAVENNA - Via Maggiore,144-150	Agenzia di città n.4
RAVENNA - Via Marche,38	Agenzia di città n.6
RAVENNA - Via Bassano del Grappa, 30/a	Agenzia di città n.7
RAVENNA - Via Brunelli, 40	Agenzia di città n.9
RAVENNA - Piazza Bernini, 5	Agenzia di città n.10
RAVENNA - Via Galilei, 37	Agenzia di città n.12
RAVENNA - Via Travaglini, 12	Agenzia di città n.14
RAVENNA - Via Faentina, 181/a	Filiale Fornace Zarattini e Centro di Formazione
RAVENNA - Via Buccari, 9-11	Magazzino
ALFONSINE - Corso Matteotti,61	Filiale
ANCONA - Piazzale della Libertà, 2-4	Filiale
BAGNACAVALLLO - Piazza Libertà 36-37-37/a	Filiale
BOLOGNA - Via Rivareno, 56/d	Filiale
BOLOGNA - Via Masserenti, 95	Filiale
BOLOGNA - Piazza dell'Unità, 13/e	Filiale
BOLOGNA - Via Ferrarese 160/5	Filiale
BRISIGHELLA - V.Baccarini,1	Filiale
CASTIGLIONE DI RAVENNA - Via Turci , 1	Filiale
CERVIA Ag. 1 - Piazza Garibaldi,13,15	Filiale
CERVIA Ag. 2 - Via Volturno, 110	Filiale
CLASSE - Via W. Deichmann Friedrich, 1	Filiale
CONSELICE - Via Cavallotti,1	Filiale
COTIGNOLA - Corso Sforza,60	Filiale
FAENZA - Piazzetta della Legna , 2	Filiale
FAENZA - Via F.lli Rosselli, 73	Filiale
FAENZA - Via Laghi, 69	Filiale
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Filiale
FUSIGNANO - Corso Emaldi,85	Filiale
LAVEZZOLA - Via A. Costa, 2	Filiale
LIDO ADRIANO - Viale Virgilio,20/22	Filiale
LONGASTRINO - Via Molinetto, 2a	Filiale
LUGO - Via De Brozzi,28	Filiale
LUGO - P.zza Baracca 3,4	Filiale
MARINA DI RAVENNA - Viale delle Nazioni, 86/88	Filiale
MARINA ROMEA - Viale Italia ,110	Filiale
MASSA LOMBARDA - V.Veneto,23	Filiale
MENSA MATELLICA - Piazza Matellica, 26-27	Filiale
MEZZANO - Via Reale, 466/a	Filiale
MILANO MARITTIMA - Viale Matteotti, 80	Filiale
MILANO MARITTIMA Ag.2 - Viale Romagna, 107	Filiale

PINARELLA DI CERVIA - Viale Italia, 178	Filiale
PUNTA MARINA - Via dell'Ancora, 16	Filiale
RIMINI - Piazza Cavour, 7	Filiale
ROMA Ag. 2 - Via Andrea Doria, 41/m - ang. Via Tunisi	Filiale
ROMA Ag. 3 - Largo Somalia 1,2,3,4 - ang. Via Mancinelli 2,4,6	Filiale
ROMA Ag. 4 - Piazza Friggeri, 11	Filiale
RUSSI - V.L.C.Farini, 52 e 60	Filiale
S.AGATA SUL SANTERNO - Piazza Umberto I, 1	Filiale
S.ALBERTO - Via O. Guerrini, 1	Filiale
S.PANCRAZIO - V.Provinciale Molinaccio, 118	Filiale
S.PIETRO IN VINCOLI - Viale Farini, 29	Filiale
S.STEFANO - V.Cella, 391	Filiale
S.ZACCARIA - V.Dismano, 579	Filiale
SAVIO - Via Romea Vecchia, 52	Filiale
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V.Glorie, 13	Filiale

FABBRICATI CIVILI

RAVENNA - Via Dante, 3	Appartamento
RAVENNA - Via Maggiore, 144-150	Appartamento
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Garage
MASSA LOMBARDA - Via Torchi, 6	Garage
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V.Glorie, 13	Appartamento e Garage

FABBRICATI AD USO STRUMENTALE

RAVENNA - Via Dante, 3	Uffici
ANCONA - P.le della libertà, 3	Ufficio
BAGNACAVALLO - Piazza Libertà 38-39	Uffici e Negozi
CERVIA - Via Ressi, 4	Ufficio
COTIGNOLA - Corso Sforza, 60	Uffici
FAENZA - P.tta della Legna, 1	Uffici
FORLI' - Via Trento, 13	Ufficio
LUGO - Corso Matteotti, 1	Ufficio
MASSALOMBARDA - Via Trebeghino, 2	Negozio
RUSSI - V.L.C.Farini, 52-60	Negozio
TAGLIATA DI CERVIA - P.zza Gemelli, 2	Negozio

ELENCO PARTECIPAZIONI
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE V. 20 A) STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2024			var. anno 2025				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2025		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni			numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio				
SAPIR S.P.A.	1.812.046	7.876.891	7,30%					(9.042)	1.812.046	7.867.850	7,30%
Totale		7.876.891						(9.042)		7.867.850	

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE V. 20 C) STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2024			var. anno 2025				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2025		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni			numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio				
COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI RA	1	186.863	1,35%					(186.863)	1		1,35%
FITD - INTERVENTI SCHEMA VOLONTARIO	1	2.933	n.d.						1	2.933	n.d.
Totale		189.797						(186.863)		2.933	

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (V. 30 STATO PATRIMONIALE)

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2024			var. anno 2025				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2025		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni			numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio				
BANCA D'ITALIA CHERRY BANK (ex BANCA POPOLARE VALCONCA)	2.040	51.000.000	0,68%						2.040	51.000.000	0,68%
BANCOMAT S.P.A.	75.000	117.054	0,07%					20.889	75.000	137.944	0,07%
CBI S.c.p.a.	16.364	225.861	0,22%					8.834	16.364	234.696	0,22%
I.T.E.R S.c.r.l.	910,00	32.009	0,20%	705	23.970			10.947	1.615	66.926	0,22%
ROSETTI	10		0,02%						10		0,02%
MARINO S.P.A.	50.000	1.566.065	1,25%					190.382	50.000	1.756.448	1,25%
SWIFT	10	14.724	0,01%						10	14.724	0,01%
Totale		52.955.714		705	23.970			231.053		53.210.737	

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO V. 70 STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2024			var. anno 2025				Rivalutazione/ svalutazione	Dati al 31.12.2025		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni			numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio				
BANCA DI IMOLA S.P.A.	7.738.551	156.575.858	95,30%	757	7.604				7.739.308	156.583.462	95,31%
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A	747.893	49.084.946	96,96%						747.893	49.084.946	96,96%
CONSULTINVEST A.M. SGR S.P.A	2.500.000	11.154.37	50,00%						2.500.000	11.154.371	50,00%
CSE SC a.r.l.	10.300.000	17.670.794	20,60%						10.300.000	17.670.794	20,60%
CARICESE S.r.l.	1	185.523,57	3,18%		70.000				1	255.524	3,68%
ITALCREDI S.P.A.	8.400	13.761.403	70,00%						8.400	13.761.403	70,00%
SIFIN S.R.L.	1	15.118.382	90,50%						1	15.118.382	90,50%
SORIT S.P.A.	1.003.761	9.454.955	100,00%						1.003.761	9.454.955	100,00%
Totale		273.006.233		757	77.604					273.083.837	

PARTECIPAZIONI ACQUISITE PER RECUPERO CREDITI V. 70 STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2024			var. anno 2025				Rivalutazione/ svalutazione	Dati al 31.12.2025		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni			numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio				
FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.	1	205.032	50,00%		1.500.000			(1.583.388)	1	121.645	50,00%
Totale		205.032						(1.583.388)		121.645	

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.
 (Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2025	31.12.2024
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	209.403.287	410.254.962
20	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	9.320.978	10.735.810
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.989	269.457
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9.275.989	10.466.353
30	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	389.518.314	257.601.725
40	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.122.026.821	1.101.173.542
	a) crediti verso banche	24.725.211	23.443.557
	b) crediti verso clientela	1.097.301.610	1.077.729.985
50	DERIVATI DI COPERTURA	268.417	317.276
70	PARTECIPAZIONI	2.784	2.784
80	ATTIVITA' MATERIALI	27.889.574	27.600.693
90	ATTIVITA' IMMATERIALI di cui: - avviamento	1.239	3.873
100	ATTIVITA' FISCALI	7.904.945	8.890.566
	a) correnti	0	576.622
	b) anticipate	7.904.945	8.313.944
120	ALTRE ATTIVITA'	45.457.010	54.410.071
TOTALE DELL'ATTIVO		1.811.793.369	1.870.991.302

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2025	31.12.2024
10	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.593.207.008	1.659.067.424
	a) debiti verso banche	3.830.464	14.026.599
	b) debiti verso la clientela	1.301.041.962	1.312.608.257
	c) titoli in circolazione	288.334.582	332.432.568
20	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	56.305	187.891
40	DERIVATI DI COPERTURA	50.472	8.105
60	PASSIVITA' FISCALI	4.194.834	3.104.451
	a) correnti	997.336	0
	b) differite	3.197.498	3.104.451
80	ALTRE PASSIVITA'	49.945.695	46.374.232
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.331.754	1.437.843
100	FONDI PER RISCHI E ONERI:	3.774.538	3.675.371
	a) impegni e garanzie rilasciate	976.017	910.193
	b) quiescenza e obblighi simili	125.566	136.854
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.672.955	2.628.324
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	5.536.037	4.201.294
140	RISERVE	49.699.242	49.362.721
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	34.824.571	34.824.571
160	CAPITALE	56.841.267	56.841.267
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	12.331.646	11.906.132
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.811.793.369	1.870.991.302

CONTO ECONOMICO BANCA DI IMOLA S.P.A.

(Importi in unità di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	44.118.471	50.142.524
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(16.734.860)	(21.050.568)
30 MARGINE INTERESSE	27.383.611	29.091.956
40 COMMISSIONI ATTIVE	22.712.194	21.654.931
50 COMMISSIONI PASSIVE	(1.306.040)	(1.272.354)
60 COMMISSIONI NETTE	21.406.154	20.382.577
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	11.500	11.500
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	179.958	255.421
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	9.661	(22.609)
100 UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	744.368	1.127.853
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(429.293)	423.444
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e con impatto sulla redditività complessiva	1.173.661	704.409
c) passività finanziarie		
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(347.586)	(243.483)
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(347.586)	(243.483)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	49.387.666	50.603.215
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(110.168)	(1.875.928)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(127.043)	(1.870.399)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	16.875	(5.529)
140 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(12.146)	(343)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	49.265.352	48.726.944
160 SPESE AMMINISTRATIVE	(33.578.688)	(33.769.246)
a) spese per il personale	(15.710.885)	(15.534.824)
b) altre spese amministrative	(17.867.803)	(18.234.422)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(197.017)	167.041
a) impegni e garanzie rilasciate	(65.824)	281.143
b) altri accantonamenti netti	(131.193)	(114.102)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.612.559)	(1.556.169)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(2.634)	(8.828)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	4.761.981	4.489.999
210 COSTI OPERATIVI	(30.628.917)	(30.677.203)
230 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(87.924)	(277.493)
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	21.288	16.483
260 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO DI IMPOSTE	18.569.799	17.788.731
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(6.238.153)	(5.882.599)
280 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	12.331.646	11.906.132
300 Utile (Perdita) d'esercizio	12.331.646	11.906.132

STATO PATRIMONIALE BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2025	31.12.2024
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	31.544.532	21.923.489
20	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	220	220
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	220	220
30	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	78.976.400	56.341.530
40	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	442.796.219	440.001.231
	a) crediti verso banche	9.830.288	10.205.304
	b) crediti verso clientela	432.965.931	429.795.927
70	PARTECIPAZIONI	115.289	115.289
80	ATTIVITA' MATERIALI	2.987.807	3.389.471
90	ATTIVITA' IMMATERIALI	241	805
	di cui:		
	- avviamento		
100	ATTIVITA' FISCALI	1.676.405	2.145.507
	a) correnti	40.816	416.779
	b) anticipate	1.635.589	1.728.728
120	ALTRE ATTIVITA'	16.819.983	17.072.285
TOTALE DELL'ATTIVO		574.917.095	540.989.827

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2025	31.12.2024
10	PASSIVITA' FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	517.363.464	485.423.542
	a) debiti verso banche	16.283.820	33.906.286
	b) debiti verso la clientela	438.396.040	389.654.658
	c) titoli in circolazione	62.683.604	61.862.598
60	PASSIVITA' FISCALI	73	20.765
	a) correnti		
	b) differite	73	20.765
80	ALTRE PASSIVITA'	11.844.325	10.183.073
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	142.433	123.905
100	FONDI PER RISCHI E ONERI	626.564	587.749
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.210	2.306
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	624.354	585.443
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	(103.987)	(164.964)
140	RISERVE	2.281.913	2.104.017
160	CAPITALE	41.017.947	41.017.947
180	UTILE D'ESERCIZIO	1.744.366	1.693.792
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		574.917.095	540.989.827

CONTO ECONOMICO BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A

(Importi in unità di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	14.741.529	15.077.625
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(6.471.950)	(6.721.867)
30 MARGINE DI INTERESSE	8.269.579	8.355.759 0
40 COMMISSIONI ATTIVE	4.604.982	4.476.519
50 COMMISSIONI PASSIVE	(314.980)	(313.570)
60 COMMISSIONI NETTE	4.290.003	4.162.949
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	11.500	11.500
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	9.803	19.641
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	341.439	389.896
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.611	83.215)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	227.828	306.681
c) passività finanziarie	-	-
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.922.323	12.939.746
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(607.039)	(621.428)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(607.039)	(621.428)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	715	(2.652)
140 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(10.727)	(4.018))
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	12.304.558	12.314.300
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(10.134.684)	(10.173.958)
a) spese per il personale	(4.718.203)	(4.829.201)
b) altre spese amministrative	(5.416.480)	(5.344.757)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(77.688)	(69.841)
a) impegni e garanzie rilasciate	96	672
b) altri accantonamenti netti	(77.784)	(70.513)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(467.853)	(488.191)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(563)	(2.066)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.069.993	1.004.922
210 COSTI OPERATIVI	(9.610.795)	(9.729.134)
230 RISULTATO NETTO DELLE VALUTAZIONI AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI	(9.038)	
250 UTILI/PERDITE DA CESSIONE INVESTIMENTI		1.640
260 UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.684.725	2.586.806
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(940.359)	(893.014)
280 UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.744.366	1.693.792
300 UTILE D'ESERCIZIO	1.744.366	1.693.792

STATO PATRIMONIALE ITALCREDI S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	14.817.146	31.767.815
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	147.070.693	123.807.247
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.563.124	2.018.852
a) crediti verso banche	0	0
b) crediti verso società finanziarie	521.344	81.389
c) crediti verso clientela	1.041.780	1.937.463
80. ATTIVITÀ MATERIALI	5.170.827	4.989.985
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	993.109	928.135
di cui: avviamento	301.567	301.567
100. ATTIVITÀ FISCALI	759.703	563.945
a) correnti	0	0
b) anticipate	759.703	563.945
120. ALTRE ATTIVITÀ	3.120.172	3.800.534
TOTALE DELL'ATTIVO	173.494.774	167.876.512

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2025	31.12.2024
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	126.979.720	127.700.456
a) debiti	111.927.311	112.647.553
b) titoli in circolazione	15.052.409	15.052.903
60. PASSIVITÀ FISCALI	4.496.006	2.186.102
a) correnti	809.663	79.589
b) differite	3.686.343	2.106.514
80. ALTRE PASSIVITÀ	16.588.468	16.869.131
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.507.801	1.752.805
100. FONDI PER RISCHI ED ONERI:	993.724	903.959
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi ed oneri	993.724	903.959
110. CAPITALE	10.000.000	10.000.000
150. RISERVE	3.045.254	2.838.678
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	7.496.862	4.308.803
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.386.939	1.316.576
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	173.494.774	167.876.512

CONTO ECONOMICO ITALCREDI S.P.A.

(Importi in unità di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	6.371.087	5.274.059
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(3.745.072)	(3.223.754)
30. MARGINE D'INTERESSE	2.626.015	2.050.305
40. COMMISSIONI ATTIVE	2.400.508	3.065.769
50. COMMISSIONI PASSIVE	(2.506.197)	(2.826.206)
60. COMMISSIONI NETTE	(105.689)	239.563
100. UTILE PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	14.245.303	11.025.401
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	14.245.303	11.025.401
c) Passività finanziarie		
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	16.765.630	13.315.268
130. RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.259.835)	(526.437)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(243.397)	(1.618)
b) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.016.438)	(524.819)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	15.505.794	12.788.831
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(11.231.284)	(10.609.698)
a) spese per il Personale	(6.043.461)	(5.629.981)
b) altre spese amministrative	(5.187.823)	(4.979.717)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(201.510)	(49.387)
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) altri accantonamenti netti	(201.510)	(49.387)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(430.490)	(348.640)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(292.567)	(186.457)
200. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	479.236	568.805
210. COSTI OPERATIVI	(11.676.615)	(10.625.378)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	2.588	24
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.831.767	2.163.478
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.444.828)	(846.902)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.386.939	1.316.576
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.386.939	1.316.576

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A

(Importi in unità di euro)

ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	129.800	89.920
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	7.896	5.400
7) Altre	2.712	3.768
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	140.408	99.088
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2) Impianti e macchinari	6.523	3.734
3) Attrezzature industriali e commerciali	3.280	4.156
4) Altri beni	82.760	62.784
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	92.563	70.674
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	232.971	169.762
II. Crediti		
1) Verso clienti	13.433.139	13.189.372
entro 12 mesi	5.933.692	6.793.605
oltre 12 mesi	7.499.447	6.395.767
4) Verso controllanti	3.237.629	2.107.568
entro 12 mesi	3.237.629	2.107.568
5-bis) crediti tributari	3.026.906	2.863.020
entro 12 mesi	563.082	395.171
oltre 12 mesi	2.463.824	2.467.849
5-ter) imposte anticipate	1.395.827	1.344.860
entro 12 mesi	1.395.827	1.344.860
5-quater) verso altri	14.631.642	13.308.501
entro 12 mesi	291.858	189.994
oltre 12 mesi	14.339.785	13.118.507
TOTALE CREDITI	35.725.143	32.813.321
1) Depositi bancari e postali	1.505.723	3.035.013
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.505.723	3.035.013
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	37.463.837	36.018.096
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	96.848	242.314
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	96.848	242.314
TOTALE ATTIVO	37.560.685	36.260.411

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A.

(Importi in unità di euro)

PASSIVO	31.12.2025	31.12.2024
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	10.037.610	10.037.610
IV. Riserva legale	1.727.695	1.278.205
VI. Altre riserve	100.507	100.507
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile (perdita) d'esercizio	9.628.914	8.730.518
TOTALE PATRIMONIO (A)	21.494.726	20.146.840
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	871.330	852.121
4) Altri	860.660	933.617
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	1.731.990	1.785.738
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	666.716	1.143.675
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche:		
entro 12 mesi	398.603	891.816
oltre 12 mesi	959	1.110
	397.644	890.706
7) Debiti verso fornitori	3.364.932	2.031.527
entro 12 mesi	3.364.932	2.031.527
11) Debiti verso controllanti	3.542.947	3.371.153
entro 12 mesi	3.542.947	3.371.153
11 bis) Debiti verso imprese controllate dalle controllanti		
entro 12 mesi		
12) Debiti tributari	58.732	94.892
entro 12 mesi	58.732	94.892
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	75.049	90.207
entro 12 mesi	75.049	90.207
14) Altri debiti	6.226.991	6.695.544
entro 12 mesi	6.218.576	6.678.715
oltre 12 mesi	8.415	16.830
TOTALE DEBITI (D)	13.667.253	13.175.139
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi		9.019
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		9.019
TOTALE PASSIVO	37.560.685	36.260.411

CONTO ECONOMICO SORIT S.P.A

(Importi in unità di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.855.275	28.139.711
5) Altri ricavi e proventi	1.500.281	2.028.575
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	31.355.557	30.168.286
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.581	15.062
7) Per servizi	12.304.388	11.654.613
8) Per godimento di beni di terzi	155.580	166.034
9) Per il personale	2.829.720	2.800.624
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.779.881	2.510.200
13) Altri accantonamenti	570.492	565.601
14) Oneri diversi di gestione	102.780	124.642
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	17.753.421	17.836.776
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	13.602.135	12.331.510
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	56.466	87.692
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(229.258)	(230.347)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17 ± 17 BIS)	(172.792)	(142.655)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	13.429.343	12.188.855
20) IMPOSTE SUL REDDITO	3.800.429	3.458.336
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.628.914	8.730.518

STATO PATRIMONIALE SIFIN S.R.L.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	385.609	330.349
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		609 609
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO a) crediti verso le banche b) crediti verso società finanziarie c) crediti verso la clientela	146.930.618 217.640 4.982.757 141.730.221	134.431.072 129.602 4.389.290 129.912.180
80. ATTIVITÀ MATERIALI	283.404	328.954
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	181.487	72.351
100. ATTIVITÀ FISCALI a) correnti b) anticipate	838.604 194.485 644.119	411.380 411.380
120. ALTRE ATTIVITÀ	466.547	622.828
TOTALE ATTIVO	149.086.269	136.197.543

VOCI DEL PASSIVO DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2025	31.12.2024
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: a) debiti	133.249.381 133.249.381	119.079.573 119.079.573
60. PASSIVITÀ FISCALI a) correnti b) differite	241 241	315 315
80. ALTRE PASSIVITÀ	1.545.818	1.950.840
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	475.534	446.116
100. FONDI PER RISCHI E ONERI: c) altri fondi per rischi e oneri	279.371 279.371	311.709 311.709
110. CAPITALE	10.000.000	10.000.000
150. RISERVE	4.412.743	4.397.147
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	638	(3.753)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(877.457)	15.596
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	149.086.269	136.197.543

CONTO ECONOMICO SIFIN S.R.L.

(Importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2025	31.12.2024
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	3.621.164	4.978.013
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(2.053.364)	(3.016.415)
30. MARGINE DI INTERESSE	1.567.800	1.961.598
40. COMMISSIONI ATTIVE	1.278.602	1.195.081
50. COMMISSIONI PASSIVE	(224.158)	(301.876)
60. COMMISSIONI NETTE	1.054.444	893.205
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	(609)	(2.436)
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(609)	(2.436)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.621.635	2.852.367
130. RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.512.068)	(699.696)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.512.068)	(699.696)
150. RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.109.567	2.152.671
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(2.224.602)	(2.126.561)
a) spese per il Personale	(1.182.063)	(1.150.144)
b) altre spese amministrative	(1.042.539)	(976.417)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI		(20.000)
b) altri accantonamenti netti		(20.000)
180. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(64.581)	(61.681)
190. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(69.214)	(28.662)
200. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	56.619	156.190
210. COSTI OPERATIVI	(2.301.778)	(2.080.714)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(1.131)	-
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.193.342)	71.957
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	315.885	(56.361)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(877.457)	15.596
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(877.457)	15.596

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (Delibera n. 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete a favore della Cassa di Ravenna S.p.A.

(Dati in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi 2025*	compensi 2024*
Servizi di Revisione	KPMG S.p.A.	132	135
Altri servizi	KPMG S.p.A.	15	34
Totale Compensi		147	169

*Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti de
La Cassa di Ravenna S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €2.789 milioni e rappresentano il 47,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €14.227 migliaia. Ai fini della classificazione e valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sono attività di stima complesse, caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, nelle quali gli Amministratori utilizzano criteri e modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; - l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; - l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); - l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; - la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati; - la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; - l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



La Cassa di Ravenna S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti de La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 12 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 30 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio

BILANCIO CONSOLIDATO 2025



“Strumenti” di investimento

Gestioni
Patrimoniali

Multilinea Armonia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.FB3).

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa** di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha confermato l'impegno a fornire con elevate sensibilità etiche alle Famiglie ed alle Imprese soluzioni pratiche, semplici ed efficaci in base alle loro necessità, anche per sostenere il tessuto economico, supportando la produttività e la liquidità delle imprese meritevoli, generando redditività sostenibile, nel rispetto di politiche gestionali prudenti e lungimiranti e di costante controllo della qualità del credito, con un approccio convinto e rigoroso al contenimento dei costi e all'attento controllo dei rischi, favorendo la digitalizzazione, i *fattori ESG*, la parità di genere e l'inclusione.

Il Gruppo, in tutte le sue articolazioni, ha indirizzato le sue attività nel sostegno delle Famiglie e degli Operatori economici dei territori, cogliendo le opportunità che si sono presentate e reagendo tempestivamente alle circostanze avverse che hanno coinvolto il tessuto economico.

È proseguita con ottimi riscontri l'attività di concessione del credito per l'acquisto di immobili a destinazione abitativa anche a favore dei segmenti di Clientela meno avvantaggiati sia con il ricorso al **Fondo Prima Casa**, sia con il supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Sono stati approntati *plafond* specifici a condizioni agevolate e moratorie per fronteggiare i danni da maltempo avvenuti nel 2025, per sostenere lo sviluppo organico dei settori che per il Gruppo rivestono significativo valore strategico.

Ha avuto pieno effetto la proposizione commerciale dei finanziamenti *Linea ECO* rivolti all'acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili con caratteristiche di alta efficienza energetica, a cui si sono affiancati prestiti personali per finalità in linea con le tematiche ambientali.

Nel novero delle iniziative assunte, quali segni tangibili dell'impegno a favore dell'economia reale, si inseriscono:

- finanziamenti a sostegno degli Agricoltori e delle Aziende agricole;
- finanziamenti agevolati per danni causati da eventi atmosferici;
- finanziamenti alle Imprese per il pagamento delle imposte;
- finanziamenti per l'anticipo del *trattamento di fine servizio (TFS)* per i dipendenti pubblici, le Banche del Gruppo sono state tra le poche a livello nazionale a dare attuazione all'*accordo quadro* in materia;
- *plafond specifici*, in collaborazione con le Associazioni di categoria, per la concessione di finanziamenti a sostegno delle Imprese commerciali, turistiche e dei servizi;
- offerta di *mutui green* volti al finanziamento dell'acquisto, costruzione o riqualificazione di abitazioni con requisiti di alta efficienza energetica;
- sottoscrizione di nuove convenzioni con Confidi operanti nei territori di riferimento.

Notevole è stato l'impegno della Cassa e delle altre Società per tutti gli interventi sulla normativa interna, organizzativi ed informatici, il continuo adeguamento alle normative, per l'ottimizzazione dei processi operativi nonché in attività progettuali per l'innovazione dei processi, lo sviluppo dei canali telematici e l'evoluzione dei servizi offerti ai Clienti.

Al 31 dicembre 2025 la struttura operativa del Gruppo Cassa si articolava in una rete di 137 sportelli bancari, (in seguito all'apertura del sesto sportello in Comune di Cervia e del secondo in quello di Comacchio), 11 sportelli esattoriali, oltre ai punti vendita di Italcresi e di Sifin, si avvaleva della collaborazione di 1.030 Dipendenti, di cui 893 operanti nel settore bancario, 43 in quello esattoriale e 94 in quello finanziario.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel 2025 La Cassa di Ravenna ha perseguito con continuità e determinazione i propri obiettivi strategici, imprimendo un ulteriore impulso all'innovazione tecnologica, alla trasformazione digitale e ai profili di sostenibilità, in coerenza con il Piano Industriale di Gruppo e con le linee di indirizzo definite nel Documento di Indirizzo Strategico ICT. La Funzione Organizzazione e IT di Gruppo ha curato in modo strutturato i rapporti con gli outsourcer informatici, in particolare col CSE, al fine di governare i rischi connessi all'esternalizzazione, garantire la resilienza operativa e assicurare livelli di servizio coerenti con le esigenze strategiche ed evolutive del Gruppo Bancario.

Le iniziative sviluppate nell'anno, riconducibili ai quattro macro-ambiti a) Regolamenti e *Compliance*, b) Prodotti e Mercato, c) Efficienza ed Organizzazione interna, d) Sicurezza, sono state progettate e realizzate con l'obiettivo di sostenere una crescita equilibrata e duratura, favorendo l'ottimizzazione dei processi, il rafforzamento dei canali digitali e il miglioramento dell'esperienza della Clientela, nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e inclusione. Tali interventi si inseriscono nel quadro delle direttrici strategiche di Gruppo che prevedono, tra l'altro:

- modularità e scalabilità delle architetture applicative;
- adozione selettiva di *soluzioni SaaS e cloud-ready*, in un'ottica di efficienza e integrazione;
- *business continuity* e *disaster recovery* allineati ai più elevati *standard di mercato* e ai requisiti del *Regolamento DORA*.

In particolare, il 2025 è stato caratterizzato da:

1. Innovazione e Digitalizzazione:

- completamento del rilascio del servizio di *remote collaboration*, quale leva strategica per l'evoluzione dei modelli di relazione con la clientela e per il potenziamento della consulenza a distanza, con benefici in termini di efficienza operativa, riduzione degli spostamenti e contenimento dei costi;
- prosecuzione dei programmi di *dematerializzazione* documentale e di migrazione verso sistemi di archiviazione digitale, a supporto dell'accessibilità delle informazioni e della semplificazione dei processi.

2. Sicurezza e Resilienza:

- rafforzamento dei presidi di *cyber security*, attraverso l'evoluzione del sistema di *vulnerability management*, il potenziamento del *Security Operation Center (SOC)* e la progettazione di soluzioni infrastrutturali avanzate (*firewall evoluti*);
- completamento delle attività di adeguamento al *Regolamento DORA*, con particolare attenzione alla *governance del rischio ICT*, ai *test di resilienza operativa* e alla gestione dei fornitori critici;
- potenziamento dei programmi di formazione del Personale, anche mediante campagne strutturate di formazione e simulazione di *phishing*.

3. Sostenibilità:

- sviluppo di iniziative orientate alla sostenibilità ambientale e sociale, tra la riduzione dei consumi cartacei mediante il rinnovo del parco stampanti e il monitoraggio sistematico dei consumi;
- integrazione progressiva dei *fattori ESG* nei processi creditizi e rafforzamento delle verifiche sui prodotti finanziari e di investimento maggiormente coerenti con tali criteri;
- adeguamento dei siti web e dei canali digitali delle società del Gruppo alle disposizioni in materia di accessibilità, in un'ottica di inclusione digitale.

4. Conformità Normativa:

- recepimento puntuale delle evoluzioni regolamentari nazionali ed europee, con particolare riferimento ai pagamenti istantanei, alla reportistica prudenziale e alla normativa in materia di resilienza operativa digitale;
- istituzione di uno specifico presidio dedicato alla Gestione delle Esternalizzazioni e alla Resilienza Digitale, a supporto del rafforzamento della *governance ICT* e del controllo dei rischi operativi..

Nel loro complesso tali interventi testimoniano l'impegno del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna nel perseguire un'evoluzione tecnologica coerente con le priorità strategiche, assicurando elevati livelli di sicurezza, conformità normativa e sostenibilità dell'ecosistema informativo. Tali interventi dimostrano l'impegno della Cassa nel garantire un'evoluzione tecnologica coerente con le necessità strategiche, mantenendo al contempo un forte focus sulla sicurezza e sulla sostenibilità.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

La Cassa, referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione unitaria, controllo e coordinamento delle società partecipate ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità ed evoluzione del Gruppo stesso.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo Bancario nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, al 31 dicembre 2025 era così composto:

Capogruppo: La Cassa di Ravenna Spa, società bancaria;

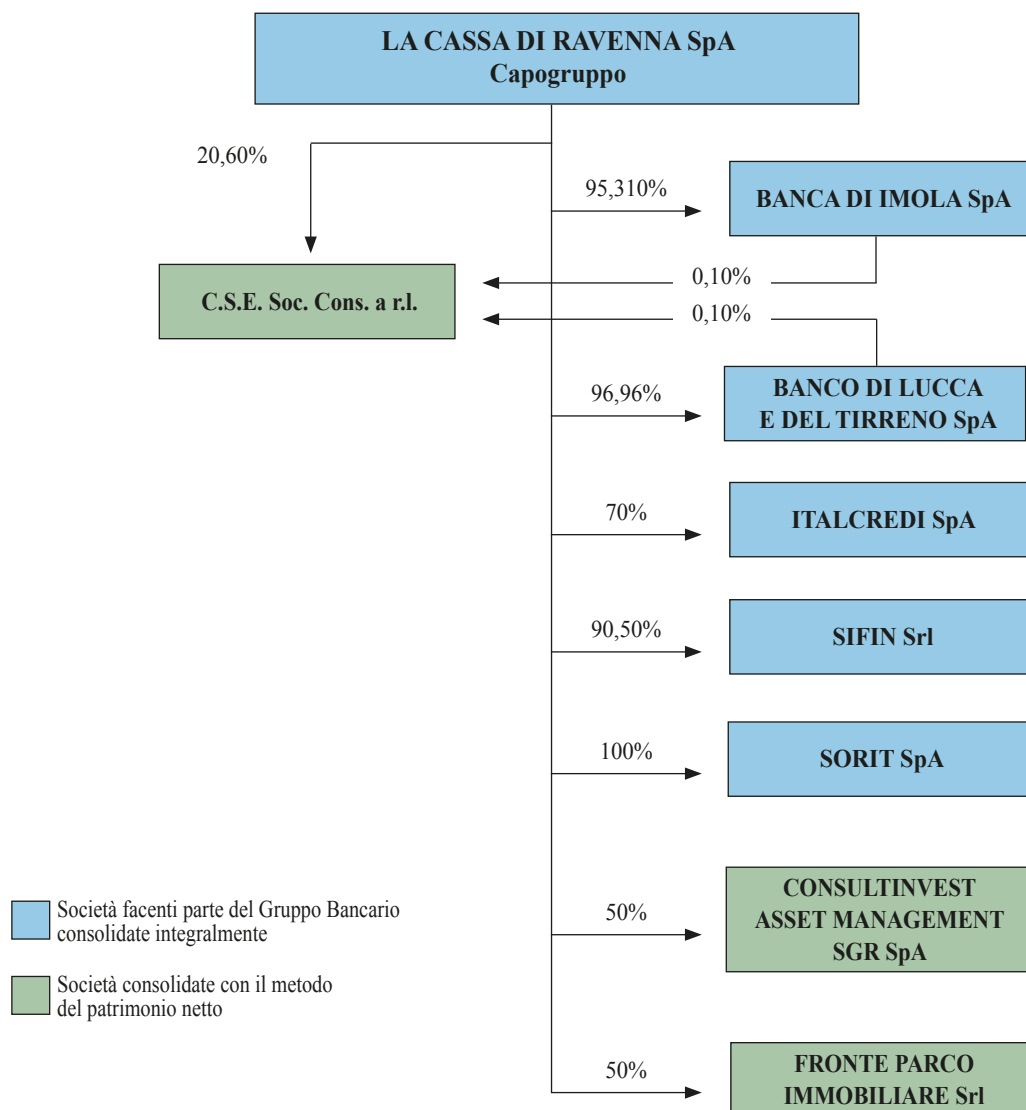
Società del Gruppo Bancario:

- Banca di Imola Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 95,31%;
- Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 96,96%;
- Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 70%;
- Sorit Spa – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata dalla Cassa di Ravenna Spa al 100,00%;
- Sifin Srl; società operante nel comparto del *factoring*, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 90,50%.

Variazioni nell'area di consolidamento

Durante il 2025 l'area di consolidamento non è mutata.

Dati al 31/12/2025



Società consolidate integralmente

Le variazioni intervenute nel Gruppo sono le seguenti:

- incremento della partecipazione detenuta in Banca di Imola Spa dal 95,30% al 95,31%.

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, né sono state acquistate o alienate durante il 2025 per il tramite dei soggetti summenzionati.

Società consolidate a patrimonio netto

Non sono avvenute variazioni per le società consolidate a Patrimonio netto.

SOCIETÀ DEL GRUPPO**Società controllate****Banca di Imola Spa**

Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per il 95,31%. Fa parte del Gruppo Bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro. La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2025 da 37 sportelli.

La Banca ha chiuso al 31 dicembre 2025 con un utile netto di 12.331.646 euro (+3,57% rispetto dicembre 2024).

Verrà proposto all'Assemblea un dividendo ordinario di 1,30 euro (invariato rispetto al 2024) ed un dividendo straordinario di 0,11 euro per azione, legato anche all'affrancamento delle riserve accantonate nel 2023.

Al 31 dicembre 2025 la raccolta globale ha raggiunto i 4.100 milioni di euro (+3,5% rispetto a dicembre 2024), la raccolta diretta è risultata di 1.589 milioni di euro (-3,38%), la raccolta indiretta di 2.511 milioni di euro (+8,38%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), costituiva il 48,72% del totale, raggiungendo 1.223 milioni di euro, con un aumento del +6% rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi economici ammontavano a 1.119 milioni di euro (+0,84%); al netto dei titoli appostati al *portafoglio HTC* la variazione degli impieghi era del -10,16%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontavano a 5,2 milioni di euro, in diminuzione di -1,2 milioni di euro (-19,28%) rispetto al 31 dicembre 2024. I coefficienti patrimoniali evidenziavano un *CET 1* al 37,04% ed un *Total Capital Ratio* al 37,04%.

Banco di Lucca e del Tirreno Spa

Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 96,96%. Fa parte del Gruppo Bancario dal febbraio 2008. Ha un capitale sociale di 41.017.946,72 euro.

La rete territoriale al 31 dicembre 2025 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.

La Banca ha chiuso al 31 dicembre 2025 con un utile netto di 1.744.366 euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+2,99%).

Verrà proposto all'Assemblea un dividendo di 1,55 euro (invariato rispetto al 2024).

Al 31 dicembre 2025 la raccolta globale ha raggiunto gli 802 milioni di euro (+13,94% rispetto al 31 dicembre 2024), la raccolta diretta risultava di 501 milioni di euro (+10,98%), la raccolta indiretta si attestava a 301 milioni di euro (+19,25%). Nell'ambito della raccolta indiretta si evidenziava un aumento in particolare, del risparmio gestito, che costituiva il 30,75% del totale e che ha raggiunto i 92,6 milioni di euro, con un aumento del +10,89% rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi economici hanno raggiunto i 442 milioni di euro (+0,22%); al netto dei titoli appostati al *portafoglio HTC* la variazione degli impieghi risultava del -6,05%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontavano a 3,2 milioni di euro, che rappresentavano lo 0,69% del totale degli impieghi, in diminuzione di 1,158 milioni di euro (-26,5%) rispetto al 31 dicembre 2024. I coefficienti patrimoniali evidenziano un *CET 1* del 32,01% ed un *Total Capital Ratio* del 32,01%.

Italcredi Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo Bancario dall'ottobre 2006.

Ha un capitale sociale di 10.000.000,00 euro.

La rete di vendita al 31 dicembre 2025 era composta da 82 agenzie e 7 mediatori presenti sul territorio nazionale.

Il risultato economico al 31 dicembre 2025 evidenziava un utile di 2.386.939 euro a fronte di 1.316.576 euro registrati l'anno precedente (+81,3%).

Verrà proposto all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 166,00 euro (+79,5% sul dividendo precedente).

I dati, riferiti al 31 dicembre 2025, mostrano un montante di prestiti erogati di 289,2 milioni di euro (+6,7% rispetto all'anno precedente) per un totale di 11.213 pratiche (+4,5%).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa

Società con sede a Ravenna, svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extra-tributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali e di altri Enti ed organismi, di società di servizi locali.

È controllata dalla Cassa al 100% ed ha un capitale sociale di 10.037.610 euro.

L'utile netto al 31.12.2025 era di 9.608.665 euro (8.712.886 euro a dicembre 2024; +10,3%).

Verrà proposto all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 9,31 euro (8,25 euro nel 2024, +12,8%).

SIFIN Società di Intermediazione Finanziaria Srl

Società con sede a Imola (Bo), che svolge prevalentemente attività di *factoring*, controllata dalla Cassa per il 90,50% e partecipata per il 9,50% da Banca di Piacenza Scpa.

La Società ha un capitale sociale di 10.000.000 di euro e fa parte del Gruppo Bancario dall'8 novembre 2017.

Il *turnover* totale al 31.12.2025 risultava di 473,9 milioni di euro rispetto ai 429,3 milioni di euro del 2025, (+10,4%). La Società ha chiuso al 31 dicembre 2025, dopo ingenti accantonamenti per rettifiche su crediti, con una perdita di 877.457 euro (a fronte di un utile di 15.596 euro registrato nel 2024).

In Assemblea verrà proposto il ripianamento della perdita di esercizio mediante l'utilizzo delle riserve disponibili.

Società sottoposta a controllo congiunto**Consultinvest Asset Management Sgr Spa**

Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

I dati, riferiti al 31 dicembre 2025, mostrano un utile netto di 2.092.894 euro (a fronte di un utile al 31.12.2024 di 851.293 euro).

Verrà proposto all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 2 milioni di euro.

Il patrimonio gestito netto (fondi comuni, gestioni individuali e gestioni in delega) al 31 dicembre 2025 ammontava a 1.432 milioni di euro (+2,5% rispetto al 31 dicembre 2024).

Fronte Parco Immobiliare Srl

Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna Scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno (Bo). La società ha un capitale sociale di 100.000 euro ed ha chiuso il 2025 con una perdita di 3.518.388 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammontava a 3.683.122 euro. In considerazione del perdurare delle necessità economico finanziarie e dei tempi connessi allo sviluppo dell'iniziativa della società nel 2025 è stato deliberato un versamento in conto capitale di 1.500.000

euro. In sede di valutazione di Bilancio al 31.12.2025 si è reso necessario svalutare la partecipazione per 1.583.387,50 euro.

Società collegate

CSE S. C. a r.l.

È la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (Bo), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema tecnologico ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Per il 2025 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto consolidato di 13,9 milioni di euro. È attesa la distribuzione di dividendo.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato dal progetto unico con attività bancarie svolte dalla Cassa di Ravenna, dalla Banca di Imola e dal Banco di Lucca e del Tirreno e da quelle sinergiche svolte da Italcredi, Sorit e Sifin.

Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati patrimoniali ed economici e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Cassa e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano anche i contenuti della relazione al bilancio di esercizio della Cassa di Ravenna Spa e delle singole società.

RACCOLTA

La **raccolta diretta**, comprensiva anche delle operazioni di *pronti contro termine* sul mercato *MTS Repo* per 203,1 milioni di euro, a fine 2025 è stata di 6.969 milioni di euro (+2,14%). La raccolta diretta da sola Clientela ordinaria si attestava a 6.766 milioni di euro (+0,96%).

I depositi a vista ammontavano a 5.280 milioni di euro (+5,56%) mentre le obbligazioni ammontavano a 845 milioni di euro (+11,15%).

La **raccolta indiretta** (aggregata) è stata di 9.042 milioni di euro in aumento del 14,53%. Tra le componenti più significative, il risparmio gestito ha raggiunto i 3.911 milioni di euro (+6,82%), rappresentando il 43,25% del totale della raccolta indiretta.

Al 31 dicembre 2025 la **raccolta globale** da sola Clientela ordinaria ammontava a 15.808 milioni di euro (+8,30%).

IMPIEGHI

A fine 2025 i **crediti verso Clientela** valutati a costo ammortizzato ammontavano a 4.963 milioni di euro (+4,71%).

Al netto del *portafoglio HTC* gli impieghi verso Clientela a costo ammortizzato ammontavano a 3.698 milioni di euro (-3%).

Erano inoltre presenti finanziamenti verso Clientela, compresi nella voce "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per 13,2 milioni di euro, finanziamenti compresi nella voce "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" per un totale di 147,1 milioni di euro.

Qualità del credito

In considerazione della propria operatività il rischio di credito rappresentava la principale componente di rischio a cui il Gruppo era esposto.

Nel bilancio al 31 dicembre 2025 risultavano iscritti *crediti deteriorati* netti verso la Clientela per 33,7 milioni

di euro (-56,9%), a fronte di *crediti deteriorati* lordi per 83,1 milioni di euro (-42,6%), con un grado di copertura medio del 59,4% (45,9% a fine 2024), tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte tale copertura aumentava al 70,2%.

Al 31 dicembre 2025 i *crediti deteriorati* netti erano lo 0,83% del totale degli impieghi netti; 0,87% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al *portafoglio HTC*.

I crediti in *sofferenza* netti del Gruppo al 31 dicembre 2025 ammontavano a 5,6 milioni di euro, 0,11% del totale degli impieghi netti (-53,42%); 0,14% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al *portafoglio HTC*.

Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi sulle posizioni ancora aperte, il tasso di copertura delle *sofferenze* risultava dell'88,85%.

Le *inadempienze probabili* nette al 31 dicembre 2025 ammontavano a 23,6 milioni di euro, 0,64% del totale degli impieghi netti (-59,69%); 0,61% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al *portafoglio HTC*.

Le *esposizioni scadute* nette al 31 dicembre 2025 ammontavano a 4,5 milioni di euro (-40,5%; 0,09% del totale degli impieghi netti).

Oltre alle garanzie accessorie esterne di Mediocredito Centrale, di Sace, Ismea e a quelle dei Consorzi di garanzia non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi a fronte del nostro rischio di credito.

RISULTATI ECONOMICI

Il margine di interesse è stato di 127,6 milioni di euro (+1,61%), determinato principalmente da maggiori interessi attivi Banche grazie alla remunerazione del *deposito overnight* detenuto in BCE e titoli, che compensavano i minori interessi attivi e passivi Clientela. Le commissioni nette ammontavano a 104,9 milioni di euro (+7,02%) grazie soprattutto al considerevole apporto di Sorit e alla crescita delle commissioni da raccolta gestita e amministrata.

Gli utili da cessione e riacquisto titoli ammontavano a 5 milioni di euro (-34,24%) di cui -0,56 milioni relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, 5,46 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività.

Il margine di intermediazione si attestava a 227,7 milioni di euro (-1,66%).

Le rettifiche di valore per rischio di credito, sempre prudenti, erano di 17,6 milioni di euro (-5%).

Le spese amministrative ammontavano a 160,1 milioni di euro (+2,18%). Il *cost/income* (calcolato rapportando i costi operativi al margine di intermediazione) è passato dal 58,87% del 2024 al 62,09% del 2025.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è stato di 69,5 milioni di euro (-8,35%).

L'utile netto consolidato è stato di 45,08 milioni di euro (-5,22%).

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

Il Patrimonio Netto contabile di pertinenza del Gruppo, al netto dell'utile di periodo, era di 582,6 milioni di euro, in aumento di 39,8 milioni di euro rispetto ai 542,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (+7,3%).

Il totale dei Fondi Propri è aumentato, passando dai 593,18 milioni di euro del dicembre 2024, ai 600,85 milioni di euro di dicembre 2025 (+1,29%).

I limiti a noi richiesti dalle competenti Autorità (SREP) per il Gruppo sono: *CET 1 Ratio* minimo dell'8,66% e *Total Capital Ratio* minimo del 12,86%.

I coefficienti patrimoniali del Gruppo a fine dicembre 2025 sono tutti ampiamente superiori alle suddette richieste, con un *CET1 Ratio* al 20,74% (19,09% a fine 2024) e un *Total Capital Ratio* al 21,76% (20,48% a

fine 2024); dati che confermano l'elevata patrimonializzazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2025 la Cassa deteneva in portafoglio, come da autorizzazione di Banca d'Italia, 262.699 azioni proprie per un controvalore di 4.377.845 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel 2025, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito *internet* della Cassa e della Banca di Imola alla sezione *Corporate Governance*.

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "Utile d'esercizio" e "Patrimonio Netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato è riportato nella *nota integrativa* nella parte F "Informazioni sul Patrimonio".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

REVISIONE INTERNA

RISK MANAGEMENT

COMPLIANCE

ANTIRICICLAGGIO

COMITATI DI GRUPPO

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI È ESPOSTO IL GRUPPO.

Per i suddetti argomenti si rimanda alla relazione di gestione del Bilancio individuale della Cassa.

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI AL 31.12.2025

Dal 28.2.2026 ha preso avvio il nuovo conflitto in Medio Oriente e le possibili ripercussioni sull'economia, che ne possono conseguire, impongono ulteriori prudenziali riflessioni sugli accantonamenti delle Banche, tenuto conto anche delle dichiarazioni ufficiali della Presidente del Consiglio di Vigilanza bancaria della BCE, Claudia Buch, che ha espresso la necessità di rafforzare la resilienza delle banche ai rischi geopolitici e alle incertezze macrofinanziarie, includendo solidi standard creditizi, un'adeguata capitalizzazione e una gestione prudente dei rischi climatici e ambientali.

La Cassa di Ravenna S.p.A. ha deliberato l'affrancamento della riserva ex art. 26 Legge 9 ottobre 2023, n. 136 con riferimento al suo valore al 31.12.2025. Pertanto il "contributo straordinario" di euro 1.375.000,00 verrà corrisposto entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025 (30 giugno 2026).

Per maggiori informazioni si rimanda alla *parte A della nota integrativa* del Bilancio.

Il Consiglio d'Amministrazione de La Cassa, il 26 gennaio 2026, ha deliberato la cessione del 2,5% della partecipazione detenuta in Italcredi Spa, perfezionata il 17 marzo 2026, che pertanto è scesa al 67,5% del capitale sociale, con una plusvalenza di 400.000 euro che sarà contabilizzata nei bilanci 2026.

Dal 9.02.2026 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è sottoposto ad un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia).

Ravenna, 23 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ 2025**INDICE**

informazioni Generali	257
1.1 ESRS 2 Informazioni Generali	257
1.1.1 Criteri per la redazione	257
1.1.2 Governance	258
1.1.3 Strategia	264
1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	274
Informazioni Ambientali	289
2.1 Tassonomia UE	289
2.1.1 Principali indicatori di performance quantitativi del Gruppo La Cassa di Ravenna	289
2.1.2 Approccio metodologico adottato	293
2.2 ESRS E1 Cambiamenti climatici	310
2.2.1 Strategia	310
2.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	312
2.2.3 Metriche e obiettivi	313
Informazioni Sociali	320
3.1 ESRS S1 Forza lavoro propria	320
3.1.1 Strategia	320
3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	321
3.1.3 Metriche e obiettivi	327
3.2 ESRS S3 Comunità interessate	336
3.2.1 Strategia	336
3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	336
3.3 ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	339
3.3.1 Strategia	339
3.3.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	339
3.3.3 Metriche e obiettivi	344
Informazioni di Governance	348
4.1 ESRS G1 Condotta delle imprese	348
4.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	348
4.1.2 Metriche e obiettivi	352

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna presenta per il secondo anno la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità redatta secondo la *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)* e gli *European Sustainability Reporting Standards (ESRS)*. In linea con i requisiti della Direttiva, il Gruppo ha condotto un'approfondita analisi di doppia rilevanza, valutando sia l'impatto diretto e indiretto delle sue attività sull'ambiente e sulle persone, sia i rischi e le opportunità legati alle tematiche di sostenibilità (IROs). La presente Rendicontazione è stata redatta per garantire la piena conformità a tutti i *datapoint* previsti dagli ESRS e ne segue la struttura, assicurando una rendicontazione chiara, completa e allineata alle migliori pratiche.

1.1 ESRS 2 INFORMAZIONI GENERALI

1.1.1 Criteri per la redazione

BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna (di seguito "Gruppo") fa riferimento al periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 ed è stata redatta su base consolidata, in coerenza con il perimetro del bilancio finanziario. La presente Rendicontazione comprende tutte le società consolidate integralmente, per l'elenco si rimanda alla Sezione 3 della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato. Si specifica che non è stata identificata la presenza di controllo operativo per nessuna delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti¹ trattati nella presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità coprono le operazioni proprie del Gruppo e/o dei principali attori della catena del valore (per maggiori dettagli si rimanda alla tabella presentata nella sezione ESRS 2 SBM-3), conformemente agli obblighi previsti dalla CSRD. Le informazioni relative alla catena del valore riguardano i rapporti commerciali diretti e indiretti del Gruppo e si concentrano sulle controparti a monte, i fornitori di beni e servizi, e a valle, la clientela a cui sono destinati i prodotti e servizi offerti dal Gruppo. Le informazioni e le metriche quantitative relative agli attori della catena del valore si limitano ai dati legati alle emissioni di gas a effetto serra (a seguire anche "GES") di *Scope 3* relative a ciascuna categoria ritenuta significativa dal Gruppo. Per quanto riguarda invece le informazioni qualitative relative a politiche e azioni riferite agli IRO materiali della catena del valore si rimanda agli specifici paragrafi trattati nei singoli capitoli tematici.

Il Gruppo non ha ommesso specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, *know-how* o a risultati dell'innovazione né si è avvalso di alcuna esenzione dalla divulgazione di sviluppi imminenti o questioni in fase di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

La Rendicontazione e le analisi sottostanti adottate dal Gruppo sono allineate agli orizzonti temporali a medio e lungo termine definiti dall'ESRS 1. Nello specifico:

- breve termine: periodo di riferimento della presente Rendicontazione (1 anno);
- medio termine: da 1 a 5 anni;
- lungo termine: oltre i 5 anni.

Si precisa che nel presente documento, in coerenza con quanto richiesto dagli standard utilizzati per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, sono riportati dati quantitativi relativi alla catena

¹ - Secondo la CSRD, gli impatti, i rischi e le opportunità si riferiscono a tre concetti chiave legati alla sostenibilità: gli impatti si riferiscono agli effetti che una società ha o può avere sull'ambiente e sulle persone (positivi o negativi, diretti o indiretti); i rischi sono gli effetti negativi che i fattori ESG possono avere sulle performance economiche (flussi di cassa, posizione finanziaria etc.) della società mentre le opportunità rappresentano le possibilità connesse a tematiche ESG che una società può cogliere per migliorare la propria performance economica (flussi di cassa, posizione finanziaria etc.). Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione IRO-1.

del valore che, laddove non sia stato possibile raccogliere informazioni primarie, sono stati oggetto di stima tramite l'utilizzo di *proxy*, dati settoriali e altre informazioni provenienti da fonti indirette. Tale approccio, in particolare, è stato utilizzato per il calcolo riguardante le emissioni di *Scope 3* misurate per ciascuna categoria ritenuta significativa. Questa tipologia di calcolo richiede anche l'utilizzo di valori medi del settore o dati forniti da enti esterni, come organizzazioni, aziende o istituzioni che raccolgono, elaborano e distribuiscono le informazioni necessarie per effettuare il calcolo.

Per la stima delle emissioni di *Scope 3* sono state utilizzate metodologie riconosciute a livello internazionale, fra cui si citano principalmente:

- Protocollo sui gas a effetto serra (*GHG Protocol*);
- *Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)*, per la stima delle emissioni di *Scope 3* collegate a prestiti e investimenti.

Il Gruppo ricorre a stime e ipotesi anche per alcuni dati necessari alla compilazione dei GAR richiesti dal Regolamento Tassonomia. Per ulteriori dettagli circa i dati stimati e le relative metodologie si rimanda alla sezione 2.1 Tassonomia UE e all'obbligo di informativa E1-6 all'interno della sezione 2.2.3 Metriche e obiettivi.

Il Gruppo è consapevole che l'utilizzo di stime, ove necessario, nel calcolo di metriche quantitative possa generare ad un grado di incertezza nelle misure. Al fine di limitare questa eventualità si ricorre all'utilizzo di ipotesi e stime ragionevoli tali da consentire di non compromettere l'utilità e di rispettare le caratteristiche qualitative delle informazioni richieste dagli standard. L'impegno per affinare nel tempo le metodologie adottate, sulla base degli sviluppi emersi sul mercato, è costante da parte del Gruppo.

Nella predisposizione del presente documento sono state apportate alcune modifiche nelle metriche e nelle metodologie di presentazione dei dati rispetto alle precedenti Rendicontazioni. In dettaglio:

- nella sezione 2.1 Tassonomia UE sono state applicate le disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2026/73 del 4 luglio 2025, che ha modificato il Regolamento delegato (UE) 2021/2178 semplificando il contenuto della presentazione delle informazioni da comunicare nella Rendicontazione di Sostenibilità e rivedendo alcuni criteri nel calcolo dei *KPI*;
- nella sezione 3.1.3, al paragrafo "S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)", è stata rivista per il 2025 la metodologia di calcolo del rapporto tra la retribuzione totale annua dell'individuo più pagato dell'organizzazione rispetto alla retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti, escludendo la persona più pagata. Per motivi di confrontabilità è stato ricalcolato anche il rapporto per il 2024, che differisce rispetto a quanto indicato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità riferita allo scorso esercizio.

La presente Rendicontazione Consolidata di sostenibilità include esclusivamente le informazioni prescritte dagli ESRS, ad eccezione di quelle previste dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo, relative agli indicatori di allineamento alla Tassonomia UE, descritte nel paragrafo 2.1.

1.1.2 Governance

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Gli assetti organizzativi e di governo societario del Gruppo bancario La Cassa di Ravenna, oltre a rispondere agli interessi dell'impresa, devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione ispirandone l'azione ad alti principi etici, di legalità e sostenibilità, obiettivi essenziali della regolamentazione e delle aspettative di vigilanza nonché delle previsioni statutarie della Capogruppo.

In linea con le suddette previsioni ed aspettative, gli assetti organizzativi e di governo societario favoriscono l'attuazione dei principi di finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance (cd fattori ambientali, sociali e di buon governo - ESG).

Le banche e le società del Gruppo hanno scelto di adottare il sistema tradizionale, che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare, in linea con l'attuale sistema di amministrazione e controllo comunemente adottato dalle banche di piccole e medie dimensioni.

Nel sistema di governo societario adottato dalla Cassa di Ravenna, il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo primario in quanto Organo cui compete la funzione di supervisione strategica che delibera gli indirizzi di carattere strategico, definisce le politiche di gestione e controllo dei rischi e vigila sul loro corretto funzionamento per garantire un governo efficace, unitario e coerente dei rischi.

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto; essi devono in particolare essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo previsti dalla normativa pro-tempore vigente.

Occorre, inoltre, che siano presenti competenze diffuse e diversificate tra tutti i componenti, in modo che il Consiglio nella sua globalità sia in grado di gestire efficacemente le diverse situazioni su cui può essere chiamato a deliberare. È infine opportuno che ci sia un adeguato livello di diversificazione dei Consiglieri in termini di età, genere e durata di permanenza in carica.

Fermi i requisiti e criteri individuali di idoneità alla carica, la composizione del Consiglio di Amministrazione, in coerenza con il Documento "Orientamenti agli Azionisti sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione", deve essere adeguatamente diversificata in modo da:

- alimentare il confronto e la dialettica interna;
- favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione delle decisioni;
- supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, della gestione dei rischi, del controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- tenere conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione.

Il CdA di Cassa di Ravenna possiede esperienza significativa nel settore bancario e finanziario, con un focus sull'attività creditizia e sui sistemi di controllo interno e gestione dei rischi. Tutti i componenti del CdA hanno esperienza nei settori e nelle aree geografiche in cui opera il Gruppo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono 12: 7 di genere maschile e 5 di genere femminile. Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono non esecutivi. All'interno del Consiglio di Amministrazione, sono stati istituiti due Comitati: il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e il Comitato Parti Correlate. Il primo è composto da 3 esponenti: 1 di genere maschile e 2 di genere femminile. Il Comitato Parti Correlate consiste di 3 componenti tutti indipendenti e di genere femminile.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi: 2 di genere maschile e 1 di genere femminile

Composizione del Consiglio di Amministrazione						
	2025			2024		
Fascia di Età	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Minore o uguale a 60 anni	0	3	3	0	2	2
Maggiore di 60 anni	7	2	9	8	2	10
Totale	7	5	12	8	4	12
Incidenza di genere	58%	42%	100%	67%	33%	100%

La percentuale di esponenti indipendenti all'interno del Consiglio di Amministrazione è del 25%.

Attualmente negli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo non vi sono rappresentanti dei dipendenti.

Il Gruppo adotta un approccio strutturato alla governance ESG con la supervisione del Consiglio di Amministrazione, al cui interno è stato istituito il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità che svolge funzioni di supporto al Consiglio.

Le responsabilità e i compiti degli Organi sociali sono declinati, oltre che nello Statuto e nel Progetto di Governo Societario, nella regolamentazione interna che disciplina la composizione ed il funzionamento di ciascun Organo.

Il CdA, su proposta del Direttore Generale, definisce le politiche ESG, identifica e monitora i rischi di sostenibilità e assicura che la strategia sia coerentemente attuata.

A tal fine:

- definisce le politiche e le strategie in ambito ESG;
- individua, nella definizione e attuazione della strategia aziendale, i rischi di sostenibilità capaci di incidere sul contesto aziendale;
- comprende e misura gli impatti dei suddetti rischi, al fine di assicurare la resilienza del modello di business e orientarne le prospettive di sviluppo;
- assicura, una volta che detti rischi siano stati ricompresi nella strategia, che la stessa venga attuata coerentemente;
- individua in modo esplicito le strutture interne incaricate, ne descrive con chiarezza il mandato e adegua i regolamenti e le procedure rilevanti.

Il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità è un organo collegiale endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi, in modo da contribuire all'assunzione di decisioni informate sul piano strategico e imprenditoriale;
- nell'approntare tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*"Risk Appetite Framework"*) e delle politiche di governo dei rischi anche alla luce dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governo, ivi inclusi i rischi climatici e ambientali a cui è potenzialmente esposto il Gruppo;
- in materia di conflitti di interesse e di politiche di remunerazione ed incentivazione, valutando i fattori di rischio di sostenibilità nonché gli interessi a lungo termine del Gruppo.

I componenti sono scelti fra i Consiglieri di Amministrazione in possesso di conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie in materia di rischio e gli orientamenti ai vari profili di rischio della banca e del Gruppo.

Gli impatti, rischi e opportunità ESG sono integrati nei processi di credito e investimento e rendicontati al Comitato Crediti e Finanza, Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e CdA. Il Comitato Crediti e Finanza si riunisce almeno mensilmente ovvero su espressa richiesta del Direttore Generale o dei Vicedirettori Generali per la tempestiva discussione di questioni di particolare rilevanza.

Le responsabilità operative in merito all'attuazione degli indirizzi strategici in tema ESG sono assegnate a una rete di referenti ESG, individuati all'interno delle unità organizzative del Gruppo, che si coordinano con l'Unità Sostenibilità (ESG), istituita all'interno dell'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo. Tale unità ha il compito di fungere da struttura di raccordo nei vari ambiti aziendali per le tematiche di sostenibilità e di supportare le decisioni del Comitato Crediti e Finanza, del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione.

La conformità alle normative e la gestione dei rischi sono garantite dalle Funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione Interna e Antiriciclaggio, ciascuna con specifici compiti di controllo e monitoraggio.

La Funzione Risk Management integra, nelle proprie valutazioni, i fattori di rischio climatici e ambientali ed i

possibili impatti dei medesimi e verifica, infine, nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di sostenibilità intendendo per tali ogni evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul Gruppo.

La Funzione di Compliance assicura che i rischi di conformità derivanti dal rischio climatico e ambientale siano presi in debita considerazione ed efficacemente integrati in tutti i processi rilevanti, fornisce consulenza al Consiglio di Amministrazione in merito alle misure da intraprendere al fine di assicurare l'aderenza alle disposizioni legislative, alle norme, ai regolamenti e agli standard e valuta il possibile impatto di qualsiasi mutamento del contesto normativo e regolamentare sulle attività dell'ente e sul quadro di riferimento in materia.

La Funzione di Revisione Interna ha l'obiettivo di verificare il sistema di gestione dei rischi tenendo conto degli sviluppi esterni e dei cambiamenti nel profilo di rischio, nei prodotti e nei rami di attività, la costante funzionalità del Sistema dei Controlli interni e di Gruppo e di contribuire a garantire l'integrità nel tempo del patrimonio aziendale assicurando la sostanziale aderenza dei comportamenti amministrativi, contabili ed operativi al contesto normativo interno ed esterno di riferimento. Rientrano nel perimetro delle responsabilità della Funzione di Revisione Interna le valutazioni sull'adeguatezza degli strumenti organizzativi e di controllo, sia in tema di investimenti secondo criteri ambientali, sociali e di governance (ESG), sia in termini di prestiti sostenibili, sia in termini di riduzione degli impatti dei rischi climatici e ambientali.

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, oltre a mansioni di indirizzo e coordinamento di Gruppo. La Funzione Antiriciclaggio sovrintende, inoltre, all'applicazione della normativa esterna e interna in questa materia e definisce insieme all'Ufficio Gestione del Personale di Gruppo l'addestramento e formazione del personale con iniziative tese a favorire l'individuazione delle operazioni sospette e di attività potenzialmente connesse al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

L'esito dell'autovalutazione periodica ha evidenziato un'adeguata diffusione all'interno del Consiglio di Amministrazione delle competenze necessarie a garantire la copertura dei rischi in materia di ESG, consentendo di monitorare le tematiche di sostenibilità della Banca, valutandone impatti, rischi e opportunità.

Il livello di competenze specialistiche possedute dai singoli consiglieri risulta ulteriormente cresciuto nel corso degli ultimi anni con l'ingresso di esponenti dotati di un'elevata professionalità nonché attraverso la partecipazione ad incontri di alta formazione la cui definizione ha tenuto conto delle esigenze di approfondimento segnalate da singoli amministratori, contribuendo a rafforzare anche le competenze in ambito ESG.

In linea con le aspettative di Vigilanza, le competenze in materia di sostenibilità acquisite dal Consiglio di Amministrazione sono sviluppate e rafforzate nel continuo attraverso la partecipazione al percorso formativo sviluppato in collaborazione con ABI Servizi e con qualificati docenti universitari rivolto ai Consiglieri, Sindaci e Dirigenti del Gruppo per l'aggiornamento e l'approfondimento delle tematiche più rilevanti.

GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Gli esiti dell'analisi di rilevanza, che riguardano l'identificazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, i risultati e l'efficacia delle politiche e delle azioni adottate, sono oggetto di informativa agli organi di amministrazione, direzione e controllo e ai rispettivi Comitati in occasione dell'approvazione della Doppia Rilevanza su base annuale.

Tali organi utilizzano gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti al fine di calarli nella strategia per la definizione di azioni, soprattutto in relazione alle operazioni significative e alla gestione del rischio. Nel periodo di riferimento gli organi hanno affrontato tematiche quali il cambiamento climatico, la diversità e inclusione e le condizioni di lavoro, i rapporti con la comunità e il territorio, l'informazione trasparente e l'inclusione sociale

dei clienti e la condotta di business. L'attenzione è stata rivolta alla definizione di azioni mirate a contenere i rischi e a cogliere le opportunità per sostenere la strategia aziendale in ottica sostenibile.

Si rimanda al paragrafo ESRS 2 SBM-3 per il dettaglio della lista di impatti, rischi e opportunità rilevanti rendicontati nella presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, che sono stati approvati dal Comitato Endoconsiliare di Sostenibilità e, successivamente, dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo.

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il regolamento delle Politiche di remunerazione e incentivazione del personale, approvato dall'Assemblea degli Azionisti, definisce le regole da applicare alle forme di retribuzione variabile previste dal Gruppo coerentemente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e con le politiche di governo e di gestione dei rischi RAF (*Risk Appetite Framework*). Oltre agli strumenti di incentivazione previsti dal CCNL (VAP) è previsto un meccanismo di riconoscimento di bonus o una tantum per il personale, subordinato al superamento di predefinite barriere (parametri adeguatezza patrimoniale, redditività e liquidità).

Con particolare riguardo ad obiettivi qualitativi ESG, concorre altresì il grado di collaborazione fornito dal personale (ivi inclusa la Direzione Generale), le cui attività professionali hanno un impatto significativo sui fattori ESG e sui relativi rischi, coinvolto nel progetto di adeguamento alle aspettative di vigilanza rappresentate nel Piano di azione inviato in Banca di Italia a marzo 2023. Coerentemente con quanto fatto per le tematiche commerciali e finanziarie, anche per le tematiche ESG non vi sono incentivi collegati ad obiettivi quantitativi.

L'approvazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione del personale compete al Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità.

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il dovere di diligenza è il processo mediante cui un'impresa individua, previene, mitiga e rende conto del modo in cui affronta gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone connessi alla propria attività.

Il processo è integrato nel quadro strategico e nel modello aziendale e caratterizza le attività del Gruppo, con particolare attenzione all'identificazione e gestione degli eventuali impatti negativi. All'interno della presente Rendicontazione Consolidata di sostenibilità vengono riportate tutte le informazioni disponibili in merito.

Nella pagina seguente si riporta una tabella con i precisi riferimenti ai paragrafi in cui recepire le informazioni:

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ
a) integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	• ESRS 2 GOV 2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate • ESRS 2 GOV 3– Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione • ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore • ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
b) coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	• ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi • ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti • ESRS E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi • ESRS S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria • ESRS S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti • ESRS S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate • ESRS S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti • ESRS S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali • ESRS S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti • ESRS G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
c) individuare e valutare gli impatti negativi	• IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti • E1 IRO-1 – legato al clima • ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
d) intervenire per far fronte agli impatti negativi	• ESRS E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici • ESRS S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni • ESRS S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni • ESRS S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni • ESRS S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni • S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
e) monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	• ESRS E1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva • ESRS E1-5 – Consumo di energia e mix energetico • ESRS E1-6 – Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di gas a effetto serra • ESRS S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni • da S1-6 a S1-14 e da S1-16 a S1-17 • da ESRS G1-2 a G1-4 e G1-6

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Il Gruppo ha definito il “Regolamento per la redazione dell’Informativa di Sostenibilità”, all’interno del quale è presente una sezione dedicata al sistema di controlli interni relativi al processo di rendicontazione, con l’obiettivo di garantire l’integrità, la completezza, l’affidabilità e l’accuratezza dei dati e delle informazioni sulla sostenibilità, in conformità con i requisiti previsti dalla CSRD.

Il sistema dei controlli prevede per le varie fasi del processo di Rendicontazione (definizione del perimetro, analisi di doppia rilevanza, stesura della Rendicontazione) una precisa mappatura dei rischi, con l’identificazione delle strutture deputate ai controlli di primo e di secondo livello.

Il primo livello di controllo è affidato alle funzioni owner del dato, che hanno il compito di assicurare l’accuratezza, la completezza e la tempestività delle informazioni raccolte e utilizzate per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Il secondo livello di controllo è svolto dall’Unità Sostenibilità o, in alternativa, dal Responsabile dell’Ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo nei casi in cui l’Unità Sostenibilità sia stata identificata come funzione *owner* del dato.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo svolge un ruolo di vigilanza sull’adeguatezza di tutte le procedure e i processi inerenti alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e sulla verifica del rispetto delle norme afferenti alla materia.

La rendicontazione periodica agli organi di amministrazione, direzione e controllo, dell’effettuazione dei controlli avviene annualmente tramite la Relazione del Dirigente Preposto che attesta che la rendicontazione consolidata di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione consolidata sia stata redatta in conformità con gli standard previsti dalla normativa. .

1.1.3 Strategia**SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore**

Il Gruppo La Cassa di Ravenna, forte della sua vocazione al territorio, si rivolge alla clientela localizzata nelle zone di rispettivo insediamento territoriale e fornisce servizi bancari e finanziari a privati, imprese ed enti e istituzioni locali, con l’obiettivo di soddisfarne le esigenze con servizi e prodotti di valore e innovativi. La clientela nello specifico è composta principalmente da privati, famiglie consumatrici e piccole imprese e, nel rispetto del principio della territorialità, opera e/o risiede in zone limitrofe alle filiali delle banche del Gruppo. Le dipendenti e i dipendenti del Gruppo sono complessivamente 1030, come verrà esposto in dettaglio nella sezione “3.1 ESRS S1 Forza lavoro propria”. L’attività del Gruppo si svolge esclusivamente in Italia.

Le Banche del Gruppo sono particolarmente attente ai reali bisogni delle famiglie e delle realtà locali in cui operano, cercando di sostenere i progetti imprenditoriali delle piccole e medie imprese mediante importanti accordi e convenzioni con enti e istituzioni locali, tra cui i Confidi e le associazioni di categoria con cui si possono generare virtuose collaborazioni.

Il Gruppo inoltre promuove un modello di sostenibilità sviluppato in linea con i criteri ESG, attraverso l’erogazione di prestiti che favoriscono progetti volti a ridurre gli impatti ambientali. L’offerta commerciale del Gruppo comprende, dal 2023, una linea di prodotti denominata “Linea Eco”, rivolta sia ai privati consumatori sia alle aziende, composta da prodotti finalizzati a finanziare acquisti e/o investimenti a supporto della transizione e dell’adattamento ai cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda i prodotti rivolti ai privati consumatori, Linea Eco prevede::

- prestiti personali per l’acquisto di auto elettriche e/o ibride e per l’installazione di colonnine elettriche per la ricarica, oltre all’installazione di pannelli fotovoltaici;
- mutui ipotecari per l’acquisto di abitazioni nelle classi energetiche A e B e per le ristrutturazioni di immobili che ne comportino il miglioramento di almeno due classi energetiche.

La Linea Eco rivolta alle imprese si compone attualmente di:

- mutui chirografari destinati a finanziare investimenti in energie rinnovabili (fotovoltaico, biometano, eolico, ecc), l'acquisto di un parco auto elettriche e/o ibride e l'installazione di colonnine elettriche per la ricarica dei veicoli;
- mutui ipotecari per l'acquisto di immobili ad uso non abitativo nelle classi energetiche A e B e per le ristrutturazioni di immobili che ne comportino il miglioramento di almeno due classi energetiche, analogamente a quanto avviene per i privati consumatori.

Dal 2022 il Gruppo, inoltre, ha ampliato l'offerta delle Gestioni Patrimoniali con l'introduzione di tre nuove linee classificate articolo 8 ai sensi del Regolamento SFDR. Tali linee prevedono l'investimento in strumenti finanziari che pongono la sostenibilità come obiettivo principale o che promuovono, tra le altre, anche caratteristiche ambientali o sociali, a condizione che i relativi investimenti non arrechino un danno significativo in termini di impatto ambientale e che le imprese che beneficiano degli investimenti rispettino prassi di buona governance. Più in generale, le linee investono esclusivamente in strumenti finanziari definiti art. 8 o art. 9 della Normativa SFDR.

I temi della sostenibilità sono parte integrante del Piano Strategico sviluppato dal Gruppo, nel quale si conferma l'impegno del Gruppo a sostenere azioni coerenti con i principi di transizione ecologica e digitale e a realizzare interventi volti a rafforzare le iniziative in tema di finanza sostenibile e di adattamento ai cambiamenti climatici. Sono in corso azioni per migliorare le prestazioni energetiche di edifici e impianti della Banca, a partire da quelli più energivori, al fine di diminuire i fabbisogni di energia e ridurre i consumi di combustibili fossili per il riscaldamento degli edifici, incrementare la quota di energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili e ottimizzare l'assetto immobiliare e la gestione di edifici e impianti, anche attraverso il potenziamento di strumenti automatici di governo proseguendo nell'attento puntuale monitoraggio dei consumi energetici. L'azione delle Società del Gruppo è finalizzata a rafforzare una tutela sostanziale dei Clienti, infatti, un'efficace protezione del Cliente e un adeguato livello di educazione finanziaria concorrono al benessere economico del territorio di operatività del Gruppo. Il Piano Strategico richiama inoltre la centralità delle Persone per l'azione e lo sviluppo del Gruppo. La valorizzazione delle diversità e l'attenzione all'unicità di ciascuna Persona sono elementi fondamentali per rendere l'ambito di lavoro in cui opera il Gruppo sempre più inclusivo e aperto ai cambiamenti ed alle nuove sfide, come l'ottenimento della Certificazione per la Parità di Genere su tutte le Banche e Società. Il Gruppo, inoltre, intende investire su una cultura organizzativa che miri a rafforzare il senso di appartenenza, valore base per la collaborazione, l'apprendimento continuo e l'assunzione consapevole dei rischi.

Il Gruppo adotta un modello aziendale focalizzato sulla governance responsabile, la sostenibilità ambientale e il radicamento territoriale. Al fine di mantenere vivo il profondo legame con il territorio in cui operano, le Banche del Gruppo pongono le esigenze della propria clientela sempre più al centro della propria attività. In quest'ottica, il Gruppo presta particolare attenzione:

- alle iniziative di finanziamento e politiche creditizie rivolte alle famiglie;
- alle iniziative di politiche commerciali e creditizie mirate a favorire e sostenere lo sviluppo di un tessuto economico e imprenditoriale del territorio in cui il Gruppo opera;
- al sostegno al credito e all'internazionalizzazione delle imprese;
- all'offerta di prodotti e servizi caratterizzati da elevata valenza sociale e/o che favoriscano l'inclusione finanziaria di categorie di soggetti svantaggiati;
- al finanziamento del terzo settore.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna presenta una catena del valore che include una vasta gamma di attività, processi e attori, sia a monte, sia a valle, strettamente connessi alla sua operatività e caratterizzanti la sua tipologia di business. Nella catena del valore a monte, i principali attori coinvolti risultano essere i fornitori, appartenenti principalmente al settore dei Servizi IT, i quali costituiscono pertanto una controparte cruciale nella catena del valore, garantendo il supporto tecnologico e infrastrutturale necessario per le operazioni quotidiane. A valle, la clientela rappresenta il punto focale dell'attività del Gruppo e risulta composta princi-

palmente da privati, famiglie consumatrici e imprese small business meritevoli che, nel rispetto del principio della territorialità, operano e/o risiedono in zone limitrofe alle filiali delle banche del Gruppo.

I ricavi netti delle vendite e delle prestazioni registrati nel 2025, determinati a partire dall'aggregazione degli importi contabili di Bilancio Consolidato, definiti conformemente alla Direttiva 86/635/CEE del Consiglio e riconciliati con le corrispondenti voci prudenziali per gli enti creditizi, secondo metodologia di riconciliazione resa nota dall'Autorità di Vigilanza, corrispondono a 360.454.537 euro.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

I principali portatori di interessi dell'impresa includono clienti, dipendenti, fornitori e partner commerciali, azionisti e comunità finanziaria, istituzioni e regolatori, associazioni di categoria e del terzo settore, nonché i rappresentanti del mondo accademico. Il Gruppo coinvolge i propri portatori di interessi principalmente attraverso il processo di valutazione della Doppia Rilevanza, svolta con cadenza annuale a partire dall'anno 2024. Il coinvolgimento avviene tramite sondaggi e incontri specifici volti a raccogliere *feedback* diretti sulle tematiche rilevanti individuate dal Gruppo. Le risultanze dello *stakeholder engagement* sono integrate nell'analisi di Doppia Rilevanza e concorrono alla determinazione degli impatti rilevanti.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito alle opinioni e agli interessi dei portatori di interessi anche durante il processo annuale di approvazione della rilevanza. In particolare, quest'anno, il CdA ha approvato l'analisi di Doppia Rilevanza il 19 gennaio 2026, previa valutazione del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità. In questa occasione, sono stati presentati i risultati delle attività di coinvolgimento dei portatori di interessi, compresi gli aspetti rilevanti legati agli impatti dell'impresa sulla sostenibilità. Le informazioni forniscono agli organi di amministrazione una base per valutare e approvare le priorità strategiche di sostenibilità di lungo periodo.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello Aziendale

La tabella riportata alla fine del presente paragrafo mostra la lista di impatti, rischi e opportunità (a seguire IRO) risultati rilevanti in base all'analisi di doppia rilevanza 2025 del Gruppo con relativa indicazione:

- della natura dell'impatto: positivo/negativo e attuale/potenziale;
- dell'orizzonte temporale;
- della distinzione a seconda che si tratti di un impatto, un rischio o un'opportunità inerente alle operazioni proprie del Gruppo oppure collegato alla sua catena del valore.

Le specificità degli IRO rilevanti sono funzionali a far comprendere gli effetti attuali e previsti che gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti possono avere sul modello aziendale e sulla catena del valore e, di conseguenza, anche sulla strategia e sul processo decisionale del Gruppo.

Tutti gli impatti menzionati sono strettamente connessi alla strategia bancaria del Gruppo che persegue obiettivi di lungo termine per il bilanciamento di redditività e inclusione finanziaria. Tali impatti si potrebbero verificare su orizzonti temporali di medio-lungo termine, con effetti attesi dai prossimi 3 ai 10 anni, e il Gruppo La Cassa di Ravenna è coinvolto attraverso sia il finanziamento diretto che tramite le relazioni con controparti commerciali e fornitori.

I rischi e le opportunità rilevanti ad oggi individuati vengono considerati nel processo di gestione dei rischi ESG, integrato all'interno dell'architettura di Risk Management implementata dal Gruppo, e nel Piano Strategico sviluppato dall'Ufficio Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione. I rischi rilevanti, inoltre, sono considerati nell'ambito del processo di valutazione delle esposizioni del Gruppo al fine di fattorizzare potenziali effetti di natura finanziaria correlati ad aspetti climatici. Tale processo, in linea con le procedure operative del Gruppo, viene rivisto periodicamente al fine di monitorare costantemente l'impatto di tale fattore rispetto al dato complessivo.

Con riferimento agli impatti, rischi e opportunità rilevanti individuati, il Gruppo ha valutato l'eventuale pre-

senza di effetti finanziari attuali connessi agli stessi. Alla data di rendicontazione non sono stati identificati effetti economico-finanziari attuali materiali direttamente attribuibili agli IRO rilevanti rispetto alle grandezze di bilancio e ai processi di pianificazione e controllo. Eventuali impatti sono gestiti nell'ambito dei presidi ordinari di Risk Management e sono oggetto di monitoraggio continuo in funzione dell'evoluzione del contesto operativo, regolamentare e di mercato.

Sebbene annualmente, in occasione del processo di predisposizione del Resconto ICAAP-ILAAP, il Gruppo conduca analisi dell'esposizione ai rischi ESG, testando l'effetto di scenari ed eventi climatici avversi sul profilo di rischio di credito e liquidità, attualmente il Gruppo non ha ancora condotto un'analisi di resilienza specifica per la strategia e il modello aziendale rispetto agli impatti e ai rischi rilevanti.

L'analisi di doppia rilevanza condotta per la redazione del presente documento ha subito alcune evoluzioni ed affinamenti rispetto a quella condotta nello scorso esercizio. L'aggiornamento della metodologia, unito agli sviluppi operativi che hanno contraddistinto il Gruppo La Cassa di Ravenna nel 2025, ha comportato l'inserimento di nuovi impatti, rischi e opportunità rispetto all'esercizio precedente e una diversa valutazione sulla rilevanza dei rischi di liquidità connessi al cambiamento climatico.

ESRS	SOTTOTEMA	IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ MATERIALE		IMPATTO POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OPERAZIONI PROPRIE/ CATENA DEL VALO- RE	Riferi- mento IRO
ESRS E1 Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni gas a effetto serra dirette e indirette legate alle operazioni della Ban- ca (Scope 1 e Scope 2)	IMPATTO	Negativo Attuale	Breve e medio termine	Operazioni proprie	1
		Generazione di emissioni asso- ciate al portafoglio e alle emis- sioni indirette associate a mon- te e a valle della Banca (Scope 3)	IMPATTO	Negativo Attuale	Breve e medio/lungo termine	Catena del valore	2
	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio operativo L'operatività della banca potreb- be subire interruzioni a causa di danni materiali a immobili, filiali e centri di elaborazione dati a seguito di eventi metereologici estremi	RISCHIO	-	Medio termine	Operazioni proprie	3
		Rischio operativo L'operatività dei fornitori della banca potrebbe subire interru- zioni a causa di danni materiali ai loro asset a seguito di eventi metereologici estremi	RISCHIO	-	Medio termine	Catena del valore	4
		Rischio di credito Le stime della probabilità di de- fault (PD) e della perdita in caso di default (loss given default, LGD) delle esposizioni verso settori o aree geografiche vulne- rabili ai rischi fisici possono ri- sentire, ad esempio, delle minori valutazioni delle garanzie reali nei portafogli immobiliari per ef- fetto di un rischio di inondazioni più elevato.	RISCHIO	-	Lungo termine	Catena del valore	5
		Rischio di concentrazione Si potrebbe verificare un rischio dovuto ad un'elevata concentra- zione geografica dei crediti ga- rantiti da immobili (residenziali e non) in zone caratterizzate da un rischio fisico rilevante	RISCHIO	-	Lungo termine	Catena del valore	6
		Miglioramento reputazionale e rafforzamento del posizio- namento grazie all'offerta di prodotti di investimento e fi- nanziamento a supporto della transizione e dell'adattamento ai cambiamenti climatii	OPPOR- TUNITÀ		Breve e me- dio termine	Catena del valore	7
		Miglioramento della resilienza del portafoglio crediti grazie alla distribuzione di prodotti (es. as- sicurativi) contro rischio fisico	OPPOR- TUNITÀ		Breve e me- dio termine	Catena del valore	8

ESRS	SOTTOTEMA	IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ MATERIALE		IMPATTO POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OPERAZIONI PROPRIE/ CATENA DEL VALO- RE	Riferi- mento IRO
ESRS E1 Cambiamento Climatico	Energia	Rischio di credito Gli standard di efficienza ener- getica potrebbero determinare notevoli costi di adeguamento e minore redditività, con la possi- bile conseguenza di una maggio- re PD e della riduzione dei valori delle garanzie reali.	RISCHIO	-	Lungo termine	Catena del valore	9
		Aumento della quota di mercato attraverso l'erogazione di mu- tui relativi ad immobili ad alta efficienza energetica ("mutui green"), con il fine di favorire il finanziamento di nuove costru- zioni e di ristrutturazioni per il miglioramento energetico e an- tisismico	OPPOR- TUNITÀ	-	Breve e medio termine	Catena del valore	10
		Riduzione dei costi operativi grazie a interventi di efficienza energetica	OPPOR- TUNITÀ	-	Breve e me- dio termine	Catena del valore	11
ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro Occupazione sicura Salari ade- guati Equilibrio tra vita profes- sionale e vita privata Dialogo sociale Libertà di associazione, esistenza di comitati azien- dali e diritti di informazione, consultazione e parteci- pazione dei lavoratori Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi Salute e sicu- rezza	Soddisfazione e benessere dei dipendenti in termini di impiego sicuro, orari di lavoro flessibili, adeguati stipendi e work-life ba- lance	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve e me- dio termine	Operazioni proprie	12
		Soddisfazione della forza lavoro rispetto al dialogo sociale con i sindacati per affrontare que- stioni relative alle condizioni di impiego, al diritto alla libera as- sociazione e alla contrattazione collettiva	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve e me- dio termine	Operazioni proprie	13
		Infortuni o altri incidenti sul po- sto di lavoro, con conseguenze negative sulla salute dei dipen- denti e dei lavoratori non dipen- denti	IMPATTO	Negativo Potenziale	Breve ter- mine	Operazioni proprie	14
		Contenimento del turnover e conseguente aumento della pro- duttività dei dipendenti grazie al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro, quali, ad esempio, il rispetto di orari e retribuzioni adeguati e la cre- azione di un dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali	OPPOR- TUNITÀ		Breve e me- dio termine	Operazioni proprie	15

ESRS	SOTTOTEMA	IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ MATERIALE		IMPATTO POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OPERAZIONI PROPRIE/ CATENA DEL VALO- RE	Riferi- mento IRO
ESRS S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti Formazione e sviluppo delle competenze Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Diversità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Valorizzazione del capitale umano attraverso programmi di formazione continua e sviluppo delle carriere dei dipendenti	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve e medio termine	Operazioni proprie	16
		Disparità salariale di genere e/o nei processi di crescita professionale in azienda, con conseguente sottorappresentanza femminile nei ruoli di responsabilità	IMPATTO	Negativo Potenziale	Breve e medio/lungo termine	Operazioni proprie	17
		Episodi di violenza e di molestie sul luogo di lavoro che coinvolgono i propri dipendenti	IMPATTO	Negativo Potenziale	Breve termine	Operazioni proprie	18
		Inclusione sociale grazie all'occupazione delle persone con disabilità nella forza lavoro propria	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve termine	Operazioni proprie	19
		Miglioramento reputazionale e di performance economiche grazie alla garanzia di percorsi di crescita personalizzati e inclusivi nella valorizzazione del talento femminile e sviluppo del capitale umano	OPPORTUNITÀ	-	Medio termine	Operazioni proprie	20
		Miglioramento della retention e della produttività dei talenti grazie a politiche di formazione e sviluppo delle competenze	OPPORTUNITÀ		Medio termine	Operazioni proprie	21
	Altri diritti connessi al lavoro Lavoro minorile Lavoro forzato Privacy Alloggi adeguati	Violazione e perdita di dati di dipendenti e lavoratori non dipendenti, nonché scarsa gestione della sicurezza informatica e delle infrastrutture IT.	IMPATTO	Negativo Potenziale	Breve termine	Operazioni proprie	22

ESRS	SOTTOTEMA	IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ MATERIALE		IMPATTO POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OPERAZIONI PROPRIE/ CATENA DEL VALO- RE	Riferi- mento IRO
ESRS S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità Alloggi adeguati Alimentazione adeguata Acqua e servizi igienico-sanitari Impatti legati al territorio Impatti legati alla sicurezza	Miglioramento dell'inclusione sociale, del benessere delle persone vulnerabili e dell'accesso ai servizi sanitari e di assistenza attraverso il sostegno a realtà del territorio e ai loro programmi di supporto sociale	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve e medio termine	Catena del valore	23
		Ampliamento dell'accesso all'istruzione e alla formazione per le comunità locali e stimolo all'occupazione giovanile, attraverso il sostegno a iniziative educative e formative – incluse attività di alfabetizzazione finanziaria – realizzate con scuole, università ed enti del terzo settore	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve e medio termine	Catena del valore	24
		Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e identitario del territorio come leva di coesione sociale attraverso il sostegno a realtà del territorio	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve e medio termine	Catena del valore	25
		Rafforzamento della resilienza territoriale, della sicurezza e della qualità urbana delle comunità locali direttamente e/o attraverso il sostegno a realtà del territorio e ai loro interventi di rigenerazione, valorizzazione del patrimonio immobiliare e sostegno in situazioni di emergenza o calamità	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve e medio/lungo termine	Catena del valore	26
		Creazione di valore economico e reputazionale per il Gruppo tramite il rafforzamento delle relazioni con la comunità locale e il sostegno allo sviluppo del tessuto imprenditoriale del territorio (es. PMI e start-up)	OPPORTUNITÀ	-	Breve e medio termine	Catena del valore	27
		Miglioramento della reputazione e rafforzamento delle partnership istituzionali del Gruppo grazie al supporto a iniziative e progetti di enti del terzo settore/fondazioni impegnate nello sviluppo sociale, culturale ed educativo del territorio	OPPORTUNITÀ	-	Breve e medio termine	Catena del valore	28

ESRS	SOTTOTEMA	IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ MATERIALE		IMPATTO POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OPERAZIONI PROPRIE/ CATENA DEL VALO- RE	Riferi- mento IRO
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali Privacy Libertà di espressione Accesso a informazioni (di qualità) Privacy	Violazione del diritto alla privacy dei clienti per perdita di dati e informazioni riservate	IMPATTO	Negativo potenziale	Breve termine	Catena del valore	29
		Servizi di consulenza di qualità e che garantiscano il rispetto della privacy e delle personali scelte di investimento dei clienti	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve e medio termine	Catena del valore	30
		Rischio reputazionale Perdita reputazionale dovuta alla violazione dei dati riservati dei clienti, causata da sistemi informatici inadeguati e vulnerabili o da comportamenti scorretti da parte dei dipendenti	RISCHIO	-	Medio termine	Operazioni proprie	31
		Rischio reputazionale Mancato rispetto degli interessi dei clienti, pratiche di mercato scorrette e assenza di codici di condotta. Non conformità ai requisiti normativi in materia di integrità del mercato, correttezza, trasparenza e prevenzione degli abusi di mercato	RISCHIO	-	Medio termine	Operazioni proprie / Catena del valore	32
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali Salute e sicurezza Sicurezza della persona Protezione dei bambini	Offerta di prodotti finanziari o assicurativi di terze parti, come polizze vita o sanitarie, che garantiscono sicurezza dei propri clienti attuali e potenziali, nonché dei loro cari.	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve termine	Catena del valore	33

ESRS	SOTTOTEMA	IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ MATERIALE		IMPATTO POSITIVO / NEGATIVO ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	OPERAZIONI PROPRIE/ CATENA DEL VALO- RE	Riferi- mento IRO
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali Non discriminazione Accesso a prodotti e servizi Pratiche responsabili commerciali	Garanzia di accesso a tutti i servizi e prodotti tramite pratiche di marketing trasparenti e non discriminatorie	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve e medio termine	Operazioni proprie	34
		Rischio operativo Perdite finanziarie dovute a spese legali e risarcimenti verso clientela legati ad eventi di mis-selling. Somministrazione di multe o penali da parte dell'Autorità di Vigilanza legate a pratiche di greenwashing	RISCHIO	-	Medio termine	Operazioni proprie	35
		Rischio reputazionale Pubblicazione su testate giornalistiche di presunte pratiche di business scorrette da parte del Gruppo, nonché frodi o eventi di misselling svolti da consulenti facenti parte della rete di vendita	RISCHIO	-	Medio termine	Operazioni proprie	36
		Rischio reputazionale Mancato adeguamento alle normative (es. Legge Stanca) sull'accessibilità ai servizi (informatici e fisici) offerti ai clienti da parte del Gruppo	RISCHIO	-	Medio termine	Operazioni proprie	37
ESRS G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Definizione di una cultura di business etica e responsabile	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve e medio termine	Operazioni proprie	38
	Protezione degli informatori	Protezione e tutela dei soggetti che segnalano eventuali irregolarità	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve termine	Operazioni proprie	39
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Rispetto dei termini di pagamento dei fornitori garantiti tramite una politica che includa chiare indicazioni sulle prassi di pagamento	IMPATTO	Positivo Attuale	Breve termine	Catena del valore	40
	Corruzione attiva e passiva Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	Incidenti di corruzione legati alla mancata conformità a leggi e regolamenti e/o alla mancanza di adeguati programmi di formazione	IMPATTO	Negativo Potenziale	Breve termine	Operazioni proprie	41
		Rischio di frode (interna ed esterna)	RISCHIO	-	Medio/Lungo termine	Operazioni proprie / Catena del valore	42
		Rischio operativo Perdite finanziarie dovute a una distrazione delle risorse finanziarie della banca, nonché a spese legali e risarcimenti verso clientela legati ad eventi di frode interna	RISCHIO	-	Medio/Lungo termine	Operazioni proprie / Catena del valore	43

1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità Rilevanti

Il Gruppo ha definito una metodologia qualitativa e quantitativa di analisi di Doppia Rilevanza in linea con quanto previsto dagli standard ESRS 1 e 2 e dalle linee guida EFRAG IG 1. Tale metodologia include due prospettive: la Rilevanza di Impatto ("*inside-out*") e la Rilevanza Finanziaria ("*outside-in*"). Le fasi principali comprendono:

- Analisi del contesto, nello specifico tramite:
 - analisi del contesto interno (attraverso documenti aziendali come la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, il Piano di Sostenibilità, il Piano Strategico, il Piano strategico per la Parità di Genere e il *Risk Appetite Framework*);
 - analisi del contesto esterno (mediante benchmark di mercato e framework internazionali, ad esempio MSCI, S&P, UNEP FI, ecc);
 - mappatura degli stakeholder.
- Identificazione degli IROs attuali e potenziali relativi alle tematiche di sostenibilità, mediante:
 - analisi dell'elenco delle tematiche relative all'ESRS 1 AR 16 (ed eventuale integrazione con tematiche entity-specific);
 - preparazione dell'elenco di IROs con un livello di aggregazione appropriato;
- Valutazione e determinazione degli IROs rilevanti per:
 - rilevanza degli impatti (rilevanza di impatto);
 - rilevanza dei rischi e opportunità (rilevanza finanziaria);
 - consolidamento dei risultati;
- Reporting del processo e dei risultati

Per quanto riguarda la rilevanza di impatto, a partire dall'analisi del contesto, il Gruppo ha identificato una prima long list di impatti correlati ai temi e sottotemi della tabella dell'ESRS 1 AR 16 applicando il seguente approccio:

- Identificazione dei "temi, "sottotemi" e "sotto-sottotemi" applicabili per ogni ESRS come indicato dall'AR 16 dell'ESRS 1;
- integrazione degli impatti relativi agli attori della catena del valore;
- classificazione degli impatti in base alla tipologia: positivo/negativo, attuale/potenziale.

Successivamente la *long list* degli impatti è stata sottoposta a valutazione quali-quantitativa da parte del Top Management, delle Dipendenti e dei Dipendenti e degli Stakeholder esterni. Per valutare la rilevanza d'impatto, il Gruppo La Cassa di Ravenna considera: *la gravità* (basata sull'entità (la scala), la portata (lo scopo), il carattere irrimediabile – quest'ultimo, solo per gli impatti negativi – degli impatti positivi e/o negativi) e *la probabilità*, solo per gli impatti potenziali.

Per quanto riguarda invece la rilevanza finanziaria, il processo utilizzato per individuare i rischi e le opportunità è, nel suo complesso, analogo a quello utilizzato per gli impatti. Partendo dalla stessa analisi di contesto iniziale e con l'obiettivo di identificare una long-list di rischi e opportunità correlati ai topic e sub-topic dell'ESRS 1 AR 16, il Gruppo ha svolto le seguenti attività:

- identificazione dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo a livello economico-patrimoniale associando il rispettivo orizzonte temporale di riferimento (breve, medio e lungo);
- integrazione dei rischi individuati nell'ICAAP/ILAAP e nel RAF;
- integrazione delle opportunità individuate nel Piano Strategico e nel Piano Strategico per la Parità di Genere;
- completamento della long list dei rischi e delle opportunità per i temi non coperti da ICAAP/ILAAP e RAF e integrazione rispetto agli aspetti ambientali.

Successivamente la *long list* dei rischi e delle opportunità è stata sottoposta a valutazione quali-quantitativa, effettuata dalle strutture interne del Gruppo, considerando la magnitudo dei rischi e delle opportunità e la loro probabilità su una scala di valutazione da 1 a 4, coerentemente con la scala di valutazione aziendale adottata dal Gruppo. In questo contesto, il punteggio finale di Rilevanza Finanziaria per rischi e opportunità è dato dal punto d'incontro nella matrice dei punteggi ottenuti per Magnitudo e Probabilità, ottenendo così un punteggio di 1 - Trascurabile, 2 - Bassa, 3 - Media e 4 - Alta.

		PROBABILITA'			
		TRASCURABILE	BASSA	MEDIA	ALTA
MAGNITUDO	TRASCURABILE	1- TRASCURABILE	1- TRASCURABILE	2- BASSA	2- BASSA
	BASSA	1- TRASCURABILE	2- BASSA	2- BASSA	3- MEDIA
	MEDIA	2- BASSA	2- BASSA	3- MEDIA	4- ALTA
	ALTA	2- BASSA	3- MEDIA	4- ALTA	4- ALTA

La soglia di rilevanza per valutare la materialità di ogni impatto, utilizzando la scala dei parametri selezionati e la metodologia di calcolo, è stata fissata per un valore maggiore o uguale a 3. Analogamente, la soglia di rilevanza per la Rilevanza Finanziaria è stata posta a 3 – Media.

Durante la fase di identificazione il Gruppo ha considerato le dipendenze che i propri impatti hanno sulle proprie risorse e sulle proprie relazioni commerciali. Tale analisi ha rappresentato il punto di partenza per l'identificazione delle connessioni tra gli impatti e i rischi e le opportunità.

Questo processo di valutazione quali-quantitativa ha permesso al Gruppo di assegnare le priorità e affrontare gli impatti di sostenibilità più significativi nelle sue pratiche di rendicontazione e gestione, in linea con gli standard ESRS. Le risultanze del processo sono integrate nella valutazione complessiva dei rischi e incluse nel *Risk Appetite Framework* di Gruppo. Il Gruppo, inoltre, valuta la coerenza fra i contenuti del Piano Strategico e la lista delle opportunità rilevanti, apportando, qualora risultasse necessario, i dovuti aggiornamenti alla sua azione strategica.

L'analisi di Doppia Rilevanza 2025 del Gruppo ha mappato tutte le possibili tematiche della tabella AR 16 dell'ESRS 1 applicabili alla realtà del Gruppo al fine di sottoporre a valutazione degli stakeholder una lista completa. Tuttavia, dalle valutazioni finali è emerso che Inquinamento (E2), Acque e risorse marine (E3), Biodiversità ed ecosistemi (E4), Uso delle risorse ed economia circolare (E5), Lavoratori nella catena del valore (S2), risultano essere tematiche non rilevanti. Tali considerazioni derivano dalle valutazioni effettuate attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, i quali hanno tenuto in considerazione il business del Gruppo e le sue principali attività, comprese quelle della catena del valore.

A differenza di quanto riscontrato nel 2024, dall'analisi è emersa per il 2025 la rilevanza della tematica "ESRS S3 – Comunità interessate". Per maggiori approfondimenti si rimanda al Capitolo "3.2 ESRS S3 Comunità interessate".

Il processo di Doppia Rilevanza sopra illustrato non ha subito variazioni significative rispetto a quanto effettuato lo scorso esercizio. Le uniche differenze rientrano nel quadro di continuo affinamento e aggiornamento di processi e procedure costantemente messo in atto dal Gruppo, in particolare per tematiche dalla natura innovativa come quelle di sostenibilità.

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

La tabella sottostante illustra:

- tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B dell'ESRS 2
- dove sono reperibili nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità gli obblighi di informativa, specificando quelle che il Gruppo La Cassa di Ravenna può omettere sfruttando i c.d. phase-in previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 e quelli che ha valutato come non rilevanti..

La tabella scaturisce dalle indicazioni EFRAG² alla luce degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, che ha permesso di individuare gli obblighi di informativa previsti per il Gruppo, da includere nella presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Infatti, attraverso il processo di Doppia Rilevanza sono stati identificati i topic, i sub-topic e i sub-sub-topic materiali e, sulla base di questi sono stati determinati gli aspetti materiali per ciascun IRO. Le informazioni specifiche e i data point (DP) da rendicontare nella presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sono stati quindi selezionati di conseguenza. Pertanto, vengono riportati solo i DP relativi alle PAT (Politiche, Azioni e Target) e alle metriche associate agli IRO materiali.

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{3; 4; 5; 6}	Ubicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
ESRS 2 – Informazioni generali		
ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità		[BP-1] Criteri generali per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità Par. 1.1.1 Criteri per la redazione
ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche		[BP-2] Informativa in relazione a circostanze specifiche Par. 1.1.1 Criteri per la redazione
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo Par. 1.1.2 Governance
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ⁵ , allegato II	[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo Par. 1.1.2 Governance

2 -Documento: "ID 177 – Links between AR16 and Disclosure requirements"

3 - Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

4 - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

5 - Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

6 - Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE 3; 4; 5;6	Ubicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo Par. 1.1.2 Governance
ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate		[GOV-2] Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate Par. 1.1.2 Governance
ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione Par. 1.1.2 Governance
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza		[GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza Par. 1.1.2 Governance
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	[GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza Par. 1.1.2 Governance
ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità		[GOV-5] Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità Par. 1.1.2 Governance
ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore		[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore Par. 1.3.1 Strategia Per l'anno fiscale 2025 relativamente al paragrafo 40 (lettere b, c) è prevista l'opzione di <i>phase-in</i> in relazione alla divulgazione delle informazioni.
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE 3; 4; 5;6	Ubicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non rilevante
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi Par. 1.1.3 Strategia
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 1.1.3 Strategia Per l'anno fiscale 2025, è prevista l'opzione di <i>phase-in</i> in relazione alla divulgazione delle informazioni relative agli effetti finanziari futuri come richiesto al paragrafo 48 (e)
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		[IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti Par. 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa		[IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità dell'impresa Par. 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS E1 – Cambiamenti climatici		
ESRS 2 GOV-3 E1 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione Par. 2.2.1 Strategia
ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici		[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici Par 2.2.1 Strategia
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	N/A
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	N/A

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE 3; 4; 5;6	Ubicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
ESRS 2 SBM-3 E1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 2.2.1 Strategia
ESRS 2 IRO-1 E1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima Par. 2.2.1 Strategia
ESRS E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		[E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Par. 2.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici		[E1-3] Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici Par. 2.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		[E1-4] Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Par. 2.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	N/A
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico		[E1-5] Consumo di energia e mix energetico Par. 2.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	N/A
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	[E1-5] Consumo di energia e mix energetico Par. 2.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	N/A
ESRS E1-6 Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di gas a effetto serra		[E1-6] Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di gas a effetto serra Par. 2.2.3 Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE 3; 4; 5;6	Ubicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di gas a effetto serra, paragrafo 44	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[E1-6] Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di gas a effetto serra Par. 2.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di gas a effetto serra, paragrafi da 53 a 55	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[E1-6] Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di gas a effetto serra Par. 2.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-7 Assorbimenti di gas a effetto serra e progetti di mitigazione delle emissioni di gas a effetto serra finanziati con crediti di carbonio		N/A
ESRS E1-7 Assorbimenti di gas a effetto serra e crediti di carbonio, paragrafo 56	Normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	N/A
ESRS E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio		N/A

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE 3; 4; 5;6	Ubicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
ESRS E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima		Per l'anno fiscale 2025 il Gruppo La Cassa di Ravenna ha deciso di avvalersi dell'opzione di phase-in in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari previsti dai rischi fisici e di transizione materiali. È responsabilità del Gruppo strutturarsi per fornire le informazioni e i dati richiesti in tempi compatibili con la loro divulgazione obbligatoria.
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	Terzo pilastro: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E2 – Inquinamento		
ESRS 2 IRO-1 E2 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento		Non materiale
ESRS E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo		Non materiale
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	Non materiale
ESRS E3 – Acque e risorse marine		
ESRS 2 IRO-1 E3 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine		Non materiale
ESRS E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine		Non materiale
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	Non materiale
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Non materiale
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non materiale
ESRS E3-4 Consumo idrico		Non materiale

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE 3; 4; 5;6	Ubicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	Non materiale
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	Non materiale
ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi		
ESRS 2 SBM-3 E4 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Non materiale
ESRS 2 SBM-3 E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	Non materiale
ESRS 2 SBM-3 E4 paragrafo 16, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	Non materiale
ESRS 2 SBM-3 E4 paragrafo 16, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Non materiale
ESRS 2 IRO-1 E4 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		Non materiale
ESRS E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi		Non materiale
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Non materiale
ESRS E5 – Economia Circolare		
ESRS 2 IRO-1 E5 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		Non materiale
ESRS E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		Non materiale
ESRS E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		Non materiale
ESRS E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare		Non materiale
ESRS E5-4 Flussi di risorse in entrata		Non materiale
ESRS E5-5 Flussi di risorse in uscita		Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	Non materiale
ESRS S1- Forza lavoro propria		
ESRS 2 SBM-2 S1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi Par. 1.1.3 Strategia

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE 3; 4; 5;6	Ubicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
ESRS 2 SBM-3 S1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		[S1-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 3.1.1 Strategia
ESRS 2 SBM-3 S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	N/A
ESRS 2 SBM-3 S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	N/A
ESRS S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria		[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti		[S1-2] Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti Par. 3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni		[S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni Par. 3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	[S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni Par. 3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni		[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni Par. 3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE 3; 4; 5;6	Ubicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		[S1-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa		[S1-6] Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa		S1-7] Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale		[S1-8] Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-9 Metriche della diversità		[S1-9] Metriche della diversità Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-10 Salari adeguati		[S1-10] Salari adeguati Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-11 Protezione sociale		Per l'anno fiscale 2025, è prevista l'opzione di phase-in in relazione alla divulgazione delle informazioni richieste dal presente DR.
ESRS S1-12 Persone con disabilità		S1-12] Persone con disabilità Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze		[S1-13] Metriche di formazione e sviluppo delle competenze Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-14 Metriche di salute e sicurezza		[S1-14] Metriche di salute e sicurezza Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[S1-14] Metriche di salute e sicurezza Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	Per l'anno fiscale 2025, è prevista l'opzione di phase-in in relazione alla divulgazione delle informazioni richieste dal presente sottoparagrafo
ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata		Per l'anno fiscale 2025, è prevista l'opzione di phase-in in relazione alla divulgazione delle informazioni richieste dal presente DR.
ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)		[S1-16] Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[S1-16] Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE 3; 4; 5;6	Ubicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	[S1-16] Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani		[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani Par. 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore		
ESRS 2 SBM-3 S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore		Non materiale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	Non materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non materiale
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non materiale
ESRS S3 – Comunità interessate		
ESRS 2 SBM-2 S3 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi Par. 1.1.3 Strategia
ESRS 2 SBM-3 S3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		[S3-SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 3.2.1 Strategia

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE 3; 4; 5;6	Ubicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
ESRS 2 S3-1 Politiche relative alle comunità interessate		[S3-1] Politiche relative alle comunità interessate Par. 3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	[S3-1] Politiche relative alle comunità interessate Par. 3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[S3-1] Politiche relative alle comunità interessate Par. 3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti		[S3-2] Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti Par. 3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni		S3-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni Par. 3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni		[S3-4] Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni Par. 3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	S3-4] Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni Par. 3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		S3-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti Par. 3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali		
ESRS 2 SBM-2 S4 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi Par. 1.1.3 Strategia
ESRS 2 SBM-3 S4 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		[S4-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 3.3.1 Strategia

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE 3; 4; 5;6	Ubicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali		[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali Par. 3.3.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali Par. 3.3.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali Par. 3.3.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti		[S4-2] Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti Par. 3.3.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni		[S4-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni Par. 3.23.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni		[S4-4] Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni Par. 3.3.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	[S4-4] Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni Par. 3.3.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (consumatori e utilizzatori finali)		[S4-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti Par. 3.3.3 Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE 3; 4; 5;6	Ubicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
ESRS G1 – Condotta delle imprese		
ESRS 2 GOV-1 G1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo Par. 1.1.2 Governance
ESRS 2 IRO-1 G1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti Par. 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese		[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese Par. 4.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese Par. 4.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	N/A
ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva		[G1-3] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese Par. 4.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori		[G1-2] Gestione dei rapporti con i fornitori Par. 4.1.2 Metriche e obiettivi
ESRS G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva		Par. [G1-4] Casi accertati di corruzione attiva o passiva Par. 4.1.2 Metriche e obiettivi
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Par. [G1-4] Casi accertati di corruzione attiva o passiva Par. 4.1.2 Metriche e obiettivi
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	N/A
ESRS G1-5 Influenza politica e attività di lobbying		Non materiale
ESRS G1-6 – Prassi di pagamento		Par. [G1-6] Prassi di pagamento Par. 4.1.2 Metriche e obiettivi

INFORMAZIONI AMBIENTALI

2.1 Tassonomia UE

Il 12 luglio 2020 è entrato in vigore il Regolamento delegato (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento sulla Tassonomia UE). Tale Regolamento, volto a riorientare i flussi di capitale verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale, fornisce un sistema unificato di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale (o "eco-sostenibili"), rispetto agli obiettivi ambientali definiti dall'Unione Europea.

In particolare, l'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia UE stabilisce specifici obblighi di rendicontazione per le imprese che rientrano nell'ambito di applicazione della CSRD, tra cui ricade il Gruppo La Cassa di Ravenna. Tali obblighi impongono alle imprese soggette di includere nella loro Rendicontazione di Sostenibilità, o nel loro Bilancio Consolidato, informazioni su come e in quale misura le proprie attività sono associate ad attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia UE.

Nello specifico, il Regolamento sulla Tassonomia UE si applica sia alle imprese finanziarie sia alle imprese non finanziarie che rientrano nel perimetro, declinando per ciascuna specifici obblighi di reporting in termini di indicatori di performance quantitativi ed informazioni qualitative a corredo. Il Regolamento sopra indicato definisce altresì i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, cioè allineata alla Tassonomia partendo dall'individuazione di sei obiettivi ambientali::

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi.

Secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento delegato (UE) 2021/2178, gli enti creditizi a partire dal 1° gennaio 2024, sono chiamati a rendicontare i propri indicatori fondamentali di prestazione (di seguito anche KPI) come specificato nell'Allegato V del suddetto Regolamento.

In particolare, la normativa di riferimento prevede che le attività economiche possano essere considerate:

- **Non ammissibili:** quando non descritte negli atti delegati di cui al punto precedente;
- **Ammissibili:** quando descritte negli atti delegati adottati a norma degli articoli 10 e 11, del Regolamento (UE) 2020/852, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi alcuni o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati;
- **Allineate (o ecosostenibili):** quando, oltre che essere descritte negli atti delegati adottati a norma degli articoli 10 e 11, del Regolamento (UE) 2020/852 le attività economiche soddisfano i requisiti di cui all'articolo 3 del suddetto Regolamento, in particolare:
 - contribuiscono ad almeno uno dei 6 obiettivi ambientali (criterio di contributo sostanziale);
 - non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali (criterio di *Do Not Significant Harm*, di seguito DNSH);
 - operano nel pieno rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale.

La normativa richiede che le informazioni siano presentate in formato tabellare utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento delegato (UE) 2021/2178.

Il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 del 4 luglio 2025 ha modificato il Regolamento delegato (UE) 2021/2178, semplificando il contenuto della presentazione delle informazioni da comunicare nei modelli dell'Allegato VI e rivedendo alcuni criteri nel calcolo dei KPI.

2.1.1 Principali indicatori di performance quantitativi del Gruppo La Cassa di Ravenna

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 e dell'art. 4 dell'Atto Delegato 2021/2178 del 6 luglio, il Gruppo La Cassa di Ravenna, in qualità di gruppo bancario, è chiamato a fornire informativa relativamente a:

- il Coefficiente di attivi verdi (*Green Asset Ratio, GAR*), che indica il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia o sono investiti in tali attività rispetto al totale degli attivi coperti;
- il GAR calcolato sui nuovi flussi finanziari generati nel corso dell'ultimo esercizio;
- i *KPI* per le esposizioni fuori bilancio, riferiti rispettivamente a:
- il *KPI* per le garanzie finanziarie (*FinGar KPI*): che, sulla base della definizione riportata nell'Atto Delegato 2021/2178, corrisponde al rapporto tra le garanzie finanziarie a sostegno di strumenti di debito che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia rispetto all'insieme delle garanzie finanziarie a sostegno di titoli di debito di imprese;
- il *KPI* per le attività finanziarie gestite (*AuM KPI*): che, sulla base della definizione riportata nell'Atto Delegato 2021/2178, corrisponde al rapporto tra le attività finanziarie gestite (strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale) di imprese che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia e il totale delle attività finanziarie gestite (strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale).

Gli indicatori fondamentali di prestazioni sono forniti in formato tabellare, utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, come modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, in particolare:

- **Modello 0** - Sintesi dei KPI;
- **Modello 1** - Attivi per il calcolo del GAR: che contiene evidenza delle esposizioni in bilancio al 31/12/2025;
- **Modello 2 GAR** – Informazioni sul settore: che contiene evidenza delle esposizioni (complessive ed eco-sostenibili) verso le imprese non finanziarie scomponendo le stesse sulla base del NACE prevalente delle controparti stesse;
- **Modello 3 KPI GAR (Stock)** – che contiene evidenza dei valori relativi al GAR sullo stock di prestiti calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;
- **Modello 4 KPI GAR (flusso)** – che contiene evidenza dei valori relativi al GAR sul flusso di prestiti calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;
- **Modello 5** – KPI per le esposizioni fuori bilancio: che contiene evidenza dei valori relativi al FinGar KPI e all'AuM KPI (riferiti ai valori di stock e di flusso).

Si riportano di seguito i principali risultati relativi alla quota di esposizioni del Gruppo La Cassa di Ravenna derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia in termini di stock e flusso al 31.12.2025. Come richiesto all'articolo 8, paragrafo 3, del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 vengono riportati anche i KPI pubblicati nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 31.12.2024 ma è opportuno evidenziare che tali indicatori sono stati ottenuti con una metodologia diversa rispetto a quella utilizzata per la presente Rendicontazione e, di conseguenza, non risultano direttamente confrontabili.

0. Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia

Nelle tabelle che seguono le informazioni relative al totale delle esposizioni verso attività allineate alla tassonomia per il GAR principale e per il GAR (flusso) sono ottenute dalla somma delle seguenti componenti:

- mutui residenziali a privati che rispettano i criteri richiesti dalla normativa associata (per i quali si rimanda alla sezione 2.1.2);
- esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie, ponderate sulla base dell'allineamento tassonomico dichiarato dalle controparti finanziate. Il dato è diversificato:
 - sulla base del fatturato: per ogni impresa finanziata viene utilizzato il rapporto, dichiarato dalla controparte finanziata nella sua Rendicontazione di Sostenibilità, fra i ricavi netti totali allineati alla tassonomia e i ricavi netti totali;
 - sulla base delle CapEx: per ogni impresa finanziata viene utilizzato il rapporto, dichiarato dalla controparte finanziata nella sua Rendicontazione di Sostenibilità, fra le spese in conto capitale allineate alla tassonomia e le spese in conto capitale totali.

Per le Garanzie Finanziarie viene valutato l'allineamento tassonomico, sulla base del fatturato e delle spese

in conto capitale, delle garanzie rilasciate alle imprese finanziarie e non finanziarie.

Per le Attività Finanziarie Gestite la stessa analisi viene effettuata sugli investimenti della clientela delle Banche del Gruppo in titoli di debito e titoli di capitale.

Per ogni categoria viene riportato anche il KPI, espresso come percentuale, rappresentato dal rapporto fra le esposizioni allineate alla tassonomia e le esposizioni totali considerate nell'analisi. Per il KPI principale e il GAR (flusso) il denominatore del rapporto è ottenuto includendo tutte le esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette alla Direttiva CSRD e tutti i mutui residenziali a privati. Il denominatore per le Garanzie Finanziarie considera tutte le garanzie finanziarie rilasciate verso imprese soggette alla Direttiva CSRD, per le Attività Finanziarie Gestite considera tutti gli investimenti della clientela verso imprese soggette alla Direttiva CSRD.

La colonna “% copertura” indica il rapporto fra gli attivi considerati al denominatore nel calcolo dei KPI e il totale degli attivi al 31.12.2025.

Le ultime due colonne, in grigio, non sono rendicontate in quanto il Gruppo ha deciso di valutare tutte le imprese.

Data/periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025								
		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (€/mln)		KPI (%)	KPI (%)	% copertura (sul totale degli attivi) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (%)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	90,49	92,79	5,71%	5,86%	19,91%	0,00%	0,00%

		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (€/mln)		KPI (%)	KPI (%)	% copertura (sul totale degli attivi) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (%)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	15,09	15,76	7,42%	7,76%	6,06%	0,00%	0,00%
	Garanzie finanziarie	0,10	0,69	0,15%	1,04%	13,78%	0,00%	0,00%
	Attività finanziarie gestite	100,60	400,49	1,38%	5,49%	14,71%	0,00%	0,00%

Data/periodo di riferimento 31.12.2024 (indicatori calcolati con logiche diverse e quindi non confrontabili)

		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (€/mln)		KPI (%)	KPI (%)	% copertura (sul totale degli attivi) (%)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.1.4 dell'allegato V)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx			
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	72,42	71,01	1,52%	1,49%	61,10%	40,96%	38,90%

		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (€/mln)		KPI (%)	KPI (%)	% copertura (sul totale degli attivi) (%)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.1.4 dell'allegato V)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx			
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	3,01	2,81	0,06%	0,06%	61,10%	59,01%	38,90%
	Garanzie finanziarie	0,23	1,88	0,40%	3,26%			
	Attività finanziarie gestite	118,27	343,37	1,99%	5,85%			

2.1.2 Approccio metodologico adottato

Al fine di predisporre la presente informativa, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha rendicontato le informazioni richieste dalla normativa di riferimento a partire da dati puntuali. In particolare, il Gruppo ha utilizzato le informazioni relative a:

- i valori contabili lordi delle esposizioni in bilancio al 31/12/2025, per il calcolo degli indicatori riferiti alle attività in bilancio e alle garanzie finanziarie;
- il valore degli *Asset Under Management* (il cui totale equivale alla raccolta indiretta di Gruppo) alla medesima data, come riportati all'interno dei sistemi gestionali del Gruppo;
- le informazioni rese disponibili dalle controparti, riferite in particolare alla quota di esposizioni ammissibili e allineate verso imprese tenute alla pubblicazione di una Rendicontazione di Sostenibilità.

Si riportano di seguito il dettaglio in merito alla metodologia adottata dal Gruppo per la verifica dell'ammissibilità / allineamento delle principali tipologie di esposizioni che concorrono al calcolo dei KPI richiesti dalla normativa:

• **Esposizioni verso imprese finanziarie/non finanziarie**

Per il calcolo delle esposizioni in attività economiche allineate, ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette a obblighi NFRD, il Gruppo ha utilizzato i dati tassonomici pubblicati dalle controparti in relazione all'anno di rendicontazione 2024, reperite anche tramite l'ausilio di info provider specializzato.

• **Prestiti garantiti da immobili residenziali e per la ristrutturazione di immobili residenziali**

All'interno di tale categoria sono ricompresi:

- i prestiti per la costruzione e l'acquisto di immobili residenziali per i quali la Banca dispone di una garanzia immobiliare;
- i prestiti finalizzati alla ristrutturazione di edifici da parte della clientela Gruppo.

I finanziamenti per tali tipologie di finalità sono stati considerati ai fini del calcolo dell'ammissibilità, in quanto citati all'interno del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 come attività che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Per l'analisi di allineamento sono stati considerati solo gli immobili con un'attestazione di prestazione energetica (APE) rientrante nel Top 15% del patrimonio immobiliare italiano. Nell'analisi di allineamento sono integrate anche le valutazioni sui rischi fisici degli immobili, fornite da Società esterna, privata, autonoma e indipendente, al fine di verificare il rispetto della clausola "*Do Not Significant Harm*" (DNSH).

L'allineamento è stato analizzato solo per i prestiti finalizzati alla costruzione o all'acquisto di immobili. I prestiti finalizzati alla ristrutturazione di edifici sono stati considerati prudenzialmente non allineati.

Modello 1, Attivi per il calcolo del GAR - Stock - Sulla base del fatturato

Data/periodo di riferimento dell'informativa		31/12/2025																
Stock milioni EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamenti di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni finanziarie contro parti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'entità creditizio	
1	GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	1.584,3	1.433,5	90,5	90,4	0,0	0,0	0,0	0,0	-	1,7	0,2	0,5	-	-	-	-	-
3	Imprese finanziarie	162,6	40,0	5,1	5,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	1,7	0,1	0,4	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,7	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	161,9	39,8	5,1	5,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	1,7	0,1	0,4	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Imprese non finanziarie	29,1	0,9	0,4	0,3	-	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,1	-	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	29,1	0,9	0,4	0,3	-	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,1	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Famiglie	1.392,6	1.392,6	85,0	85,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1.350,6	1.350,6	85,0	85,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	42,0	42,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Totale attivi GAR	1.584,3																
21	Attivi non inclusi nel calcolo del GAR	6.373,1																

segue - Modello 1, Attivi per il calcolo del GAR - Stock - Sulla base del fatturato

Data/periodo di riferimento dell'informativa		31/12/2025																
Stock milioni EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamenti di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni finanziarie contro parti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'entità creditizio	
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	2.426,8																
23	Esposizioni verso banche centrali	857,0																
24	Portafoglio di negoziazione	8,0																
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	1.416,5																
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.416,5																
27	Prestiti e anticipi	1.308,1																
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	47,8																
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	5,4																
30	Titoli di debito	10,4																
31	Strumenti rappresentativi di capitale	98,0																
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-																
33	Prestiti e anticipi	-																
34	Titoli di debito	-																
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-																
36	Derivati	0,8																
37	Prestiti interbancari a vista	-																
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	35,6																
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)	1.628,3																
40	Totale attivi	7.957,4																
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																		
41	Garanzie finanziarie	9,1	0,7	0,1	0,1	-	-	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	1.073,1	170,9	100,6	92,5	0,0	0,1	1,3	6,7	-	2,1	5,4	31,3	-	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	35,2	5,8	1,1	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,2	0,1	0,4					
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	1.037,8	165,1	99,5	91,4	0,0	0,1	1,3	6,7	-	1,9	5,4	30,9					

Modello 1, Attivi per il calcolo del GAR - Stock - Sulla base delle spese in conto capitale

Data/periodo di riferimento dell'informativa		31/12/2025															
	Stock milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale					Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamenti di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni finanziarie controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'entel'credito
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)								
1	GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	1.584,3	1.436,5	92,8	92,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	0,2	0,9	-	-	-	-
3	Imprese finanziarie	162,6	41,4	6,3	6,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	0,2	0,7	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,7	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0				
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	161,9	41,2	6,3	6,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	0,2	0,7				
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
7	Imprese non finanziarie	29,1	2,6	1,5	1,5	-	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,2	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	29,1	2,6	1,5	1,5	-	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,2				
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-															
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
11	Famiglie	1.392,6	1.392,6	85,0	85,0	-		-			-	-	-	-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1.350,6	1.350,6	85,0	85,0												
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	42,0	42,0														
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-															
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-															
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-															
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	-															
19	Esposizioni incluse su base volontaria	-															
20	Totale attivi GAR	1.584,3															
21	Attivi non inclusi nel calcolo del GAR	6.373,1															

segue - Modello 1, Attivi per il calcolo del GAR - Stock - Sulla base delle spese in conto capitale

Data/periodo di riferimento dell'informativa		31/12/2025																					
Stock milioni EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p						
																		Scomposizione per obiettivo ambientale					
																		Mitiga- zione dei cambia- menti climatici (CCM)	Adatta- mento ai cambia- menti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Eco- nomia circolare (CE)	Inquina- mento (PPC)	Biodiver- sità ed ecosiste- mi (BIO)
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	2.426,8																					
23	Esposizioni verso banche centrali	857,0																					
24	Portafoglio di negoziazione	8,0																					
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	1.416,5																					
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.416,5																					
27	Prestiti e anticipi	1.308,1																					
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	47,8																					
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	5,4																					
30	Titoli di debito	10,4																					
31	Strumenti rappresentativi di capitale	98,0																					
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-																					
33	Prestiti e anticipi	-																					
34	Titoli di debito	-																					
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-																					
36	Derivati	0,8																					
37	Prestiti interbancari a vista	-																					
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	35,6																					
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)	1.628,3																					
40	Totale attivi	7.957,4																					
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																							
41	Garanzie finanziarie	9,1	1,2	0,7	0,7	-	-	0,0	-	-	-	0,0	0,0										
42	Attività finanziarie gestite	1.073,1	530,9	400,5	394,3	0,5	0,1	1,8	3,7	0,0	2,2	13,7	100,2	-		-	-	-					
43	Di cui titoli di debito	35,2	7,0	2,3	2,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,7										
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	1.037,8	523,9	398,2	392,1	0,3	0,1	1,8	3,7	0,0	2,0	13,7	99,4										

Modello 1, Attivi per il calcolo del GAR - Flusso - Sulla base del fatturato

Data/periodo di riferimento dell'informativa		31/12/2025																					
Flusso milioni EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p						
																		Scomposizione per obiettivo ambientale					
																		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CA)	Acque e risorse marine (WR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PP)	Biodiversità ed ecosistemi (BI)
1	GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																						
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	203,2	183,4	15,1	15,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,1	0,0	0,1	-	-	-	-						
3	Imprese finanziarie	14,8	3,8	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,1	0,0	0,0	-	-	-	-						
4	Prestiti e anticipi	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	0,0										
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	14,5	3,8	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1	0,0	0,0										
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-																					
7	Imprese non finanziarie	9,4	0,5	0,3	0,3	-	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,1	-	-	-	-						
8	Prestiti e anticipi	9,4	0,5	0,3	0,3	-	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,1										
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-																					
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-																					
11	Famiglie	179,1	179,1	14,5	14,5	-		-			-	-	-	-	-	-	-						
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	171,1	171,1	14,5	14,5																		
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	7,9	7,9																				
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-																					
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-																					
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-																					
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	-																					
19	Esposizioni incluse su base volontaria	-																					
20	Totale attivi GAR	203,2																					
21	Attivi non inclusi nel calcolo del GAR	3.148,1																					

segue - Modello 1, Attivi per il calcolo del GAR - Flusso - Sulla base del fatturato

Data/periodo di riferimento dell'informativa		31/12/2025																										
Flusso milioni EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p											
																		Scomposizione per obiettivo ambientale					Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamenti di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'entità creditizio
																		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)						
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	1.692,8																										
23	Esposizioni verso banche centrali	750,0																										
24	Portafoglio di negoziazione	-																										
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	401,4																										
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	401,4																										
27	Prestiti e anticipi	382,6																										
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	5,2																										
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2,3																										
30	Titoli di debito	0,0																										
31	Strumenti rappresentativi di capitale	18,8																										
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-																										
33	Prestiti e anticipi	-																										
34	Titoli di debito	-																										
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-																										
36	Derivati	0,1																										
37	Prestiti interbancari a vista	-																										
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	-																										
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)	303,8																										
40	Totale attivi	3.351,3																										
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																												
41	Garanzie finanziarie	0,6	0,1	0,0	0,0	-	-	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-										
42	Attività finanziarie gestite	96,6	21,1	7,9	7,2	0,0	0,0	0,1	0,5	-	0,4	0,4	-	-	-	-	-	-										
43	Di cui titoli di debito	4,5	0,8	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-										
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	92,0	20,3	7,8	7,1	0,0	0,0	0,1	0,5	-	0,4	0,4	-	-	-	-	-	-										

Modello 1, Attivi per il calcolo del GAR - Flusso - Sulla base delle spese in conto capitale

Data/periodo di riferimento dell'informativa		31/12/2025																					
Flusso milioni EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p						
																		Scomposizione per obiettivo ambientale					
																		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															Di cui a finanziamenti di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'entità creditizio					
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	203,2	184,4	15,8	15,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	-	-	-	-	-					
3	Imprese finanziarie	14,8	3,9	0,4	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	-	-	-	-	-					
4	Prestiti e anticipi	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0										
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	14,5	3,8	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,1	0,0	0,0										
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-																					
7	Imprese non finanziarie	9,4	1,5	0,9	0,9	-	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,2	-	-	-	-	-					
8	Prestiti e anticipi	9,4	1,5	0,9	0,9	-	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,2										
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-																					
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-																					
11	Famiglie	179,1	179,1	14,5	14,5	-		-			-	-	-	-	-	-	-	-					
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	171,1	171,1	14,5	14,5																		
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	7,9	7,9																				
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-																					
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-																					
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-																					
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	-																					
19	Esposizioni incluse su base volontaria	-																					
20	Totale attivi GAR	203,2																					
21	Attivi non inclusi nel calcolo del GAR	3.148,1																					

Data/periodo di riferimento dell'informativa		31/12/2025																													
Flusso milioni EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	Scomposizione per obiettivo ambientale					i	j	k	l	m	n	o	p									
										Di cui allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)									Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	1.692,8																													
23	Esposizioni verso banche centrali	750,0																													
24	Portafoglio di negoziazione	-																													
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	401,4																													
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	401,4																													
27	Prestiti e anticipi	382,6																													
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	5,2																													
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2,3																													
30	Titoli di debito	0,0																													
31	Strumenti rappresentativi di capitale	18,8																													
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-																													
33	Prestiti e anticipi	-																													
34	Titoli di debito	-																													
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-																													
36	Derivati	0,1																													
37	Prestiti interbancari a vista	-																													
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	-																													
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)	303,8																													
40	Totale attivi	3.351,3																													
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																															
41	Garanzie finanziarie	0,6	0,3	0,0	0,0	-	-	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									
42	Attività finanziarie gestite	96,6	44,4	30,4	29,9	0,1	0,0	0,1	0,3	0,0	0,4	1,1	7,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-									
43	Di cui titoli di debito	4,5	1,0	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1																		
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	92,0	43,5	30,2	29,7	0,1	0,0	0,1	0,3	0,0	0,4	1,0	7,2																		

Modello 2. GAR - Informazioni settoriali - Sulla base del fatturato

Data/periodo di riferimento dell'informativa		31/12/2025								
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	
Scomposizione per settore – livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (milioni EUR)	Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	
1 27.32 - Fabbricazione di altri fili e cavi elettronici ed elettrici	13,48	-	-	-	-	-	-	-	-	
2 35.11 - Produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili	7,89	0,48	0,07	0,07	-	-	-	-	-	
3 43.21 - Installazione di impianti elettrici	1,07	0,15	0,12	0,11	-	-	0,00	0,01	-	
4 36.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,54	0,29	0,18	0,17	-	0,01	0,00	0,00	-	
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11 Attività nel settore nucleare	-	-	-							
12 Attività nel settore dei gas fossili	7,89	0,14	-							
13 Di cui esposizioni non valutate	-									

Modello 2. GAR - Informazioni settoriali - Sulla base delle spese in conto capitale

Data/periodo di riferimento dell'informativa		31/12/2025							
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
Scomposizione per settore – livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (milioni EUR)	Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1 27.32 - Fabbricazione di altri fili e cavi elettronici ed elettrici	13,48	-	-	-	-	-	-	-	-
2 35.11 - Produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili	7,89	0,84	0,62	0,62	-	-	-	-	-
3 43.21 - Installazione di impianti elettrici	1,07	0,65	0,59	0,58	-	-	0,00	0,01	-
4 36.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,54	0,34	0,31	0,29	-	0,02	0,00	-	-
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11 Attività nel settore nucleare	-	-	-						
12 Attività nel settore dei gas fossili	7,89	0,04							
13 Di cui esposizioni non valutate	-								

Modello 3. KPI GAR - Stock - Sulla base del fatturato

Data di riferimento dell'informativa		31/12/2025													
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	
		Di cui ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate	
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)						
1	GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	90,5%	5,7%	5,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	6,3%	-
3	Imprese finanziarie	2,5%	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	12,9%	-
4	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	11,1%	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	2,5%	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	12,9%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-
7	Imprese non finanziarie	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	40,7%	-
8	Prestiti e anticipi	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	40,7%	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-
11	Famiglie	87,9%	5,4%	5,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	6,1%	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	85,2%	5,4%	5,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	6,3%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-
20	GAR – Totale attivi GAR	90,5%	5,7%	5,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	6,3%	-

Modello 3. KPI GAR - Stock - Sulla base delle spese in conto capitale

Data di riferimento dell'informativa		31/12/2025																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		a	b	Scomposizione per obiettivo ambientale										i	j	k	l	m																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
				Di cui ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)								Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
1	<u>GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</u>																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	

Modello 4. KPI GAR - Flusso - Sulla base del fatturato

Data di riferimento dell'informativa		31/12/2025																				
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m								
															Scomposizione per obiettivo ambientale							
															Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate							
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	90,2%	7,4%	7,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,2%	-							
3	Imprese finanziarie	1,9%	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,5%	-							
4	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,6%	-							
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	1,8%	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,5%	-							
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
7	Imprese non finanziarie	0,3%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	58,1%	-							
8	Prestiti e anticipi	0,3%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	58,1%	-							
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
11	Famiglie	88,1%	7,1%	7,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,1%	-							
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	84,2%	7,1%	7,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,5%	-							
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	3,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
19	Esposizioni incluse su base volontaria	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								
20	GAR- Totale attivi GAR	90,2%	7,4%	7,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,2%								

Modello 4. KPI GAR - Flusso - Sulla base delle spese in conto capitale

Data di riferimento dell'informativa		31/12/2025																				
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	e	f	Scomposizione per obiettivo ambientale					j	k	l	m						
								Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale							Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			
										Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)								Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																					
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	90,7%	7,8%	7,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	8,5%	-							
3	Imprese finanziarie	1,9%	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	9,2%	-							
4	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	9,5%	-							
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	1,9%	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	9,2%	-							
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
7	Imprese non finanziarie	0,7%	0,5%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	63,3%	-							
8	Prestiti e anticipi	0,7%	0,5%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	63,3%	-							
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
11	Famiglie	88,1%	7,1%	7,1%	0,0%		0,0%			0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,1%	-							
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	84,2%	7,1%	7,1%	0,0%		0,0%			0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,5%	-							
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	3,9%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%			0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,0%	0,0%	0,0%						0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%			0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%			0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-							
19	Esposizioni incluse su base volontaria	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%			0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								
20	GAR- Totale attivi GAR	90,7%	7,8%	7,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	8,5%									

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Stock - Sulla base del fatturato

Data di riferimento dell'informativa		31/12/2025												
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale							Di cui di impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,99%	0,15%	0,13%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	2,34%	1,38%	1,27%	0,00%	0,00%	0,02%	0,09%	0,00%	0,03%	0,07%	0,43%	0,00%	

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Stock - Sulla base delle spese in conto capitale

Data di riferimento dell'informativa		31/12/2025											
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale							Di cui di impiego dei proventi	Di cui di abilitante	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	1,77%	1,04%	1,03%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,06%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	7,28%	5,49%	5,41%	0,01%	0,00%	0,03%	0,05%	0,00%	0,03%	0,19%	1,37%	0,00%

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Flusso - Sulla base del fatturato

Data di riferimento dell'informativa		31/12/2025												
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale							Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,73%	0,12%	0,05%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	1,75%	0,66%	0,60%	0,00%	0,00%	0,01%	0,04%	0,00%	0,03%	0,04%	0,00%	0,00%	

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Flusso - Sulla base delle spese in conto capitale

Data di riferimento dell'informativa		31/12/2025												
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale							Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	1,45%	0,08%	0,05%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	3,69%	2,52%	2,48%	0,01%	0,00%	0,01%	0,02%	0,00%	0,04%	0,09%	0,60%	0,00%	

2.2 ESRS E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI

2.2.1 Strategia

ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il Gruppo integra le considerazioni relative ai rischi climatici e ambientali all'interno delle proprie politiche di remunerazione e incentivazione, in coerenza con gli obiettivi strategici di sostenibilità. A questo proposito si specifica che, sebbene la tematica del cambiamento climatico sia risultata rilevante per il Gruppo, attualmente non è stata definita una quota specifica della remunerazione variabile collegata agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas effetto serra.

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Attualmente, il Gruppo non dispone di un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici né ha definito strategie o obiettivi specifici in tal senso. Tuttavia, dispone di un Piano di sostenibilità ambientale che include iniziative volte a migliorare le performance ambientali nel tempo. Eventuali sviluppi futuri saranno valutati in funzione dell'evoluzione del contesto normativo e strategico.

ESRS 2 E1 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi di materialità finanziaria ha identificato come rilevanti i seguenti rischi legati al clima:

Aspetto analizzato	Descrizione rischio	Tipologia rischio legato al clima	Operazioni proprie / catena del valore
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio di credito Le stime della probabilità di default (PD) e della perdita in caso di default (loss given default, LGD) delle esposizioni verso settori o aree geografiche vulnerabili ai rischi fisici possono risentire, ad esempio, delle minori valutazioni delle garanzie reali nei portafogli immobiliari per effetto di un rischio di inondazioni più elevato.	Fisico	Catena del valore
	Rischio di concentrazione Si potrebbe verificare un rischio dovuto ad un'elevata concentrazione geografica dei crediti garantiti da immobili (residenziali e non) in zone caratterizzate da un rischio fisico rilevante	Fisico	Catena del valore
	Rischio operativo L'operatività delle Banche e Società del Gruppo potrebbe subire interruzioni a causa di danni materiali a immobili, filiali e centri di elaborazione dati a seguito di eventi meteorologici estremi.	Fisico	Operazioni proprie
	Rischio operativo L'operatività dei fornitori delle Banche e Società del Gruppo potrebbe subire interruzioni a causa di danni materiali ai loro asset a seguito di eventi meteorologici estremi.	Fisico	Catena del valore
Efficienza energetica	Rischio di credito Gli standard di efficienza energetica potrebbero determinare notevoli costi di adeguamento e minore redditività, con la possibile conseguenza di una maggiore PD e della riduzione dei valori delle garanzie reali.	Transizione	Catena del valore

Attualmente il Gruppo La Cassa di Ravenna non ha ancora completato un'analisi formale della resilienza della strategia e del modello di business; tuttavia, il Gruppo è consapevole dell'importanza strategica, specialmente nel contesto storico odierno in cui i cambiamenti climatici sono in crescente attenzione.

ESRS 2 E1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Gli impatti relativi al cambiamento climatico risultati come materiali in base all'analisi di Doppia Rilevanza 2025 sono:

- Generazione di emissioni gas a effetto serra dirette e indirette legate alle operazioni della Banca (Scope 1 e Scope 2);
- Generazione delle emissioni indirette lungo la catena del valore (Scope 3), comprese le emissioni associate al portafoglio.

Nella tabella sopra esposta per rispondere al DR ESRS 2 E1 SBM-3 sono indicati i rischi legati al cambiamento climatico che, in base alla analisi di Doppia Rilevanza 2025, sono emersi come materiali.

Per il monitoraggio del rischio di credito, il Gruppo si è dotato della fornitura di valutazioni sui rischi fisici e di transizione collegati alle imprese finanziate e agli immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari. Le mappe fornite da società esterna, autonoma, qualificata e indipendente, utilizzate per la costruzione degli score di rischio fisico rilevano l'esposizione dei territori dell'EU27 a 18 pericoli fisici e naturali, distinguendo tra: pericoli cronici, che fanno riferimento a fenomeni climatici che generano mutamenti progressivi e che possono causare danni indiretti (es. aumento dei costi del lavoro, di produzione, di raffreddamento); pericoli acuti, che riguardano fenomeni estremi che possono causare danni materiali agli asset (es. perdita delle merci in magazzino, danneggiamento macchinari...). La valutazione di pericolosità del territorio considera altresì gli effetti dei cambiamenti climatici previsti per il futuro. In particolare, gli indicatori di rischio fisico forniti da società esterna, autonoma, qualificata e indipendente, stimano i livelli di frequenza e intensità dei fenomeni attesi per il futuro sulla base dello scenario di cambiamento climatico RCP 4.5. Questo scenario, inteso in origine come scenario intermedio, né ottimista né pessimista, è stato recentemente associato alle emissioni previste nei prossimi dieci anni in base agli accordi già ratificati dalle nazioni facenti parte gli accordi di Parigi sulle riduzioni dei gas serra, e pertanto è ritenuto altamente plausibile, almeno nel breve periodo (prossimi 10-20 anni).

Per la stima del rischio di transizione il modello utilizzato dal Gruppo quantifica l'effetto di due scenari climatici ("Net Zero 2050", che ipotizza una transizione ordinata e credibile verso un'economia a emissioni zero entro il 2050, e "Hot House World", che ipotizza l'assenza di politiche di transizione ulteriori rispetto a quelle già in essere) su ricavi, investimenti e costi delle imprese finanziate dalle società del Gruppo.

L'analisi di Doppia Rilevanza 2025 del Gruppo ha identificato le seguenti opportunità rilevanti legate al cambiamento climatico:

- Miglioramento reputazionale e rafforzamento del posizionamento grazie all'offerta di prodotti di investimento e finanziamento a supporto della transizione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici;
- Miglioramento della resilienza del portafoglio crediti grazie alla distribuzione di prodotti (es. assicurativi) a copertura del rischio fisico;
- Aumento della quota di mercato attraverso l'erogazione di mutui relativi ad immobili ad alta efficienza energetica ("mutui green"), con il fine di favorire il finanziamento di nuove costruzioni e di ristrutturazioni per il miglioramento energetico e antisismico;
- Riduzione dei costi operativi grazie a interventi di efficienza energetica.

Il Gruppo ha inoltre implementato un processo di monitoraggio e rendicontazione delle proprie emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e, ove possibile, Scope 3) in conformità con quanto richiesto dall'obbligo di informativa ESRS E1-6. Tale processo include:

- identificazione delle fonti di emissione dirette e indirette.
- monitoraggio continuo dei dati relativi al consumo energetico e alle emissioni di gas a effetto serra.

Il Gruppo effettua una valutazione dei pericoli legati al clima che considera scenari climatici ad alte emissioni. Tra i principali fattori analizzati, vi sono gli eventi climatici estremi (es. alluvioni, ondate di calore, tempeste) e l'introduzione di nuove regolamentazioni o necessità di sostenere investimenti collegati all'adozione di nuove tecnologie.

La valutazione dei rischi fisici e di transizione è integrata nel processo di erogazione e monitoraggio del credito.

2.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo prevede interventi volti a ridurre l'impronta ambientale, in particolare migliorando le prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti e incrementando la quota di energia da fonti rinnovabili nel proprio mix energetico. Inoltre, il Gruppo ha sviluppato delle soluzioni finanziarie sostenibili, come i prodotti "Linea Eco" che incentivano i clienti a intraprendere percorsi di transizione ecologica e a realizzare interventi di efficienza energetica.

L'impegno del Gruppo per l'adattamento ai cambiamenti climatici si manifesta tramite l'integrazione dei rischi climatici nel proprio sistema di gestione del rischio, seguendo il Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali.

Il Gruppo adotta Politiche che mirano alla mitigazione dei cambiamenti climatici, includendo:

- la progressiva riduzione delle emissioni di gas a effetto serra attraverso il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti;
- la promozione di prodotti finanziari finalizzati alla mitigazione degli impatti climatici, come i mutui dedicati a progetti di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale.

Nelle "Politiche in materia di Sostenibilità", il Gruppo delinea il proprio impegno, riguardo all'integrazione delle proprie strategie di iniziative sull'adattamento ai cambiamenti climatici adottando misure come la promozione di finanziamenti alle imprese volti a sostenere la realizzazione di interventi di prevenzione del rischio di calamità naturali.

Inoltre, vi sono impegni per incrementare la quota di fonti rinnovabili sul totale dei consumi e migliorare l'efficienza energetica, tra cui la sostituzione di sistemi di riscaldamento tradizionali con pompe di calore e uso di teleriscaldamento ove possibile e l'installazione di sistema di illuminazione LED e dispositivi hardware a basso consumo energetico.

Per un approfondimento in merito alle politiche e al loro perimetro di applicazione delle politiche si veda la tabella degli MDR-P in fondo alla presente Sezione.

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Nel presente paragrafo sono riportate le principali azioni che il Gruppo, su base continuativa, sta implementando in merito alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento.

- **Energie rinnovabili:** Dal 2025 il Gruppo ha stipulato un accordo con il fornitore per l'acquisto di energia elettrica prodotta per il 100% da fonti rinnovabili. Al momento, inoltre, è presente un impianto fotovoltaico di potenza 20 kWh presso la filiale di Fornace Zarattini a Ravenna. L'energia prodotta viene totalmente immessa in rete;
- **Efficientamento energetico:** già dal 2023 il Gruppo promuove una maggiore efficienza energetica attraverso periodici interventi di manutenzione su edifici e impianti tecnologici per l'adozione di misure gestionali funzionali a ridurre i consumi. In questo senso, gli interventi di riqualificazione degli impianti di riscaldamento/raffrescamento con installazione di apparati ad alta efficienza energetica rappresenta un'azione significativa da parte del Gruppo;
- **Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra:** A partire dalla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 il Gruppo ha iniziato a rendicontare la categoria 7 Trasferimenti casa-lavoro dei dipendenti di Scope 3. In particolare, La Cassa di Ravenna e La Banca di Imola dispongono di uno specifico piano di spostamenti casa-lavoro. Nel corso del 2025 le due banche hanno aderito al progetto "Bike to work", promossa dai Comuni di Ravenna e Imola, che prevede l'erogazione di incentivi economici ai lavoratori delle aziende che abbiano redatto il piano degli spostamenti casa – lavoro (PSCL).

Il Gruppo aderisce, inoltre, all'iniziativa, promossa dall'Associazione Bancaria Italiana e dalla Federazione Ipotecaria Italiana, denominata EEMI (*Energy Efficiency Mortgage Initiative*), nell'ottica di favorire lo sviluppo del mercato dei mutui relativi ad immobili ad alta efficienza energetica (cosiddetti "mutui green"), con il fine di favorire il finanziamento di nuove costruzioni e di ristrutturazioni per il miglioramento energetico e antisismico.

L'attivazione delle azioni sopra citate non ha previsto l'impiego di importi monetari significativi.

2.2.3 Metriche e obiettivi

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo La Cassa di Ravenna dispone di un Piano di Sostenibilità. Nel lungo periodo, l'intento del Gruppo è darsi degli specifici obiettivi sulle tematiche di sostenibilità materiali per il Gruppo ponendo notevole attenzione a fissare dei target associati ai propri impatti, rischi e opportunità legati al clima anche in termini di riduzione delle emissioni del Gruppo.

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Dalla tabella sottostante che mostra i consumi di energia del Gruppo, emerge che il consumo del 2025, nonostante un clima più rigido e l'apertura di nuove filiali, si è mantenuto su livello paragonabili al 2024. La quota di energia da fonti rinnovabili è cresciuta in maniera significativa, passando dal 30% al 61% del totale.

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico		
Consumo energetico - MWh	2025	2024
Consumo totale di energia	7.216	6.951
Consumo totale di energia da fonti fossili	2.834	4.896
<i>Quota di energia da fonti fossili:</i>	<i>39,27%</i>	<i>70,4%</i>
Consumo totale da fonti nucleari	0	0
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili di cui:	4.382	2.055
<i>Quota di energia da fonti rinnovabili:</i>	<i>60,73%</i>	<i>29,6%</i>
• Consumo di combustibili da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (compresi i rifiuti industriali e urbani di origine biologica), biocarburanti, biogas, idrogeno da fonti rinnovabili	0	0
• Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili acquistati o acquisiti	4.382	2.055
• Consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta	0	0

La fonte dei fattori di conversione utilizzati per trasformare i dati in MWh è il "Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard in materia ambientale – Focus su obblighi di informativa E1-5, E1 – 6 – Versione del 11/12/2025", pubblicato da ABILab.

Le Società nel perimetro del Gruppo non operano in un settore ad alto impatto climatico, motivo per cui non vengono rendicontati i consumi disgregati per fonti fossili nella presente Rendicontazione.

E1-6 – Emissioni lorde di gas a effetto serra di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Il presente capitolo è funzionale ad illustrare la rendicontazione delle emissioni del Gruppo La Cassa di Ravenna.

Emissioni di gas serra Scope 1 del Gruppo		
Emissioni di gas serra – tCO ₂ e	2025	2024
Emissioni lorde di gas serra Scope 1	594,09	553,70

Per il calcolo delle emissioni di Scope 1 sono stati utilizzati i fattori ABILab, contenuti nel *Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard in materia ambientale – Focus su obblighi di informativa E1-5, E1 – 6 – Versione del 11/12/2025*, in quanto particolarmente indicati per il settore bancario. Le categorie considerate per il calcolo delle emissioni di Scope 1 sono riconducibili alle emissioni derivanti dalla flotta auto aziendale e dal riscaldamento delle sedi delle Società del Gruppo. Il dato del 2025 risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente.

I sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni non si applicano al settore bancario cui il Gruppo La Cassa di Ravenna appartiene, motivo per cui non si rendiconta la relativa percentuale di emissioni di gas a effetto serra di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni.

Nel calcolo delle emissioni di Scope 1 non sono state comprese le emissioni fuggitive da impianti di condizionamento.

I dati esposti di seguito sono relativi alla rendicontazione delle emissioni di gas serra di Scope 2 del Gruppo, calcolate secondo i metodi *Location-based* e *Market-based*⁷. Le categorie prese in considerazione per le emissioni di Scope 2 sono quelle generate dal consumo dell'elettricità acquistata e dal teleriscaldamento.

Emissioni di gas serra Scope 2 del Gruppo		
Emissioni di gas serra – tCO ₂ e	2025	2024
Emissioni lorde di gas a effetto serra Scope 2 Location-based	1.144,80	1.381,27
Emissioni lorde di gas a effetto serra Scope 2 Market-based	13,67	1.211,59

Secondo quanto previsto dal *Corporate Accounting and Reporting Standard del Greenhouse Gas*, si specifica che per il calcolo dello Scope 2 Location-based sono stati utilizzati, anche in questo caso, i fattori ABILab, mentre per la quantificazione di Scope 2 secondo la metodologia Market-based è stato fatto ricorso alle linee guida AIB. I documenti ABILab e AIB⁸ presi in considerazione si riferiscono alle ultime versioni disponibili. L'accordo sottoscritto per la fornitura di energia proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili per il 2025 ha comportato un calo delle emissioni di Scope 2 calcolate con il metodo Location-Based e l'abbattimento del dato calcolato con il metodo Market-Based.

Si specifica che il metodo location-based quantifica le emissioni di gas a effetto serra di Scope 2 in base ai fattori di emissione medi della produzione di energia per luoghi definiti, segnatamente entro i confini locali, subnazionali o nazionali in accordo a quanto disposto dal *Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard in materia ambientale – Focus su obblighi di informativa E1-5, E1 – 6 – Versione del 11/12/2025*. Invece, il metodo market-based quantifica le emissioni di gas a effetto serra di Scope 2 in base alle emissioni di gas a effetto serra dei produttori da cui l'entità comunicante acquista per contratto energia elettrica in abbinamento a strumenti, oppure strumenti a sé stanti, secondo le indicazioni del documento *European Residual Mixes di AIB*.

La tabella seguente illustra la rendicontazione relativa alle emissioni di Scope 3 del Gruppo, mostrando i dati delle categorie ritenute significative per il Gruppo.

7 - Il metodo location-based riflette l'intensità media delle emissioni derivanti dalla produzione totale nazionale di energia elettrica, ovvero dell'area in cui ha luogo il consumo. Per quanto riguarda il metodo "Market-based" invece, le emissioni prodotte vengono calcolate a partire dall'intensità media delle emissioni derivanti dalla produzione di energia elettrica del mercato in cui l'azienda opera.

8 - Per AIB (Association of Issuing Bodies) si intende l'Associazione degli organismi emittenti (AIB) che promuove l'uso di un sistema standardizzato, il Sistema europeo di certificazione energetica (EECS), basato su strutture e procedure volte a garantire il funzionamento affidabile dei sistemi internazionali di certificazione energetica.

Emissioni significative di gas effetto serra di Scope 3 del Gruppo		
Emissioni di gas serra – tCO ₂ e	2025	2024
Emissioni lorde di gas a effetto serra Scope 3	2.019.037	1.212.030
• Categoria 1 Beni e servizi acquistati	11.214	11.444
• Categoria 2 Beni capitali	1406	678
• Categoria 3 Attività connesse ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1 o Scope 2)	195	307
• Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte	400	455
• Categoria 5 Rifiuti derivanti dalle operazioni aziendali	0,3	0,4
• Categoria 6 Viaggi di lavoro	146	129
• Categoria 7 Trasferimenti casa-lavoro dei dipendenti	1.103	1.022
• Categoria 15 Investimenti	2.004.571	1.197.995

Il Gruppo ha incluso nell'inventario di *Scope 3* le categorie più significative considerando i principi e le prescrizioni contenuti nella *Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard (versione 2011) del Greenhouse Gas Protocol*. Per le categorie dalla 1 alla 7 sono state seguite le indicazioni contenute nel documento ABILab “Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard in materia ambientale – Focus su obblighi di informativa E1-5, E1 – 6 – Versione del 11/12/2025*”. Per la categoria 15, che comprende le emissioni finanziate collegate all'attività di prestito e investimento del Gruppo, sono state seguite le indicazioni del documento “*The Global GHG Accounting and Reporting Standard Part A: Financed Emissions*”, sviluppato da *Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)*. Nel calcolo delle emissioni è stato considerato il medesimo perimetro del Bilancio Finanziario.

Le categorie non rendicontate dal Gruppo, ovvero dalla 8 alla 14, sono state valutate come non applicabili o non rilevanti per l'Organizzazione, in base all'analisi del contesto e delle caratteristiche del Gruppo. Inoltre, sono state considerate le categorie identificate come significative dalle Linee Guida di settore (Linee Guida ABI).

L'innalzamento registrato per la categoria 15 deriva principalmente da una modifica della metodologia sviluppata da PCAF per il calcolo delle emissioni collegate ai finanziamenti delle controparti finanziate. In particolare, la metodologia prevede che dal 2025 vengano prese in considerazione tutte le emissioni di scope 3 connesse alle controparti finanziate (nel 2024 venivano incluse solo per un perimetro limitato di settori economici). Il dato complessivo delle emissioni di Scope 3 del 2025, applicando la stessa metodologia del 2024, sarebbe risultato pari a 1.173.064 tCO₂e.

Di seguito si riporta il dettaglio metodologico per ogni categoria rendicontata:

- Categoria 1, Beni e servizi acquistati: questa categoria include tutte le emissioni collegate all'acquisto di beni e servizi non inclusi nelle categorie a seguire, stimate in base alla spesa e ai fattori emissivi collegati ai settori di appartenenza dei fornitori (metodo *spend-based*). In particolare, associando a ciascun fornitore il relativo codice NACE, è stata determinata l'intensità di emissione settoriale utilizzando i dati degli *Environmentally-extended input-output (EEIO)* di Eurostat, la quale è stata moltiplicata per l'importo speso.
- Categoria 2, Beni strumentali: questa categoria include tutte le emissioni collegate all'acquisto di beni strumentali, in base alla spesa e ai fattori emissivi collegati ai settori di appartenenza dei fornitori (metodo *spend-based*). I fattori emissivi settoriali utilizzati derivano dagli *Environmentally-extended input-output (EEIO)*.
- Categoria 3, Attività connesse ai combustibili e all'energia (non incluse nello *Scope 1* o *Scope 2*): questa categoria include le emissioni derivate da produzione e trasporto di combustibili ed energia consumati dal Gruppo che non sono inclusi negli *Scope 1* e *2*. Per la stima è stato utilizzato il metodo “*Average-data*” proposto nelle linee guida ABILab, che prevede l'utilizzo dei fattori emissivi pubblicati nei *UK Government*

GHG Conversion Factors for Company Reporting, da applicare sui consumi registrati dal Gruppo.

- Categoria 4, Trasporto e distribuzione a monte: questa categoria include tutte le emissioni collegate ai corrieri e ai servizi postali, calcolate con il metodo spend-based, applicando i fattori di emissione secondari (EEIO) ad ogni importo di denaro speso per ogni modalità di trasporto.
- Categoria 5, Rifiuti prodotti nel corso delle operazioni: questa categoria include le emissioni collegate al ciclo della carta e allo smaltimento dei toner esausti, calcolate con il metodo “*Waste-type specific*”. I fattori di emissione utilizzati sono quelli pubblicati nei *UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting*, specifici per ciascun tipo di rifiuto e per il metodo di smaltimento applicato. La categoria assume valori residuali.
- Categoria 6, Viaggi di lavoro: questa categoria include le emissioni derivanti dai viaggi di lavoro in automobile (metodo *distance-based*) o con altri mezzi di trasporto, principalmente treno (metodo *spend-based*). Sono state inoltre incluse, seppur opzionali, le emissioni collegate alle spese sostenute per i soggiorni alberghieri (metodo *spend-based*), in linea con le linee guida del GHG Protocol. Il metodo *distance-based* prevede la moltiplicazione della distanza percorsa (espressa in km) per un fattore di emissione appropriato in base al mezzo di trasporto utilizzato. I fattori di emissione utilizzati sono quelli pubblicati nei *UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting*. Per il calcolo delle emissioni con il metodo *spend-based* sono stati utilizzati i fattori emissivi settoriali derivanti dagli *Environmentally-extended input-output (EEIO)*, specifici per ogni tipologia di mezzo utilizzato. In questo caso le emissioni sono state ottenute moltiplicando il fattore emissivo per ogni importo di spesa associato ai viaggi realizzati.
- Categoria 7, Trasferimenti casa-lavoro dei dipendenti: questa categoria include le emissioni collegate agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, calcolate utilizzando le informazioni, raccolte tramite questionari interni, relative alle modalità di spostamento, ai mezzi di trasporto utilizzati e alle distanze percorse dai dipendenti. La categoria è stata calcolata interamente utilizzando il metodo “*Distance based*”. I fattori di emissione specifici sono ricavati dal *UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting*. Il campione ottenuto dai rispondenti ai quesitonari è stato poi applicato all'intero Gruppo, considerando quindi tutti il numero di dipendenti in totale.
- Categoria 15, investimenti: questa categoria comprende le emissioni finanziate totali (Scope 1, 2, 3) associate alle attività di prestito e investimento del Gruppo. Le emissioni finanziate sono state stimate seguendo le indicazioni del documento “*The Global GHG Accounting and Reporting Standard Part A: Financed Emissions*”, sviluppato da *Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)*, che prevede approcci diversificati in funzione della controparte e della tipologia di investimento.

Di seguito il dettaglio:

- Titoli di Stato detenuti nel portafoglio di proprietà: la metodologia prevede che le emissioni finanziate siano determinate moltiplicando l'esposizione per un fattore che rappresenta l'intensità delle emissioni per ogni euro investito. Tale fattore è ottenuto dal rapporto fra le emissioni specifiche di ogni Stato, stimate da fonti pubbliche (*United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC)* ed *Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD)*), e un fattore di normalizzazione individuato nel PIL aggiustato per la parità di potere d'acquisto, fornito da Banca Mondiale;
- Titoli di debito detenuti nel portafoglio di proprietà: la metodologia prevede che le emissioni finanziate siano determinate moltiplicando l'esposizione per un fattore che rappresenta l'intensità delle emissioni per ogni euro investito. Tale fattore è ottenuto dal rapporto fra le emissioni specifiche di ogni emittente, rendicontate direttamente dagli stessi nelle precedenti Rendicontazioni di Sostenibilità, e un fattore di normalizzazione individuato nel Totale attivo dell'emittente;
- Prestiti a società finanziarie e non finanziarie (diversi da finanziamenti ipotecari): la metodologia prevede che le emissioni finanziate siano ottenute moltiplicando l'ammontare del prestito per l'intensità delle emissioni della controparte finanziata. L'intensità delle emissioni per ogni euro investito è ottenuta con modalità che variano in base alle informazioni in possesso sulle singole controparti. Sono state applicate due differenti metodologie:

✓ puntuale: modalità utilizzata nei casi in cui, tramite informazioni fornite da *infoprovider*, il Gruppo dispone del dato relativo alle emissioni riferite alla singola controparte. L'intensità delle emissioni è data dal rapporto fra le emissioni e il totale attivo della controparte;

√ proxy: modalità utilizzata nei casi in cui non erano disponibili tutte le informazioni necessarie per l'applicazione del metodo puntuale. In questi casi sono stati utilizzati i dati settoriali, ovvero applicando i fattori di emissione medi per settore NACE reperiti dalla fonte pubblica Eurostat.

- Finanziamenti ipotecari a imprese e privati: la metodologia prevede che le emissioni finanziate siano ottenute moltiplicando l'ammontare del prestito per l'intensità delle emissioni collegate al finanziamento. L'intensità delle emissioni è ottenuta con modalità che variano in base alle informazioni in possesso sulla natura degli immobili a garanzia (certificati di attestazione sulle prestazioni energetiche, dimensioni degli immobili, ecc.). Per la categoria dei finanziamenti ipotecari a privati, in mancanza delle informazioni puntuali, sono state utilizzate *proxy* basate sulle emissioni e sulle dimensioni medie degli immobili residenziali nel territorio nazionale italiano.

L'applicazione dei metodi sopra descritti ha permesso di stimare le emissioni collegate al 73% del totale delle esposizioni verso banche centrali, emittenti sovrani, società finanziarie, società non finanziarie e privati. La percentuale delle emissioni finanziate calcolate con dati puntuali è del 77%.

Il Gruppo continuerà a lavorare per migliorare la copertura delle diverse esposizioni man mano che i dati e gli approcci di stima diventeranno più diffusi nel settore.

Emissioni totali di GES (Scope 1, 2 e 3)		
Emissioni di gas serra – tCO ₂ e	2025	2024
Emissioni totali di gas serra (con Scope 2 Location-based)	2.020.776	1.213.965
Emissioni totali di GES (con Scope 2 Market-based)	2.019.644	1.213.796

Per il calcolo dell'intensità emissiva dei gas serra, illustrato in tabella, i ricavi netti delle vendite e delle prestazioni sono stati determinati a partire dall'aggregazione degli importi contabili di Bilancio Consolidato, definiti conformemente alla Direttiva 86/635/CEE del Consiglio e riconciliati con le corrispondenti voci prudenziali per gli enti creditizi, secondo metodologia di riconciliazione resa nota dall'autorità di vigilanza e corrispondono a 360.454.537 euro.

Intensità dei gas serra		
Intensità dei gas serra - tCO ₂ e/€ migliaia	2025	2024
Intensità dei gas serra (con Scope 2 Location-based)	5,6062	3,3217
Intensità dei gas serra (con Scope 2 Market-based)	5,6030	3,3212

E1-7 – Assorbimenti di gas a effetto serra e progetti di mitigazione delle emissioni di gas a effetto serra finanziati con crediti di carbonio

Il Gruppo La Cassa di Ravenna non realizza né partecipa ad attività di assorbimento e stoccaggio di gas a effetto serra nell'ambito delle proprie operazioni o lungo la catena del valore a monte e a valle. Il Gruppo, inoltre, non partecipa a progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio.

E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio

Il Gruppo attualmente non dispone di un sistema di fissazione del prezzo interno del carbonio, cioè di un meccanismo attraverso il quale stabilisce un valore economico alle emissioni di anidride carbonica generate dalle sue attività.

E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali [PHASE-IN]

In base alle disposizioni transitorie previste dagli standard ESRS, il Gruppo ha scelto di non rendicontare il presente obbligo di informativa.

OBBLIGO MINIMO DI INFORMATIVA – POLITICHE (MDR-P)

Politica	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Responsabile dell'attuazione della politica	Norme e iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare	Descrizione dei portatori di interesse interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
Politica di Gruppo in materia di Sostenibilità - Linee di indirizzo: impatti ambientali diretti IRO collegati: 1-2-11	La politica definisce le linee guida adottate dal Gruppo in tema di contenimento degli impatti diretti sull'ambiente. L'approccio del Gruppo è preordinato alla prevenzione, gestione e - ove possibile - alla riduzione degli impatti ambientali diretti al fine di: • contenere le problematiche connesse con il consumo di risorse, la produzione di rifiuti e le emissioni di sostanze nocive; • avviare, positivamente, soluzioni migliorative e innovative in tali ambiti.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 16.12.2024. Il documento è oggetto di riesame periodico, a cura del Consiglio di Amministrazione.	Tassonomia UE, CSRD, SFDR, Aspettative di Vigilanza della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali, Orientamenti EBA sulla gestione dei Rischi ESG.	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo, ai collaboratori e altri soggetti che operano per conto del Gruppo, ai fornitori e ai partner commerciali.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.
Politica di Gruppo in materia di Sostenibilità - Linee di indirizzo: finanziamenti e prestiti sostenibili dal punto di vista ambientale IRO collegati: 2-3-5-6-7-8-9-10	La politica definisce gli obiettivi che il Gruppo persegue in tema di finanza sostenibile: • escludendo dalla possibilità di accedere ad un finanziamento taluni settori economici la cui attività confligge con i principi etici di riferimento del Gruppo; • individuando settori economici maggiormente sensibili per la presenza di potenziali criticità, secondo le logiche ESG, che dovranno nel tempo essere attentamente valutati e disincentivati, ove ritenuti non compatibili con i principi di finanza sostenibile del Gruppo; • promuovendo l'offerta di prestiti sostenibili dal punto di vista ambientale e declinandola in termini qualitativi e, se del caso, quantitativi. Tra le forme tecniche individuate rientrano ad esempio: il prestito personale; i mutui green; i finanziamenti a medio lungo termine.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 16.12.2024. Il documento è oggetto di riesame periodico, a cura del Consiglio di Amministrazione.	Tassonomia UE, CSRD, SFDR, Aspettative di Vigilanza della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali, Orientamenti EBA sulla gestione dei Rischi ESG.	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo e ai clienti del Gruppo.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.

Politica	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Responsabile dell'attuazione della politica	Norme e iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare	Descrizione dei portatori di interesse interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
Politica di Gruppo in materia di Sostenibilità - Linee di indirizzo: investimenti sostenibili nel portafoglio di proprietà IRO collegati: 2	La politica definisce gli obiettivi che il Gruppo persegue attraverso investimenti sostenibili nel portafoglio di proprietà, attribuendo un maggior peso ai fattori che favoriscono una crescita sostenibile, attenta alla società e all'ambiente e sensibile alle best practices in tema di governance aziendale.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 16.12.2024. Il documento è oggetto di riesame periodico, a cura del Consiglio di Amministrazione.	Tassonomia UE, CSRD, SFDR, Aspettative di Vigilanza della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali, Orientamenti EBA sulla gestione dei Rischi ESG.	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo, a istituzioni e comunità finanziaria e ai clienti del Gruppo.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.
Politica di Gruppo in materia di Sostenibilità - Linee di indirizzo: investimenti sostenibili della clientela IRO collegati: 7-32-34-35	La politica definisce gli obiettivi che il Gruppo persegue nell'ambito delle proprie attività di gestione dei portafogli di terzi e/o nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 16.12.2024. Il documento è oggetto di riesame periodico, a cura del Consiglio di Amministrazione.	Tassonomia UE, CSRD, SFDR, Aspettative di Vigilanza della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali, Orientamenti EBA sulla gestione dei Rischi ESG.	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo, a istituzioni e comunità finanziaria e ai clienti del Gruppo.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.
Politica di Gruppo in materia di Sostenibilità - Linee di indirizzo: rischi di sostenibilità e relativi impatti IRO collegati: 3-4-5-6-9	La politica definisce gli obiettivi che il Gruppo persegue con l'intento di mitigare gli impatti che i rischi di sostenibilità (intesi come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che – ove si verifichi – potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore di un attivo finanziario) possono assumere per le categorie di rischio esistenti a cui il medesimo è esposto nella attività creditizia.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 16.12.2024. Il documento è oggetto di riesame periodico, a cura del Consiglio di Amministrazione.	Tassonomia UE, CSRD, SFDR, Aspettative di Vigilanza della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali, Orientamenti EBA sulla gestione dei Rischi ESG.	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo, a istituzioni e comunità finanziaria e ai clienti del Gruppo.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.

INFORMAZIONI SOCIALI

3.1 ESRS S1 Forza lavoro propria

3.1.1 Strategia

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo include all'interno della presente Rendicontazione la forza lavoro propria, intesa come le dipendenti e i dipendenti del Gruppo, che rappresentano la componente più significativa in termini di impatti rilevanti. In particolare, la forza lavoro propria del Gruppo è composta da lavoratrici e lavoratori dipendenti distinti in dirigenti, quadri, aree professionali e lavoratori non dipendenti. La totalità della forza lavoro del Gruppo è stata coinvolta nell'analisi di *stakeholder engagement* tramite la somministrazione di questionari e gli esiti della rilevazione hanno concorso alla determinazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti.

Le attività che determinano gli impatti positivi rilevanti, risultanti dalla Doppia Rilevanza 2025 del Gruppo, sono rappresentati da:

- conseguimento per tutte le Banche e Società del Gruppo della certificazione della Parità di Genere nell'aprile 2025;
- definizione del Piano Strategico della Parità di Genere e Linee Guida associate;
- promozione del "Progetto Giovani Under 35" per tutti i dipendenti del Gruppo, allo scopo di formare e valorizzare tutte le giovani e i giovani inseriti negli ultimi tre anni;
- applicazione dell'Accordo in materia di libertà sindacali del 25 novembre 2015, che assicura libertà di associazione dei lavoratori e l'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;
- istituzione, per la Cassa di Ravenna, della "Commissione paritetica per la parità di genere", che si affianca alla "Commissione paritetica per le politiche commerciali", quest'ultima costituita anche per Banca di Imola e Banco di Lucca e del Tirreno;
- approvazione della Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere" adottata dall'ABI che intende valorizzare la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale;
- adesione al Protocollo di intesa per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere sottoscritto dall'ABI;
- sviluppo di Politiche di incentivazione del Personale e adozione di un piano di remunerazione volto ad escludere la differenziazione della remunerazione tra uomo e donna;
- adozione del sistema gestionale della salute e sicurezza, del piano di miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute e del documento DUVRI;
- adesione al Protocollo d'Intesa per la prevenzione della criminalità in Banca;
- programmi di formazione in aula e a distanza, previsti dal Piano di Formazione annuale;
- sottoscrizione dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali Aziendali per la devoluzione di ore di ferie alla Banca del Tempo Solidale, un istituto che consente ai dipendenti di donare ore di ferie del proprio monte ore individuale, in forma anonima, per supportare tutti i colleghi che ne fanno richiesta nella gestione di particolari e gravi situazioni personali e familiari;
- benefit e servizi di welfare;
- predisposizione del Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro per La Cassa di Ravenna e Banca di Imola.

L'analisi di Doppia Rilevanza 2025 del Gruppo ha individuato potenziali impatti negativi che potrebbero insorgere in caso di particolari casistiche rispetto alla forza lavoro propria riconducibili a: infortuni o altri incidenti sul posto di lavoro, disparità salariale di genere e/o nei processi di crescita professionale in azienda, episodi di violenza e di molestie sul luogo di lavoro che coinvolgono la forza lavoro propria, violazione e perdita di dati, scarsa gestione della sicurezza informatica e delle infrastrutture IT. Si sottolinea che gli impatti citati sono legati a casistiche esclusivamente potenziali rispetto a cui comunque il Gruppo ha disposto le politiche e gli strumenti di prevenzione illustrati nel corso del presente capitolo.

L'analisi di Rilevanza Finanziaria non ha fatto emergere rischi rilevanti sulla forza lavoro propria. Relativamente alle opportunità, sono risultate rilevanti le seguenti opportunità:

- Contenimento del turnover con conseguente riduzione dei costi e aumento della produttività dei dipendenti grazie al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro, quali, ad esempio, il rispetto di orari e retribuzioni adeguati e la creazione di un dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali;
- Miglioramento reputazionale e di performance economiche grazie alla garanzia di percorsi di crescita personalizzati e inclusivi nella valorizzazione del talento femminile e sviluppo del capitale umano;
- Miglioramento della retention e della produttività dei talenti grazie a politiche di formazione e sviluppo delle competenze.

Si specifica che le opportunità rilevanti individuate non riguardano segmenti specifici del personale ma l'intera forza lavoro.

Dal momento che, come illustrato sopra, il Gruppo non ha implementato specifici piani di transizione attualmente non risultano identificabili impatti rilevanti diretti sulla forza lavoro propria legati a tali piani. Tuttavia, l'adozione di misure di transizione potrebbe comportare, in futuro, modifiche organizzative.

Rispetto ai propri impatti negativi potenziali sui dipendenti, il Gruppo ha identificato e ha implementato un processo strutturato in tema di salute e sicurezza per comprendere pienamente i lavoratori esposti a rischi particolari, collegati allo stress lavoro-correlato ed al lavoro notturno e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, come illustrato nel Documento di valutazione dei Rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, spiegato nella sezione seguente.

3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Già nel 2022 il Gruppo ha formalizzato la "Politica di Gruppo in materia di sostenibilità" in cui vengono indicate le linee guida adottate dal Gruppo per svolgere l'attività economica per realizzare, accanto ad un rendimento economico e finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance. Nell'ambito della revisione 2024 della "Politica di Gruppo in materia di sostenibilità", è stata inclusa una sezione sulle politiche specificamente pensate per tutti i dipendenti del Gruppo, citando i seguenti documenti:

- **Regolamento e Procedure di Gestione del Personale;**
- **Linee guida sulla gestione delle promozioni e dei riconoscimenti al personale;**
- **Regolamento di Gruppo di selezione e nomina dei Responsabili delle Funzioni di Controllo;**
- **Regolamento delle Politiche di remunerazione e incentivazione.**

Per ulteriori informazioni circa le politiche, si rimanda alla tabella MDR-P in coda alla presente sezione.

Inoltre, vi è uno specifico **Regolamento e Procedure di Gestione del Personale**, che evidenzia il ruolo della Capogruppo nel definire i processi e le procedure da seguire da parte di tutte le Banche e Società del Gruppo in merito a:

- valutazione delle esigenze del personale nel breve e medio periodo, nonché della politica delle assunzioni a livello di Gruppo;
- gestione della mobilità interna, nel rispetto dei vincoli contrattuali di lavoro;
- armonizzazione degli accordi interni tra le diverse società del Gruppo;
- scambio di esperienze professionali e di competenze tra le società del Gruppo;
- sviluppo di una struttura unica di formazione, con l'uso di materiali didattici condivisi;
- selezione e valutazione del personale, inclusi i contratti a tempo determinato;
- valutazione delle prestazioni lavorative dell'intero organico.

L'Ufficio Gestione del Personale di Gruppo assicura che tutti i processi sopra indicati siano svolti all'interno

del Gruppo seguendo quanto definito nella normativa di riferimento allo scopo di garantire coerenza, oggettività ed assenza di qualsivoglia discriminazione.

Infine, la Capogruppo si configura come centro di consulenza e orientamento su tematiche generali e specifiche relative al personale, tra cui aspetti sindacali, previdenziali, assicurativi, legali e fiscali.

Il Gruppo inoltre ha conseguito per tutte le Banche e Società la certificazione della Parità di genere nell'aprile 2025 e, tramite il Piano Strategico della Parità e le Linee Guida, persegue obiettivi concreti per il miglioramento del benessere organizzativo, della conciliazione vita privata- vita lavorativa, equità retributiva, sviluppo professionale indipendentemente dal genere.

In quest'ottica il Gruppo ha approvato la **Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere"** adottata dall'ABI che intende valorizzare la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale. I firmatari si impegnano, in coerenza con le proprie specificità, anche dimensionali e operative, a valorizzare le proprie politiche aziendali ispirate ai seguenti principi per le pari opportunità:

- promuovere costantemente un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità, anche di genere;
- rafforzare modalità di selezione e sviluppo idonee a promuovere le pari opportunità di genere in tutta l'organizzazione aziendale;
- diffondere la piena ed effettiva partecipazione femminile con particolare riferimento alle posizioni più elevate;
- impegnarsi a promuovere la parità di genere anche al di fuori della banca e a beneficio delle comunità di riferimento;
- realizzare opportune iniziative per indirizzare e valorizzare le proprie politiche aziendali in materia di parità di genere.

Il Gruppo aderisce, inoltre, al Protocollo di intesa per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere sottoscritto dall'ABI. Tra le iniziative previste dal protocollo, è prevista la sospensione del pagamento della quota capitale dei mutui ipotecari in favore delle donne inserite in percorsi certificati di protezione che si trovino in difficoltà economica.

La gestione del rapporto di lavoro, sotto ogni profilo, è strutturata in modo da garantire i principi di non discriminazione e di pari opportunità, sulla base di quanto previsto dal **Codice Etico di Gruppo** e dalle già citate Linee Guida per la Parità di Genere. L'approccio aziendale è orientato al pieno rispetto dei diritti umani in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU. Il Gruppo adotta misure per prevenire comportamenti vessatori e discriminatori, eliminare qualsiasi forma di molestia sessuale, garantire condizioni di vita ottimali nei luoghi di lavoro e promuovere un ambiente relazionale fondato sulla dignità e il rispetto reciproco. Il Codice Etico si applica a tutte le dipendenti e a tutti i dipendenti e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, temporaneamente o stabilmente, instaurano rapporti o relazioni con il Gruppo e operano per perseguirne gli obiettivi. Viene applicato alle banche e società del Gruppo ed è conseguentemente vincolante per i comportamenti degli esponenti aziendali, dei collaboratori esterni e per chiunque operi in nome e per conto delle società.

Secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e dalla disciplina interna, il Gruppo dispone di un procedimento interno di segnalazione delle violazioni (Regolamento Whistleblowing), che è fruibile a tutti i dipendenti del Gruppo e si applica anche nel caso di denuncia per violenza o molestia nei luoghi di lavoro. Si tratta di un canale che garantisce la confidenzialità e la riservatezza dei dati personali della segnalante o del segnalante e della presunta o del presunto responsabile della violazione. Il dialogo tra Gruppo e dipendente consente a quest'ultimo di segnalare alle competenti strutture di gestione eventuali condizioni di difficoltà o disagio e, se insorgessero, di sopruso o vessazione e la funzione Revisione Interna o il Collegio Sindacale, nel rispetto della riservatezza delle informazioni, interviene con le modalità più opportune a tutelare il dipendente.

Le politiche riguardanti la forza lavoro propria affrontano, tra le altre, anche tematiche relative al lavoro forzato e minorile. In particolare, la Società non investe o presta i propri servizi alla clientela relativamente

a soggetti operanti in taluni settori economici la cui attività confligge con i principi e valori aziendali sopra enunciati. I principali ambiti di esclusione si riferiscono – senza pretese di esaustività – a: prestiti usurari, sfruttamento del lavoro minorile, esclusione o emarginazione delle minoranze o di intere categorie della popolazione, rapporto diretto con i vertici di stato di regimi che notoriamente non rispettino i diritti umani intrattenimenti per adulti, quali, ad esempio, mercificazione del sesso.

Inoltre, La Cassa di Ravenna ha implementato un **sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro**, che comprende una politica aziendale finalizzata a proteggere la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, prevenendo infortuni e malattie professionali. Ogni Società del Gruppo, inoltre, si è dotata di un Modello Organizzativo Aziendale dedicato, volto a garantire sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro.

Ai fini della valutazione dei rischi per i lavoratori e della programmazione di tutte le necessarie azioni di prevenzione e protezione, le Società del Gruppo hanno predisposto un **Documento di valutazione dei Rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori**.

Ciascun documento contiene quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.:

- la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, in cui sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, in conseguenza della valutazione;
- il programma di attuazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché delle funzioni aziendali preposte, in possesso di adeguate requisiti tecnico-professionali, competenze e poteri;
- l'indicazione dei nominativi della/del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e del medico competente, che hanno partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono le lavoratrici e i lavoratori a rischi specifici, che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

La valutazione dei rischi tiene anche conto dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici e dei lavoratori esposti a rischi particolari, collegati allo stress lavoro-correlato (cfr. Accordo Europeo - 8/10/2004) ed al lavoro notturno, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza (cfr. D.Lgs. 26/03/2001 n. 151), nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età ed alla provenienza da altri Paesi.

Per quanto riguarda il **tema delle pari opportunità**, il Gruppo si impegna a gestirlo attraverso:

- Codice Etico, che è volto ad evitare ogni forma di discriminazione in base all'età, al sesso, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i suoi interlocutori e a prevenire ogni forma di molestia sessuale;
- Piano Strategico per la Parità di Genere;
- Linee Guida per la Parità di Genere;
- Regolamento e Procedure di Gestione del Personale;
- Linee guida sulla gestione delle promozioni e dei riconoscimenti al personale;
- il Regolamento di Gruppo di selezione e nomina dei Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- il Regolamento delle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Inoltre, vengono effettuati investimenti sulla valorizzazione delle diversità e sull'attenzione all'unicità di ciascuna persona, elementi fondamentali per rendere l'ambiente di lavoro sempre più inclusivo e aperto ai cambiamenti ed alle nuove sfide come l'avvio del processo per giungere all'ottenimento della Certificazione per la Parità di Genere su tutte le Società del Gruppo. Le persone sono e continueranno ad essere al centro dello sviluppo futuro tramite il continuo dialogo con il personale ed il mantenimento di forti relazioni industriali/sindacali.

Un traguardo importante per quanto riguarda l'attenzione alla diversità e all'inclusione è rappresentato dal fatto che il Gruppo La Cassa di Ravenna è risultato tra le aziende italiane più attente a tali temi, secondo la quinta edizione di "Europe's Diversity Leaders 2024", la classifica pubblicata dal Financial Times, che racchiude i risultati di una ricerca condotta sulla percezione dei dipendenti sull'inclusività e il relativo impegno delle aziende nel promuoverne i vari aspetti. Inoltre, è stata anche istituita, per la Cassa di Ravenna, la "Commissione paritetica per la parità di genere", che si affianca alla "Commissione paritetica per le politiche commerciali.

Il rispetto della diversità è espresso anche nel piano di remunerazione, che già dal 2022 è stato integrato con una parte relativa alla diversità di genere, un miglioramento che esprime la sensibilità del Gruppo nei confronti della diversità e la non discriminazione. Per le società il Gruppo applica i contratti nazionali di categoria e i contratti integrativi, ove non si differenziano, in nessun caso, le retribuzioni tra donna e uomo. Per quanto riguarda le dipendenti in maternità, nel periodo di gravidanza e allattamento, vengono applicate le tutele e linee guida sulla salute e sicurezza della regione Emilia-Romagna, che prevedono limitazioni relative al percorso casa lavoro e alle attività da effettuare in relazione allo stato interessante e all'allattamento. Inoltre, la banca ore di cui la madre può usufruire viene prorogata anche oltre la scadenza del congedo obbligatorio al fine di permetterne la fruizione in un periodo, anche dopo il rientro, in cui possa averne maggiore necessità. Infine, per la maternità è istituita la flessibilità di orario di lavoro per una maggiore rispondenza delle esigenze delle colleghe nella fruizione delle ore di permesso per allattamento. Sono previsti permessi aggiuntivi a quelli previsti per Legge: in caso di nascita dei figli e in caso di malattia degli stessi ciascun genitore può astenersi dal lavoro fruendo di permessi non retribuiti. Tra le misure di recente attuazione possiamo ricordare anche l'attivazione dello strumento "l'orario per te" che consente di avere un orario personalizzato in caso di contratto part time, e "buon rientro" percorso mirato ad un rientro graduale al lavoro dopo periodi di lunga assenza.

Il canale interno di whistleblowing sopra richiamato agisce sempre nell'ottica di evitare la discriminazione consentendo di segnalare alle competenti strutture di gestione eventuali condizioni di difficoltà o disagio e, se insorgessero, di sopruso o vessazione. La Funzione Revisione Interna di Gruppo, nel rispetto della riservatezza delle informazioni, interviene con le modalità più opportune a tutelare il dipendente.

Infine, ogni anno viene svolta una valutazione formale delle dipendenti e dei dipendenti con lo scopo di fornire feedback sul rendimento, sul potenziale futuro e su altri aspetti rilevanti che riguardano il lavoro di ciascun collaboratore, incluso lo sviluppo delle sue capacità e delle sue competenze. La valutazione delle performance è uno strumento chiave per attuare una politica di equa diversificazione del personale in funzione dei meriti professionali, attraverso l'attribuzione del giudizio professionale coerente alla reale adeguatezza della prestazione.

Per un approfondimento in merito alle politiche si veda la tabella degli MDR-P in fondo alla presente Sezione.

S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il Gruppo dedica particolare attenzione al dialogo continuo e costruttivo con i dipendenti e le organizzazioni sindacali, promuovendo comunicazioni verticali e orizzontali. A tal fine utilizza strumenti come l'intranet aziendale, per favorire il dialogo e il confronto. Inoltre, garantisce la libertà di associazione dei lavoratori e il riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva. A fine 2025 è stato inoltre somministrato a tutta la forza lavoro propria un "Questionario di soddisfazione del clima aziendale". Le informazioni raccolte verranno utilizzate per stimolare la progettazione di nuovi interventi a beneficio del benessere aziendale.

La Funzione Gestione del Personale è il ruolo di livello più elevato cui spetta la responsabilità operativa di assicurare che tale coinvolgimento con i dipendenti abbia luogo. In particolare, la delega sindacale è in capo alla Vice Direttrice Generale e al Vice Direttore Generale Vicario. In questo senso, si evidenzia che il dialogo con le organizzazioni sindacali sui progetti aziendali è costante, tempestivo e finalizzato a individuare soluzioni condivise rispetto alle differenti esigenze che si presentano all'attenzione delle parti.

Il Gruppo assicura la libertà di associazione dei lavoratori e l'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva e applica in modo rigoroso la normativa nazionale di settore in materia di agibilità sindacali (i.e. Accordo in materia di libertà sindacali del 25 novembre 2015), ed inoltre è stata costituita il 29 febbraio 2024, presso la Cassa di Ravenna, insieme alle Organizzazioni Sindacali Aziendali, la Commissione Paritetica per la Parità di Genere con l'obiettivo di monitorare le iniziative e le attività sviluppate dal Gruppo sul tema e concordare eventuali interventi di miglioramento, nonché supervisionare ad eventuali segnalazioni provenienti dal canale whistleblowing in ambito di violenze o molestie.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Come già approfondito nelle sezioni precedenti di tale capitolo, si precisa che il procedimento interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*) rientra tra i processi per porre rimedio agli impatti negativi potenziali in quanto fornisce un canale per eventuali segnalazioni di illeciti amministrativi, civili e penali, nonché di episodi di molestie. Il Gruppo garantisce la disponibilità del canale di whistleblowing attraverso comunicazioni interne e strumenti dedicati, accessibili ai dipendenti. Il monitoraggio delle problematiche sollevate avviene principalmente tramite il trattamento delle segnalazioni ricevute, per le quali viene garantita la tutela del segnalante. Il Gruppo ha infatti formalizzato un manuale dedicato ai responsabili della gestione delle segnalazioni. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo G1-1.

Al contempo il Gruppo sta progressivamente implementando meccanismi di ascolto delle dipendenti e dei dipendenti, in linea con le esigenze organizzative e regolamentari. In accordo con le Rappresentanze Sindacali, il Gruppo ha messo a disposizione delle dipendenti e dei dipendenti delle Banche del Gruppo un canale per segnalare le prassi ritenute non conformi agli accordi sulle politiche commerciali siglati sia a livello nazionale, fra ABI e Segreterie Nazionali delle organizzazioni sindacali di categoria, sia a livello aziendale. Il canale prevede modalità di comunicazione tali da garantire la massima riservatezza e l'anonimato del segnalante. Ogni ulteriore segnalazione può pervenire direttamente all'Ufficio Gestione del Personale che si occuperà tempestivamente di porre in essere tutte le misure necessarie per garantire la migliore soluzione rispetto all'evento.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

L'impegno del Gruppo La Cassa di Ravenna nei confronti del tema della salute e sicurezza dei lavoratori si traduce in una politica aziendale di prevenzione e in un Modello Organizzativo Aziendale per la tutela della sicurezza e della salute sul lavoro per ciascuna Società del Gruppo che pone la gestione e il controllo dei fattori di rischio quale elemento prioritario nello svolgimento delle attività del Gruppo, sia se eseguite direttamente sia se affidate a terzi. Infatti, per controllare i possibili impatti negativi potenziali sulla salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle attività svolte dal personale di ditte terze all'interno degli stabilimenti del Gruppo, le Società hanno redatto e mantengono aggiornato un documento specifico (DUVRI) che serve a regolamentare i rapporti con le imprese appaltatrici e a garantire un'efficace implementazione, gestione e controllo delle misure di salute e sicurezza durante l'esecuzione di lavori e servizi. Quindi, la Società non si limita al rispetto di tutte le norme di legge vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, ma adotta tutte le misure di prevenzione, di tipo tecnico, organizzativo e procedurale, concretamente e tecnicamente per assicurare che i propri impatti negativi rimangano potenziali impedendo la loro manifestazione.

In particolare, nell'ambito delle iniziative relative al miglioramento del benessere personale e aziendale è stato attivato un servizio di supporto psicologico on line a disposizione di tutte le colleghe e i colleghi del Gruppo e gestito da una Società specializzata e completamente gratuito e senza limiti di utilizzo.

Si riportano di seguito le azioni messe in atto dal Gruppo La Cassa di Ravenna per prevenire gli impatti negativi potenziali individuati:

- per impedire il verificarsi di infortuni o altri incidenti sul posto di lavoro, il Gruppo aggiorna periodicamente specifici DUVRI;

- per contrastare l'eventuale disparità di genere nella remunerazione o nei percorsi di crescita professionale il Gruppo ha definito le "Linee Guida per la Parità di Genere", con l'obiettivo di sviluppare un approccio chiaro in termine di missione, strategie e pratiche attive per favorire la diversità in tutte le sue dimensioni. Le Linee Guida descrivono l'approccio del Gruppo in tema di:
 - Ricerca e Selezione;
 - Sistema Retributivo e progressione di carriera;
 - Formazione e Sviluppo Professionale;
 - Sistema di Welfare Aziendale;
 - Prevenzione Abusi e Molestie.

Al fine di assicurare il controllo dell'applicazione della normativa dedicata al tema della parità di genere e di offrire sostegno in caso di discriminazione è stata istituita per Cassa di Ravenna, in accordo con le Organizzazioni Sindacali, la "Commissione paritetica per la parità di genere". I principi di non discriminazione e di pari opportunità, previsti dal Codice Etico di Gruppo, sono garantiti nel pieno rispetto dei diritti umani in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU.

Inoltre, ha effettuato investimenti sulla valorizzazione delle diversità e sull'attenzione all'unicità di ciascuna persona, tra cui rientra l'ottenimento della Certificazione per la Parità di Genere su tutte le Banche e Società del Gruppo.

Il Gruppo ha avviato una serie di iniziative per perseguire le opportunità rilevanti emerse dai risultati dell'analisi di Doppia Rilevanza 2025. In particolare:

- per l'opportunità "Contenimento del turnover con conseguente riduzione dei costi e aumento della produttività dei dipendenti grazie al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro, quali, ad esempio, il rispetto di orari e retribuzioni adeguati e la creazione di un dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali", il Gruppo ha programmato, e in parte già avviato, una serie di azioni che possano influire positivamente sul clima lavorativo, fra cui si citano la conduzione di analisi di clima aziendale periodiche, l'attivazione del supporto psicologico per le dipendenti e i dipendenti, iniziative specifiche a favore della genitorialità e della conciliazione vita-lavoro;
- fra le azioni collegate alle iniziative "Miglioramento reputazionale e di performance economiche grazie alla garanzia di percorsi di crescita personalizzati e inclusivi nella valorizzazione del talento femminile e sviluppo del capitale umano" e "Miglioramento della retention e della produttività dei talenti grazie a politiche di formazione e sviluppo delle competenze" si cita, in particolare, il "Progetto Giovani", che rientra tra le iniziative avviate nell'ambito del percorso di certificazione per la parità di genere e nasce con l'obiettivo di accompagnare la crescita dei colleghi e delle colleghe under 35. Il progetto prende avvio da una fase di ascolto e di approfondimento della conoscenza dei colleghi e delle colleghe, per poi proseguire con la mappatura di competenze, attitudini ed inclinazioni personali. A partire da questa analisi, saranno definite fasi di sviluppo personalizzate, pensate per valorizzare il potenziale di ciascuno e orientarlo verso un percorso di crescita professionale costruito su misura.

Il "Progetto Giovani" coinvolge attualmente circa 184 colleghi e colleghe under 35 e comprende diverse iniziative, alcune già iniziate ed altre che inizieranno nel 2026. Il progetto prevede diverse fasi, successive nel tempo, costituite da:

- definizione del campione di colleghi e colleghe (fase conclusa nel 2025);
- svolgimento di un test di assessment, che misura le caratteristiche della personalità e le inclinazioni comportamentali. Il test è pensato non solo per creare auto consapevolezza, ma per promuovere un cambiamento comportamentale (fase conclusa nel 2025);
- evento in presenza dedicato al "Progetto Giovani", con l'intervento della Presidenza e della Direzione Generale della Capogruppo presso il Palace Hotel di Milano Marittima (fase conclusa nel 2025);
- incontri individuali con l'Ufficio del Personale (fase avviata nel 2025);
- iniziative specifiche in fase di progettazione (fase da avviare nel 2026).

Tra le risorse assegnate alla gestione degli impatti rilevanti, il Gruppo agisce in conformità alla normativa che disciplina la materia, nel 2018 sono stati eletti i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, regolarmente eletti secondo le leggi e norme vigenti.

3.1.3 Metriche e obiettivi

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Al fine di garantire le migliori condizioni possibili di vita nei luoghi di lavoro e a difesa di norme comportamentali atte ad assicurare un clima relazionale nel quale a tutte le persone siano garantiti uguali dignità e rispetto, le Società riconoscono il valore dei soggetti che vi operano di vivere in un ambiente di lavoro libero, sereno e favorevole a relazioni e comunicazioni interpersonali improntate al reciproco rispetto. Il Gruppo incoraggia un ambiente lavorativo libero e aperto per l'esercizio del diritto alla libertà di associazione e di adesione ai sindacati.

Il Gruppo mira al mantenimento della Certificazione sulla Parità di Genere prevista dalla UNI/Pdr 125/2022, ottenuta nel 2025. La Certificazione è stata attestata da un Ente certificatore che ha dapprima valutato la correttezza delle procedure adottate dal Comitato Guida per la Parità di Genere, quindi esaminato i dati del Gruppo in termini di occupazione, di equità salariale e di percorsi di formazione e di carriera ed infine ha valutato i progetti avviati e quelli già finanziati e programmati per il futuro, assegnando alla fine un punteggio al Gruppo che è valso la Certificazione sulla Parità di Genere. La prassi prevede che per il primo anno il Gruppo continui ad essere valutato per accertare la concreta realizzazione dei progetti annunciati, mentre dopo tre anni è prevista una nuova verifica in vista della conferma della Certificazione.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Al 31 dicembre 2025, il numero totale di dipendenti è 1030, con 506 uomini e 524 donne. Si precisa inoltre che il Gruppo opera esclusivamente in Italia.

Numero di dipendenti in base al genere		
	Numero di dipendenti	
	2025	2024
Uomini	506	494
Donne	524	507
Totale Dipendenti	1030	1001

Dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere						
	2025			2024		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Numero di Dipendenti	506	524	1030	494	507	1001
Numero di Dipendenti a tempo indeterminato	490	507	997	492	504	996
Numero di Dipendenti a tempo determinato	16	17	33	2	3	5
Numero di dipendenti a orario variabile	0	0	0	0	0	0
Numero di Dipendenti a tempo pieno	501	395	896	488	378	866
Numero di Dipendenti a tempo parziale	5	129	134	6	129	135

Nel 2025, 51 dipendenti hanno lasciato il Gruppo e il tasso di avvicendamento risulta pari complessivamente al 4,95%.

Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa						
	2025			2024		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Dipendenti usciti	29	22	51	30	31	61
Tasso di turnover	5,73%	4,20%	4,95%	6,07%	6,11%	6,09%

Al 31 dicembre 2025, i dipendenti del Gruppo sono risultati essere in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (+2,90%).

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Di seguito si riportano i dati dei lavoratori non dipendenti del Gruppo, tutti con contratto di somministrazione.

Numero di lavoratori non dipendenti in base al genere		
	Numero di dipendenti	
	2025	2024
Uomini	2	7
Donne	4	10
Totale lavoratori non dipendenti	6	17

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il 100% dei dipendenti del Gruppo è coperto da accordi di contrattazione collettiva.

Il 74% dei dipendenti del Gruppo è iscritto a un'organizzazione sindacale (75% nel 2024).

Si specifica che il Gruppo opera esclusivamente in Italia e quindi all'interno dello Spazio Economico Europeo (SEE).

S1-9 – Metriche della diversità

Come si evince dalle tabelle seguenti, i Dirigenti sono 22, i Quadri sono 321 e gli Impiegati sono 687 rispetto al totale di 1030 dipendenti.

Numero di dipendenti in base al genere e alla categoria professionale						
Categoria professionale	2025			2024		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Dirigenti	14	8	22	12	8	20
Quadri	213	108	321	208	103	311
Aree professionali	279	408	687	274	396	670
Totale	506	524	1030	494	507	1001
Dirigenti (%)	2,77%	1,53%	2,14%	2,43%	1,58%	1,99%
Quadri (%)	42,09%	20,61%	31,17%	42,10%	20,32%	31,07%
Aree professionali (%)	55,14%	77,86%	66,70%	55,47%	78,10%	66,93%

Numero totale di dipendenti per fascia d'età e categoria professionale								
Categoria professionale	2025				2024			
	< 30	30-50	> 50	Totale	< 30	30-50	> 50	Totale
Dirigenti	0	3	19	22	0	3	17	20
Quadri	0	113	208	321	0	101	210	311
Aree professionali	101	378	208	687	69	379	222	670
Totale	101	494	435	1030	69	483	449	1001
Dirigenti (%)	0%	0,61%	4,37%	2,14%	0%	0,62%	3,79%	1,99%
Quadri (%)	0%	22,87%	47,82%	31,17%	0%	20,91%	46,77%	31,07%
Aree professionali (%)	100%	76,52%	47,82%	66,70%	100%	78,47%	49,44%	66,93%

S1-10 – Salari adeguati

Tutte le società del Gruppo rispettano la soglia del salario minimo adeguato in linea con gli standard di settore.

S1-11 – Protezione sociale [PHASE-IN]

In base alle disposizioni transitorie previste dagli standard ESRS, il Gruppo ha scelto di non rendicontrare il presente obbligo di informativa.

S1-12 – Persone con disabilità

La percentuale complessiva di dipendenti con disabilità è il 5,44%..

Numero di dipendenti con disabilità						
	2025			2024		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Dipendenti con disabilità	31	25	56	26	20	46
Numero totale di dipendenti	506	524	1030	494	507	1001
Percentuale di dipendenti con disabilità	6,13%	4,77%	5,44%	5,26%	3,94%	4,60%

Una persona con disabilità è un individuo il cui stato di salute può, in talune circostanze, ostacolare la piena capacità di svolgere determinate attività, come il movimento, il lavoro o l'inclusione sociale. Ciò include le persone ufficialmente riconosciute come disabili secondo la legislazione italiana.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

La tabella che segue mostra il dettaglio dei dipendenti che hanno partecipato a valutazioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera ripartite per genere e per categoria di dipendenti.

Dipendenti che hanno partecipato a valutazioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera e relativa percentuale rispetto al rispettivo totale di categoria professionale						
	2025			2024		
Categoria professionale	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Dirigenti	13	8	21	6	6	12
Quadri	203	103	306	200	101	301
Aree professionali	246	362	608	249	356	605
Totale	462	473	935	455	463	918
Dirigenti (%)	93%	100%	95%	50%	75%	60%
Quadri (%)	95%	95%	95%	96%	98%	97%
Aree professionali (%)	88%	89%	89%	91%	90%	90%
% di Dipendenti	91%	90%	91%	92%	91%	92%

Le ore totali di formazione fruita dai Dipendenti del Gruppo sono 74.803.

Numero medio di ore di formazione per categoria professionale						
	2025			2024		
Categoria professionale	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Dirigenti	656	476	1.132	359	260	619
Quadri	19.857	8.419	28.276	12.489	5.456	17.945
Aree professionali	20.482	26.032	46.514	14.857	20.471	35.328
Totale	40.995	34.927	75.922	27.705	26.187	53.892
Numero medio di ore di formazione - Dirigenti	47	60	51	30	33	31
Numero medio di ore di formazione - Quadri	93	78	88	60	53	58
Numero medio di ore di formazione – Aree professionali	73	64	68	54	52	53
Numero medio di ore di formazione - Totale	81	67	74	56	52	54

Lavoratori Non dipendenti che hanno partecipato a valutazioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera						
	2025			2024		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Numero di non dipendenti partecipanti	2	4	6	5	7	12
% di non dipendenti partecipanti	100%	100%	100%	71%	70%	71%

Numero medio di ore di formazione per non dipendenti						
	2025			2024		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Numero totale di ore di formazione per non dipendenti	82	114	196	237	209	446
Numero medio di ore di formazione - Totale	41	29	33	34	21	26

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza [PHASE-IN parziale]

Forza lavoro coperta da sistemi di gestione della salute e sicurezza				
	2025		2024	
	Dipendenti	Lavoratori non dipendenti	Dipendenti	Lavoratori non dipendenti
Numero di dipendenti coperti da sistemi di gestione della salute e sicurezza	1030	6	1001	17
% Dipendenti coperti da sistemi di gestione della salute e sicurezza	100%	100%	100%	100%
	Dipendenti	Lavoratori non dipendenti	Dipendenti	Lavoratori non dipendenti
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0	0	0	0
Numero di decessi dovuti a malattie professionali	0	0	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	2	0	0	0
Numero di ore lavorate	1.558.389	6.665	1.526.844	42.035
Tasso di infortuni sul lavoro registrabile ⁹	1,28	0,0	0,0	0,0
Numero di casi registrabili di malattie professionali	0	0	0	0
Numero di giorni persi a causa di infortuni sul lavoro	36	0	0	0
Numero di giorni persi a causa di malattie professionali	0	0	0	0

9 - Il tasso di infortuni sul lavoro è calcolato dividendo il numero di casi registrati per il numero totale di ore lavorate dai lavoratori propri e moltiplicando per 1.000.000. Questo tasso rappresenta il numero di casi corrispondenti per un milione di ore lavorate e indica il numero indica il numero di infortuni per 500 lavoratori a tempo pieno nell'arco di un anno.

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

In base alle disposizioni transitorie previste dagli standard ESRS, il Gruppo ha scelto di non rendicontare il presente obbligo di informativa.

S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Si riporta di seguito il divario retributivo di genere del 2025 suddiviso per categoria professionale: Dirigenti, Quadri e Aree Professionali.

L'indicatore è espresso dalla differenza tra la media della retribuzione dei dipendenti di sesso maschile e la media della retribuzione dei dipendenti di sesso femminile, rapportata alla media della retribuzione dei dipendenti di sesso maschile.

Divario retributivo di genere (suddiviso per categoria di dipendenti)								
	2025				2024			
	Dirigenti	Quadri	Aree professionali	Totale dipendenti	Dirigenti	Quadri	Aree professionali	Totale dipendenti
Divario % - Stipendio base	38%	4%	4%	17%	47%	7%	5%	19%
Divario % - remunerazione complessiva (incluse le componenti integrative o variabili)	36%	5%	4%	17%	43%	7%	6%	19%

Il rapporto tra la retribuzione totale annua dell'individuo più pagato dell'organizzazione rispetto alla retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti, escludendo la persona più pagata è di 11,48 (10,80 nel 2024).

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Non si sono verificati episodi legati a pratiche discriminatorie, comprese le molestie, ragion per cui non sono presenti relative denunce presentate attraverso i canali predisposti e un importo totale di relative ammende. Il Gruppo dichiara che non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani legati alla forza lavoro nel periodo oggetto di rendicontazione, anche con riferimento ai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Conseguentemente, non vi sono state multe, sanzioni o risarcimento danni in materia.

OBBLIGO MINIMO DI INFORMATIVA – POLITICHE (MDR-P)

Politica	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Responsabile dell'attuazione della politica	Norme e iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare	Descrizione dei portatori di interesse interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
Politica di Gruppo in materia di Sostenibilità – Politiche per i dipendenti IRO collegati: 12-13-14-15-16-17-18-19-20-21	La politica definisce le linee guida adottate dal Gruppo in tema di gestione e sviluppo delle persone, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di vita nei luoghi di lavoro e a difesa di norme comportamentali atte ad assicurare un clima relazionale nel quale a tutte le persone siano garantiti uguali dignità e rispetto.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 16.12.2024. Il documento è oggetto di riesame periodico, a cura del Consiglio di Amministrazione.	CSRD, Circolare 285/2013 Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le banche" e relativi aggiornamenti in materia di politiche e sistemi di remunerazione e incentivazione	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.
Linee Guida per la Parità di Genere IRO collegati: 16-17-19-20-21	Le Linee Guida puntano a sviluppare un approccio chiaro in termini di missione, strategie e pratiche attive al fine di stimolare un ambiente di lavoro collaborativo, solidale e aperto ai contributi di tutti i dipendenti e le dipendenti per aumentare la fiducia delle persone, dei clienti e, in generale, della società civile. L'obiettivo è quello di favorire la diversità in tutte le sue dimensioni per coglierne al massimo le opportunità derivanti e generare valore all'interno degli ambienti di lavoro	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 17.02.2025.	CSRD, Circolare 285/2013 Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le banche" e relativi aggiornamenti in materia di politiche e sistemi di remunerazione e incentivazione, Protocollo di Intesa tra Dipartimento per le Pari opportunità, Consob e Banca d'Italia del novembre 2018	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo e ai clienti del Gruppo.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.
Regolamento e Procedure di Gestione del Personale IRO collegati: 12-13-15-16-17-18-19-20-21	Il documento stabilisce le politiche e le procedure adottate dal Gruppo per l'attività di gestione delle persone, volte a garantire che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 07.04.2025.	Disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia) e Contratto Collettivo di Lavoro – settore credito	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale

Politica	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Responsabile dell'attuazione della politica	Norme e iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare	Descrizione dei portatori di interesse interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
Regolamento delle Politiche di Remunerazione e incentivazione IRO collegati: 12-17-20	Il documento definisce le Politiche di Remunerazione ed incentivazione (dove e quando sussistano) dei Consiglieri di Amministrazione, dei Componenti del Collegio Sindacale, dei dipendenti, dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, dei mediatori creditizi e degli agenti in attività finanziaria nonché dei collaboratori esterni non legati alla Banche e Società del Gruppo da rapporto di lavoro subordinato. Gli obiettivi del documento sono: • assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e gli obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; • attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo; • stimolare comportamenti che prendano in dovuta considerazione i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) e pongano particolare attenzione ai rischi connessi ai cambiamenti climatici e ambientali, nell'ottica di promuovere il successo sostenibile del Gruppo Bancario.	Si applica a tutte le Banche del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 15.09.2025.	CSRD, Circolare 285/2013 Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le banche" e relativi aggiornamenti in materia di politiche e sistemi di remunerazione e incentivazione	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo e agli azionisti delle Banche e Società del Gruppo.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.

Politica	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Responsabile dell'attuazione della politica	Norme e iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare	Descrizione dei portatori di interesse interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
Regolamento delle Politiche di Remunerazione e incentivazione IRO collegati: 12-17-20	Il documento ha l'obiettivo di assicurare che l'attività aziendale di determinazione di eventuali corrisposizioni discrezionali al personale sia nel rispetto integrale del Regolamento delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione approvato dall'Assemblea, con le disposizioni del CCNL, dei CIA vigenti presso le banche/società del Gruppo e con le strategie aziendali improntate a canoni di sana e prudente gestione, in modo da tenere conto di tutti i rischi presenti e futuri.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 16.12.2024. Il documento è oggetto di riesame periodico, a cura del Consiglio di Amministrazione.	Disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia) e Contratto Collettivo di Lavoro – settore credito	Il documento si rivolge ai Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, all'Alta Direzione di tutte le Banche e Società del Gruppo, al Responsabile dell'Area Risorse e Sistemi di Gruppo, al Responsabile della Funzione Gestione del Personale e ai Referenti delle Funzioni di Controllo delle Banche e Società del Gruppo.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale
Linee di indirizzo in materia di sicurezza informatica IRO collegati: 22	Il documento definisce gli indirizzi e gli obiettivi generali da adottare finalizzati a: • tutelare gli asset e il proprio patrimonio informativo; • rispettare le pertinenti norme di legge, con particolare riferimento a quelle relative alla tutela delle persone fisiche e giuridiche; • salvaguardare i diritti e gli interessi degli azionisti, degli investitori, dei dipendenti, dei clienti e dei terzi; • assicurare, in un'ottica di gestione della prevenzione, un insieme di misure adeguate e proporzionate alle criticità rilevate; • individuare i ruoli, le responsabilità e le regole di comportamento cui attenersi; • prevedere l'integrazione della Sicurezza delle Informazioni con le iniziative di business e ICT dell'azienda.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 13.01.2025.	Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 – RGPD, Provvedimenti e linee guida dell'Autorità Garante sulla Privacy in tema di protezione dei dati personali, Regolamento (UE) 2022/2554 - DORA	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale

Politica	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Responsabile dell'attuazione della politica	Norme e iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare	Descrizione dei portatori di interesse interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
Politica in materia di protezione dei dati personali IRO collegati: 22	Il documento definisce le linee guida alle quali il Gruppo La Cassa di Ravenna si attiene secondo i requisiti previsti dal Regolamento UE 2016/679 (di seguito RGPD) per la tutela dei diritti degli "interessati" e cioè: • chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano; • il trattamento dei dati personali, nell'adempimento degli obblighi da parte dei titolari del trattamento, si deve svolgere rispettando i diritti degli interessati con particolare riferimento alla riservatezza, alla precisione delle informazioni, alla identità personale ed al diritto alla protezione dei dati personali.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 01.02.2021.	Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 – RGPD, Provvedimenti e linee guida dell'Autorità Garante sulla Privacy in tema di protezione dei dati personali	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale
Modello organizzativo aziendale per la tutela della sicurezza e della salute sul lavoro e la politica aziendale per la tutela della salute e sicurezza IRO collegati: 14	Ogni Banca e Società del Gruppo ha definito una politica aziendale per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, durante lo svolgimento delle varie attività, individuando i fabbisogni e definendo gli obiettivi che devono essere raggiunti, con l'intento di sviluppare un sistema di gestione che garantisca un approccio sistematico e pianificato per prevenire danni alle persone durante il lavoro e portare a continui miglioramenti.	Ogni Banca e Società del Gruppo ha pubblicato una versione specifica del documento.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo e di tutte le Banche e Società del Gruppo: per la Capogruppo il 28.04.2025, per Banca di Imola 22.04.2025, per Banco di Lucca il 17.02.2025, per Italcredi il 05.02.2025, per Sifin il 14.11.2024 e per Sorit il 13.03.2025.	D.Lgs. 231/2001, D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 "Testo unico sicurezza e salute sul lavoro" e successive modifiche ed integrazioni, Linee guida UNI INAIL (2003) sul sistema di gestione della sicurezza;	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale

3.2 ESRS S3 Comunità interessate

3.2.1 Strategia

ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Nell'identificare gli impatti, rischi ed opportunità rilevanti per le Comunità interessate il Gruppo ha coinvolto gli stakeholder esterni delle categorie "Associazioni del Terzo Settore" e "Azionisti". In quest'ultima categoria, in particolare, è stata coinvolta direttamente la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, azionista di riferimento della Capogruppo che, anche in collaborazione con la Banca, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e sociale.

L'analisi di doppia rilevanza 2025 ha individuato impatti positivi relativi al miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere delle persone vulnerabili, all'ampliamento dell'accesso all'istruzione, alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e identitario del territorio e al rafforzamento della resilienza territoriale, della sicurezza e della qualità urbana.

Il Gruppo, come indicato nel Codice etico, contempla fra i suoi principi di riferimento la Responsabilità verso la collettività, consapevole degli effetti che le attività delle Banche e Società del Gruppo possono avere sul contesto di riferimento, sullo sviluppo economico e sociale e sul benessere generale della collettività. Per questo motivo, la strategia del Gruppo è orientata a condurre tutte le attività nel rispetto delle comunità locali e a sostenere iniziative di valore culturale e sociale al fine di ottenere sempre ulteriori miglioramenti della propria reputazione e legittimazione ad operare.

Le comunità considerate nell'analisi comprendono le persone residenti nei territori in cui operano le Banche del Gruppo, con particolare riferimento a famiglie, giovani e fasce vulnerabili della popolazione.

L'analisi di doppia rilevanza ha fatto emergere due opportunità, strettamente legate alle ricadute reputazionali connesse agli impatti positivi individuati. In dettaglio, sono state identificate le seguenti opportunità:

- creazione di valore economico e reputazionale per il Gruppo tramite il rafforzamento delle relazioni con la comunità locale e il sostegno allo sviluppo del tessuto imprenditoriale del territorio (es. *PMI*);
- miglioramento della reputazione e rafforzamento delle partnership istituzionali del Gruppo grazie al supporto a iniziative e progetti di enti del terzo settore/fondazioni impegnate nello sviluppo sociale, culturale ed educativo del territorio.

3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S3-1 Politiche relative alle comunità interessate

Il rapporto con le comunità interessate è guidato dai principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dagli esponenti aziendali e collaboratori esterni delle Banche/Società del Gruppo, nel rispetto dei legittimi interessi degli azionisti, dipendenti, clienti, partners commerciali e della collettività in cui il Gruppo è presente con le proprie attività attraverso le Società.

Per un approfondimento in merito alle politiche si veda la tabella degli MDR-P in fondo alla presente Sezione.

S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

L'attività annuale di stakeholder engagement prevede il coinvolgimento di categorie di portatori di interesse facenti parte delle comunità interessate ("Enti del Terzo Settore", "Associazioni di Categoria") o la cui attività ha dirette ripercussioni su queste ultime (Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, rientrante nella categoria di stakeholder "Azionisti"). Tale modalità di coinvolgimento ha consentito al Gruppo di raccogliere l'opinione degli stakeholder e individuare gli impatti da prioritizzare. Durante il 2025, inoltre, le Banche e So-

cietà del Gruppo hanno organizzato convegni sul territorio e momenti di formazione nelle scuole che hanno fornito ulteriori elementi per comprendere la percezione e le aspettative delle persone che vivono nei territori di operatività delle Banche e Società del Gruppo.

S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

L'analisi di rilevanza d'impatto non ha fatto emergere impatti negativi per le Comunità Interessate. Tuttavia, sui siti web della Banche e Società del Gruppo sono segnalati tutti i canali di comunicazione a disposizione di soggetti interni ed esterni al Gruppo per segnalare eventi o fatti preoccupanti collegati all'attività del Gruppo. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo G1-1.

S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Nel 2025 il Gruppo ha confermato la propria vicinanza alla comunità consolidando la sua presenza sul territorio con l'apertura di nuove filiali a Comacchio e Cervia. Il rapporto con il territorio rappresenta storicamente uno dei punti di forza del Gruppo, che nel 2025 ha festeggiato il centenario delle filiali di Russi, Mezzano e San Pietro in Vincoli organizzando mostre fotografiche sulla storia dei territori collegati.

L'attenzione verso l'educazione finanziaria ha rappresentato uno dei capisaldi dell'azione del Gruppo nel rapporto con la comunità. Nel corso del 2025 il Gruppo ha realizzato le seguenti iniziative:

- le Banche del Gruppo hanno organizzato, in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione finanziaria ed al Risparmio (Feduf), promossa dall'Associazione Bancaria Italiana (Abi), 15 lezioni nelle scuole dei territori di operatività, dedicando sei incontri al tema della parità di genere in ambito economico. L'iniziativa ha coinvolto nel 2025 oltre 2.800 studenti delle province di Ravenna, Ferrara, Bologna, Firenze e Lucca;
- la Cassa di Ravenna, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, ha sostenuto l'ITC Manfredi-Tanari di Bologna nel Progetto Europeo "Conoscere la Borsa". Il progetto, promosso dall'Associazione Europea delle Cassa di Risparmio e Banche territoriali, ha visto i ragazzi dell'ITC Manfredi-Tanari classificarsi fra le prime dieci squadre italiane e qualificarsi per la finale europea di Bruxelles;
- la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno promosso tre conferenze sul tema "Intelligenza Artificiale: prospettive e rischi" a Ferrara, Lugo e Imola. La Cassa di Ravenna, inoltre, ha sostenuto il seminario "Parità di genere, benessere organizzativo e consapevolezza dei propri talenti" promosso dalla Camera di Commercio di Ravenna.

L'impegno del Gruppo verso il territorio e le persone più fragili, unito alla generosità della sua clientela, ha consentito nel 2025 di raccogliere e donare 20 mila euro all'Istituto Oncologico Romagnolo e 40 mila euro all'AIL di Ravenna. La Cassa, inoltre, ha sostenuto la Pink Running, promossa da Linea Rosa con l'intento di sensibilizzare e sostenere concretamente l'attività del Centro antiviolenza donne di Ravenna e provincia.

Per favorire la resilienza territoriale la Cassa di Ravenna ha commissionato al Censis un'indagine statistica che approfondisse, dal punto di vista scientifico, gli eventi precedenti e successivi i tragici eventi alluvionali che colpiscono la Romagna nel maggio del 2023. La ricerca, pubblicata nell'aprile del 2025, ha analizzato tre aspetti principali: una lettura scientifica dei dati dell'ambiente e del clima con particolare attenzione ai processi di impermeabilizzazione del suolo, una lettura dell'impatto sull'economia e la società ed inoltre, tema questo centrale nella dinamica degli eventi di quei giorni, il modo in cui il territorio ha reagito, la qualità della risposta delle istituzioni, il ruolo del volontariato, la coesione delle comunità locali e la resilienza delle reti formali e informali.

Nel mese di settembre 2025 la Cassa di Ravenna ha aderito al Progetto "Bologna Missione Clima", che prevede il raggiungimento della neutralità climatica per il capoluogo dell'Emilia-Romagna entro il 2030, con venti anni di anticipo rispetto alla scadenza del 2050 richiesta dalla Commissione Europea. Obiettivo del Comune di Bologna è quello di stimolare l'efficienza energetica e una concreta transizione verso le fonti

rinnovabili anche attraverso strumenti finanziari innovativi. Il contributo della della Cassa di Ravenna al progetto prevede l'offerta dei prodotti della linea "Eco" volti a finanziare investimenti che hanno un impatto positivo nei confronti dell'ambiente, sia per i privati consumatori e consumatrici, sia per le aziende residenti, a condizioni particolarmente vantaggiose, in particolare mutui ipotecari per ristrutturazioni che comportano il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'immobile e mutui chirografari finalizzati a lavori di installazione di impianti di energie rinnovabili, acquisto di colonnine elettriche e veicoli aziendali elettrici e ibridi.

L'attività e i risultati conseguiti dalla Cassa di Ravenna, inoltre, hanno fornito alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna le risorse per perseguire i suoi costanti scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. I settori su cui si è sviluppata l'azione della Fondazione sono Arte e Cultura, Educazione ed istruzione, Assistenza Anziani e Categorie disagiate, Salute e Medicina e Volontariato e Filantropia.

S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo, al momento, non ha fissato obiettivi specifici relativi al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione delle opportunità rilevanti collegati alla comunità interessate.

OBBLIGO MINIMO DI INFORMATIVA – POLITICHE (MDR-P)

Politica	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Responsabile dell'attuazione della politica	Norme e iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare	Descrizione dei portatori di interesse interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
Codice Etico di Gruppo IRO collegati: 23-24-25-26-27-28	Il documento individua i valori essenziali del modo di essere e fare Banca/Impresa del Gruppo e indica i comportamenti attesi degli esponenti aziendali nei rapporti con i clienti, attuali o potenziali, i colleghi, i collaboratori, i fornitori, le pubbliche autorità e con l'opinione pubblica. Il Codice Etico di Gruppo esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dagli esponenti aziendali e collaboratori esterni delle Banche/Società del Gruppo, nel rispetto dei legittimi interessi degli azionisti, dipendenti, clienti, partners commerciali e della collettività in cui il Gruppo è presente con le proprie attività attraverso le Società.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 27.11.2025.	D.lgs. 231/2001	Il documento si rivolge a tutti gli esponenti delle Banche/Società del Gruppo e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, temporaneamente o stabilmente, instaurano rapporti o relazioni con il Gruppo ed operano per perseguirne gli obiettivi.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.

3.3 ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali

3.3.1 Strategia

ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Nel valutare gli impatti collegati al tema dei consumatori e utilizzatori finali, il Gruppo considera un perimetro che ricomprende tutti i clienti delle Banche e Società.

L'analisi di rilevanza, in particolare, ha individuato degli impatti positivi per quanto concerne la garanzia di accesso a tutti i servizi e prodotti tramite pratiche di marketing trasparenti e non discriminatorie, l'offerta di servizi di consulenza di qualità che garantiscano il rispetto delle personali scelte d'investimento dei clienti e l'offerta di prodotti finanziari e assicurativi di terze parti che garantiscano la sicurezza dei clienti. L'unico impatto potenziale negativo individuato risulta invece collegato all'eventuale remota possibilità di violazione del diritto alla privacy per perdita di dati o informazioni riservate.

In aggiunta, dall'analisi di Materialità Finanziaria sono emersi rischi potenzialmente rilevanti legati alle ricadute reputazionali causate al Gruppo in caso di un eventuale mancato rispetto degli interessi dei clienti, dell'adozione di pratiche di mercato scorrette, di non conformità alle norme, di frodi che coinvolgano dipendenti o collaboratori del Gruppo o di un mancato adeguamento alle normative sull'accessibilità. Fra i rischi operativi è risultato potenzialmente rilevante il rischio di possibili perdite finanziarie dovute a spese legali, o risarcimenti, alla clientela per pratiche di vendita scorrette o greenwashing. Tali rischi rilevanti potrebbero caratterizzare operazioni proprie o soggetti della catena del valore del Gruppo.

3.3.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Gruppo dispone di una serie di politiche e regolamenti per individuare, valutare, gestire e porre rimedio agli impatti rilevanti sui clienti.

Il Codice Etico di Gruppo contiene i principi su cui si basa l'operatività di tutti gli esponenti aziendali e dei collaboratori del Gruppo, anche in relazione al rapporto con la clientela. Nel documento viene specificato che il rapporto con tutte le controparti si basa su principi quali l'onestà, il rispetto delle leggi, la trasparenza, completezza e riservatezza delle informazioni e centralità della persona.

In tema di offerta dei prodotti, inoltre, sono presenti specifiche linee guida e regolamenti, tra cui si citano la "Policy in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", che contiene i principi che guidano l'interazione con i clienti in tutte le fasi della commercializzazione dei prodotti e le "Politiche di Product Governance", volta al rafforzamento del processo di costruzione dell'offerta commerciale, con l'obiettivo di porre la tutela del cliente come priorità.

I temi del diritto alla privacy e della protezione dei dati personali sono trattati nella "Politica in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di garantire un'efficace gestione delle eventuali problematiche evidenziate dalla clientela il Gruppo ha, inoltre, definito una "Politica di Gruppo per la Gestione dei Reclami", che ha l'obiettivo di mantenere un saldo rapporto di fiducia con i clienti, di identificare eventuali criticità nelle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti o nelle modalità di vendita e di ridurre il contenzioso.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha definito le "Linee guida sull'Accessibilità", con l'obiettivo di garantire l'accessibilità di prodotti e servizi nell'interesse dei consumatori e degli utenti: l'accessibilità consiste nella

capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili senza discriminazioni, anche da parte di persone con disabilità (sensoriali, motorie, cognitive o di altra natura).

Per un approfondimento in merito al perimetro di applicazione delle politiche si veda la tabella degli MDR-P in fondo alla presente Sezione.

Il **Codice Etico** richiamato precedentemente contiene anche gli **impegni del Gruppo in materia di Diritti Umani**, applicandosi anche ai clienti e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, temporaneamente o stabilmente, instaurano rapporti o relazioni con il Gruppo e operano per perseguirne gli obiettivi. Il Gruppo, inoltre, non investe in taluni settori economici la cui attività è in contrasto con i principi etici di riferimento del Codice Etico. Tra i principali ambiti di esclusione si fa riferimento anche al rapporto diretto con i vertici di stato di regimi che notoriamente non rispettano i diritti umani. Per favorire un coinvolgimento dei clienti, seppure indiretto, il Gruppo rende accessibile il Codice etico sul proprio sito aziendale così da informare i clienti in merito agli impegni assunti sul tema.

Complessivamente il Gruppo adotta un approccio prudente e responsabile in linea con i principi guida delle Nazioni Unite e le normative vigenti. Infatti, qualora emergessero problematiche legate ai diritti umani il Gruppo interverrebbe prontamente per assicurare trasparenza e tutela per tutte le parti coinvolte.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

La clientela rappresenta una delle categorie di portatori di interesse coinvolte nell'annuale processo di stakeholder engagement, che ha consentito di raccogliere le opinioni di alcuni clienti. Queste informazioni hanno contribuito alla definizione delle tematiche rilevanti nell'Analisi di Doppia Rilevanza descritta nella sezione ESRS2.

Il coinvolgimento della clientela, nell'orientare l'azione del Gruppo, non si limita all'attività di stakeholder engagement. Il costante confronto con i clienti, pur non essendo sempre basato su un'interazione diretta, consente di comprendere i loro interessi e tutelare efficacemente le loro esigenze. La comunicazione avviene attraverso diversi canali di dialogo, tra cui il sito aziendale, i servizi di home banking e l'impiego di nuove tecnologie che facilitano l'utilizzo dei servizi offerti dal Gruppo.

Al fine di assicurare che gli interessi dei clienti siano sempre presi in considerazione nella fase di strutturazione e commercializzazione di prodotti e servizi, il Gruppo ha identificato le seguenti modalità di tutela e coinvolgimento:

- **Analisi delle Esigenze (Product Governance):** Il processo di Product Governance (come definito nella relativa Politica) prevede un'analisi approfondita degli interessi, degli obiettivi e delle caratteristiche della clientela, al fine di individuare la base per la definizione dell'offerta e della strategia distributiva e le fasce di clientela più idonee per ogni prodotto e servizio;
- **Processo di Product Testing:** attività che ha lo scopo di valutare l'efficienza dei prodotti tramite test preliminari e dialogo con le Società-Prodotto, con l'obiettivo di indirizzarle verso la creazione di prodotti allineati con le caratteristiche del mercato di riferimento. Tramite il product testing vengono anche analizzati gli eventuali rischi per il cliente derivanti da peculiarità intrinseche del prodotto;
- **Feedback Indiretto:** il Gruppo rispetta il punto di vista dei consumatori raccogliendo informazioni e feedback indiretti attraverso:
 - analisi dei reclami dei clienti, monitorati e analizzati per identificare aree di miglioramento e potenziali impatti negativi;
 - ricerche di mercato per comprendere meglio le esigenze e le aspettative dei consumatori;
 - interazione con il personale di filiale, cioè il personale a diretto contatto con la clientela in grado di raccogliere informazioni preziose sulle esigenze e le preoccupazioni dei consumatori.

La responsabilità di assicurare che il punto di vista dei consumatori sia considerato e integrato è distribuita tra diverse funzioni e livelli del Gruppo:

- **Funzione di Conformità (Compliance):** monitora la gestione dei conflitti di interesse, il rispetto delle nor-

mative sulla trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, con particolare riguardo alla tutela del consumatore;

- Direzione Commerciale: è responsabile della corretta applicazione delle procedure di commercializzazione e della formazione del personale di filiale;
- Consiglio di Amministrazione: approva le politiche aziendali, inclusa quella di Product Governance, esercita un controllo effettivo sul processo di governo ed assicura che la tutela dei consumatori sia sempre garantita;
- Funzione Revisione interna: si occupa di controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e di valutare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

L'efficacia delle politiche per i consumatori è valutata attraverso il monitoraggio degli indicatori di rischio quali il numero di reclami, il livello di soddisfazione della clientela, la conformità alle normative e i risultati del collocamento dei prodotti (analisi ex post prevista dalla Product Governance).

Congiuntamente alle valutazioni sull'efficacia delle misure di coinvolgimento dei consumatori, il Gruppo La Cassa di Ravenna aggiorna periodicamente le proprie politiche adeguandole ai cambiamenti normativi, alle analisi dei rischi effettuate e al feedback (anche indiretto) dei consumatori emerso durante le fasi di monitoraggio.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo ha delineato nel Codice Etico una serie di regole generali che guidano l'operato di tutti gli esponenti aziendali nel rapporto con la clientela, tra cui si citano:

- centralità del cliente: le attività di vendita e consulenza finanziaria rispondono responsabilmente alle esigenze dei clienti;
- sviluppo dei dipendenti: il Gruppo continuerà a fornire ai dipendenti una formazione adeguata e indicazioni sulla condotta da tenere per la gestione delle relazioni con i clienti e per la corretta valutazione della loro attitudine al rischio in occasione di consulenze e vendite di prodotti finanziari;
- prodotti sostenibili: la strategia e le pratiche aziendali del Gruppo devono ispirare l'eccellenza della prestazione attraverso la qualità di prodotti e servizi per generare valore duraturo;
- governance organizzativa: il Gruppo continuerà a garantire il miglioramento di un ambiente adeguato che promuova l'integrità in tutta l'istituzione e il miglioramento delle procedure interne e dei principi che favoriscono la vendita responsabile dei prodotti;
- cultura aziendale equa e trasparente: tutti i processi e i prodotti devono essere adatti ai clienti e gestiti in modo trasparente;
- attività di comunicazione e sviluppo: il Gruppo nell'attività di comunicazione verso l'esterno si ispira a criteri di deontologia professionale, rifiutando tecniche di vendita e promozione incomplete, reticenti o ingannevoli;
- omaggi, regalie e altre forme di benefici ricevuti dagli esponenti e/o collaboratori aziendali: non è ammessa alcuna forma di regalo o beneficio gratuito, promesso, offerto o ricevuto, che possa essere eccedente le normali pratiche di cortesia, o sia comunque utile ed idoneo ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi operazione riconducibile all'attività aziendale;
- trattamento delle informazioni: tutte le informazioni a disposizione della Società vengono trattate nel rispetto della riservatezza e della privacy. A questo proposito, sono definite e mantenute in continuo aggiornamento delle specifiche procedure per la protezione delle informazioni.

Il Gruppo adotta un approccio responsabile nella gestione delle eventuali problematiche che possono impattare i consumatori e gli utilizzatori finali. Per agevolare la comunicazione, il Gruppo mette a disposizione dei consumatori ed utilizzatori finali strumenti accessibili e diretti, tra cui un indirizzo di posta elettronica dedicato visibile nel sito internet delle banche, attraverso i quali è possibile inviare segnalazioni o reclami e ricevere assistenza immediata. Inoltre, monitora l'efficacia delle misure adottate mediante strumenti di rilevazione del feedback che coinvolgono attivamente i clienti. La Politica di Gruppo per la gestione dei reclami adottata riveste un ruolo cruciale anche nella gestione dei rimborsi, ovvero di lamentele risolte con rimborsi a favore

dei clienti originate da condizioni difformi a quelle pattuite, ritardi nell'estinzione dei rapporti, commissioni relative ad affidamenti e sconfinamenti.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Le azioni delle Società del Gruppo, dettagliate in seguito, sono finalizzate a rafforzare la tutela sostanziale dei clienti, al fine al garantire una efficace protezione e un adeguato livello di educazione finanziaria.

Nella relazione con il cliente riveste fondamentale importanza la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Sul tema Banca d'Italia ha emanato specifiche disposizioni che definiscono gli standard di redazione dei documenti informativi per la clientela e prescrivono per gli intermediari bancari e finanziari obblighi di controllo in relazione al rispetto della disciplina di trasparenza e correttezza nei rapporti con l'utenza. Tutti i prodotti e i servizi offerti dalle società bancarie del Gruppo rispettano le prescrizioni normative in materia. La clientela del Gruppo può, tramite le filiali presenti sul territorio o accedendo all'apposita area del sito web della banca/società di riferimento, consultare, oltre che i fogli informativi, tutte le linee guida e i documenti di trasparenza redatti da Banca d'Italia e/o altre Associazioni di Categoria (ABI, ecc.), quali le guide informative sulla trasferibilità del conto corrente, sul mutuo per la casa ed il credito ai consumatori in parole semplici, sull'accesso ai meccanismi di soluzione stragiudiziale delle controversie.

I principali strumenti di trasparenza adottati sono:

- Pubblicità e informativa: l'adozione di adeguate forme di pubblicità su tassi, prezzi e condizioni contrattuali, nonché sui principali strumenti di tutela a favore della clientela, garantite attraverso il costante aggiornamento dei siti web e delle bacheche interattive;
- Standard contrattuali: la definizione di requisiti di forma e contenuto minimo dei contratti, in linea con la direttiva PAD (Payment Account Directive); ciò include l'adozione del Documento Informativo sulle Spese (FID) e del Riepilogo delle Spese (SOF) per i conti di pagamento destinati ai consumatori;
- Gestione delle variazioni: l'applicazione di procedure rigorose a presidio delle variazioni unilaterali delle condizioni contrattuali (ai sensi della normativa vigente), a tutela della consapevolezza del cliente;
- Rendicontazione periodica: l'invio di comunicazioni costanti e chiare per informare tempestivamente il cliente sull'andamento del rapporto contrattuale;
- Presidi organizzativi: il mantenimento di requisiti organizzativi volti a mitigare i rischi legali e reputazionali, assicurando la correttezza dei comportamenti e la trasparenza dei rapporti;
- Inclusione finanziaria: offerta del Conto di Base, conforme al Decreto MEF n. 70/2018 e al Testo Unico Bancario (TUB), volto a garantire l'accesso ai servizi bancari essenziali alle fasce socialmente svantaggiate (con ISEE inferiore a 11.600 euro) e ai titolari di pensioni fino a 18.000 euro annui, per i quali il conto è esente da canone e imposta di bollo.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari negoziati con la clientela il Gruppo li profila mediante la misurazione in via continuativa di rischiosità, complessità e liquidabilità, col supporto di una primaria e qualificata società indipendente.

Il principale strumento di raccolta delle informazioni necessarie ai fini dello svolgimento della valutazione di adeguatezza della operazione di investimento proposta presso i clienti è rappresentato dal Questionario di profilatura della clientela, finalizzato a comprendere conoscenze, esperienza, situazione finanziaria e obiettivi di investimento (ivi compresa la tolleranza al rischio e la capacità di sostenere le perdite), che è stato aggiornato per includere le preferenze di sostenibilità¹⁰ (ESG) dei clienti. Il questionario recepisce gli

¹⁰ -intendendosi per tali la volontà di integrare o meno, e se sì in che misura, nel suo investimento – nel rispetto delle definizioni previste dalla regolamentazione europea- uno o più dei seguenti strumenti finanziari: a) strumento finanziario con una quota minima in investimenti ecosostenibili; b) strumento finanziario con una quota minima in investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale o di governance; c) strumento finanziario che considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Orientamenti dell'ESMA, le linee Guida dell'ABI sull'applicazione degli orientamenti dell'ESMA e le diverse Comunicazioni Consob in merito e prevede controlli di coerenza bloccanti, finalizzati a prevenire eventuali incongruenze rispetto alle risposte fornite dai clienti; il Questionario viene aggiornato periodicamente. Il Gruppo, inoltre, ha implementato una serie di modalità utili ad individuare le aree suscettibili di miglioramento della qualità del servizio offerto.

In primo luogo, la raccolta sistematica dei reclami effettuata dal Gruppo è funzionale a valutare e monitorare periodicamente i reclami e le azioni correttive. Il Comitato Nuovi Prodotti e Nuovi Servizi ed Ingresso in Nuovi Mercati annualmente rendiconta i reclami dei prodotti sottoposti alla Product Governance bancaria. I reclami relativi al comparto assicurativo vengono annualmente rendicontati sia nella relazione annuale che effettua il Responsabile della distribuzione assicurativa sulla distribuzione dei prodotti, sia in quella redatta dalla Funzione Compliance di Gruppo.

La Funzione Compliance di Gruppo, infatti, nelle proprie relazioni annuali, riferisce sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate, anche in relazione alla trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, con particolare riguardo alla tutela del consumatore.

In secondo luogo, il Gruppo ha realizzato progetti di remote collaboration e revisione, per assicurare la massima accessibilità ed inclusività possibile, resa più agevole anche dalla nuova versione dell'app bancaria. Nell'ambito della multicanalità, anche attraverso il proprio outsourcer informatico CSE, continua l'impegno del Gruppo al fine di semplificare e migliorare il dialogo con i clienti, supportandoli nelle attività di investimento, nella sottoscrizione di prodotti assicurativi e nell'accesso al credito. Questo obiettivo è perseguito attraverso la progressiva trasformazione digitale dei processi interni e della relazione con la clientela, con un approccio che mantiene le persone al centro dello sviluppo futuro. Parallelamente, il Gruppo continua a digitalizzare il processo di vendita, ampliando costantemente la gamma di prodotti attivabili e acquistabili online.

Inoltre, distribuisce per la propria clientela, nell'ambito delle attività dei servizi di investimento, strumenti finanziari (quali, ad esempio, fondi di investimento) la cui politica d'investimento prevede la selezione degli emittenti che presentino elevati standard di responsabilità sociale e ambientale e di Governance oppure che investano in fondi specializzati sui temi della crescita sostenibile. Ha inoltre costituito plafond dedicati per l'erogazione di finanziamenti sia a breve, sia a medio lungo termine, a tassi agevolati, a supporto delle famiglie, degli agricoltori, allevatori, operatori del commercio, del turismo e dell'artigianato, i professionisti ed imprenditori e i concessionari degli stabilimenti balneari colpiti da eventi naturali calamitosi. Inoltre, all'inizio del 2024, il Gruppo ha avviato l'offerta di nuovi piani sanitari della società di mutuo soccorso Campa di Bologna.

Il Gruppo adotta un approccio attento e responsabile per prevenire o ridurre eventuali impatti negativi rilevanti sui clienti, ponendo particolare attenzione alle proprie pratiche di commercializzazione, vendita e gestione dei dati. Infatti, tutte le attività sono svolte nel rispetto delle normative vigenti e dei principi di trasparenza.

Relativamente all'unico impatto negativo potenziale emerso dall'attività di stakeholder engagement, collegato all'eventuale violazione del diritto alla privacy per perdita di dati o informazioni riservate, il Gruppo adotta rigidi protocolli di sicurezza informatica, in stretta collaborazione con l'outsourcer CSE. Le specifiche disposizioni della normativa interna devono essere applicate dai dipendenti del Gruppo e da tutti coloro che, in virtù di un rapporto di lavoro o fornitura, trattano informazioni ovvero utilizzano o condividono (anche in rete) sistemi informativi o apparecchiature elettroniche di proprietà del Gruppo. In questo senso, è dovere di ogni dipendente e collaboratore del Gruppo applicare il complesso di regole stabilite nella documentazione normativa interna al Gruppo, al fine di contribuire personalmente alla tutela del patrimonio delle informazioni aziendali e alla sicurezza dei suoi sistemi informatici.

Sono state, inoltre, adottate le seguenti normative che descrivono i processi adottati dal Gruppo in materia di privacy e sicurezza informatica:

- Linee di indirizzo in materia di sicurezza informatica;
- Regolamento aziendale gestione e controllo del Sistema Informativo di Gruppo;
- Politica in materia di protezione dei dati personali;
- Regolamento in materia di protezione dei dati personali;
- Procedura per la regolamentazione degli accessi e la gestione delle utenze e dei profili informatici.

Nel corso del periodo di riferimento, non sono stati segnalati problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

3.3.3 Metriche e obiettivi

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Pur non avendo definito obiettivi specifici legati alla tematica in oggetto, la gestione degli impatti negativi potenziali individuati sui consumatori è monitorata dal Gruppo tramite la raccolta dei reclami e l'analisi dei bisogni dei clienti. Al fine di favorire politiche commerciali responsabili e sostenibili, coerenti con i fondamentali valori etici e di integrità, il Gruppo nel 2023 ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali uno specifico accordo sulle politiche commerciali che mira a scongiurare indebite pressioni commerciali e codifica le modalità secondo le quali i dipendenti possono far pervenire, nel pieno rispetto della loro riservatezza, segnalazioni al riguardo

OBBLIGO MINIMO DI INFORMATIVA – POLITICHE (MDR-P)

Politica	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Responsabile dell'attuazione della politica	Norme e iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare	Descrizione dei portatori di interesse interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
Policy in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e Clienti IRO collegati: 30-32-34-35-36	La Politica ha lo scopo di definire i principi e i comportamenti a cui le Società devono attenersi per il rispetto della normativa e per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Autorità di Vigilanza tenuto conto che Banca d'Italia prende in considerazione il rispetto di tali procedure anche al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi legali e reputazionali.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 13.11.2023.	Decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, "TUB"), Disposizioni Banca d'Italia ed EBA in materia di Trasparenza, Direttiva 2014/92/UE (PAD), Direttiva 2015/2366/UE (PSD2).	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale.
Linee guida sull'Accessibilità IRO collegati: 34-37	Il documento ha lo scopo di illustrare il quadro normativo vigente in materia di accessibilità digitale, con riferimento alle principali evoluzioni normative a livello nazionale e comunitario.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 17.02.2025.	Direttiva (UE) 2016/2102, Direttiva (UE) 2019/882 European Accessibility Act, Legge 4/2004 (cd. Legge Stanca), D. Lgs. N. 82 del 27 maggio 2022, Linee Guida AgID.	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale.

Politica	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Responsabile dell'attuazione della politica	Norme e iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare	Descrizione dei portatori di interesse interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
Politica di Gruppo per la gestione dei reclami IRO collegati: 29-30-31-32-33-34-35-36-37	Il documento ha l'obiettivo di regolamentare il processo di gestione delle contestazioni della Clientela, individuando le finalità di gestione delle stesse e le principali modalità di interazione fra la struttura incaricata di trattare le segnalazioni e le altre strutture aziendali coinvolte nonché definire i principali compiti attribuiti alle funzioni responsabili dei controlli al fine di verificare la funzionalità degli uffici reclami e stabilire periodicità, modalità e destinatari della rendicontazione.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 31.08.2023.	Decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, "TUB"), D. Lgs. N. 28 del 4 marzo 2010, Disposizioni Banca d'Italia, Consob, IVASS ed EBA in materia di gestione dei reclami.	Il documento si rivolge a tutti i clienti e a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale. Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche del Gruppo.
Politiche di Product Governance IRO collegati: 30-32-33-34-35	Nel documento sono delineati i principi in base ai quali il Gruppo si organizza per rispettare le disposizioni in materia di costruzione della propria offerta commerciale in veste di produttore e di distributore, prevedendo come priorità - nella logica di individuazione dei prodotti - il principio di tutela e protezione del cliente. In particolare è stato introdotto al riguardo il concetto di mercato target (c.d. "target market"), volto a rappresentare secondo variabili predefinite, la coerenza tra i prodotti offerti e gli interessi, gli obiettivi, le caratteristiche delle classi di clientela alle quali essi sono destinati.	Si applica a tutte le Banche del Gruppo, a Italcredi e Sifin.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 26.06.2023.	Direttiva 2014/65/UE ("MiFID 2") e atti connessi, D. Lgs. n. 68 del 2018, Direttiva 2016/97/UE ("IDD") e atti connessi.	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale.

Politica	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Responsabile dell'attuazione della politica	Norme e iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare	Descrizione dei portatori di interesse interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
Linee di indirizzo in materia di sicurezza informatica IRO collegati: 29-31	Il documento definisce gli indirizzi e gli obiettivi generali da adottare finalizzati a: - tutelare gli asset e il proprio patrimonio informativo; - rispettare le pertinenti norme di legge, con particolare riferimento a quelle relative alla tutela delle persone fisiche e giuridiche; - salvaguardare i diritti e gli interessi degli azionisti, degli investitori, dei dipendenti, dei clienti e dei terzi; - assicurare, in un'ottica di gestione della prevenzione, un insieme di misure adeguate e proporzionate alle criticità rilevate; - individuare i ruoli, le responsabilità e le regole di comportamento cui attenersi; - prevedere l'integrazione della Sicurezza delle Informazioni con le iniziative di business e ICT dell'azienda.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 13.01.2025.	Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 – RGPD, Provvedimenti e linee guida dell'Autorità Garante sulla Privacy in tema di protezione dei dati personali, Regolamento (UE) 2022/2554 - DORA	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale
Politica in materia di protezione dei dati personali IRO collegati: 29-30-31	Il documento definisce le linee guida alle quali il Gruppo La Cassa di Ravenna si attiene secondo i requisiti previsti dal Regolamento UE 2016/679 (di seguito RGPD) per la tutela dei diritti degli "interessati" e cioè: - chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano; - il trattamento dei dati personali, nell'adempimento degli obblighi da parte dei titolari del trattamento, si deve svolgere rispettando i diritti degli interessati con particolare riferimento alla riservatezza, alla precisione delle informazioni, alla identità personale ed al diritto alla protezione dei dati personali.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 01.02.2021.	Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 – RGPD, Provvedimenti e linee guida dell'Autorità Garante sulla Privacy in tema di protezione dei dati personali	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale

INFORMAZIONI DI GOVERNANCE

4.1 ESRS G1 Condotta delle imprese

4.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Il Gruppo La Cassa di Ravenna basa la sua azione su principi di correttezza morale, legalità e sostenibilità e promuove la diffusione della cultura e dei valori aziendali, come confermato dall'ottenimento del *Corporate Standard Ethics Rating "EE"*, rilasciato nel mese di dicembre 2025 dall'agenzia internazionale di rating indipendente sulla sostenibilità *Standard Ethics* di Londra, che ha inoltre valutato un rating atteso di lungo termine in miglioramento ad "EE".

L'azione del Gruppo è costantemente orientata all'incentivazione di comportamenti virtuosi al fine di contribuire alla prevenzione della corruzione, creando un ambiente di lavoro caratterizzato da trasparenza e fiducia reciproca, come delineato nelle proprie politiche per la promozione della cultura d'impresa che sono ricomprese nei seguenti documenti:

- Codice Etico
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) ai sensi del D. Lgs. 231/01
- Progetto di Governo Societario
- Regolamento Whistleblowing
- Politiche di Gruppo in materia di Anticorruzione.

All'interno del **Codice Etico**, vengono individuati i valori fondanti del Gruppo La Cassa di Ravenna, unitamente ai comportamenti attesi degli esponenti aziendali nei rapporti con i clienti, attuali o potenziali, i colleghi, i collaboratori, i fornitori, le pubbliche autorità e con l'opinione pubblica

All'interno del Modello Organizzativo per la gestione ed il controllo ex Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231, si richiamano i framework internazionali riferendosi al fatto che negli ultimi anni a livello internazionale si è registrato un impegno crescente nella lotta alla corruzione, pubblica e privata, da parte di quasi tutti i paesi, anche in applicazione delle convenzioni internazionali (es. Convenzione ONU contro la corruzione, Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali) nonché dei trattati internazionali anti-corruzione e delle leggi di diritto pubblico e commerciale vigenti in paesi specifici (ad es. il *Foreign Corrupt Practices Act negli USA* ed il più recente *UK Bribery Act* nel Regno Unito).

Il Progetto di Governo Societario ha la funzione di illustrare il modello di corporate governance del Gruppo Bancario attraverso un'adeguata descrizione delle concrete modalità di attuazione del modello prescelto nelle Banche e Società del Gruppo. Nello specifico, l'assetto organizzativo del Gruppo è costruito al fine di assicurare condizioni di sana e prudente gestione ispirandone l'azione ad alti principi etici, di legalità e sostenibilità: obiettivi essenziali della regolamentazione e delle aspettative di vigilanza nonché delle previsioni statutarie della Capogruppo.

Inoltre, con l'adozione di Politiche in materia di Anticorruzione, il Gruppo si impegna a contrastare la corruzione in ogni sua forma, attraverso un quadro sistematico che garantisce che tutte le attività poste in essere dalle Società appartenenti al Gruppo La Cassa di Ravenna perseguano gli interessi aziendali nel rispetto delle leggi, con comportamenti leali e corretti, mirando ai massimi livelli di integrità professionale.

Con il Regolamento Whistleblowing, il Gruppo La Cassa di Ravenna assicura che la propria attività si svolga nel rispetto dei principi di legalità, correttezza e prevenzione della corruzione seguendo le linee guida dettate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. In aggiunta, tale regolamento si applica anche nel caso di denuncia per violenza o molestia nei luoghi di lavoro. In particolare, il Regolamento Whistleblowing disciplina la presenza di un canale interno per effettuare segnalazioni in modo anonimo riguardanti eventuali comportamenti illeciti, denunce di violenza o molestia nei luoghi di lavoro decisamente in contrasto con il

Codice Etico. Il canale interno permette di effettuare le segnalazioni:

- in forma scritta, anche all'indirizzo internet delle banche e delle società del Gruppo garantendo l'anonimato
- in forma orale, attraverso linee telefoniche;
- di persona, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole (proposto dalla società e comunque non superiore a tre giorni).

Lo strumento utilizzato per la segnalazione consente un accesso selettivo alle segnalazioni solo da parte del personale autorizzato.

Il Regolamento indica anche i presupposti per effettuare segnalazioni, i soggetti competenti a cui è demandata la gestione delle segnalazioni e le caratteristiche del processo.

La gestione delle segnalazioni è affidata all'Ufficio del Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione composto dal Responsabile e dal Vice-Responsabile della Revisione Interna di Gruppo, che conoscono la disciplina del Whistleblowing e ne curano i controlli, garantendo indipendenza e imparzialità.

Inoltre, l'Ufficio del Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione informa l'Organismo di Vigilanza annualmente, o quando se ne presenti la necessità, circa le violazioni alla normativa di cui ai reati previsti nel D. Lgs. 231/01 che siano state oggetto di segnalazione ai sensi del D. Lgs. 24/2023, al fine di valutare l'implementazione degli strumenti di controllo atti a ridurre i rischi di violazione di quanto stabilito dal Modello di Organizzazione e Gestione.

Tali informazioni vengono esposte nei luoghi di lavoro in un punto visibile, accessibile a tutte i dipendenti che possono effettuare segnalazioni e in una sezione apposita del sito web istituzionale dell'ente e sono incluse altresì nei corsi e nelle formazioni di etica e integrità.

Inoltre, La Società si impegna a erogare sessioni formative dedicate alle novità normative e agli aggiornamenti interni di natura informatica e/o procedurale riferibili al Whistleblowing.

Il Responsabile dell'Ufficio Revisione Interna di Gruppo, responsabile dei sistemi interni di segnalazione di Gruppo, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione corrisponde alla figura del Responsabile della Revisione Interna di Gruppo che, insieme al Vice-Responsabile della Revisione Interna di Gruppo, si occupa di mantenere le interlocuzioni con la persona segnalante e dà seguito alle segnalazioni ricevute fornendo, nel rispetto delle tempistiche ragionevoli e della riservatezza dei dati, una valutazione sulla sussistenza dei requisiti essenziali della segnalazione per valutarne l'ammissibilità e poter quindi accordare al segnalante le tutele previste.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi uno dei due Responsabili dei Sistemi interni di Segnalazione, od entrambi, l'applicativo in uso per la gestione delle segnalazioni interne consentirà l'invio della segnalazione direttamente al Presidente del Collegio Sindacale. A questo proposito, il Gruppo ha predisposto una serie di strumenti volti a tutelare la riservatezza dei dati personali del segnalante da eventuali misure ritorsive adottate a causa della segnalazione. La riservatezza, oltre che all'identità del segnalante, viene garantita anche a qualsiasi altra informazione o elemento della segnalazione dal cui disvelamento si possa dedurre direttamente o indirettamente l'identità del segnalante stesso. Il sistema protegge la riservatezza del segnalante anche quando la segnalazione viene effettuata attraverso modalità diverse da quelle istituite in conformità al decreto o perviene a personale diverso da quello autorizzato e competente a gestire le segnalazioni. Ai sensi del Regolamento Whistleblowing, si precisa che il Gruppo non tollera alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetto sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla Segnalazione interna. Per misure discriminatorie si intendono il licenziamento e le azioni

disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro e/o ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili o un obiettivo peggioramento delle stesse.

Nell'ambito delle attività di informazione e formazione poste in essere dalle Società del Gruppo La Cassa di Ravenna sono previste delle iniziative formative dedicate specificatamente alla lotta alla corruzione con modalità e livello di approfondimento diversificati in funzione dei ruoli ricoperti, alle funzioni, alle responsabilità rivestite dai singoli Destinatari coinvolti nonché dell'effettivo livello di rischio dell'area di attività in cui gli stessi operano.

Alla luce della normativa interna, tutto il personale dipendente si considera potenzialmente esposto al rischio di corruzione attiva e passiva.

Per un approfondimento in merito al perimetro di applicazione delle politiche si veda la tabella degli MDR-P in fondo alla presente Sezione.

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

I partner commerciali forniscono alle società del Gruppo l'insieme di beni e servizi, non autonomamente prodotti, necessari a svolgere la propria attività d'impresa. La corretta e coordinata gestione del fornitore, regolamentata da una specifica circolare di processo, rappresenta uno strumento importante di efficientamento, controllo dei costi e riduzione dei rischi, a cui il Gruppo tende grazie all'istituzione di processi formalizzati di operatività ispirati ai seguenti principi:

- oggettività del processo di selezione e di gestione del fornitore, attraverso l'omogeneizzazione dei criteri di selezione e controllo dei fornitori;
- equilibrio ottimale fra qualità e prezzo, anche tenendo conto di elementi di contesto ulteriori rispetto alla trattativa in essere, ricercando i presupposti per generare sinergie e ricadute commerciali favorevoli per il Gruppo;
- periodica rinegoziazione degli accordi in essere al fine di ottenere condizioni migliorative, anche in termini di attinenza al servizio richiesto;
- monitoraggio continuo della qualità delle fonti, sotto il profilo dei livelli di servizio e dell'adeguatezza ai livelli di prezzo e alle innovazioni di mercato.

Al fine di ottimizzare le condizioni di fornitura e garantire che le stesse siano adeguate ed ottenute a condizioni ottimali, il Gruppo ha istituito l'Albo Fornitori di Gruppo, consultabile ed implementabile dalle singole società, che contiene le schede complete dei fornitori stessi e recepisce soggetti di cui sia garantita correttezza commerciale, esperienza e professionalità.

In particolare, l'iter di qualificazione per la valutazione di un potenziale fornitore, avviato dalla funzione "centro di costo" di pertinenza, prevede passaggi specifici, disciplinati dalla suddetta circolare di processo, che pongono limiti ai potenziali rischi di instaurazione di rapporti in esclusiva o di eccessiva dipendenza economica.

La Capogruppo dovrà essere inoltre contattata, per opportuno coordinamento e assistenza, ogni qualvolta siano da promuovere acquisti o stipulare contratti che possano prevedere l'intervento non solo di fornitori tipicamente locali, allo scopo di ampliare al massimo la forza contrattuale della singola società (ad es. acquisti di apparecchiature e sistemi EDP, di impianti tecnologici e di sicurezza, di materiale di consumo generico non personalizzato; rapporti con gli istituti di vigilanza, trasporto valori e contazione). Un tempestivo flusso di informazioni verso la Capogruppo relativamente ai budget di spesa non potrà che favorire le sinergie in parola. È da evitare, come principio d'ordine generale, il ricorso a intermediari, salvo che trattasi di strutture appositamente costituite nell'ambito del Gruppo.

Nel corso degli ultimi anni, alla luce degli obiettivi che il Gruppo si è posto sul tema della sostenibilità, si è posta particolare attenzione alla propensione verso le tematiche ambientali da parte dei fornitori, un re-

quisito che sta iniziando a diventare essenziale al fine di instaurare un rapporto di reciproca e continuativa collaborazione tra le parti.

Il processo prevede inoltre la separazione delle funzioni a riguardo delle fasi di acquisizione dei beni o servizi, distinguendo tra le funzioni che richiedono la fornitura e ne fruiscono, quelle che effettuano la registrazione ed il pagamento delle fatture, e infine quelle deputate ai controlli sul processo.

L'obiettivo del Gruppo è sviluppare collaborazioni con i fornitori improntate a correttezza, trasparenza ed equità. La Società, operando sull'intero territorio nazionale, valuta con particolare attenzione e favore i fornitori attivi nelle prossimità dei territori di presenza.

Ai fornitori viene richiesto il pieno rispetto delle norme a tutela dei diritti dei lavoratori e, in particolare, dei contratti collettivi di lavoro della categoria di appartenenza, delle disposizioni in materia previdenziale, antinfortunistica e assicurativa, nonché della normativa specifica sulla sicurezza e salute sul lavoro. I fornitori sono sensibilizzati a svolgere la loro attività seguendo standard di condotta coerenti con quelli indicati nel Codice Etico: in particolare, all'atto del conferimento di un ordine e/o della stipula di un contratto, viene richiesta l'accettazione e l'impegno al rispetto dei principi sanciti nel Codice.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha integrato le valutazioni del profilo di sostenibilità nel processo di valutazione e selezione dei fornitori e degli outsourcer, ponendo la valutazione ESG come condizione essenziale dal 2026.

Il Gruppo, al fine di gestire con efficacia il trattamento e pagamento delle fatture, ha definito una specifica Circolare, valida per tutte le Società, in cui vengono definite le fasi di gestione del processo di spesa con l'indicazione di ruoli e adempimenti delle varie strutture.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Secondo quanto previsto dal Codice Etico, il Gruppo, in coerenza con i valori di onestà e trasparenza, si impegna a mettere in atto tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione o conflitto di interesse. A integrazione dei contenuti del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e del Codice Etico di Gruppo, a partire dal 2020, il Consiglio di Amministrazione de La Cassa di Ravenna S.p.A. ha adottato le Politiche Anticorruzione di Gruppo.

In particolare, nel documento "Politiche Anticorruzione di Gruppo", vengono individuate delle aree di attività "a rischio reato", rispetto alle quali ciascuna Società del Gruppo ha definito appositi strumenti di controllo (generali e specifici), adottando - ove necessario - Procedure Aziendali di riferimento. All'interno del documento è contenuta indicazione dei principali strumenti di controllo riferibili alle aree di attività a rischio-reato.

La Funzione Revisione Interna di Gruppo effettua un'attività ispettiva visti i propri requisiti di indipendenza. Tuttavia, si specifica che si tratta di un iter ipotetico in quanto non si sono mai verificati casi di corruzione.

L'Organismo di Vigilanza, deputato a garantire il funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello relaziona con cadenza trimestrale e per iscritto al C.d.A. in merito allo stato di attuazione e l'operatività del Modello di Organizzazione e Gestione, l'attività svolta nel periodo di riferimento, gli eventuali rilievi emersi e i conseguenti provvedimenti presi; informa inoltre per iscritto il C.d.A. su eventuali violazioni del Modello da parte dei soggetti apicali, dei dipendenti e dei collaboratori delle Controllate

Il Gruppo La Cassa di Ravenna rende disponibile la Politica in materia di corruzione a tutti i destinatari per i quali la stessa risulta pertinente, mediante idonee attività di comunicazione.

La formazione anticorruzione è indirizzata a tutto il Personale dipendente. Nel concreto, nel 2025, il 67,18% dei dipendenti del Gruppo ha ricevuto formazione in materia (98,23 % nel 2024). Si rileva inoltre che tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione sono adeguatamente formati in materia di corruzione attiva e passiva.

4.1.2 Metriche e obiettivi

G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva

Durante l'esercizio il Gruppo La Cassa di Ravenna non ha registrato alcun caso di corruzione attiva o passiva. Inoltre, non sono state rilevate condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva e non è stata inflitta alcuna ammenda.

G1-6 – Prassi di pagamento

Il tempo medio impiegato per il pagamento delle fatture passive è di circa 35 giorni a decorrere dalla data del documento della fattura, ovvero la data di emissione della fattura. Non sono previsti termini di pagamento differenziati in base al tipo e alle dimensioni del fornitore.

La modalità di pagamento standard per il Gruppo è il bonifico.

I termini di pagamento standard rappresentano una linea guida non sempre applicabile. Si riporta quindi di seguito la percentuale dei pagamenti che rispettano i termini previsti dalle fatture stesse: 62,70%.

La restante parte viene pagata a seguito di approfondimento con le strutture interne e/o con il fornitore.

Attualmente non sono in corso procedimenti giudiziari dovuti a ritardo di pagamento a carico del Gruppo La Cassa di Ravenna.

Per il calcolo dei dati relativi alle prassi di pagamento sono state considerate tutte le società rientranti nel perimetro della relazione di sostenibilità. Sono stati considerati tutti i fornitori che hanno fatturato più di 20 mila euro.

OBBLIGO MINIMO DI INFORMATIVA – POLITICHE (MDR-P)

Politica	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Responsabile dell'attuazione della politica	Norme e iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare	Descrizione dei portatori di interesse interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
Codice Etico di Gruppo IRO collegati: 38-39-40-41-42-43	Il documento individua i valori essenziali del modo di essere e fare Banca/Impresa del Gruppo e indica i comportamenti attesi degli esponenti aziendali nei rapporti con i clienti, attuali o potenziali, i colleghi, icollaboratori, i fornitori, le pubbliche autorità e con l'opinione pubblica. Il Codice Etico di Gruppo esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dagli esponenti aziendali e collaboratori esterni delle Banche/Società del Gruppo, nel rispetto dei legittimi interessi degli azionisti, dipendenti, clienti, partners commerciali e della collettività in cui il Gruppo è presente con le proprie attività attraverso le Società.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 27.11.2025.	D.lgs. 231/2001	Il documento si rivolge a tutti gli esponenti delle Banche/ Società del Gruppo e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, temporaneamente o stabilmente, instaurano rapporti o relazioni con il Gruppo ed operano per perseguirne gli obiettivi.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.
Modello Organizzativo per la gestione ed il controllo ex D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n. 231 IRO collegati: 38-40-41-42-43	Il documento descrive il modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banche e Società del Gruppo ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Il Modello è inteso come l'insieme delle regole operative e delle norme deontologiche adottate dalle Banche e Società del Gruppo in funzione delle specifiche attività svolte al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal Decreto e successivi aggiornamenti.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo e di tutte le Banche e Società del Gruppo: per la Capogruppo il 27.11.2025, per Banca di Imola 05.12.2025, per Banco di Lucca il 10.12.2025, per Italcredi il 17.12.2025, per Sifin il 09.12.2025 e per Sorit il 19.12.2025.	D.lgs. 231/2001	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.

Politica	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Responsabile dell'attuazione della politica	Norme e iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare	Descrizione dei portatori di interesse interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
Progetto di Governo Societario del Gruppo Bancario IRO collegati: 38	Il documento ha la funzione di illustrare il modello di “corporate governance” del Gruppo attraverso un’adeguata descrizione delle concrete modalità di attuazione del modello prescelto nelle Banche e Società del Gruppo.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo il 09.12.2024.	Decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, “TUB”), D.lgs. 231/2001	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo, agli azionisti, a istituzioni e comunità finanziaria e ai clienti del Gruppo.	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo, agli azionisti, a istituzioni e comunità finanziaria e ai clienti del Gruppo. Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche del Gruppo.
Regolamento Whistle-blowing IRO collegati: 39-42	Il documento fornisce chiare indicazioni operative circa l'oggetto, i contenuti, i destinatari e le modalità di trasmissione delle segnalazioni di violazioni, comprese quelle relative a comportamenti integranti la molestia o la violenza. A tal fine, il documento: • definisce l’ambito di applicazione del documento e del processo di Segnalazione; • identifica i soggetti che godono di protezione in caso di segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica nel settore privato • circoscrive il perimetro delle condotte, avvenimenti o azioni che possono essere oggetto di Segnalazione; • identifica i Soggetti diversi da chi segnala, denuncia o effettua divulgazioni pubbliche nei cui confronti valgono il divieto di ritorsione e le misure di protezione; • definisce l’ambito oggettivo della protezione.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo e di tutte le Banche e Società del Gruppo: per la Capogruppo il 27.11.2025, per Banca di Imola 05.12.2025, per Banco di Lucca il 10.12.2025, per Italcredi il 17.12.2025, per Sifin il 09.12.2025 e per Sorit il 19.12.2025.	D.lgs. 231/2001, D.lgs. 24/2023, Codice in materia di protezione dei dati personali	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo, agli azionisti, a istituzioni e comunità finanziaria e ai clienti del Gruppo.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.

Politica	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Responsabile dell'attuazione della politica	Norme e iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare	Descrizione dei portatori di interesse interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
Politiche di Gruppo in materia di Anticorruzione IRO collegati: 41-43	Il documento si prefigge la finalità di proporre un quadro sistematico di riferimento in materia di divieto di pratiche corruttive per le Società del Gruppo, fornendo una sintesi delle norme etico-comportamentali cui i Destinatari (esponenti aziendali, personale dipendente, parti terze) devono strettamente attenersi al fine di rispettare le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.	Si applica a tutte le Banche e Società del Gruppo.	Il documento è stato approvato dal CdA della Capogruppo e di tutte le Banche e Società del Gruppo: per la Capogruppo il 27.11.2025, per Banca di Imola 05.12.2025, per Banco di Lucca il 10.12.2025, per Italcredi il 17.12.2025, per Sifin il 09.12.2025 e per Sorit il 19.12.2025.	D.lgs. 231/2001, Leggi Anticorruzione	Il documento si rivolge a tutte le dipendenti e i dipendenti del Gruppo, agli azionisti, a istituzioni e comunità finanziaria e ai clienti del Gruppo.	Il documento è pubblicato nella Intranet aziendale e sui siti web della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo.

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

GRUPPO BANCARIO LA CASSA DI RAVENNA

- Stato Patrimoniale Consolidato
- Conto Economico Consolidato
- Prospetto della Redditività Consolidata complessiva
- Prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato 2024-2025
- Rendiconto Finanziario Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	788.583	1.143.181
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	166.943	155.837
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.020	8.558
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	158.923	147.279
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.308.826	1.010.508
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.126.691	4.875.523
a) crediti verso banche	163.834	135.808
b) crediti verso clientela	4.962.857	4.739.715
50. DERIVATI DI COPERTURA	812	710
70. PARTECIPAZIONI	38.501	35.838
90. ATTIVITÀ MATERIALI	125.290	125.011
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	21.347	21.146
di cui: avviamento	20.336	20.336
110. ATTIVITÀ FISCALI	61.642	61.064
a) correnti	5.358	3.977
b) anticipate	56.284	57.087
130. ALTRE ATTIVITÀ	247.168	273.543
TOTALE DELL'ATTIVO	7.885.803	7.702.361

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2025	31.12.2024
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	6.997.319	6.845.043
a) debiti verso banche	27.842	20.906
b) debiti verso clientela	5.675.459	5.445.257
c) titoli in circolazione	1.294.018	1.378.881
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	259	258
40. DERIVATI DI COPERTURA	172	29
60. PASSIVITÀ FISCALI	16.418	14.863
a) correnti		
b) differite	16.418	14.863
80. ALTRE PASSIVITÀ	194.570	203.758
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	7.191	7.752
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	25.836	24.398
a) impegni e garanzie rilasciate	3.640	4.867
b) quiescenza e obblighi simili	390	417
c) altri fondi per rischi e oneri	21.806	19.113
120. RISERVE DA VALUTAZIONE	27.524	21.027
150. RISERVE	57.129	27.246
160. SOVRAPPREZZI EMISSIONE	128.273	128.399
170. CAPITALE	374.063	374.063
180. AZIONI PROPRIE	(4.378)	(7.923)
190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	16.345	15.886
200. UTILE D'ESERCIZIO	45.080	47.564
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.885.803	7.702.361

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2025	31.12.2024	VAR. % 2025/2024
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	199.194	214.844	-7,28
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(71.591)	(89.258)	-19,79
30. MARGINE DI INTERESSE	127.603	125.585	1,61
40 COMMISSIONI ATTIVE	111.395	105.050	6,04
50 COMMISSIONI PASSIVE	(6.526)	(7.058)	-7,54
60. COMMISSIONI NETTE	104.869	97.992	7,02
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.629	2.589	1,58
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	913	1.208	-24,40
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	23	(60)	
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	4.955	7.536	-34,24
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(559)	1.613	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.464	5.923	-7,75
c) passività finanziarie	50	0	
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(13.314)	(3.325)	300,40
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	(17)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(13.314)	(3.309)	302,42
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	227.678	231.525	-1,66
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(17.574)	(18.498)	-5,00
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.624)	(18.015)	-7,72
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(951)	(484)	96,60
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(1.140)	(260)	
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	208.963	212.766	-1,79

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2025	31.12.2024	VAR. % 2025/2024
190. SPESE AMMINISTRATIVE	(160.071)	(156.653)	2,18
a) spese per il personale	(86.037)	(82.053)	4,86
b) altre spese amministrative	(74.034)	(74.600)	-0,76
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.750)	833	
a) impegni e garanzie rilasciate	1.227	2.580	-52,44
b) altri accantonamenti netti	(2.977)	(1.747)	70,43
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(7.240)	(7.021)	3,12
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(485)	(341)	42,18
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	28.175	26.892	4,77
240. COSTI OPERATIVI	(141.371)	(136.289)	3,73
250. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	2.013	(473)	
260. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR</i> <i>VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(195)	(277)	-29,80
280. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	55	70	-21,87
290. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	69.466	75.797	-8,35
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(23.785)	(26.998)	-11,90
310. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	45.681	48.799	-6,39
330. UTILE D'ESERCIZIO	45.681	48.799	-6,39
340. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	601	1.235	-51,32
350. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	45.080	47.564	-5,22

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2025	31.12.2024
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	45.681	48.799
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	232	205
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)		(16)
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI	731	
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	138	51
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
100. RICAVI O COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI A CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
110. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
120. DIFFERENZE DI CAMBIO		
130. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
140. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
150. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	6.416	19.970
160. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
170. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
180. RICAVI O COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI AI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI		
190. RICAVI O COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
200. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	7.518	20.210
210. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+200)	53.199	69.009
220. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	1.021	1.126
230. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	52.178	67.884

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2024 (Importi in migliaia di euro)																
	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva 31.12.2024	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2024	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale	380.460		380.460										1.472		374.063	7.868
a) azioni ordinarie	380.460		380.460										1.472		374.063	7.868
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	130.205		130.205				(153)						(17)		128.399	1.637
Riserve:	6.681		6.681	27.823		(3.595)							(2)		27.246	3.661
a) di utili	6.681		6.681	27.823		(3.595)							(2)		27.246	3.661
b) altre																
Riserve di valutazione	2.301		2.301											20.210	21.027	1.485
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(8.310)		(8.310)					(5.770)							(7.923)	
Utile (perdita) d'esercizio	42.367		42.367	(27.823)	(14.544)									48.799	47.564	1.235
Patrimonio Netto del Gruppo	539.480		539.480	-	(14.544)	(2.679)	6.005	(5.770)						67.884	590.375	
Patrimonio Netto di Terzi	14.225		14.225			(916)							1.452	1.126		15.886

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2025 (Importi in migliaia di euro)																
	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva 31.12.2025	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2025	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale	381.932		381.932										(6)	374.063	7.863	
a) azioni ordinarie	381.932		381.932										(6)	374.063	7.863	
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	130.035		130.035				(126)						(3)	128.273	1.633	
Riserve:	30.907		30.907	31.379		(1.414)								57.129	3.742	
a) di utili	30.907		30.907	31.379		(1.414)								57.129	3.742	
b) altre																
Riserve di valutazione	22.511		22.511											27.524	2.506	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(7.923)		(7.923)				7.795	(4.250)						(4.378)		
Utile (perdita) d'esercizio	48.799		48.799	(31.379)	(17.420)									45.681	601	
Patrimonio Netto del Gruppo	590.375		590.375	-	(17.420)	(862)	7.670	(4.250)						627.692		
Patrimonio Netto di Terzi	15.886		15.886			(553)							(10)	1.021		16.345

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2025		
Metodo Indiretto (Importi in migliaia di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2025	2024
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato d'esercizio (+/-)	45.080	47.564
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	14.085	2.915
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(23)	60
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	26.368	29.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.920	7.640
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.785	(804)
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	23.785	26.998
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	243	242
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	65	42
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(25.256)	(22.014)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(310.007)	339.777
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(276.585)	547.893
- altre attività	23.019	44.349
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	149.323	(8.761)
- passività finanziarie di negoziazione	2	(1.040)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	(3.964)
- altre passività	(15.805)	43.424
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	(+/-)	(+/-)
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)		
- cessioni in riassicurazione che costituiscono passività/attività (+/-)		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(336.002)	1.053.321
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	52	36
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.963)	(2.595)
- acquisti di attività immateriali	(686)	(903)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.596)	(3.463)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.419	235
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(17.420)	(14.544)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(14.000)	(14.309)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(354.598)	1.035.549
RICONCILIAZIONE	Importo	Importo
Voci di Bilancio	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.143.181	107.632
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(354.598)	1.035.549
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	788.583	1.143.181

Legenda: (+) generata (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Premessa

Il bilancio è redatto in migliaia di euro, quando non indicato diversamente

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalla nota integrativa consolidata e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022. La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15¹, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato
- 4) parte D - Redditività consolidata complessiva
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- 10) parte L - Informativa di settore
- 11) parte M - Informativa sul *Leasing*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate. Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2024.

Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2025 alcuni nuovi principi e alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, per effetto dell'omologazione da parte della Commissione Europea dei seguenti regolamenti:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche allo IAS 21: effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	12/11/2024	01/01/2025	N. 2862/2024

Con riferimento a tali modifiche, le società del Gruppo non hanno individuato impatti significativi sull'informativa di Bilancio al 31 dicembre 2025.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2025

Si riepilogano nella tabella seguente i principi oggetto di modifica:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari	27/05/2025	01/01/2026	N. 1047/2025
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura	30/06/2025	01/01/2026	N. 1266/2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11	09/07/2025	01/01/2026	N. 1331/2025
IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio	13/02/2026	01/01/2027	N. 338/2026

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi di seguito elencati:

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
IFRS 19 ' <i>Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures</i> '	09/05/2024	01/01/2027
Amendments to IFRS 19 ' <i>Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures</i> '	21/08/2025	01/01/2027
Amendments to IAS 21 ' <i>The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency</i> '	13/11/2025	01/01/2027

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa consolidati riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo “Partecipazioni”. Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l'eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto

economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 190) sia a conto economico (voce 340). Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce "100 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle rappresentanti accordi a controllo congiunto.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato.

In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.

In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata o vengono meno gli accordi di controllo congiunto.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % in assemblea ordinaria
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	95,31%	95,31%
2. Italcredì S.p.A.	Milano	Milano	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	70,00%	70,00%
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	Lucca	Lucca	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	96,96%	96,96%
4. SORIT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	100,00%	100,00%
5. SIFIN S.r.l.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	90,50%	90,50%

Legenda 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le Società controllate in via esclusiva concorrono alla determinazione dell'area di consolidamento in quanto è accertato, secondo quanto descritto ai paragrafi 5 e 6 dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che:

- la Capogruppo ha la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti delle Società partecipate;
- la Capogruppo ha diritto ai rendimenti sia positivi sia negativi delle partecipate ed è esposta alla loro variabilità;
- la Capogruppo ha potere decisionale per incidere sui rendimenti delle partecipate.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1. Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione Impresa	Interessenze dei Terzi %	Disponibilità voti dei terzi %*	Dividendi distribuiti ai terzi (mgl. euro)
Banca di Imola S.p.a.	4,69	4,69	495
Italcredì S.p.a.	30,00	30,00	333
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	3,04	3,04	36
Sifin S.r.l.	9,50	9,50	-

* Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili (importi in migliaia di euro)

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi Operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
1. Banca di Imola S.p.A.	1.811.793	209.403	1.521.092	27.891	1.593.207	159.233	27.384	49.388	(30.629)	18.570	12.332	-	12.332	1.335	13.667
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	574.917	31.545	521.888	2.988	517.363	44.940	8.270	12.922	(9.611)	2.685	1.744	-	1.744	61	1.805
3. Italcredi S.p.A.	173.495	14.817	148.634	6.164	126.980	22.929	2.626	16.766	(11.677)	3.832	2.387	-	2.387	3.188	5.575
4. SORIT S.p.A. *	42.659	1.483	-	1.070	1.243	21.555	(137)	21.293	(7.892)	13.401	9.609	-	9.609	51	9.660
5. SIFIN S.r.l.	149.086	386	146.931	465	133.249	13.536	1.568	2.622	(2.302)	(1.193)	(877)	-	(877)	4	(873)

* Dati da reporting package approvato da CdA

I dati di tutte le società sono relativi al 31 dicembre 2025 come da deliberazioni dei rispettivi Consigli di Amministrazione

4. Restrizioni significative

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2025 non sussistono restrizioni di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

5. Altre Informazioni

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono tutte riferite alla medesima data del 31 dicembre 2025 ed approvate dai rispettivi Consigli con l'eccezione della partecipazione collegata in C.S.E. s.c.r.l. per la quale si è adottato il preconsuntivo (approvato dal Consiglio della partecipata in data 17 dicembre 2025).

Il Bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto:

- 1) Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. partecipata al 50% dalla Capogruppo;
- 2) C.S.E. s.c.r.l. San Lazzaro di Savena (Bo) partecipata al 20,6% dalla Capogruppo, allo 0,10% dalla Banca di Imola S.p.A., e allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A.;
- 3) Fronte Parco Immobiliare S.r.l. Bologna partecipata al 50% dalla Capogruppo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

I Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo hanno deliberato l'affrancamento della riserva ex art. 26 Legge 9 ottobre 2023, N. 136 con riferimento al valore del 31.12.2025 assoggettandola ad aliquota agevolata del 27,5%.

Il contributo straordinario di euro 2.708.750,00 sarà versato entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025 (30 giugno 2026).

Per maggiori informazioni si rimanda alla parte A – “Altri Aspetti” - della nota integrativa del presente Bilancio.

Il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, il 26 gennaio 2026, ha deliberato la cessione del 2,5% della partecipazione detenuta in Italcredi Spa, che al 31.12.2025 era del 70% del capitale sociale.

A partire dal 9 febbraio 2026 è in corso presso gli uffici della direzione generale della Capogruppo un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia.

Con riferimento all'evoluzione del conflitto in Medio Oriente il Gruppo segnala di non avere esposizioni dirette o indirette rilevanti verso le controparti residenti nell'area coinvolta nel conflitto.

Le stime contabili al 31 dicembre 2025 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 23 marzo 2026.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'Assemblea dell'12 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. - Bologna l'incarico del controllo contabile per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135),

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio consolidato sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;

- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2025. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

Il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2025 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

CONTRIBUZIONI AI SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

• Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive* (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Il processo di accumulo della dotazione finanziaria, avviato nel 2015, prevedeva che l'ammontare della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il raggiungimento del livello obiettivo (0,8% dei depositi protetti) fosse raggiunta entro il 3 luglio 2024.

Tale livello è rivisto annualmente per tenere conto di eventuali cambiamenti e, se necessario, raccogliere contributi aggiuntivi dalle banche in caso di aumento dei livelli obiettivo dei fondi.

In data 18 dicembre 2025 si è tenuta la riunione del Consiglio del FITD il quale ha aggiornato l'ammontare complessivo della contribuzione dovuta dalle banche consorziate tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2025, della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del modello di indicatori gestionali del Fondo.

Per le banche del Gruppo, la suddetta contribuzione, ammonta ad euro 371.019,56 (euro 4.978.364,57 richiesti nel 2024), come riepilogato nella tabella seguente:

Dati espressi in unità di euro)

	2025	2024
- <i>Deposit guarantee scheme</i> (DGS) contributo ordinario	371.020	4.978.365
TOTALE	371.020	4.978.365

- **Oneri contributivi derivanti dal *Single Resolution Mechanism***

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Il 31 dicembre 2023, al termine dell'ottavo anno del piano di versamenti, le risorse finanziarie complessive disponibili del Single Resolution Fund (SRF) ammontavano a euro 78 miliardi raggiungendo il livello-obiettivo dell'1% dei depositi protetti degli enti creditizi dell'unione bancaria.

Nei primi mesi del 2025 il Single Resolution Board (SRB), ha positivamente riscontrato che le risorse disponibili fossero ancora coerenti con il livello-obiettivo fissato e, per tale motivo, per il 2025, in analogia con il precedente esercizio, non ha richiesto ulteriori contributi.

- **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno aderito. A partire dal 2016 lo Schema volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà.

Il valore detenuto dalle Banche del Gruppo nello Schema Volontario del FITD al 31 dicembre 2025 risulta non significativo ed è rappresentato unicamente dalle residue disponibilità liquide del Fondo dopo le svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi.

- **Fondo Atlante**

Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A. Tale fondo era finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Al 31 dicembre 2025, a valere sull'impegno totale di un milione di euro, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 contabilizzati per euro 61.318,64 al netto delle rettifiche effettuate nel corso degli anni per euro 854.700,61 e degli importi ricevuti a titolo di rimborso parziale per euro 82.170,91. L'ultima comunicazione del Fondo Atlante relativa al valore della quota è del 30.01.2026, e indica, con riferimento al valore al 31.12.2025, un importo di euro 160.959,86.

AIUTI DI STATO

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o

contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori.

Altri aspetti

Scenario Macroeconomico

I primi dati relativi all'economia italiana mostrano un PIL in crescita, anche se a livelli contenuti.

Sono risultati in aumento gli investimenti, anche per effetto delle misure connesse con il PNRR, mentre i consumi delle famiglie sono cresciuti solo marginalmente, scontando timori sulle prospettive economiche. Soprattutto sul finale d'anno sono aumentate le esportazioni, contro un più contenuto aumento delle importazioni.

Le attese per il prossimo anno sono di un aumento del PIL seppur a tassi inferiori all'1%.

Nelle riunioni di fine 2025 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali, dopo una riduzione cumulata di oltre 200 punti base fra giugno 2024 e giugno 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

In questo quadro, in presenza delle attuali tensioni geopolitiche e delle incertezze sulle dinamiche del commercio internazionale, particolare attenzione deve essere posta alla qualità del credito, alla sostenibilità del debito ed al profilo di liquidità della Banca.

Cambiamenti climatici

La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.

Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi; è stato inoltre redatto nel 2023 un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Capogruppo ed inviato a Banca d'Italia che definisce una serie di iniziative nell'ambito dei processi del credito, della finanza e della gestione dei rischi. È stato inoltre aggiornato il piano di sostenibilità ambientale del Gruppo.

Rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD)

Il Decreto legislativo n.125 del 6 settembre 2024 ha recepito la direttiva Europea 2022/2464 riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD) abrogando definitivamente il Dlgs n. 254 del 30 dicembre 2016 che aveva istituito la Dichiarazione non finanziaria (DNF).

Questa direttiva si inquadra nell'ambito del green deal europeo (progetto europeo per la neutralità climatica) e ha lo scopo di promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte della società riguardo agli impatti ambientali, sociali, di governance della propria attività attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting.

Il Gruppo bancario La Cassa di Ravenna è obbligato a redigere rendicontazione societaria di sostenibilità, che trova una sua apposita sezione all'interno della Relazione di Gestione consolidata, in quanto già soggetto alla normativa che aveva introdotto la DNF.

Implementazione della normativa sull'imposizione minima globale e correlate modifiche allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito

Sulla base delle analisi effettuate il Gruppo La Cassa di Ravenna non è esposto all'obbligo di versamento dell'imposta minima integrativa prevista dal D.Lgs. 27 dicembre 2023 n. 209, in vigore dal 1° gennaio 2024, attuativo della direttiva UE 2022/2523.

Affrancamento riserve ex art. 26 Legge 9 ottobre 2023, N. 136

Il Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104, successivamente convertito in Legge (L. 9 ottobre 2023, n. 136), all'art. 26, istituì per l'anno 2023, in seguito all'andamento dei tassi di interesse e del costo del credito, un'imposta straordinaria del 40% applicata sull'incremento dei margini di interesse (voce 30 del conto economico) a carico delle banche.

Il comma 5-bis del medesimo articolo 26 prevedeva che i soggetti passivi dell'imposta in luogo del versamento, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, potessero accantonare in una riserva non distribuibile (computabile fra gli elementi del capitale primario) un ammontare non inferiore a 2,5 volte l'importo dell'imposta, posticipando il prelievo solo al momento dell'eventuale successiva distribuzione della riserva.

Le banche del Gruppo optarono per la costituzione della riserva con l'obiettivo anche del rafforzamento patrimoniale.

La Legge 30.12.2025 n.199 (c.d. Legge di bilancio 2026) ha modificato l'art. 26 del D.L. 104/2023 introducendo una presunzione legale secondo la quale, a decorrere dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva che i soggetti passivi dell'imposta potevano accantonare in luogo del pagamento dell'imposta medesima. In tal caso la riserva è tassata con aliquota al 40 per cento e con il pagamento degli interessi calcolati, a decorrere dalla scadenza del termine di versamento originariamente previsto per l'imposta straordinaria.

Tuttavia la Legge di bilancio ha introdotto anche un regime di affrancamento agevolato di tale riserva consentendo il versamento di un contributo straordinario in base alle seguenti aliquote:

- 27,5% sul valore della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31.12.2025
- 33% sul valore della riserva esistente al termine del 31.12.2026

senza corresponsione di alcun interesse.

I Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo hanno deliberato di affrancare le riserve con riferimento al loro valore del 31.12.2025; pertanto il contributo straordinario di euro 2.708.750,00 verrà versato entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- (a) criteri di classificazione;
- (b) criteri di iscrizione;
- (c) criteri di valutazione;
- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
 - le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
 - uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
 - lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- le attività designate al *fair value*, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di *fair value* nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**Criteri di classificazione**

La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Held to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in Stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in Stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che anche un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare con-

giuntamente con gli altri fattori disponibili. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli utili/perdite conseguenti la valutazione al fair value sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Held to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le

passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività"). Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stage di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in

cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *Stage 1*. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;

- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *Stage 2*. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento-

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la *low credit risk exemption* per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);
 - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC") specifici per la singola controparte;
- Criteri qualitativi:
 - Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
 - Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello *Stage 3*, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie,

vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Le banche del Gruppo si sono avvalse della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura (sia coperture specifiche che macro coperture).

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Banca testa l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 "Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Nel caso di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico se la copertura risulta inefficace oppure quando la relazione di copertura termina.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale. La voce include quindi le sole interessenze detenute in società a controllo congiunto e

nelle società collegate.

Nello specifico sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%.

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 250 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 250 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "250 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in *leasing*;

- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in *leasing*.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio. Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalle società del Gruppo.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all’azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d’uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie che le Banche del Gruppo hanno intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull’attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione delle seguenti categorie:

- *Immobili (terreni e fabbricati) ad uso funzionale (IAS 16)*: tali immobili, a partire dal 1° gennaio 2022, sono valutati tramite il metodo della rideterminazione del valore, e sono quindi valutati ad un valore pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Ad ogni chiusura di Bilancio:

- se il valore dell’immobile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l’incremento è rilevato in un’apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto, al netto dell’effetto fiscale, tranne nel caso in cui esso ripristini una diminuzione di valore precedentemente rilevata a Conto economico; in quest’ultimo caso, anche l’aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso ripristina la precedente diminuzione.
- Se il valore dell’immobile risulta diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico, tranne nel caso in cui tale diminuzione non riguardi immobili per i quali in precedenza era stata iscritta una riserva da rivalutazione a Patrimonio netto; in questo caso, anche la diminuzione va rilevata a patrimonio netto, al netto dell’effetto fiscale fino a concorrenza della riserva di rivalutazione esistente.

- *Immobili (terreni e fabbricati) detenuti a scopo di investimento (IAS 40)*: tali immobili sono valutati, in via retroattiva a partire dal 1° gennaio 2021, secondo il metodo del fair value e non sono più oggetto né di ammortamento né di impairment. Ad ogni chiusura di Bilancio, la differenza positiva o negativa derivante dalla valutazione al fair value viene rilevata a conto economico nella voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Per le altre attività materiali il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**Criteri di classificazione**

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a vita utile definita

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce 100 di stato patrimoniale "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali

spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adequatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al Conto Economico;
- Attività fiscali in contropartita al Patrimonio Netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al Conto Economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al Patrimonio Netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili

già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi sono definiti come passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione

solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la passività finanziaria è valutata sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della società, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura).

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- 1) contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- 2) passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 - ALTRE INFORMAZIONI

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali;

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

Altre attività e altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) il valore positivo/negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets) di cui all'IFRS 9;
- c) i ratei attivi/passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi;
- d) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- e) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali";
- f) i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
- g) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 100 "Attività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
- h) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 60 "Passività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
- i) premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante..

Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio"

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo) sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta cedibili). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi o cederli. In questo caso il cessionario può compensare detti crediti secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario e la quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso. Per effetto delle limitazioni imposte dalle norme tempo per tempo vigenti al "trasferimento" dei crediti fiscali, la possibilità di cessione di tali crediti è oramai prerogativa dei cd "soggetti qualificati" (banche, intermediari finanziari, etc). A tal riguardo la legge 67/2024 di conversione del decreto legge 39/2024 ha disposto a far data 1/1/2025 per le banche, gli

intermediari finanziari e le società appartenenti ad un Gruppo bancario il divieto di compensazione dei crediti d'imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni di cessione del credito e sconto in fattura, con i contributi Inps e Inail.

Il Gruppo acquista i crediti sulla base della propria capacità fiscale di assorbimento con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per compensazioni future.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile a uno specifico principio contabile internazionale, pertanto, come previsto dallo IAS 8, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) il Gruppo ha definito un apposito trattamento contabile di tali poste, che fa riferimento per analogia alla disciplina contabile dell'IFRS 9.

I crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presentazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Il valore di iscrizione iniziale di tali crediti è pari al suo fair value, e sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità della Banca di utilizzarlo entro la sua scadenza temporale.

Tali crediti, riconducibili a un business model Held to Collect, successivamente sono contabilizzati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. Per la valutazione successiva al costo ammortizzato, viene considerato il valore temporale del denaro, l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo sono quindi stimate le compensazioni attese tenendo in considerazione anche il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Non risulta invece applicabile quanto previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con debiti di natura fiscale e non tramite incasso.

Trattamento di Fine Rapporto del Personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni::

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al *c.d. curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico. L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano;

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse..

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti.

ti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- b) *Held to Collect and Sell (HTCS)*: si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- c) Altri modelli di *business/trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente..

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai Dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;

- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7 e dall'IFRS 5.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU (o Gruppo di CGU) a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l'avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all'interno di un'entità, a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente. L'applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l'avviamento venga testato, ai fini dell'impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l'avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve

essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.

Nel corso del 2017 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.

Pertanto si è reso necessario rivedere l'articolazione in Unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") con la CGU "Rete Banche" e la CGU "Servizi Finanziari" ed è stata individuata un'unica CGU più coerente con il modello unico e integrato, con cui il Gruppo ad oggi gestisce il proprio business. Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, il fair value di attività e passività finanziarie viene determinato secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.
- qualora dati di mercato osservabili non siano significativi la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su stime ed assunzioni di variabili da parte del management (livello 3 di fair value).

Mark to Market

Nel determinare il fair value vengono utilizzate, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana S.p.a., tempo per tempo autorizzati da Consob di cui è data disclosure sul sito Consob alla sezione dedicata (<https://www.consob.it/web/area-pubblica/mercati-italiani>);
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati dalla Consob (<https://www.consob.it/web/area-pubblica/sistemi-multilaterali-autorizzati-consob>). All'interno di questo segmento, i prezzi saranno desunti secondo la seguente gerarchia: a) EuroTLX, b) ExtraMOT, c) Vorvel;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - presenza della fonte prezzo "CBBT" (Composite Bloomberg Bond Trade) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
 - lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni di investimento aperti, Sicav o E.T.F. la determinazione del fair value viene assunta pari al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure se comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e/o su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Inoltre, sono tenuti in considerazione anche altri aspetti quali: prezzi registrati in recenti transazioni (dello stesso strumento o equivalenti), quotazioni di strumenti simili per durata / tasso / valuta / qualità creditizia, oppure quotazioni operative da parte di controparti sugli strumenti finanziari del portafoglio.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Vorvel), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza (di anno in anno). La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento, se Senior, e fino a un massimo di 350 punti base, se subordinato. Qualora l'ammontare dell'emissione sia inferiore ai 50 milioni di euro (i.e. private placement), potrà essere applicato un ulteriore spread a titolo di "premium liquidity risk" al fine di giungere ad una migliore stima del fair value.

In relazione alle tranches di cartolarizzazioni la miglior stima del fair value, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranches senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come fair value verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca centrale via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'haircut regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranches senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il fair value è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non direttamente osservabili

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso verranno utilizzate stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di

mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

In particolare, in relazione alle tranche di Cartolarizzazioni, qualora non fosse possibile determinare il fair value in base a quanto illustrato al precedente paragrafo, la tranche verrà mantenuta al prezzo originario di iscrizione in Bilancio o valutata tramite l'attualizzazione dei flussi futuri dello strumento utilizzando input non reperiti direttamente sul mercato, stimati dalla Banca, quale migliore proxy del credit risk del titolo oggetto di valutazione.

Inoltre, per la valutazione al fair value delle quote in fondi chiusi (FIA) anche rivenienti dalle vendite "pro-soluto" di crediti deteriorati effettuate dalla Banca, per ottemperare a quanto riportato nel Documento n. 8 Banca d'Italia/Consob/Ivass, è stato definito un modello di determinazione del fair value che tiene conto della illiquidità tipica di tali strumenti, derivante da un potenziale ritardo nel piano di rimborso previsto contrattualmente. L'approccio valutativo prevede il calcolo di un haircut, riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow (DCF), con l'attualizzazione dei flussi di cassa comunicati dai FIA a un tasso di sconto che riflette il profilo di rischio di questi strumenti. Nel corso dei primi dodici mesi dalla sottoscrizione delle quote del Fondo, si assume che il fair value delle quote sia pari al minore tra il valore della loro prima iscrizione in Bilancio e il valore del NAV reso disponibile dalla SGR del Fondo.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie designate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie designate al fair value" figurano le passività emesse dalle banche del Gruppo, per le quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento co-

perto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

A tal fine il Gruppo si avvale della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva senior") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del fair value (metodologia del Discounted Cash-Flow).

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione e tra le attività non correnti in via di dismissione si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio dell'emittente;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95 il Gruppo ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value* (sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A).

A.4.4 Altre informazioni

Le società del Gruppo non adottano l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valutano i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico		64.077	102.866		71.525	84.312
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		91	7.929		603	7.955
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		63.986	94.937		70.922	76.357
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.105.706	147.071	56.049	829.881	123.807	56.820
3. Derivati di copertura		812			710	
4. Attività materiali		101.676			99.521	
5. Attività immateriali						
Totale	1.105.706	313.636	158.915	829.881	295.563	141.132
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		259			258	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		172			29	
Totale		431			287	

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione in essere al 31 dicembre, al livello 3 il valore degli strumenti di capitale, per i quali non è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 e la quota detenuta nel fondo Atlante.

Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2:

- contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 50,8 milioni;
- crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva per euro 13,2 milioni.

Al Livello 3 sono iscritti:

- la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD;
- quote di fondi mobiliari chiusi per euro 94,9 milioni. L'iscrizione deriva dalla cessione di crediti a fondi di investimento con attribuzione delle relative quote. Relativamente ai Fondi di Investimento Alternativo (FIA), in applicazione del documento congiunto Consob/Banca d'Italia/Ivass n. 8 di aprile 2020, è stato prudentemente rettificato il valore di tali strumenti. L'approccio valutativo ha previsto il calcolo di un haircut, riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow (DCF), con l'attualizzazione dei flussi di cassa comunicati dai FIA a un tasso di sconto che riflette il profilo di rischio di questi strumenti. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”;

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” di livello 3 si riferiscono principalmente alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9 fra le quali le quote in Banca d'Italia per 51 milioni di euro.

Eventuali variazioni di livelli di fair value possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari”.

Non si segnalano passaggi di livello sulle attività e/o passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente alla data di riferimento del presente bilancio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	84.312	7.955	-	76.357	56.820			
2. Aumenti	42.702	1		42.701	334			
2.1 Acquisti					55			
2.2 Profitti	1	1			257			
2.2.1 Conto Economico	66	1		65				
- di cui plusvalenze	65			65				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	273			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	42.636			42.636	6			
3. Diminuzioni	24.148	27		24.121	1.105			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	6.327	18		6.309	1.074			
3.3 Perdite imputate a:	11.986	9		11.977				
3.3.1 Conto Economico	11.986	9		11.977				
- di cui minusvalenze	11.986	9		11.977				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5.835			5.835	31			
4. Rimanenze finali	102.866	7.929		94.937	56.049			

Gli "Aumenti" nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" si riferiscono principalmente:

- di cui c), alla plusvalenza per 65 mila euro derivante dalla valutazione al *fair value* di fondi di investimento alternativo (FIA), agli ulteriori acquisti di quote rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati per 36,8 milioni di euro, nonché per 5,8 milioni di euro all'assegnazione "in natura" di quote di nuova emissione per effetto della trasformazione di uno dei FIA iscritti in Bilancio in un fondo multicomparto.

Le "Diminuzioni" si riferiscono

- di cui a), al rimborso parziale per 18 mila euro del Fondo Atlante e per 9 mila euro alla minusvalenza generata dalla valutazione della partecipazione detenuta in Sapir S.p.A.;
- di cui c), al rimborso dei fondi rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati per 6,3 milioni di euro, per 11,8 milioni di euro alla loro valutazione al *fair value*, per 187 mila euro alla svalutazione di uno strumento finanziario partecipativo, mentre le altre variazioni in diminuzione per 5,8 mila euro fanno riferimento al rimborso "in natura" di quote per effetto della trasformazione di un FIA in un fondo multicomparto.

Nella voce "acquisti del portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è iscritto l'ammontare della sottoscrizione, da parte delle banche del Gruppo, dell'aumento di capitale di CBI Scpa.

I profitti imputati a patrimonio netto si riferiscono principalmente alla valutazione al *fair value* delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto. Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato al presente bilancio "Elenco Partecipazioni". I rimborsi sono relativi al titolo senior POP NPLs Luzzatti 2021.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (Livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.126.691	1.326.308	366	3.949.680	4.875.523	972.682	469	4.076.948
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	5.126.691	1.326.308	366	3.949.680	4.875.523	972.682	469	4.076.948
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.997.319		837.726	6.274.689	6.845.043		748.491	6.200.993
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	6.997.319		837.726	6.274.689	6.845.043		748.491	6.200.993

Legenda: VB= Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. *day one profit/loss*

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario. Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e *fair value* riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come *Day-One-Profit-Loss* (DOPL).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico (*Fair value Option* e *Portafoglio di Negoziiazione*). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(Dati espressi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Cassa	35.643	39.604
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	749.925	1.099.890
c) Conti correnti e depositi presso Banche	3.015	3.687
Totale	788.583	1.143.181

La voce “Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” comprende anche liquidità eccedente la riserva obbligatoria che invece viene iscritta nella voce 40 dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			7.868			7.877
3. Quote di O.I.C.R.			61			78
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A			7.929			7.955
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		91			603	
1.1 di negoziazione		91			603	
1.2 connessi con <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		91			603	
Totale (A+B)		91	7.929		603	7.955

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	7.868	7.877
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	7.868	7.877
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	61	78
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	7.929	7.955
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali		
b) Altre	91	603
Totale B	91	603
Totale A+B	8.020	8.558

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull’impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro, al netto delle rettifiche di valore effettuate e dei rimborsi. Il residuo da richiamare è pari a euro 2 mila.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di Debito		50.762	38		56.092	36
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		50.762	38		56.092	36
2. Titoli di Capitale			4			192
3. Quote di O.I.C.R.			94.895			63.665
4. Finanziamenti		13.224			14.830	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		13.224			14.830	
Totale		63.986	94.937		70.922	76.357

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Alla voce 1.2 gli “Altri titoli di debito” si riferiscono nel livello 2 a contratti assicurativi di capitalizzazione e nel livello 3 a titoli ABS. Al livello tre dei “Titoli di Capitale” sono iscritti strumenti finanziari partecipativi tra i quali la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD.

Le quote di OICR sono rappresentate al livello 3 da quote di Fondi mobiliari chiusi iscritte in seguito alla cessione di crediti deteriorati. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”.

I “Finanziamenti” sono rappresentativi di crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Titoli di Capitale	4	191
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	4	4
di cui: società non finanziarie		188
Titoli di Debito	50.800	56.128
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	50.800	56.128
di cui: imprese di assicurazione	50.762	56.092
e) Società non finanziarie		
Quote di O.I.C.R.	94.895	76.129
Finanziamenti	13.224	14.830
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	13.224	14.830
f) Famiglie		
Totale	158.923	147.278

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.105.706		2.637	829.881		3.712
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.105.706		2.637	829.881		3.712
2. Titoli di capitale			53.412			53.108
3. Finanziamenti		147.071			123.807	
Totale	1.105.706	147.071	56.049	829.881	123.807	56.820

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione, in termini di valore nominale, pari a 1,06 miliardi di euro con una duration media di 0,8 anni.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono, tra gli altri titoli di debito, al titolo Senior riveniente dalla Cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 e tra i titoli di capitale alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio:

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Sede Legale	Valore di bilancio	% possesso
BANCA D'ITALIA	Roma	51.000	0,68%
BANCOMAT S.P.A.	Roma	235	0,39%
CBI S.c.p.a.	Roma	152	0,50%
CHERRY BANK	Padova	138	0,07%
FIDI TOSCANA S.P.A.	Firenze	103	0,09%
IF. SOC. CONS. R.L.	Dozza (BO)	12	1,85%
ROSETTI MARINO S.P.A.	Ravenna	1.756	1,25%
SWIFT - <i>Society for Worldwide Interbank Financial Telecom</i>	Bruxelles	15	0,01%
		53.412	

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di Debito	1.108.343	833.593
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.072.240	794.595
c) Banche	33.466	35.287
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.637	3.711
e) Società finanziarie		
2. Titoli di Capitale	53.412	53.108
a) Banche	51.137	51.116
b) Altri emittenti:	2.275	1.992
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	338	325
- società non finanziarie	1.937	1.667
- altri		
3. Finanziamenti	147.071	123.807
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	442	492
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1	2
e) Società non finanziarie	297	212
f) Famiglie	146.331	123.101
Totale	1.308.826	1.010.508

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.108.449	1.082.681				106				
Finanziamenti	144.411		1.623	1.995		44	65	849		
Totale 31.12.2025	1.252.860	1.082.681	1.623	1.995		150	65	849		
Totale 31.12.2024	953.649	794.772	2.707	1.894		292	72	486		

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche
(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	55.974					55.974	57.983					57.983
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	55.974			X	X	X	57.983			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri		X	X	X				X	X	X		
B. Crediti verso banche	107.860			75.899		30.041	77.825			72.259		320
1. Finanziamenti	30.259					30.041	450					320
1.1 Conti correnti				X	X	X	X			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	30.259			X	X	X	450			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	30.259			X	X	X	450			X	X	X
2. Titoli di debito	77.601			75.899			77.375			72.259		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	77.601			75.899			77.375			72.259		
Totale	163.834			75.899		86.015	135.808			72.259		58.303

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired o acquisite originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired o acquisite originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.665.480	32.454	336			3.700.068	3.735.062	69.596	7.439			3.864.723
1.1 Conti correnti	218.577	4.663		X	X	X	203.831	26.083	19	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	2.330.213	20.341	336	X	X	X	2.430.332	30.440	7.420	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	624.156	4.066		X	X	X	586.840	6.946		X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>				X	X	X				X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	125.591	1.818		X	X	X	118.047	1.469		X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	366.943	1.566		X	X	X	396.012	4.658		X	X	X
2. Titoli di debito	1.255.508	9.079		1.250.410	366	16.667	927.173	445		900.423	469	19.490
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	1.255.508	9.079		1.250.410	366	16.667	927.173	445		900.423	469	19.490
Totale	4.920.988	41.533	336	1.250.410	366	3.716.735	4.662.235	70.041	7.439	900.423	469	3.884.213

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione, in termini di valore nominale, pari a 1,23 miliardi di euro con una duration media di 1,3 anni.

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo.

(importi in migliaia di euro)

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	49.923	44.357	5.566	0,11	88,85
Inadempienze probabili	66.738	34.368	32.370	0,65	51,50
di cui titoli	10.099	1.020	9.079	0,18	10,10
Esposizioni scadute	4.423	733	3.690	0,07	16,57
Totale deteriorati	131.183	80.478	50.705	1,02	61,35
Crediti performing	4.934.230	12.999	4.921.231	99,16	0,26
di cui titoli	1.255.660	152	1.255.508	25,30	0,01
Totale	5.055.314	92.456	4.962.857	100,00	1,83

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	1.255.508	9.079		927.172	445	
a) Amministrazioni pubbliche	1.248.208			908.095		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	6.837	8.772		18.365		
c) Società non finanziarie	463	307		712	445	
2 Finanziamenti verso:	3.665.480	32.454	336	3.735.063	69.596	7.439
a) Amministrazioni pubbliche	106.347	90		106.361	170	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	127.579	335		121.898	69	
c) Società non finanziarie	2.048			82		
d) Famiglie	1.097.660	22.882	24	1.176.730	52.187	7.114
	2.333.894	9.147	312	2.330.074	17.170	325
Totale	4.920.988	41.533	336	4.662.235	70.041	7.439

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive (importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.333.297	1.115.595		10.099		188		1.020		
Finanziamenti	3.559.646		204.918	80.033	1.277	3.927	8.924	47.579	941	26.756
Totale 31.12.2025	4.892.943		204.918	90.132	1.277	4.115	8.924	48.599	941	26.756
Totale 31.12.2024	4.509.087		301.414	132.593	10.831	2.138	9.670	57.855	3.047	27.038

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50
5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli
(importi in migliaia di euro)

	Fair vaule 31.12.2025			VN 31.12.2025	Fair value 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari		812		85.594		710		109.337
1) <i>Fair value</i>		812		85.594		710		109.337
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		812		85.594		710		109.337

VN = Valore nozionale

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura
(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Titoli di debito e tassi interesse	Titoli di capitale e indici azionario	Valute e oro	Credito	Merci					Altri
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale Attività										
1. Passività finanziarie	812	X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	812									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi
(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese controllate in modo congiunto					
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	Modena	Modena	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	Bologna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Società consortile a.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	20,60
				Banca di Imola S.p.A.	0,10
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,10
2. Consorzio Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	3,18
				Banca di Imola S.p.A.	0,03
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,03

Legenda:

Tipi di rapporto:

1 Altre forme di controllo = "joint venture"

2 Influenza notevole nell'assemblea ordinaria

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti
(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	11.227		850
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	11.227		850
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	27.274		2.392
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons.a r.l.	27.274		2.392
Totale	38.501	-	3.242

Il fair value non viene fornito in quanto nessuna delle società è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili (importi in migliaia di euro)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) operativa corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) operativa corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	4.921	2.673	7.387	2.164	4.602	28.699	(19)	(202)	3.113	2.093		2.093	5	2.098
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.			14.677		16.306		(497)		(3.683)	(3.683)		(3.683)		(3.683)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Società. Consortile a r.l.	X	120.380	96.100		96.370	216.940	X	X	22.872	16.258		16.258		16.258

I dati di C.S.E si riferiscono al 31.12.2023.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 12 – par. 3 e 21, lett. a) si precisa che il Gruppo, direttamente tramite la Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A., detiene due partecipazioni a controllo congiunto rappresentate dalla interessenza detenuta nel capitale sociale di Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.a. e di Fronte Parco Immobiliare S.r.l..

Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A. è una società di gestione del risparmio con sede legale ed operativa a Modena (Mo). Esercita l'attività di gestione di OICR (Fondi comuni di investimento), nonché Gestioni Patrimoni Mobiliari.

Fronte Parco Immobiliare S.r.l. è una partecipazione acquisita per il recupero del credito. Il Gruppo non ha impegni né sulle partecipazioni in società controllate in modo congiunto né in società sottoposte ad influenza notevole. Tutte le partecipazioni di cui alla presente voce 70 di stato patrimoniale sono libere e non soggette a specifiche restrizioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	35.838	36.768
B. Aumenti	4.505	3.489
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	3.855	3.489
B.4 Altre variazioni	650	
C. Diminuzioni	1.842	4.419
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	1.842	3.961
C.4 Altre variazioni		458
D. Rimanenze finali	38.501	35.838
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività di proprietà	5.228	4.988
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	1.258	1.254
d) impianti elettronici	737	582
e) altre	3.233	3.151
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	18.386	20.502
a) terreni	639	829
b) fabbricati	16.538	18.689
c) mobili		
d) impianti elettronici	1.014	745
e) altre	195	239
Totale	23.614	25.490
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nei diritti d'uso acquisiti con il *leasing* è indicato il valore del *Right of use* relativo agli immobili per euro 14.539 mila, agli ATM per euro 1.014 mila e alle auto per euro 195 mila contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(importi in migliaia di euro)

Attività	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà		95.007			92.936	
a) terreni		27.823			28.698	
b) fabbricati		67.184			64.238	
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale		95.007			92.936	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

Ai sensi dello IAS 16 paragrafo 77 lettera e) si evidenzia che il valore contabile che sarebbe stato rilevato se le attività materiali ad uso funzionale rappresentate da immobili fossero state valutate secondo il modello del costo ammonterebbe a euro 50.506 mila euro.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà		6.669		6.585		
a) terreni		1.896		1.812		
b) fabbricati		4.773		4.773		
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale		6.669		6.585		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	29.527	106.319	17.921	6.915	42.038	202.720
A.1 Riduzioni di valore totali nette		23.394	16.665	5.586	38.648	84.292
A.2 Esistenze iniziali nette	29.527	82.928	1.255	1.328	3.390	118.428
B. Aumenti	351	7.233	214	1.236	1.181	10.215
B.1 Acquisti	351	1.587	214	522	984	3.658
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		244				244
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:		2.361				2.361
a) patrimonio netto		2.352				2.352
b) conto economico		9				9
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		3.041	-	714	197	3.952
C. Diminuzioni	1.416	6.439	211	813	1.143	10.022
C.1 Vendite	10	30	-	142	131	312
C.2 Ammortamenti		5.402	211	615	1.012	7.240
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	1.406	197				1.603
a) patrimonio netto	1.211	155				1.366
b) conto economico	195	42				237
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			X	X	X	
C.7 Altre variazioni		810		56		866
D. Rimanenze finali nette	28.462	83.722	1.258	1.751	3.428	118.621
D.1 Riduzioni di valore totali nette	35	22.254	16.879	6.004	39.615	84.788
D.2 Rimanenze finali lorde	28.497	105.976	18.137	7.756	43.043	203.408
E. Valutazione al costo	17.938	42.568				60.506

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.812	4.773
B. Aumenti	167	193
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		50
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	167	143
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	83	194
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	83	194
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.896	4.772
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

9.9 Impegni per acquisti di attività materiali

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di un immobile strumentale in *leasing*, come dettagliato nella tabella seguente.

(importi in migliaia di euro)

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo al 31.12.2025	Scadenza	Tasso
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	1.042	24.07.2029	eur 3m +0,90%
Totale debito residuo		1.042		

Alla data del 31 dicembre 2025 sussiste anche un impegno contrattuale per l'acquisto di un immobile sito in Firenze - via Sant Caterina d'Alessandria, 2 per un importo di euro 2.417.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100
Attività immateriali:composizione per tipologia di attività
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2025		31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	20.336	X	20.336
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	20.336	X	20.336
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	1.011		810	
di cui software	1.011		810	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.011		810	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.011		810	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.011	20.336	810	20.336

10.2 Attività immateriali: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	86.068			5.087		91.155
A.1 Riduzioni di valore totali nette	65.732			4.277		70.009
A.2 Esistenze iniziali nette	20.336			810		21.146
B. Aumenti				686		686
B.1 Acquisti				686		686
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				485		485
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				485		485
- Ammortamenti	X			485		485
- Svalutazioni:						
+ Patrimonio Netto	X					
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio Netto	X					
- a Conto Economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	20.336			1.011		21.347
D.1 Rettifiche di valore totali nette	65.732			4.762		70.494
E. Rimanenze finali lorde	86.068			5.773		91.841
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: a durata definita Indef: a durata indefinita

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l’acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 11 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL’ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a Conto Economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per	2.451 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per	2.911 mila euro;
- altre passività per	1.357 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per	21.693 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per	1.107 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 per	22.780 mila euro;
- attualizzazione fondo integrativo pensione/TFR per	125 mila euro;
- altre pari a	1.179 mila eur

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 19 revised per 91 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui fair value risulta inferiore al costo per 804 mila euro;
- acquisto ramo d’azienda Under Common Control per 1.782 mila euro.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della società, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2025 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano industriale previsionale esteso fino all’anno 2030, nonché sulla base dell’adesione di tutte le società del Gruppo all’istituto del “Consolidato Nazionale” ex artt. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Altra possibilità per realizzare le suddette attività, è la Legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d’imposta.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- disallineamenti su titoli partecipativi per 1 migliaio di euro;
- acquisto ramo d'azienda per 338 mila euro;
- valutazione al *fair value* immobili oggetto di investimento (las 40) per 209 mila euro;
- attualizzazione T.F.R. per 91 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a Patrimonio Netto, riguardano:

- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari) il cui *fair value* risulta superiore al costo per 3.413 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale *las 19 revised* per 58 mila euro;
- rivalutazione al *fair value* immobili ad uso funzionale (las 16) per 12.307 mila euro

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	52.348	66.733
2. Aumenti	2.163	2.274
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.163	2.274
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3. Diminuzioni	905	16.659
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	848	16.441
a) rigiri	848	16.441
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	57	218
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	57	218
4. Importo finale	53.606	52.348

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico) (importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	36.232	48.915
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		12.683
3.1 Rigiri		12.683
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdita di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	36.232	36.232

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 13.335 mila euro, all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 22.780 mila euro e a rettifiche di valore su attività immateriali per 117 mila euro.

Il credito per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 rappresenta una posta liquidabile ed esigibile, essendo garantita, a prescindere dalla dimostrazione da parte della Società della sua capacità di produrre imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate in argomento, in qualsiasi momento la certezza del loro realizzo. In tal senso si esprime il documento di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 nel passaggio in cui stabilisce che la disciplina fiscale della conversione delle imposte anticipate in credito di imposta nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide unicamente sul richiamato probabily test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Tale esigibilità si evince inoltre da diverse altre fonti normative e di prassi: Circolare Ministeriale n. 37/E del 28/12/2012, Relazione tecnica al Disegno di legge di Stabilità per il 2013, Circolare ABI – serie tributaria n. 11 del 19/12/2012 e Assonime n. 33 del 5/11/2013, art. 4 c.2 del Provvedimento del Direttore Agenzia delle Entrate del 6/6/2014.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico) (importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	626	584
2. Aumenti	46	64
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	46	46
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	33	22
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	28	17
a) rigiri	28	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5	5
4. Importo finale	639	626

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	4.739	13.141
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3. Diminuzioni	2.062	8.402
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.062	8.397
a) rigiri	2.062	8.397
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		5
4. Importo finale	2.677	4.739

11.6bis Variazioni delle imposte di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Patrimonio Netto)

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative all'avviamento collegato all'acquisizione under common control di sportelli bancari.

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	1.782	2.005
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		223
3.1 Rigiri		186
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdita di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		37
4. Importo finale	1.782	1.782

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	14.237	12.519
2. Aumenti	1.917	1.727
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.917	1.727
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	375	9
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	375	9
a) rigiri	375	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15.779	14.237

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130
13.1 Altre attività: composizione
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Importi da regolare	6.106	6.217
Assegni in lavorazione	8.123	8.961
Servizio di riscossione	38.710	38.145
Partite in corso di lavorazione	30.041	24.932
Acconto imposta bollo virtuale	11.829	12.555
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.745	1.119
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	6.463	447
Migliorie su beni di terzi	226	150
Incasso rate CQS in lavorazione	1.185	1.158
Crediti d'imposta	90.990	138.392
Altre	51.749	41.468
Totale	247.168	273.543

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	27.842	X	X	X	20.906	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	19.074	X	X	X	10.859	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.436	X	X	X	3.169	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.066	X	X	X	3.974	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	4.066	X	X	X	3.974	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	1.208	X	X	X	1.706	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.058	X	X	X	1.198	X	X	X
Totale	27.842	-	-	27.842	20.906	-	-	20.906

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1.Conti correnti e depositi a vista	5.279.897	X	X	X	5.001.682	X	X	X
2.Depositi a scadenza	92.432	X	X	X	220.667	X	X	X
3.Finanziamenti	262.608	X	X	X	178.794	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	203.100	X	X	X	121.428	X	X	X
3.2 Altri	59.508	X	X	X	57.366	X	X	X
4.Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5.Debiti per leasing	16.058	X	X	X	17.069	X	X	X
6.Altri debiti	24.464	X	X	X	27.045	X	X	X
Totale	5.675.459	-	-	5.675.459	5.445.257	-	-	5.445.257

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	844.671		837.726		759.922		748.490	
1.1 strutturate	22.436		21.826		32.319		31.985	
1.2 altre	822.235		815.900		727.603		716.505	
2. Altri titoli	449.347			445.986	618.959		-	620.985
2.1 strutturati								
2.2 altri	449.347			445.986	618.959		-	620.985
Totale	1.294.018		837.726	445.986	1.378.881		748.490	620.985

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(importi in migliaia di euro)

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	Nominale
IT0005436917	13/04/21	13/04/28	NO	17.532	38.032
IT0005504755	15/09/22	15/09/29	NO	8.078	11.400
IT0005376063	01/06/19	04/06/26	NO	291	5.000
TOTALE				25.901	54.432

Alla data del presente Bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a euro 25,901 milioni.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

(importi in migliaia di euro)

Codice ISIN	Descrizione	Nominale in circolazione 31.12.25	Data di emissione	Scadenza	Valore di bilancio
IT0005533622	397^ EMISSIONE CASSA RAVENNA	2.101	15/03/23	15/03/30	2.121
IT0005579799	409^ EMISSIONE CASSA RAVENNA	10.000	15/12/23	15/01/29	10.161
IT0005661563	429^ EMISSIONE CASSA RAVENNA	10.000	23/07/25	23/07/35	10.154
TOTALE		22.101			22.436

1.6 Debiti per leasing

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita anno 2025	Debito residuo al 31.12.2025
Beni immobili	4.023	16.045
Beni mobili	370	1.221
	4.393	17.266

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Parte M del presente bilancio consolidato.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024					
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X				X	
3.1.2 Altre obbligazioni					X				X	
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X				X	
3.2.2 Altri					X				X	
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			259					258		
1.1 Di negoziazione	X		259		X	X		258		
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X			X	
1.3 Altri	X				X	X			X	
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X			X	
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X			X	
2.3 Altri	X				X	X			X	
Totale B	X		259		X	X		258	X	
Totale (A+B)	X		259		X	X		258	X	

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non esistono, alla data del presente bilancio passività delle specie.

SEZIONE 4- DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40
4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici
(importi in migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2025			VN 31.12.2025	Fair value 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari		172		33.384		29		9.666
1) Fair value		172		33.384		29		9.666
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		172		33.384		29		9.666

VN = Valore nozionale

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura
(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ tipo di copertura	Fair Value						Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi interesse	Titoli di capitale e indici azionario	Valute e oro	Credito	Merci	Altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X	
4. Altre operazioni							X		X		
Totale Attività											
1. Passività finanziarie	172	X					X		X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X	
Totale Passività	172										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X			

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Importi da versare al fisco e ad enti previdenziali	20.788	22.884
Bonifici da regolare	26.442	29.439
Debiti verso fornitori	19.848	19.686
Debiti verso il personale	1.491	1.304
Partite in corso di lavorazione	16.105	20.922
Servizio di Riscossione	13.211	12.199
Regolamento stanza SDD	7.154	2.208
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.505	1.423
Altre	140.622	93.693
Totale	247.168	203.757

Nella voce "Altri" trovano allocazione passività residuali che, alla data del presente bilancio, non avevano ancora trovato la loro destinazione definitiva tra cui 54 milioni di sbilancio portafoglio effetti.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del Personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	7.752	8.018
B. Aumenti	1.040	669
B.1 Accantonamento dell'esercizio	561	553
B.2 Altre variazioni	479	116
C. Diminuzioni	1.601	935
C.1 Liquidazioni effettuate	758	734
C.2 Altre variazioni	843	202
D. Rimanenze finali	7.191	7.752
Totale	7.191	7.752

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.a. di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – paragrafo A.2 ,punto 16 "Altre informazioni".

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.640	4.867
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	390	418
4. Altri fondi per rischi ed oneri	21.806	19.113
4.1 controversie legali e fiscali	2.444	1.724
4.2 oneri per il personale	8.881	7.938
4.3 altri	10.481	9.451
Totale	25.836	24.398

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		418	19.113	19.531
B. Aumenti		41	12.571	12.612
B.1 Accantonamento dell'esercizio		13	12.571	12.584
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		8		8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		20		20
C. Diminuzioni		69	9.878	9.947
C.1 Utilizzo nell'esercizio		65	9.782	9.847
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		3	-	3
C.3 Altre variazioni		1	96	97
D. Rimanenze finali		390	21.806	22.197

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
Impegni a erogare fondi	46	1			47
Garanzie finanziarie rilasciate	125	20	3.448		3.593
Totale	171	21	3.448		3.640

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi interni, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.A. di Roma.

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante;
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi e spese certe ma non ancora definite nel quantum a fine esercizio.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 374.063.500 euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.

Alla data di riferimento del presente Bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 262.699 azioni per un controvalore di 4,378 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(493)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.617	
B. Aumenti	482	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di <i>warrant</i>		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei Dipendenti		
- a favore degli Amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	482	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	252	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	252	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Variazioni annue		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	29.373	
D.1 Azioni proprie (+)	263	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.

Le società del Gruppo non hanno piani di remunerazione del proprio personale e/o *management* basati su proprie azioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva. La voce include infine gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali. Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato della Capogruppo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190
14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”
(importi in migliaia di euro)

Denominazione Imprese	31.12.2025	31.12.2024
Partecipazioni in società consolidate		
1. Banca di Imola S.p.a.	7.468	7.385
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	1.366	1.357
3. Italcredì S.p.a.	6.215	5.766
4. Sifin S.r.l.	1.286	1.369
Altre partecipazioni	10	9
Totale	16.345	15.886

ALTRE INFORMAZIONI
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate
(importi in migliaia di euro)

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31.12.2025	31.12.2024
Impegni a erogare fondi	1.631.264	25.242	9.527		1.666.033	1.777.568
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	291.649				291.649	291.534
c) Banche	530				530	507
d) Altre società finanziarie	42.609	71	16		42.696	54.196
e) Società non finanziarie	1.228.353	22.051	9.503		1.259.907	1.353.388
f) Famiglie	68.123	3.120	8		71.251	77.943
Garanzie finanziarie rilasciate	350.758	7.874	18.624		377.256	326.687
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	3.316				3.316	1.958
c) Banche	15.877				15.877	15.877
d) Altre società finanziarie	10.189		93		10.282	8.818
e) Società non finanziarie	311.967	7.187	18.492		337.646	290.530
f) Famiglie	9.409	687	39		10.135	9.504

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

(importi in migliaia di euro)

	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	99.533	48.266
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.125	85.794
4. Attività materiali - di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	21
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	21
1. regolate	21
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	874.454
a) individuali	874.454
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	8.987.154
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	6.360.150
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.164.808
2. altri titoli	5.195.342
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.761.778
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.627.004
4. Altre operazioni	3.369.960

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.204	95		1.299	1.366
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.204	95		1.299	1.366
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.705	14.645	X	30.350	22.065
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	21.856	140.958		162.814	185.470
3.1 Crediti verso banche	1.413	23.967	X	25.380	21.249
3.2 Crediti verso clientela	20.443	116.991	X	137.434	164.221
4. Derivati di copertura	X	X	27	27	
5. Altre attività	X	X	4.704	4.704	5.943
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	38.765	155.698	4.731	199.194	214.844
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		<i>384</i>		<i>743</i>	<i>529</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 140 mila euro e sono stati prodotti per 77 mila euro da rapporti con clienti, per 63 mila da rapporti con banche.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.302)	(36.185)		(71.487)	
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	(394)	X	X	(394)	(246)
1.3 Debiti verso clientela	(34.908)	X	X	(34.908)	(49.798)
1.4 Titoli in circolazione	X	(36.185)	X	(36.185)	(38.302)
2. Passività finanziarie di negoziazione					(44)
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					(56)
4. Altre passività e fondi	X	X	(104)	(104)	
5. Derivati di copertura	X	X			(730)
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(35.302)	(36.185)		(71.591)	(830)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>374</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>374</i>	<i>413</i>

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 215 mila euro e derivano tutti da rapporti con clientela.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(importi in migliaia di euro)

Denominazione Imprese	31.12.2025	31.12.2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.686	1.727
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.659)	(2.457)
C. Saldo (A-B)	27	(730)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Strumenti finanziari	4.222	3.328
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.164	2.483
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	3.164	2.483
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	1.058	845
di cui: gestione di portafogli individuali	1.058	845
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.535	1.974
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) custodia e amministrazione	28.319	26.127
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	28.319	26.127
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento	29.960	30.665
1. Conti correnti	17.281	17.843
2. Carte di credito	1.928	1.535
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.461	1.616
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.034	3.309
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6.256	6.362
j) Distribuzione di servizi di terzi	13.082	10.855
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	9.419	8.239
3. Altri prodotti	3.663	2.616
di cui: gestione di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	2.625	2.483
di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento	2.635	3.039
di cui: per operazioni di factoring	1.057	997
p) Negoziazione di valute	155	176
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	27.862	26.403
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	111.395	105.050

2.2 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Strumenti finanziari	(1.475)	(2.254)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(503)	(443)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(862)	(1.623)
di cui: gestione di portafogli individuali	(110)	(187)
- Proprie	(110)	(187)
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate da terzi		
d) Custodia e amministrazione	(461)	(385)
e) Servizi di incasso e pagamento	(2.361)	(2.355)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.137)	(1.134)
f) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute	(180)	(141)
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	(2.049)	(1.923)
Totale	(6.526)	(7.058)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2025		31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	217		217	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.412		2.371	
D. Partecipazioni				
Totale	2.629		2.588	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		1	(9)		(8)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(9)		(9)
1.3 Quote di O.I.C.R.		1			1
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.316
4. Strumenti derivati	1	433	(465)	(364)	(395)
4.1 Derivati finanziari:	1	433	(465)	(364)	(395)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1	433	(465)	(364)	(395)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>					
Totale	1	434	(474)	(364)	913

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 9
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2025	31.12.2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	24	1.042
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	559	17
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	583	1.059
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(551)	(23)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(9)	(1.096)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(560)	(1.119)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	23	(60)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.695	(2.254)	(559)	3.627	(2.014)	1.613
1.1 Crediti verso banche	81		81	237		237
1.2 Crediti verso clientela	1.614	(2.254)	(640)	3.390	(2.014)	1.376
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.707	(243)	5.464	6.756	(833)	5.923
2.1 Titoli di debito	3.209	(243)	2.966	2.186	(833)	1.353
2.2 Finanziamenti	2.498		2.498	4.570		4.570
Totale attività (A)	7.402	(2.497)	4.905	10.383	(2.847)	7.536
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	50		50			
Totale passività (B)	50		50			

Il risultato netto relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composto nei Crediti verso Banche da utili su titoli, nei Crediti verso Clientela da utili su titoli per euro 1.226 mila e da perdite su cessione di crediti per euro 1.866 mila.

Al punto 2.2 gli utili da cessione sono relativi a crediti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento ceduti dalla Italcresi S.p.a. al di fuori del Gruppo.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (importi in migliaia di euro)

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	65	298	(13.677)		(13.314)
1.1 Titoli di debito			(187)		(187)
1.2 Titoli di capitale			(11.790)		(11.427)
1.3 Quote O.I.C.R.	65	298	(1.700)		(1.700)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	65	298	(13.677)		(13.314)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione (importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/25	Totale 31/12/24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Crediti verso banche	(16)						55				39	73
- Finanziamenti	(8)						35				27	(103)
- Titoli di debito	(8)						20				12	176
B. Crediti verso clientela	(13.161)	(295)	(1.370)	(20.413)		(84)	4.119	1.056	13.467	18	(16.663)	(18.088)
- Finanziamenti	(13.084)	(295)	(1.370)	(19.469)		(84)	3.987	97	13.452	18	(16.748)	(18.012)
- Titoli di debito	(77)			(944)			132	959	15		85	(76)
Totale	(13.177)	(295)	(1.370)	(20.413)		(84)	4.174	1.056	13.467	18	(16.624)	(18.015)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/25	Totale 31/12/24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Titoli di debito	(52)						118				66	27
B. Finanziamenti	(1.191)		(170)	(609)				7	946		(1.017)	(511)
- Verso clientela	(1.191)		(170)	(609)				7	946		(1.017)	(511)
- Verso banche												
Totale	(1.243)		(170)	(609)			118	7	946		(951)	(484)

SEZIONE 9 - UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE- VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
9.1 Perdite da modifiche contrattuali: composizione	(1.140)	(260)

SEZIONE 12 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il Personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1) Personale dipendente	(81.647)	(77.054)
a) salari e stipendi	(52.347)	(49.955)
b) oneri sociali	(14.017)	(13.365)
c) indennità di fine rapporto	(823)	(813)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(587)	(593)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(77)	(80)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(77)	(80)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.699)	(3.510)
- a contribuzione definita	(3.699)	(3.510)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.096)	(8.739)
2) Altro personale in attività	(942)	(1.659)
3) Amministratori e sindaci	(3.447)	(3.340)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(86.037)	(82.053)

La voce "Altro personale in attività" comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 783 mila euro (1.462 mila nel 2024).

La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi lordi ad amministratori per 2.676 mila euro (2.617 nel 2024) e compensi lordi al collegio sindacale per 771 mila euro (723 nel 2024).

Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).

12.2. Numero medio dei Dipendenti per categoria

		Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024		
		uomo	donna		uomo	donna
Personale dipendente:	953	501	452	927	492	435
a) dirigenti	19	12	7	20	13	7
b) quadri direttivi	307	207	100	301	202	99
c) restante personale dipendente	627	282	345	606	277	329
Altro personale	4	2	2	10	4	6

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna qualificata, autonoma ed indipendente, ammonta a 77 mila euro.

12.4 Altri benefici a favore dei Dipendenti

Ammontano a 10.096 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di rimborso.

12.5. Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Spese per trasmissione dati	(3.503)	(3.339)
Spese postali	(10.447)	(10.021)
Manutenzione e comodato hardware e software	(2.702)	(2.529)
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(5)	(10)
Manutenzione immobili e mobili	(1.884)	(1.868)
Fitti e canoni passivi su immobili	(505)	(458)
Spese di vigilanza e scorta valori	(629)	(570)
Gestione parco automezzi	(314)	(354)
Spese legali per recupero crediti	(1.381)	(1.243)
Compensi a professionisti, consulenze e servicing	(3.043)	(3.014)
Visure	(853)	(860)
Compensi rete agenziale	(555)	(574)
Spese materiale vario uso ufficio	(235)	(254)
Servizio archivio	(220)	(273)
Libri e giornali	(162)	(180)
Pulizia locali	(561)	(545)
Spese per utenze	(1.876)	(1.880)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.967)	(1.836)
Spese elaborazione elettroniche	(19.196)	(17.234)
Lavorazioni presso terzi	(1.349)	(1.281)
Premi assicurativi	(776)	(818)
- infortuni clienti	0	0
- rischio banca	0	0
Contributi associativi	(677)	(603)
Spese diverse	(1.320)	(1.231)
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	(54.160)	(50.975)
Imposta di bollo	(17.606)	(16.855)
Imposta sostitutiva	(759)	(639)
Imposta comunale sugli immobili	(613)	(596)
Altre imposte indirette e tasse	(527)	(557)
Totale imposte indirette e tasse	(19.505)	(18.647)
Oneri DGS e SRF	(370)	(4.978)
Totale Complessivo Altre Spese Amministrative	(74.034)	(74.600)

Per maggiori dettagli sulle contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione si rinvia alla Parte A, Sezione 5 “Altri aspetti” del presente Bilancio.

Si specifica che, come previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, i *leasing* a breve termine e i *leasing* di attività di modesto valore vengono contabilizzati nelle rispettive voci delle “altre spese amministrative”.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti si sostanziano in accantonamenti per euro 27 mila sul rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate *performing* e per euro 1.254 mila relativamente a riprese di valore su impegni e garanzie deteriorate.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 2.977 mila euro e sono dovuti ad accantonamenti su eventuali rimborsi in caso di estinzione anticipata di finanziamenti rappresentati da cessione del quinto dello stipendio, a oneri riferiti a convenzioni

di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(7.240)			(7.240)
- di proprietà	(3.735)			(3.735)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(3.505)			(3.505)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
3. Rimanenze	X			
Totale	(7.240)			(7.240)

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui <i>software</i>	(485)			(485)
A.1 Di proprietà	(485)			(485)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(485)			(485)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
Totale	(485)			(485)

SEZIONE 16 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(35)	(30)
Sopravvenienze passive	(589)	(602)
Altri oneri	(218)	(358)
Totale	(842)	(989)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Recupero imposte e bolli	17.946	17.114
Recupero spese postali	8.480	8.103
Istruttoria veloce	39	45
Fitti attivi	78	72
Sopravvenienze attive	989	1.236
Altri proventi	1.485	1.312
Totale	29.017	27.882

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Settori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	1.046	426
1. Rivalutazioni	1.046	426
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(1.841)	(3.961)
1. Svalutazioni	(1.841)	(3.961)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.808	3.063
1. Rivalutazioni	2.808	3.063
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	2.013	(473)

Nella voce "imprese a controllo congiunto" le rivalutazioni si riferiscono al consolidamento a patrimonio netto della partecipazione detenuta in Consultinvest Asset Management SGR S.p.a., le svalutazioni a Fronte Parco Immobiliare S.r.l.. Tra le rivalutazioni delle imprese sottoposte ad influenza notevole sono iscritte quelle relative alla partecipazione in C.S.E. S.c.r.l..

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260
18.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione
(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (A)	Svalutazioni (B)	Differenza di cambio		Risultato netto (A+B+C+D)
			Positive (C)	Negative (D)	
A. Attività materiali	460	(655)			(195)
A.1 Ad uso funzionale	104	(332)			(228)
- di proprietà	104	(332)			(228)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
A.2 Detenute a scopo di investimento	356	(323)			33
- di proprietà	356	(323)			33
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
Totale	460	(655)			(195)

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280
20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Immobili	4	14
- Utili da cessione	4	14
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	51	57
- Utili da cessione	53	57
- Perdite da cessione	(2)	
Risultato netto	55	71

SEZIONE 21 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Imposte Correnti (-)	(25.168)	(12.888)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011(+)		
4. Variazione delle imposte anticipate +/-)	1.396	(14.068)
5. Variazione delle imposte differite +/-)	(13)	(42)
6. Imposte di competenza dell'esercizio -) -1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(23.785)	(26.998)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	2025
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(23.928)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	7.259
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	347
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.365)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(18.687)
IRAP - onere fiscale teorico	(3.954)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	61
- effetto di altre variazioni	(1.203)
IRAP - onere fiscale effettivo	(5.097)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(23.785)

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(importi in migliaia di euro)

Denominazione imprese	31.12.2025	31.12.2024
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative	600	1.234
1. Banca di Imola S.p.A.	578	560
2. Banco di Lucca S.p.A.	53	51
3. Italcrediti S.p.A.	52	621
4. Sifin S.r.l.	(83)	1
Altre partecipazioni	1	1
Totale	601	1.235

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva
(importi in migliaia di euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	45.681	48.799
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	250	220
a) Variazione di fair value	250	220
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		(23)
a) Variazione del fair value		(23)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali	1.093	
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	191	70
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativa ai contratti assicurativi emessi		
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(431)	(27)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
120. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
130. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
140. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
150. Strumenti di copertura: [elementi non designati] (IAS 1 par 7 lett g) e h))		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	9.595	29.845
a) variazioni di fair value	10.739	15.497
b) rigiro a Conto Economico	(1.144)	14.348
- rettifiche per rischio di credito	(53)	(15)
- utile/perdite da realizzo	(1.091)	14.364
c) altre variazioni		
170. Attività non correnti in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a Conto Economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico	(3.178)	(9.875)
220. Totale altre componenti reddituali	7.518	20.210
230. Redditività complessiva (10+220)	53.199	69.009
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.021	1.126
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	52.178	67.884

Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Dati espressi in migliaia di euro)

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, con una forte attenzione alla legalità e alla sostenibilità. La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione. Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno, il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati agli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo:

1. *Compliance*,
2. Antiriciclaggio,
3. *Risk Management*,
4. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance è accentrata in Capogruppo e presente all'interno delle singole Banche/Società controllate con un proprio Referente, essa presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per lo svolgimento delle proprie attività la Funzione di Compliance di Gruppo si avvale inoltre di Presidi Specializzati esistenti nella struttura aziendale, cui sono attribuite alcune fasi e/o attività costituenti il processo di lavoro della Funzione di Compliance con riferimento ai seguenti ambiti normativi:

- Tutela della *Privacy*;
- Sicurezza sul lavoro;
- Fiscalità.

Con riferimento a tali materie la Funzione di Compliance resta comunque responsabile della definizione della metodologia di valutazione del rischio di non conformità, nonché dell'espletamento dei relativi controlli di secondo livello.

La Funzione Antiriciclaggio, alla quale spetta il compito di svolgere le attività finalizzate a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è accentrata presso la Capogruppo. In virtù di specifici accordi di esternalizzazione svolge le sue attività anche per conto delle altre Banche e Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio. Inoltre, per le Banche del Gruppo, verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di misure restrittive dell'Unione Europea e nazionali.

La Funzione di Risk Management è accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

A seguire dal 40^a aggiornamento della circolare 285/13 è stata identificata una funzione di controllo di secondo livello in tema di Rischio ICT e sicurezza informatica. La funzione è attribuita, per quanto di competenza, alle Funzioni di Compliance e di Risk Management.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

Inoltre, ai sensi dell'art.37 par 5 del Regolamento UE n. 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD), il Gruppo ha designato il Responsabile Unico della Protezione dei Dati Personali (RPD) che, con cadenza almeno annuale, presenta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un'informatica in merito all'osservanza della normativa interna ed esterna in ambito privacy, con evidenza di eventuali criticità e/o punti di debolezza riscontrati e le azioni di miglioramento intraprese.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo e nell'elaborazione delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio; ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, assicurandone la coerenza con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, in coordinamento con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e in nuovi mercati;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalle Banche e Società del Gruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica la congruenza degli accantonamenti;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali e vigila sul puntuale rispetto delle linee guida impartite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- coordina la stesura e la revisione del Piano di Risanamento. Identifica inoltre gli indicatori del Piano stesso

proponendo le relative soglie, assicurandone nel tempo l'adeguatezza, l'efficacia e la coerenza con il Risk Appetite Framework;

- in tema di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero Crediti:
 - verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
 - valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
 - valuta le congruità degli accantonamenti;
 - valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
 - verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità;
- in tema di sostenibilità:
 - funge da struttura di raccordo nei vari ambiti aziendali per le tematiche di sostenibilità e promuove il costante adeguamento del Gruppo rispetto alle evoluzioni future in tema di sostenibilità;
 - verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di sostenibilità intendendo per tali ogni evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul Gruppo;
 - collabora alla predisposizione della relazione ai fini CSRD;
- in tema di Rischio ICT e di sicurezza:
 - concorre alla definizione e all'aggiornamento delle Linee di Indirizzo in materia di sicurezza informatica ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Banca al fine di fornire suggerimenti e integrazioni in merito a rischi e i presidi ICT e cyber necessari, in ottica di miglioramento continuo del livello di sicurezza dell'Istituto e dei suoi clienti;
 - assicura che i rischi ICT e di sicurezza siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio della banca;
 - verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza;
 - definisce la metodologia di valutazione del rischio ICT e di sicurezza e i relativi cataloghi degli scenari di rischio e dei presidi di controllo; inoltre, collabora con l'ufficio Organizzazione e IT per la definizione di eventuali piani di rimedio ad ulteriore attenuazione dei suddetti rischi (qualora superiori alle soglie di propensione definite dalla Banca);
 - monitora l'efficacia di tali misure e interviene per correggerle, se necessario;
 - propone l'aggiornamento della propensione al rischio per quanto riguarda i rischi ICT e di sicurezza, in coerenza con il RAF;
 - sottopone al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, e a seguire al Consiglio di Amministrazione, il rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza e la relazione sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento, al fine di ottenerne l'approvazione;
 - collabora alla predisposizione del piano di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione circa tematiche afferenti alla gestione del rischio ICT e sicurezza informatica per quanto di propria competenza.

La Funzione di Risk Management assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione Risk Management di Gruppo risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo e con specifico riferimento al sistema dei controlli interni:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verifica che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, compresi i rischi climatici e ambientali e i rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo;

- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi Responsabili, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- con cadenza almeno annuale, approva il programma di attività, compreso il piano di audit predisposto dalla funzione di Revisione Interna di Gruppo ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle funzioni di controllo;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva i criteri per l'individuazione delle operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*"Risk Appetite Framework"*) e delle politiche di governo dei rischi, anche alla luce dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governo, ivi inclusi i rischi climatici e ambientali a cui è potenzialmente esposto il Gruppo.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza almeno mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni.

Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione, al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi o indirizzi gestionali.

Il Comitato Gestioni di Gruppo definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB e delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio. Il Comitato opera nel rispetto delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale di investimento, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio adottate, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

È attivo un Comitato nuovi prodotti e servizi, nuove attività e ingresso in nuovi mercati di Gruppo, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e a seguire in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Le politiche di remunerazione e incentivazione perseguono e assicurano in linea con quanto espresso nel “Modello Organizzativo per la gestione e il controllo” redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L’obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un’efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l’azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall’altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d’impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Sono inoltre volte a garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine, mantenendo un adeguato bilanciamento nella definizione degli obiettivi tra fattori economico-finanziari e fattori non economici (ovvero quantitativi/strategici e qualitativi/sostenibili), comprendendo obiettivi di performance collegati ai rischi, alla compliance e a fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG).

Le politiche di remunerazione perseguono l’equità di retribuzione a parità di posizione organizzativa e di rendimento professionale quale elemento essenziale di uguaglianza di genere, disabilità, fasce di età e minoranze, necessario per permettere il giusto riconoscimento del ruolo di ciascuno nel mondo del lavoro. Sono attuati nel continuo percorsi di formazione sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Credit valuation adjustment
- Rischi operativo, incluso il rischio giuridico /legale;
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario (IRRBB)
- Rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB)
- Rischio connesso alla quota delle attività vincolate
- Rischio residuo da CRM
- Rischio da operazioni su obbligazioni bancarie garantite
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d’interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio base
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischi connessi con l’attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione
- Rischio di compliance

- Rischio di riciclaggio
- Rischio ICT e di sicurezza
- Rischio privacy (non ottemperanza al Regolamento Generale protezione dei dati)
- Rischi ESG.

La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.

Il Gruppo ha avviato dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi: le linee guida adottate dal Gruppo in tema di finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance, sono contenute nella “Politica di Gruppo in materia di sostenibilità”, disponibile sul sito internet delle banche e società del Gruppo. È stato inoltre redatto un “Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle “Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali”, approvato dal Cda della CaporGruppo il 27 marzo 2023 e inviato a Banca d'Italia il 29 marzo 2023. Il Piano si è concluso nel 2025, ma il percorso evolutivo per l'integrazione dei fattori ESG nel framework dei rischi proseguirà anche considerata la continua evoluzione della tematica, ancora lontana da aver raggiunto una piena maturità dal punto di vista normativo, metodologico e operativo. In tal senso, assumono particolare rilevanza gli Orientamenti EBA sui rischi ESG, pubblicati a gennaio 2025, che richiedono a tutti gli intermediari di definire specifici piani di gestione dei rischi finanziari collegati alla sostenibilità e al percorso di transizione climatica previsto dalla normativa europea.

Nell'ambito delle attività collegate alla Direttiva CSRD, il Gruppo ha condotto un'analisi di Doppia Materialità al fine di valutare i rischi ESG a cui è soggetto. Per il dettaglio della valutazione si rimanda alla Relazione di Gestione.

L'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel framework di gestione dei rischi ha portato alla definizione di indicatori di rischio relativi ai portafogli di proprietà e ai finanziamenti: in particolare, sul portafoglio crediti sono state individuate metriche di monitoraggio sul portafoglio imprese (esposizione al rischio fisico e di transizione delle singole controparti) e sulle garanzie ipotecarie (esposizione al rischio fisico e monitoraggio delle attestazioni energetiche, APE, degli immobili). All'interno del Resoconto ICAAP-ILAAP, inoltre, sono state integrate analisi di stress test allo scopo di misurare l'impatto degli stress climatici sul rischio di credito e sul rischio di liquidità.

È stato inoltre pubblicato l'aggiornamento del “Piano di sostenibilità ambientale e sociale”, con l'obiettivo di proseguire nel percorso di miglioramento continuo nell'ambito dei temi di sostenibilità, ponendo grande attenzione nel soddisfare le aspettative dei propri clienti e rispondere alle esigenze del contesto socio-economico di riferimento, governando con sensibilità e incisività i propri impatti ambientali diretti, tutelando l'ambiente e mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico a beneficio delle performance delle proprie attività e delle comunità nelle quali il Gruppo opera, nonché garantendo di porre in essere azioni continue dirette al miglioramento dell'ambiente di lavoro, della sicurezza di lavoratrici e lavoratori, del benessere degli stessi e per una reale conciliazione vita privata – lavoro.

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito e mercato il metodo standardizzato;
- per il rischio operativo il metodo unico previsto dal CRR 3 Standardised Measurement Approach - SMA;
- per il rischio di concentrazione la metodologia semplificata proposta all'Allegato B della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti;
- per il rischio tasso un Sistema Interno di Misurazione (IMS).

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro redige l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato, disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Si rinvia a quanto descritto nella Sezione 2 “Rischi del consolidato prudenziale”.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.566	32.370	3.690		5.085.065	5.126.691
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		344	801		1.254.269	1.255.414
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					64.024	64.024
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2025	5.566	32.714	4.491		6.403.358	6.446.129
Totale 31.12.2024	11.950	58.642	7.549		5.825.740	5.903.881

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.157	49.530	41.626	26.756	5.098.113	13.049	5.085.065	5.126.691
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.995	849	1.145		1.254.483	215	1.254.268	1.255.413
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	64.024	64.024
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2025	93.152	50.379	42.771	26.756	6.352.596	13.264	6.403.357	6.446.128
Totale 31.12.2024	144.555	66.412	78.142	27.858	5.767.620	12.840	5.825.739	5.903.881

Alla data di riferimento del presente bilancio l'ammontare totale delle cancellazioni parziali operate sul portafoglio crediti verso la clientela è pari a 26,76 milioni di euro di cui 1,78 milioni di euro di pertinenza dell'anno 2025.

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			91
2. Derivati di copertura			812
Totale 31.12.2025			903
Totale 31.12.2024			1.313

Sezione 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.

La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura. L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banche locali a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.

Il processo di valutazione del rischio di credito (privati e imprese) è supportato da un sistema gestionale di analisi dei dati economico-patrimoniali e reddituali. Per la clientela privata sono stati individuati indicatori volti ad evitare le difficoltà che potrebbero sorgere per il sovraindebitamento; per le imprese si tratta di indicatori di bilancio con valori "soglia" analizzati e storicizzati, anche in base al settore di appartenenza, il cui andamento potrebbe segnalare un aumento del rischio.

Il Gruppo è consapevole che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

Il Gruppo ha pertanto l'obiettivo di mitigare gli impatti che i rischi di sostenibilità (intesi come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che - ove si verifichi - potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore di un attivo finanziario) possono produrre trasversalmente su tutte le fasi del processo del credito.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali, nonché delle esigenze della clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi; compresi i rischi climatici e ambientali;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi delle strutture di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio

definite dal Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per le pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberativa, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Ufficio Monitoraggio Andamentale che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità - apparente deterioramento del credito - vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio". Inoltre, nell'ambito della funzione Risk Management, opera un'apposita Unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Risk Management.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

Le Banche del Gruppo sono dotate di un sistema gestionale di rating, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a default). Alla classe di rating è associata una probabilità di default (pd%), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli forward looking sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 compliant.

Per il calcolo della perdita attesa, tale pd% viene moltiplicata per la loss given default (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia."

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi esposizioni".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie, anche attraverso specifiche procedure informatiche, cura e dispone le attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente sottopone all'Organo deputato per poteri di delibera l'opportuna classificazione dei crediti problematici.

La Funzione Risk Management di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiet-

tivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:

- Moody's per le società con rating solicited
- Modefinance: ai sensi dell'art. 122 del Regolamento UE 575/2013 per le Esposizioni verso imprese per le quali è disponibile una valutazione del merito di credito di un'ECAI autorizzata.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta da ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è calcolato sulle 3 Banche, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici.

Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per Codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04) è stato impostato uno stress di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni, in coerenza con quanto richiesto nella Circolare 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo I, Sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi..

- ottenere uno scenario di stress severo ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli *Orientamenti alle prove di stress degli enti* (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico, indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza, al fine di definire la propensione al rischio. Sono rivalutati periodicamente, esaminati in Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management è stata istituita una funzione specialistica, l'Unità Verifica Monitoraggio Andamentale, che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel "Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie - criteri di Gruppo". Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.

Sono stati predisposti dei cruscotti utili ad indagare segnali di anomalia al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, al fine di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di credito in tutte le sue dinamiche e componenti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 ha sostituito il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni, occorre valutare l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- a) costo ammortizzato;
- b) fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- c) fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo del rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" (esenzione per posizioni a basso rischio) sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" e non ha confutato la "30 days rebuttable presumption (rifiuto dell'ipotesi dei 30 giorni di scaduto)".

La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA). Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria non performing).

Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie - criteri di Gruppo", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per lo stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD viene moltiplicata per l'LGD (quota di perdita attesa al momento del passaggio a default).

Per i crediti past-due e inadempienze probabili di importo meno rilevante si utilizzano valutazioni forfettarie. Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, della continuità operativa ed eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Nell'ambito della determinazione delle perdite attese su crediti in bonis, si è adottata una metodologia prudenziale che ha visto ai fini della determinazione delle probabilità di default l'applicazione delle componenti forward looking dando peso maggiore all'ipotesi "worst" rispetto all'ipotesi "base".

Il Gruppo è intervenuto infine, in ottica prudenziale, con maggiorazioni fuori modello, che hanno interessato in maniera particolare le svalutazioni dei rapporti allocati a stage 2.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le Banche del Gruppo effettuano un'accurata valutazione del profilo di rischio dei clienti e soprattutto della valutazione prospettica della loro capacità di rimborso futura ritenendo le garanzie sempre solo accessorie all'erogazione del credito.

Le garanzie sono istituti giuridici che hanno il solo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale; a tal fine particolare attenzione è stata posta dal Gruppo all'acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso organismi quali il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari.

Le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito, rientrano in questa categoria le garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA);
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Particolare attenzione è posta nel processo di erogazione e monitoraggio del credito al settore immobiliare non residenziale (Commerciale Real Estate) secondo le indicazioni fornite dagli Organismi di Vigilanza.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, metodi statistici per sottoporre da parte di società esterne, qualificate ed autonome gli immobili a rivalutazione.

Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali immobiliari (aggiornamento secondo le tempistiche definite dalla normativa) è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel gennaio 2018 da Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che il Gruppo La Cassa di Ravenna intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL - Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni - sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il Risk Appetite Framework (RAF) e con il Piano di Risanamento.

L'Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle eventuali anomalie; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, sottoponendo all'Organo deputato per poteri di delibera l'opportuna classificazione dei crediti problematici.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", l'Ufficio Monitoraggio Andamentale supporta la Rete commerciale e l'Area Crediti di Gruppo nell'individuazione degli interventi specifici idonei a ricondurre le posizioni a performing, ivi comprese eventuali misure di forberance; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo proporre la classificazione delle posizioni a sofferenza, gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso preposto all'attivazione di iniziative specifiche a tutela del credito. Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

Le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento specifico e, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull'andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alle Banche del Gruppo riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane, a favore delle stesse, il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite od originate

Le operazioni, quando realizzate, sono concluse nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del Gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; le operazioni sono strettamente finalizzate alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per il Gruppo. Si segnala che nel 2025, il Gruppo evidenzia attività finanziarie *impaired* per complessivi 1,28 milioni di euro.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di forbearance consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di forbearance sono identificate come forborne.

Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito.

Non tutte le concessioni originano delle esposizioni forborne ma solamente quelle in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2025 il Gruppo rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per 31,31 milioni di euro nell'ambito dei crediti deteriorati e per 38,96 milioni di euro nell'ambito dei crediti non deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Consolidato prudenziale -Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.040	7.496	110	4.934	5.100	2.039	463	1.301	14.556		30	56
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29	37	14		478	179	4	135	656			
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2025	7.069	7.533	124	4.934	5.578	2.218	467	1.436	15.212		30	56
Totale 31.12.2024	10.930	394	8.524	4.726	3.852	1.299	1.098	4.111	32.193		64	6.508

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (importi in migliaia di euro)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originale				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate/impaired acquisite o originale					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive									
Rettifiche complessive iniziali	111	2.741	293		293	2.851	9.716	72	72	9.716		62.552	486	63.038	3.374	18	135	30	4.662	40	84.229
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	63					63	-				5				X	X	X				69
Cancellazioni diverse dai write-off											(17.200)	(17.200)								(17.200)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(35)	1.311	(142)		631	502	(792)	(7)	(7)	(792)		7.167	363	7.530	(2.275)	(9)	36	(9)	(1.214)	(40)	4.354
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																					
Cambiamenti della metodologia di stima																					
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																(168)				(4.093)	
Altre variazioni																					
Rettifiche complessive finali	76	4.115	150		924	3.417	8.924	65	65	8.924		48.599	849	49.449	941	931	10	171	21	3.448	67.359
Recuperi da innesco su attività finanziarie oggetto di write-off																					
Write-off rilevati direttamente a conto economico												3.598		3.598							3.598

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.578	71.754	25.087	1.275	5.380	1.077
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	835	52	47	42	896	238
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	13.085	22.928	2.343	0	388	18
Totale 31.12.2025	77.498	94.734	27.477	1.317	6.664	1.333
Totale 31.12.2024	114.123	99.285	9.198	14.347	12.666	4.003

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A. 1 A vista	753.851	753.851				76	76				753.775	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	753.851	753.851		X		76	76		X		753.775	
A. 2 Altre	197.370	197.370				69	69				197.301	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	197.370	197.370		X		69	69		X		197.301	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	951.221	951.221				145	145				951.076	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	17.259	16.384		X		4	4		X		17.255	
TOTALE B	17.259	16.384				4	4				17.255	
TOTALE A+B	968.480	967.605				149	149				968.331	

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	21.177	X		20.753	424	15.611	X		15.187	424	5.566	26.756
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.927	X		2.927	-	2.258	X		2.258		669	
b) Inadempienze probabili	66.632	X		66.031	601	33.917	X		33.410	507	32.715	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.381	X		27.914	467	17.874	X		17.439	435	10.507	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.343	X		5.343		851	X		851		4.492	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X					X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	29.473	15.651	13.822	X		2.017	925	1.092	X		27.456	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	946		946	X		48		48	X		898	
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.189.341	5.932.346	192.719	X	252	11.178	3.271	7.897	X	10	6.178.163	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38.018	-	37.820	X	198	1.545		1.537	X	9	36.473	
Totale A	6.311.966	5.947.997	206.541	92.127	1.277	63.574	4.196	8.989	49.448	941	6.248.392	26.756
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	28.152	X		28.152		3.448	X		3.448		24.704	
b) Non deteriorate	1.998.529	1.965.364	33.115	X		187	166	21	X		1.998.342	
TOTALE B	2.026.681	1.965.364	33.115	28.152		3.635	166	21	3.448		2.023.046	
TOTALE A+B	8.338.647	7.913.361	239.656	120.279	1.277	67.209	4.362	9.010	52.896	941	8.271.438	26.756

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	29.683	106.112	8.760
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	6.812	37.068	4.732
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	763	33.862	3.710
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.893	1.266	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	156	1.940	1.022
C. Variazioni in diminuzione	15.318	76.549	8.149
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.097	448
C.2 <i>write-off</i>	3.755	1.331	12
C.3 incassi	8.574	9.599	6.341
C.4 realizzi per cessioni	799	1.500	
C.5 perdite da cessione		2.235	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.838	1.321
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.190	53.948	27
D. Esposizione lorda finale	21.177	66.632	5.343
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	78.749	107.808
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	9.459	3.838
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.697	2.949
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.426	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	438
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	335	452
C. Variazioni in diminuzione	56.900	72.682
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	16.631
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	438	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.426
C.4 <i>write-off</i>	16.688	47
C.5 incassi	36.122	54.143
C.6 realizzi per cessioni	8	
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.644	435
D. Esposizione lorda finale	31.308	38.964
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive
(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.732	2.022	47.470	32.646	1.210	2
B. Variazioni in aumento	7.814	831	16.503	6.958	723	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i>		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	4.257	778	16.188	6.941	723	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.557	53	227			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			88	16		
C. Variazioni in diminuzione	9.935	595	30.056	21.730	1.082	2
C.1. riprese di valore da valutazione	869	86	4.749	4.350	177	
C.2 riprese di valore da incasso	3.122	351	2.502	793	658	2
C.3 utili da cessione	12		369			
C.4 <i>write-off</i>	3.755	158	1.331	16.530	12	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			3.549	53	236	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.178		17.557	5		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.611	2.258	33.917	17.873	851	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30	10.407	1.382.787	94.753	9.228		3.691.629	5.188.834
- Primo stadio	30	10.403	1.381.489	94.753	219		3.405.612	4.892.507
- Secondo stadio			468				204.450	204.918
- Terzo stadio		3	830		9.009		80.290	90.132
- Impaired acquisite o originate							1.277	1.277
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			1.099.258	6.541			150.679	1.256.478
- Primo stadio			1.099.258	6.541			147.061	1.252.860
- Secondo stadio							1.623	1.623
- Terzo stadio							1.995	1.995
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (A+B+C)	30	10.407	2.482.045	101.294	9.228		3.842.308	6.445.312
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		79.523	347.983	15.384			1.550.074	1.992.964
- Primo stadio		79.523	347.983	15.384			1.488.808	1.931.698
- Secondo stadio							33.115	33.115
- Terzo stadio							28.152	28.152
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale D		79.523	347.983	15.384			1.550.074	1.992.964
Totale (A+B+C+D)	30	89.929	2.830.028	116.679	9.228		5.392.382	8.438.276

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 si è optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (importi in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli		Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								CLN	Altri derivati			Ammini- stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanz	Altri soggetti	
									Contro- parti centrali	Banche	Altre società finanz.					Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.252.652	3.217.956	1.829.026		20.455	796.665										
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	2.959.358	2.928.720	1.821.521		15.660	790.552										
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	64.832	24.463	15.819			5.125										
	293.294	289.236	7.505		4.795	6.113										
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	346.603	344.850	9.137		13.315	13.953										
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	286.630	284.886	9.008		11.632	11.818										
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	6.401	4.727	2			37										
	59.973	59.964	129		1.683	2.135										
	146	139			8	5										

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Consolidato prudenziale - distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	99	25								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.427.228	1.241								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale A	2.427.327	1.266	196.524	1.362	52.810	14	1.134.857	41.350	2.489.604	19.596
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	294.969	18	77	33	199	1	24.591	3.403	36	12
			52.617	2			1.569.427	159	81.329	8
Totale B	294.969	18	52.694	35	199	1	1.594.018	3.562	81.365	20
Totale (A+B) 31.12.2025	2.722.296	1.284	249.218	1.397	53.009	15	2.728.875	44.912	2.571.049	19.616
Totale (A+B) 31.12.2024	2.108.093	525	263.345	1.408	56.375		2.930.555	61.463	2.558.081	20.610

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.566	15.611								
A.2 Inademp. probabili	32.715	33.917								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.492	851								
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.187.925	13.157	5.620	21	787	5	355		10.932	12
Totale A	6.230.698	63.536	5.620	21	787	5	355		10.932	12
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	24.704	3.448								
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.998.250	187	62		30					
Totale B	2.022.954	3.635	62		30					
Totale (A+B)										
31.12.2025	8.253.652	67.171	5.682	21	817	5	355		10.932	12
Totale (A+B)										
31.12.2024	7.854.119	83.995	4.896	11	263		92		704	

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	5	635	2.749	10.180	2.726	4.050	86	746
A.2 Inadempienze probabili	505	1.514	27.636	12.488	2.654	2.659	1.920	17.256
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.124	200	1.141	209	791	145	1.436	297
A.4 Esposizioni non deteriorate	379.570	583	2.399.538	9.464	3.057.957	2.723	350.860	387
Totale A	381.204	2.932	2.431.064	32.341	3.064.128	9.577	354.302	18.686
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	17	-	20.994	2.962	125	-	3.568	486
B.2 Esposizioni non deteriorate	136.863	1	1.652.708	99	200.134	87	8.545	-
Totale B	136.880	1	1.673.702	3.061	200.259	87	12.113	486
Totale (A+B) 31.12.2025	518.084	2.933	4.104.766	35.402	3.264.387	9.664	366.415	19.172
Totale (A+B) 31.12.2024	525.913	3.680	4.251.842	52.527	2.690.837	12.630	385.527	15.158

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	948.367	145	968		829				73	
Totale A	948.367	145	968		829				73	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.389	4	866							
Totale B	16.389	4	866							
Totale (A+B)										
31.12.2025	964.756	149	1.834		829				73	
Totale (A+B)										
31.12.2024	1.288.963	222	2.250		1.007				11	

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	103.083	32	772.998	99	72.286	14		
Totale A	103.083	32	772.998	99	72.286	14		
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	9				16.380	4		
Totale B	9				16.380	4		
Totale (A+B) 31.12.2025	103.092	32	772.998	99	88.666	18		
Totale (A+B) 31.12.2024	83.853	75	1.123.195	133	81.915	14		

B.4 Grandi Esposizioni

I grandi rischi sono 19 per un importo nominale di 5.110 milioni di euro e un importo ponderato di 375 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi delle Banche e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Cartolarizzazione POP NPLS 2018

I rispettivi Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione le Banche hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 58.748 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 21.042 mila e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 20.898 mila.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di 58,11 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 21,04 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 20,9 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita di 143 mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalle Banche del gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti *tranches* di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 426 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,3%, scadenza dicembre 2033, *rating investment grade*, Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per 50 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 6%, scadenza dicembre 2033, *rating* Caa2 (Moody's) e B (Scope Rating);
- *Junior Notes* (Class J) per 15,78 milioni di euro, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di *rating*.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% delle Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Banche è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches* Mezzanine e Junior a Bracebridge (investitore istituzionale e indipendente). La cessione è avvenuta per entrambe le *tranches* il 20 novembre 2018. In particolare, l'investitore Bracebridge ha complessivamente sottoscritto il 94,62% (circa il 95% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a 47,31 milioni di euro) e il 94,59% (circa il 90% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Junior Notes (pari a 14,93 milioni di euro) per un prezzo complessivo di 23,87 milioni di euro.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione POP NPLS 2020

I Consigli di Amministrazione della Cassa e di Banca di Imola hanno deliberato in data 23 novembre 2020 di aderire, insieme ad altre 13 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa e Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 pari a euro 44,3 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle due Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 14,17 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 14,10 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo Bancario La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di 44,3 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 14,17 milioni di euro.

Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 14,10 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 77 mila euro.
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4,1% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 241,5 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,3%, scadenza novembre 2045, *rating investment grade*, pari a BBB (DBRS e Scope Ratings);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per 25 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12%, scadenza novembre 2045, *rating* pari a CCC (DBRS) e pari a CC (Scope Ratings);
- *Junior Notes* (Class J) per 10 milioni di euro, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di *rating*.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6 % dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione POP NPLS 2021

I Consigli di Amministrazione della Cassa e di Banca di Imola hanno deliberato in data 6 dicembre 2021 di aderire, insieme ad altre 10 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 23 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 pari a euro 35,15 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche del Gruppo tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 7,73 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 7,50 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	14/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito

Cedente:	Operazione “ <i>multioriginator</i> ” posta in essere da 12 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione pari a 27,84 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 7,73 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 7,5 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari a 230 mila euro.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4,21% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 la SPV ha emesso le seguenti *tranches* di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 191 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, *rating investment grade*, pari a BBB (Agenzie di Rating DBRS ed ARC);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per 25 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12%, scadenza 31 ottobre 2045, *non dotate di rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per 10 milioni di euro, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, *non dotate di rating*.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 10 giugno 2022, il MEF ha concesso la garanzia statale “GACS” in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione POP NPLS 2022

I Consigli di Amministrazione di La Cassa di Ravenna e di Banca di Imola hanno deliberato in data 14 novembre 2022 di aderire, insieme ad altre 13 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza.

In data 29 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 545 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione La Cassa di Ravenna e Banca di Imola hanno ceduto

to pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2021 pari a euro 45,63 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche del Gruppo tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 4,05 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 3,98 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2022
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di 45,63 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 4,05 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 3,98 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 83 mila euro.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A.
Master Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	29/12/2022
Agenzie di Rating:	Moody's e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4,50% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 29 dicembre 2022 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per euro 118,25 milioni, tasso fisso 4%, scadenza gennaio 2042, *rating investment grade*, pari a Baa1 (Agenzia di Rating Moody's) e BBB+ (Agenzia di Rating ARC Ratings);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 17,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 10%, scadenza gennaio 2042, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per 3 milioni di euro, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza gennaio 2042, non dotate di *rating*.

Il 29 dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 29 dicembre 2022, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

L'Operazione, seppur conclusa in un periodo in cui la legge GACS non era in vigore, è stata strutturata in linea con le operazioni con GACS, con l'eccezione del tasso fisso dei Titoli Senior, senza includere modi-

fiche sostanziali sia per quanto riguarda le caratteristiche del Portafoglio ceduto sia per quanto riguarda la waterfall dei e, in generale, tutta la documentazione legale.

Cartolarizzazione POP NPLS 2023

I Consigli di Amministrazione di La Cassa di Ravenna e di Banca di Imola hanno deliberato in data 27 novembre 2023 di aderire, insieme ad altre 9 Banche e ad 1 Intermediario Finanziario italiano ex art. 106 del TUB, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza. In data 28 dicembre 2023 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Società coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 313,4 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione La Cassa di Ravenna e Banca di Imola hanno ceduto ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2022 pari a euro 20,42 milioni e per un valore al 15 dicembre 2023 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti da Cassa e Banca di Imola tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 3,92 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 3,87 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2023
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da 11 diversi istituti di credito e un intermediario finanziario, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A. .
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per le banche del Gruppo di 20,42 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 3,92 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 3,87 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita di 50 mila euro.
Special Servicer:	doValue S.p.A.
Master Servicer:	doNext S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	28/12/2023
Agenzie di Rating:	DBRS Morningstar e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 28 dicembre 2023 la SPV ha emesso le seguenti *tranches* di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 77,5 milioni di euro, tasso fisso 4%, scadenza giugno 2043, *rating investment grade*, pari a BBB+;
- *Mezzanine Notes* (Class B) per 11 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 10%, scadenza giugno 2043, non dotate di *rating*;

- *Junior Notes (Class J)* per 3 milioni di euro, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza giugno 2043, non dotate di *rating*.

Il 28 dicembre 2023, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% delle Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 28 dicembre 2023, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, le due Banche hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni (importi in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzata/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio crediti deteriorati Pop NPLs 2018	437	2	-	-	-	-	-	-	18	-	-	-
crediti deteriorati Pop NPLs 2020	160	1	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-
crediti deteriorati Pop NPLs 2021	99	1	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-
crediti deteriorati Pop NPLs 2022	49	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
crediti deteriorati Pop NPLs 2023	77	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	51	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (importi in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzata/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Pop NPLs 2018	8.611	49	-	-	-	-	-	-	262	(96)	-	-
- crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Pop NPLs 2020	3.355	20	13	-	-	-	-	-	155	-	-	-
- crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pop NPLs 2021	2.587	17	7	-	-	-	-	-	118	3	-	-
- crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 POP NPLS 2022	1.737	1	7	-	-	-	-	-	77	-	-	-
- crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 POP NPLS 2023	1.518	6	9	-	-	-	-	-	83	-	-	-
- crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Roma (RM).

La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).

La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.766		49.766		49.752		49.752
1. Titoli di debito	49.766		49.766		49.752		49.752
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.810		151.810		153.348		153.348
1. Titoli di debito	151.810		151.810		153.348		153.348
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2025	201.576		201.576		203.100		203.100
Totale 31.12.2024	124.059		124.059		121.428		121.428

D.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso degli ultimi due anni il Gruppo ha concluso due operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi mobiliari chiusi, riservati (FIA) trasferendo così il rischio.

Relativamente a queste operazioni si segnala che:

- le SGR riconoscono che la sottoscrizione dei Fondi non costituisce in capo all'investitore la fattispecie di "influenza notevole" sul Fondo, sulla SGR o sulla Società controllante la SGR ai sensi dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e Joint venture".

Le SGR, autorizzate e vigilate da Banca d'Italia e Consob, hanno capacità di gestire i crediti (compresa quella di dimetterli) con autonomia e indipendenza rispetto alle altre parti coinvolte nell'operazione, tenuto conto dei complessivi obblighi normativi applicabili alla stessa;

- i crediti sono stati ceduti pro-soluto con assunzione da parte del cessionario di ogni rischio inerente la solvibilità di qualunque obbligato in relazione ai crediti stessi. Con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dei crediti sono state soddisfatte le condizioni stabilite dall'IFRS 9, paragrafo 3.2.7 per la loro eliminazione contabile (derecognition);
- le Quote dei Fondi ricevute non superano lo SPPI test e, di conseguenza, sono valutate al Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL"), qualificate come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13. Pertanto, le regole contabili sull'impairment non si applicano a tali attività finanziarie.

Queste operazioni, in linea con quanto stabilito nella policy interna del Gruppo sulla gestione dei crediti deteriorati, comportano anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell'impresa.

Di seguito si espongono le caratteristiche dei Fondi di Investimento Alternativo (FIA) detenuti dal Gruppo:
(dati in unità di euro)

ISIN	Denominazione del Fondo	Denominazione SGR	Tipo quote	Valore nominale	Numero quote	Valore Credito Ceduto	Anno cessione	% del corrispettivo
IT0005362659	Clessidra Restructuring fund	Clessidra SGR S.p.A	A	1 €	9.961.559	11.719.482 €	2019	85%
IT0005416653	Illimity Credit & Corporate Turnaround	Fürstenberg SGR S.p.A.	A	1 €	12.143.083	34.681.915 €	2021	35%
IT0005419509	Fondo Efesto	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	A	0,86 €	6.046.668	15.440.376 €	2022	34%
IT0005493371	Illimity Real Estate Credit Fund	Fürstenberg SGR S.p.A	A	1 €	22.600.000	33.925.717 €	2022	67%
				1,001 €	15.284.716	17.416.856 €	2024	88%
				1,007 €	13.902.682	19.874.361 €	2025	78%
IT0005474462	Keystone	Kryalos SGR S.p.A.	A	1 €	20.428.132	35.071.672 €	2023	58%
				0,834€	3.338.769	4.108.576 €	2024	68%
IT0005554610	NPE Opportunities Fund	Castello. SGR S.P.A	A	50.000 €	456	36.401.126 €	2025	63%

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo si avvale per la misurazione del rischio di credito del metodo standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte III, Titolo II, Capo 2, Sezioni I e II, articoli da 111 a 134.

1.1 RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Bancario è esposto al rischio di mercato riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, tassi di interesse, credit spread, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico. Il monitoraggio di tali rischi compete alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo standardizzato sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso segue la normativa specificata nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza **Informazioni di natura qualitativa**

A. Aspetti generali

Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione del portafoglio di proprietà delle Banche del Gruppo sono attività a supporto del "core business" del Gruppo costituito dall'attività di raccolta, erogazione del credito e fornitura di servizi alla clientela retail e PMI.

Tradizionalmente la politica di investimento della Banca persegue obiettivi strategici di contenimento dei rischi finanziari – per preservare il capitale investito anche in condizioni di tensione dei mercati – e di prudente ricerca di rendimento: trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta dalla clientela, la propensione al rischio è bassa, in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche speculative. La Capogruppo privilegia, in particolare, l'acquisto di strumenti finanziari idonei al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (i.e., "titoli eligible") e/o idonei al finanziamento via Repo nonché strumenti a fronte dei quali l'assorbimento sul patrimonio risulta essere contenuto nell'ottica dell'ottimizzazione del ritorno sul capitale assorbito.

Gli investimenti di cui sopra, orientati al frazionamento dei rischi, sono sempre effettuati in coerenza al RAF ("Risk Appetite framework") del Gruppo bancario approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività in derivati, estremamente contenuta, è sostanzialmente riconducibile alla copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie a tasso fisso o alla copertura gestionale di plafond di mutui a tasso fisso. Il Gruppo può negoziare derivati non quotati (OTC- Over The Counter), di norma con controparti creditizie di primario standing, preventivamente valutate e affidate e con le quali sono stati perfezionati contratti di mitigazione reciproca dei rischi (Contratti ISDA/CSA).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). Le banche del Gruppo utilizzano, ai fini gestionali, il V.a.R. Storico di Myrios per monitorare con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo agli strumenti finanziari anche non di trading, allocati nel portafoglio di proprietà di ciascuna delle Banche del Gruppo.

Per quanto riguarda l'aspetto metodologico, il modello di V.a.R. Storico implica l'utilizzo di una "storicizzazione" dei rendimenti dell'attività finanziaria e assume che il comportamento dei rendimenti passati si riproporrà in futuro. Non si rende quindi necessaria alcuna assunzione circa la possibile distribuzione di probabilità dei rendimenti futuri.

Il modello V.a.R. non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		44.930	2.436	26.141	21.268			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		44.930	2.436	26.141	21.268			
- Opzioni			1	217	16.028			
+ Posizioni lunghe			1	122	8.000			
+ Posizioni corte				95	8.028			
- Altri derivati		44.930	2.435	25.924	5.240			
+ Posizioni lunghe		11.534	626	13.511	1.183			
+ Posizioni corte		33.396	1.809	12.413	4.057			

Valuta di denominazione: altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		43.604	1.252	24.826	4.057			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		43.604	1.252	24.826	4.057			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		43.604	1.252	24.826	4.057			
+ Posizioni lunghe		32.278	626	12.413	4.057			
+ Posizioni corte		11.326	626	12.413				

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo (IRRBB)

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dal mancato allineamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione e parametro di riferimento (Basis Risk) delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dal Gruppo, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Ai fini della determinazione del rischio di tasso di interesse, a partire dal 30 settembre 2024 è richiesto l'invio di una segnalazione armonizzata del rischio tasso di interesse (IRRBB) come indicato dal regolamento di esecuzione (UE) 2024/855.

La nuova normativa ha comportato un importante cambiamento nelle metriche di valutazione del rischio relativamente all'analisi di valore e al delta margine di interesse che a loro volta hanno comportato significativi scostamenti dal modello preesistente.

In particolare sono state introdotte diverse novità metodologiche, di cui le principali sono di seguito elencate:

- inserimento nell'analisi non solo dei flussi di capitale, ma anche dei flussi interessi (approccio per "Cashflow");
- valutazione della probabilità di rimborso anticipato dei mutui ("Prepayment") e dei conti deposito ("Early Redemption");
- il modello comportamentale delle poste a vista:
 - deve differenziare: in funzione delle caratteristiche dei depositanti, distinguendo tra clientela al dettaglio e clientela all'ingrosso e in funzione delle caratteristiche del conto, distinguendo tra rapporti transazionali e non transazionale;
 - la data di riprezzamento media ponderata dei depositi a vista dovrebbe essere contenuta a un massimo di 5 anni;
 - deve essere esclusa dall'analisi la clientela "imprese finanziarie";
 - le stime di modellizzazione dovrebbero differenziarsi a seconda della tipologia di scenario di tassi di interesse utilizzato (cd. Rate dependency).

Per le analisi viene utilizzato il motore di calcolo BSM Ermas di Prometeia. I modelli comportamentali applicati sia per il rimborso anticipato dei mutui ("Prepayment"), sia per le poste a vista, sono quelli proposti da Banca d'Italia nel 48° aggiornamento della circolare 285/2013.

Gli stress applicati sono quelli già previsti dagli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02), in particolare:

- Scenario di rialzo dei tassi parallelo: +200 bps;
- Scenario di ribasso dei tassi parallelo: -200 bps;
- Steepener Shock (ribasso dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lunga);
- Flattenner Shock (rialzo dei tassi a breve e ribasso dei tassi a lunga);
- Rialzo dei tassi a breve (short rates shock up);
- Ribasso dei tassi a breve (short rates shock down).

Sono inoltre applicati, in sede di stress test, gli scenari di tasso interni dati dal 1° e 99° percentile delle variazioni annue dei tassi di interesse, calcolati su una serie storica di 6 anni.

La segnalazione di vigilanza a fronte del rischio tasso di interesse (IRRBB) viene effettuata con cadenza trimestrale.

Viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la medesima procedura Ermas di Prometeia più in dettaglio viene prodotta:

1. l'analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
2. l'analisi di dinamica di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale (1 anno) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/-200 bps);
3. l'analisi di delta valore economico e di delta margine di interesse del rischio di differenziali creditizi derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB) sul portafoglio di proprietà (sono compresi nel perimetro sia il portafoglio HTC (Held to Collect), sia il portafoglio HTCS (Held to Collect and Sell)).

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente sottoposta al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e a seguire al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.486.601	1.200.736	761.361	765.408	2.618.805	346.690	33.469	
1.1 Titoli di debito	50.762	55.727	614.986	517.535	1.258.916	21	3.383	
- con opzione di rimborso anticipato		25.628	8.417	16.138	93		3.383	
- altri	50.762	30.099	606.569	501.397	1.258.823	21		
1.2 Finanziamenti a banche	780.967	56.192						
1.3 Finanziamenti a clientela	654.872	1.088.817	146.375	247.873	1.359.889	346.669	30.086	
- c/c	221.722	2.137						
- altri finanziamenti	433.150	1.086.680	146.375	247.873	1.359.694	346.669	30.086	
- con opzione di rimborso anticipato	77.529	858.450	113.799	218.173	1.189.628	344.956	29.400	
- altri	355.621	228.230	32.576	29.700	170.066	1.713	686	
2. Passività per cassa	5.292.973	465.778	310.489	175.498	676.940	19.729	10.558	
2.1 Debiti verso clientela	5.268.025	211.940	59.737	33.745	42.239	8.022	10.558	
- c/c	5.172.595	22.050	29.652	28.373	11.872			
- altri debiti	95.430	189.890	30.085	5.372	30.367	8.022	10.558	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	95.430	189.890	30.085	5.372	30.367	8.022	10.558	
2.2 Debiti verso banche	24.203	2.450	12	136	706	333		
- c/c	18.943							
- altri debiti	5.260	2.450	12	136	706	333		
2.3 Titoli di debito	745	251.388	250.740	141.617	633.995	11.374		
- con opzione di rimborso anticipato		10.161	35.208	51	21.995	10.154		
- altri	745	241.227	215.532	141.566	612.000	1.220		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	55.594	64.057	72.316	21.432	157.714	20.518	16.029	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	55.594	64.057	72.316	21.432	157.714	20.518	16.029	
- Opzioni		64.057	8.932	7.848	52.320	20.518	16.029	
+ posizioni lunghe		2.974	6.899	7.536	46.616	12.898	7.930	
+ posizioni corte		61.083	2.033	312	5.704	7.620	8.099	
- Altri derivati	55.594		63.384	13.584	105.394			
+ posizioni lunghe				13.584	105.394			
+ posizioni corte	55.594		63.384					
4. Altre operazioni fuori bilancio	399.963	15.710	25.414	77.096	281.744			
+ posizioni lunghe	384.203	15.710		50				
+ posizioni corte	15.760		25.414	77.046	281.744			

Valuta di denominazione: Altre valute

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.634							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.010							
1.3 Finanziamenti a clientela	2.624							
- c/c	1							
- altri finanziamenti	2.623							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.623							
2. Passività per cassa	25.165			1.116	3.044			
2.1 Debiti verso clientela	25.165							
- c/c	25.084							
- altri debiti	81							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	81							
2.2 Debiti verso Banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito				1.116	3.044			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				1.116	3.044			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. 2. 3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea. Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. L'obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente. La funzione Risk Management di Gruppo effettua ex ante tramite la piattaforma di position keeping Myrios Financial Markets i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri. Le Banche del Gruppo sono esposte al rischio di cambio in misura marginale: al 31.12.2025 la "posizione netta aperta in cambi" è per ciascuna contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	(3.862)	(106)	(102)	(18)	(125)	(421)
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	(1.238)	(106)	(102)	(18)	(125)	(421)
A.4 Finanziamenti a clientela	(2.624)					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	(348)	(135)	(75)	(76)	(215)	(108)
C. Passività finanziarie	28.697	168		55	206	198
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	24.538	168		55	206	198
C.3 Titoli di debito	4.159					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(46.350)	(24.990)	(58)	(56)	(383)	(102)
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(46.350)	(24.990)	(58)	(56)	(383)	(102)
+ posizioni lunghe	(34.780)	(12.492)	(10)	-	(61)	(23)
+ posizioni corte	(11.570)	(12.498)	(48)	(56)	(322)	(79)
Totale attività	(38.990)	(12.733)	(187)	(94)	(401)	(552)
Totale passività	40.267	12.666	48	111	528	277
Sbilancio (+/-)	1.277	(67)	(139)	17	127	(275)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.3 Gli strumenti derivati

1.3.1 Gli Strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			8.763				23.432	
a) <i>Opzioni</i>			6.482				7.651	
b) <i>Swap</i>			2.281				15.781	
c) <i>Forward</i>								
d) <i>Futures</i>								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) <i>Opzioni</i>								
b) <i>Swap</i>								
c) <i>Forward</i>								
d) <i>Futures</i>								
e) Altri								
3. Valute e oro			62.754				82.329	
a) <i>Opzioni</i>								
b) <i>Swap</i>			2.028				2.028	
c) <i>Forward</i>			60.726				80.301	
d) <i>Futures</i>								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
Totale			71.517				105.761	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			(6)				(15)	
b) <i>Interest rate swap</i>							(146)	
c) <i>Cross currency swap</i>							(133)	
d) <i>Equity swap</i>								
e) <i>Forward</i>			(85)				(309)	
f) <i>Futures</i>								
g) Altri								
Totale			(91)				(603)	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) <i>Interest rate swap</i>			72				3	
c) <i>Cross currency swap</i>			79					
d) <i>Equity swap</i>								
e) <i>Forward</i>			108				255	
f) <i>Futures</i>								
g) Altri								
Totale			259				258	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	8.762		
- <i>fair value positivo</i>	X	6		
- <i>fair value negativo</i>	X	72		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value positivo</i>	X			
- <i>fair value negativo</i>	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	39.246		23.508
- <i>fair value positivo</i>	X	57		28
- <i>fair value negativo</i>	X	145		42
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value positivo</i>	X			
- <i>fair value negativo</i>	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value positivo</i>	X			
- <i>fair value negativo</i>	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- <i>fair value positivo</i>				
- <i>fair value negativo</i>				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- <i>fair value positivo</i>				
- <i>fair value negativo</i>				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- <i>fair value positivo</i>				
- <i>fair value negativo</i>				
4) Merci				
- valore nozionale				
- <i>fair value positivo</i>				
- <i>fair value negativo</i>				
5) Altri				
- valore nozionale				
- <i>fair value positivo</i>				
- <i>fair value negativo</i>				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.315	6.447		8.762
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	60.727	2.028		62.755
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2025	63.042	8.475		71.517
Totale 31.12.2024	94.971	9.483	1.307	105.761

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le coperture contabili.

I contratti di copertura contabile sono utilizzati dal Gruppo nell'ambito della strategia aziendale di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato e alla volatilità dei risultati finanziari derivanti dalla normale operatività aziendale.

A. Attività di copertura del fair value

Le coperture in fair value hedge su poste attive o passive del Bilancio permettono di sterilizzare gli effetti su tali poste derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile. La copertura può essere applicata applica sia a singoli strumenti finanziari identificati (micro fair value hedge) sia a portafogli di strumenti finanziari (macro fair value hedge).

Nell'ambito del micro fair value hedge, il Gruppo realizza operazioni principalmente per la copertura del rischio di tasso di interesse dei prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha attività di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha attività di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da contratti derivati OTC di tipo IRS (interest-rate swap).

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono i titoli di debito emessi. Per questi strumenti viene coperta la sola componente di rischio tasso di interesse.

L'efficacia della copertura è verificata utilizzando il Dollar Offset Method. Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura.

Informazioni di natura quantitativa
A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo
(importi in migliaia di euro)

Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			118.978				119.003	
a) Opzioni								
b) <i>Swap</i>			118.978				119.003	
c) <i>Forward</i>								
d) <i>Futures</i>								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) <i>Swap</i>								
c) <i>Forward</i>								
d) <i>Futures</i>								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) <i>Swap</i>								
c) <i>Forward</i>								
d) <i>Futures</i>								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
Totale			118.978				119.003	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
(importi in migliaia di euro)

Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			(812)				(710)	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			(812)				(710)	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			172				29	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			172				29	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	118.978		
- <i>fair value</i> positivo	X	812		
- <i>fair value</i> negativo	X	172		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
4) Mercati				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	13.584	105.394		118.978
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2025	13.584	105.394		118.978
Totale 31.12.2024	8.743	110.260		119.003

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte tempestivamente ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:

- - incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk)
- incapacità di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento di una posizione di liquidità – corrente e prospettica - equilibrata caratterizzata da un costante monitoraggio della counterbalancing capacity disponibile al fine di fronteggiare, anche su base infragiornaliera, eventuali uscite di liquidità impreviste. La gestione della liquidità del Gruppo è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza di Gruppo – entro cui opera la funzione Tesoreria Integrata di Gruppo - assume pertanto un carattere strategico dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti riserve di liquidità per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa anche prospettiche e il costo opportunità del mancato investimento.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività del Gruppo nel breve e medio termine.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:

- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Ufficio Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria - anche su base infragiornaliera - e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sul profilo di liquidità del Gruppo.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di raccolta attuando il funding mix tempo per tempo più opportuno utilizzando i diversi canali di funding sul breve e sul medio-lungo termine. A titolo esemplificativo, non esaustivo:

- Operazioni di finanziamento con BCE: operazioni di rifinanziamento principale (MROs); operazioni di

rifinanziamento a più lungo termine (LTROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mirate (“targeted”) se attivate dalla Banca Centrale;

- Operazioni di finanziamento in valuta presso la Banca centrale nazionale;
- Repo con interposizione della Controparte Centrale (MTS Repo);
- Repo bilaterali (assistiti da *GMRA documentation*);
- Depositi interbancari unsecured;
- Operazioni di finanziamento in valuta con Controparti di mercato (operazioni *Over the Counter*);
- Depositi vincolati (*Time deposit*);
- Certificati di deposito a breve e medio termine;
- Raccolta obbligazionaria a medio-lungo termine presso clientela al dettaglio;
- Raccolta obbligazionaria Istituzionale (anche sul segmento subordinato) in formato private placement;
- Raccolta a tassi di maggior favore da Cassa Depositi e Prestiti con il supporto di fondi BEI e CEB
- Cambiali finanziarie (*Commercial paper*).

La supervisione del rischio di liquidità, in carico alla Funzione Risk Management, si basa su un approccio di tipo quali/quantitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio della Posizione di liquidità, piuttosto che sulla semplice definizione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di attività vincolate, il Gruppo valuta i seguenti fattori:

- il proprio *modello di business*;
- le specificità dei mercati della provvista;
- la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo *core business* nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenza e per tipologia di controparte e natura (secured/unsecured).

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso relativo delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

Le molteplici attività, svolte a livello consolidato, sono:

- con cadenza giornaliera:
 - la misurazione della liquidità operativa;
 - la verifica dei limiti operativi;
 - la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità;
 - la misurazione della liquidità infragiornaliera;
 - la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici;
 - il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese;
- con cadenza settimanale:
 - gli stress test;
 - la verifica della soglia di tolleranza in stress;
 - la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia;
 - la rilevazione degli indicatori specifici e comunicazione risultanze indicatori specifici e sistemici;
- con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d'Italia:
 - le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non incluse nella segnalazione settimanale della liquidità;
 - la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela;
 - l'elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta;
 - il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive;

- con cadenza mensile:
 - la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
 - il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
 - la misurazione dell'LCR e del NSFR;
 - il periodo di sopravvivenza;
 - il monitoraggio della liquidità strutturale: distribuzione dei flussi di cassa per fasce temporali;
 - la reportistica per Comitato Crediti e Finanza;
 - l'elaborazione dei report EBA relativi agli Additional liquidity monitoring metrics (ALMM);
- con cadenza trimestrale:
 - la reportistica di sintesi per Comitato Rischi Endoconsiliare e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo. Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.

L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella Circolare 285, Parte prima, Titolo III, Capitolo I, Sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- ottenere uno scenario di stress severo ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nel 2025 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Informazioni di natura quantitativa

Valuta di denominazione: euro

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	42		15.969		5.696	401.012	521.414	1.202.000	205.000	
A.2 Altri titoli di debito	1.157			18.169	158	656	17.547	75.906	68.784	
A.3 Quote O.I.C.R.	94.956									
A.4 Finanziamenti	1.167.252	11.095	24.803	70.018	240.212	196.293	279.331	1.085.683	1.536.150	56.870
- banche	781.050				218					55.980
- clientela	386.202	11.095	24.803	70.018	239.994	196.293	279.331	1.085.683	1.536.150	890
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	5.278.500	6.660	1.354	2.673	14.310	30.394	29.051	12.083		
- banche	23.142	2.436					53	206		
- clientela	5.255.358	4.224	1.354	2.673	14.310	30.394	28.998	11.877		
B.2 Titoli di debito	57	3.491	20.055	35.612	153.803	187.989	187.207	687.772	28.741	
B.3 Altre passività	26.343	150.464		1	26.495	31.621	7.986	42.454	18.909	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		708	4.263	1.458	5.105	626	12.413			
- posizioni corte		10.518	11.133	5.542	5.105	626	12.413	2.028		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	6		35	34	162	66	637			
- posizioni corte	72			377		143	11			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	384.203									
- posizioni corte						25.414	77.046	281.744		
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	308		183	264	237	3			15.786	
- posizioni corte	15.786									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	18.175	23	34	28	255	359	48.333		57	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.590		563	110	1.938					
- Banche	1.589									
- Clientela	1		563	110	1.938					
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	24.886									
- Banche										
- Clientela	24.886									
B.2 Titoli di debito			10		24	25	1.165	3.021		
B.3 Altre passività	81									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		10.495	11.133	5.542	5.134	626	12.441	2.028		
- posizioni corte		685	4.206	1.458	5.105	626	12.413			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.5 –RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, come definito dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte Uno, Titolo 1, art. 4, par. 52, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni ivi compresi tra l'altro il rischio giuridico, il rischio di modello o il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ma non il rischio strategico e di reputazione.

Dal 2025, per il calcolo del requisito patrimoniale si utilizza il metodo SMA (Standardised Measurement Approach) basato sull'indicatore di attività (BIC - Business Indicator Component) previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Parte III, Titolo III, Capo 1), agli articoli 313, 314 e 315. In applicazione di tale metodo, il requisito è funzione della sommatoria di 3 componenti (componente interessi, componente servizi e componente finanziaria) ciascuna delle quali calcolata come media degli ultimi 3 anni.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, il Gruppo cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che gli intermediari effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui le Banche e le Società del Gruppo sono esposte, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni. Il processo in essere da diversi anni si perfeziona analizzando i nuovi processi, le risultanze emerse dalle verifiche della Revisione Interna e le risultanze della raccolta delle perdite operative (Loss data collection).

Sempre in tema di autovalutazione si richiama la valutazione del Rischio ICT e di sicurezza.

Il rischio ICT e di sicurezza è definito come il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (ICT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il sistema informatico delle Banche del Gruppo e di Italcresi è esternalizzato presso il C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari); per Sifin il sistema informatico è esternalizzato in Exprivia e per Sorit in Advanced System. In seguito al 40° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia, l'analisi del rischio ICT e di sicurezza, precedentemente svolta dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo, viene ora svolta dall'Ufficio Risk Management di Gruppo e costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, permettendo di graduare le misure di sicurezza nei vari ambienti in funzione del proprio profilo di rischio.

L'Ufficio Risk Management di Gruppo aggiorna periodicamente l'autovalutazione del rischio ICT e di sicurezza, mentre l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo presidia l'implementazione delle misure di sicurezza in tema di rischio ICT e di sicurezza, innalzando e richiedendo di innalzare ai suoi principali outsourcer gli standard di sicurezza fisica e logica in essere per meglio presidiare i vari aspetti connessi alla tematica dei rischi operativi in genere e del rischio ICT e di sicurezza.

Il 17 gennaio 2025, con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2022/2554, noto come Digital Operational Resilience Act (DORA), è stato introdotto un quadro normativo armonizzato per rafforzare la resilienza digitale delle istituzioni finanziarie. Questo Regolamento stabilisce obblighi specifici per garantire la continuità operativa, prevenire le interruzioni critiche e mitigare i rischi ICT.

La normativa DORA si struttura in 5 pilastri:

- **Gestione del rischio ICT e di sicurezza:** definisce un nuovo framework di governo del rischio ICT e di sicurezza applicabile a tutte le istituzioni finanziarie in perimetro;
- **Gestione incidenti ICT gravi:** definisce un nuovo framework armonizzato in ambito di gestione degli incidenti ICT reporting e nuove regole estese anche a soggetti sinora non coperti. Introduce nuovi obblighi di segnalazione e nuove intervalli temporali per la notifica degli incidenti gravi;
- **Attività di test:** metodologia di test applicabile a tutte le istituzioni finanziarie in maniera proporzionale (modalità base piuttosto che modalità avanzata). Per le istituzioni significant viene prevista l'esecuzione di TLPT (thread lead penetration test);
- **Rischio Terze parti:** definisce nuovi requisiti armonizzati in materia di gestione del rischio relativo a forniture di servizi ICT. Introduce nuovi obblighi di segnalazione su forniture di servizio ICT critici;
- **Condivisione di informazioni:** promozione della condivisione delle informazioni tra istituzioni finanziarie..

Il progetto di adeguamento al Regolamento DORA è stato realizzato con il supporto di società di consulenza ed ha comportato, tra le altre cose, la revisione del processo di gestione del rischio ICT e di sicurezza.

Tale processo si completa con la fase di monitoraggio e reporting e viene riaggiornato periodicamente, verificando l'applicabilità delle singole minacce e la loro valutazione nel tempo. Le risultanze dell'intero processo sono riepilogate nel "Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza" sottoposto, previa valutazione del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, all'approvazione del CDA.

Trimestralmente, il Gruppo realizza il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive in sede di Relazione Trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Annualmente, l'Ufficio Risk Management verifica anche la congruità degli accantonamenti a fronte dei rischi connessi alle vertenze legali.

Come sopra anticipato, il rischio operativo è generato anche da fattori esterni, quali:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale;
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti;
- i reclami della clientela;
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.);
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, con l'intento di prevenire e presidiare l'evento rapina, le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Le Banche del Gruppo hanno aderito anche al database anticrimine OSSIF, al fine di migliorare la conoscenza della distribuzione sul territorio nazionale degli atti criminali nei confronti degli istituti di credito e delle truffe che possono interessare la clientela.

Le Banche del Gruppo si sono dotate anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

Le fattispecie oggetto di doglianza della clientela sono continuativamente oggetto di monitoraggio da parte

dell'Ufficio Legale e Contenzioso – Settore Reclami.

Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, sono stati revisionati i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui si sono poi recepiti i suggerimenti. Il Gruppo aderisce inoltre all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF - per controversie inerenti a prodotti e servizi bancari e finanziari) e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF - per controversie inerenti a servizi d'investimento), organismi indipendenti che consentono di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami più rapida e con spese di giudizio molto contenute, formando inoltre una giurisprudenza su singole casistiche utile a meglio valutare e contenere il rischio.

I piani di continuità operativa delle Società del Gruppo prevedono molteplici ed efficienti presidi a fronte di situazioni di crisi, di portata settoriale o aziendale, come per esempio l'inaccessibilità delle strutture aziendali, il malfunzionamento di sistemi informatici, o l'indisponibilità di personale essenziale. Le strutture preposte del Gruppo hanno provveduto a rivedere le logiche che sottendono l'analisi di impatto (Business Impact Analysis) con conseguente differente valutazione dei processi critici, opportunamente mappati e per i quali si sono previsti specifici presidi di continuità.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel 2025, simulando molteplici situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test

Informazioni di natura quantitativa

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk Management, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Si rilevano n. 17 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2025 per un totale di 237 mila euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: 125 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 39 mila euro;
- Altre perdite operative: 73 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

Prospetti di raccordo

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

31 Dicembre 2025

Raccordo utile

(importi in migliaia di euro)

31 Dicembre 2025 Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Quota parte società consolidate a patrimonio netto	Rettifiche da consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						42.624
Sorit S.p.A.	9.609				(8.281)	1.328
Cse/Consultinvest/FPI		(1)	2.013	1.583	(3.242)	353
Banca di Imola S.p.A.	12.332	(578)			(10.061)	1.692
Italcredi S.p.A.	2.387	(52)		(2.213)	(777)	(655)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	1.744	(53)			(1.159)	532
Sifin S.r.l.	(877)	83				(794)
Totale	25.194	(601)	2.013	(630)	(23.520)	45.080

31 Dicembre 2025

Raccordo Patrimonio

(importi in migliaia di euro)

Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di competenza di terzi	Adeguamento partecipazione consolidate a patrimonio netto	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						609.669
Sorit S.p.A.	21.555	(9.455)				12100
Cse/Consultinvest/FPI			(10)	8.366		8.356
Banca di Imola S.p.A.	159.233	(136.834)	(7.468)			14.931
Italcredi S.p.A.	22.929	(13.761)	(6.215)		(12.222)	(9.269)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	44.940	(49.085)	(1.366)			(5.511)
Sifin S.r.l.	13.536	(14.833)	(1.286)			(2.583)
Totale	262.192	(223.969)	(16.345)	8.366	(12.222)	627.692

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(importi in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2025
1. Capitale	381.926				381.926
2. Sovrapprezzi di emissione	129.906				129.906
3. Riserve	73.093			(12.222)	60.871
3.5 Accordi sui dividendi					
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(4.378)				(4.378)
6. Riserve da valutazione	30.030				30.030
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(134)				(134)
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.339				5.339
- Attività materiali	24.907				24.907
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(82)				(82)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7. Utile (perdita) d'esercizio					
(+/-) del gruppo e di terzi	46.311			(630)	45.681
Totale	656.888			(12.852)	644.036

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2025	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		1.589	-	-	-	-	-			1.589
2. Titoli di capitale		134	-	-	-	-	-			134
3. Finanziamenti	6.927								6.927	
Totale 31.12.2025	6.927	1.723							6.927	1.723
Totale 31.12.2024	3.839	5.283							3.839	5.283

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.917)	(366)	3.839
2. Variazioni positive	4.407	232	4.622
2.1 Incrementi di fair value	4.372	232	4.609
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative di realizzo	35	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			13
3. Variazioni negative	1.078		1.534
3.1 Riduzioni di fair value	270		1.534
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	44		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	764	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(1.588)	(134)	6.927

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	(241)	20
2. Variazioni positive	160	3
2.1 Incrementi dovuti ad "actuarial gains" da :	160	3
- esperienza	58	
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	102	3
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	(3)	21
3.1 Riduzioni di fair value	(3)	21
- esperienza	(3)	21
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(84)	2

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- ricepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;

- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;

- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- 1.Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");
- 2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");
- 3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale.

L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi

accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate. Pertanto tale filtro è terminato al 31.12.2024.

Con la pubblicazione del Regolamento (EU) 2024/1623, in data 31 Maggio 2024 sono stati approvati dai Presidenti del Parlamento e del Consiglio Europeo i testi definitivi dei Regolamenti n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/EU (CRD) che recepiscono le novità normative contenute nella Riforma finale di Basilea III. I testi sono stati pubblicati all'interno della Gazzetta Ufficiale del 19 Giugno 2024.

Tra le principali novità normative si segnala il ripristino parziale del c.d. 'filtro prudenziale' introdotto con il Regolamento (EU) 2020/873 che consentiva alle Banche di sterilizzare temporaneamente gli effetti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati in relazione alle esposizioni in titoli di Stato valutate al Fair value OCI fino al 31.12.2025.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*"Additional Tier 1" o "AT1"*)

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 (*"Tier 2" o "T2"*)

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 25,901 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.

A. Informazioni di natura quantitativa
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali - di cui strumenti di <i>CET1</i> oggetto di disposizioni transitorie	593.292	570.226
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.478)	(1.168)
C. <i>CET1</i> al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	591.814	569.058
D. Elementi da dedurre dal CET1	(20.476)	(20.563)
E. Regime transitorio - Impatto su <i>CET1</i> (+/-)	1.377	4.381
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	572.714	552.876
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di <i>CET1</i> oggetto di disposizioni transitorie	958	1.004
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	958	1.004
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di <i>T2</i> oggetto di disposizioni transitorie	27.178	39.294
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	27.178	39.294
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	600.850	593.174

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2025 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

In data 4 marzo 2026 la Banca d'Italia nell'ambito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i livelli di capitale aggiuntivo, rispetto ai requisiti minimi normativi, da rispettare da parte del Gruppo, applicabili dalla segnalazione relativa ai dati al 31/03/2026, a cui si aggiunge una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer, SyRB): CET1 ratio 9,20%; TIER1 ratio 11,20%; Total capital ratio 13,70%. Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto a tutti i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	8.112.441	7.920.284	2.374.085	2.489.953
1. Metodologia standardizzata	8.112.441	7.920.284	2.374.085	2.489.953
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			189.927	199.196
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			162	198
B.4 RISCHI DI MERCATO			46	146
1. Metodologia standard			46	146
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			30.746	32.121
1. Metodo base			30.746	32.121
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			220.881	231.661
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.761.011	2.895.757
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			20,74	19,09
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 Capital Ratio)			20,78	19,13
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			21,76	20,48

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.8) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito di La Cassa di Ravenna S.p.A. al seguente indirizzo:

<http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Pillar-III>

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni lorde degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto disposto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto previsto dal "Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dipendenti e dei collaboratori esterni non legati da rapporti di lavoro subordinato alle società del Gruppo, ammontano a 2.676 mila euro (2.617 mila euro nel 2024; + 2,25%).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario). I compensi lordi per il 2025 dei Collegi Sindacali, stabiliti dall'Assemblee per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 771 mila euro (723 mila euro nel 2024; + 6,57%).

I benefici a breve termine (salari e stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 3 milioni di euro lordi, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P) a 159 mila euro, le indennità (TFR –accantonamento dell'intero periodo) per la cessazione del rapporto di lavoro 443 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

In attuazione delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285/2013, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha adottato apposite procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

La Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.

In particolare sono considerate parti correlate:

- **gli esponenti:** *Management* con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttori Generali;
- **le società collegate e le società controllate in modo congiunto (*joint venture*);**
- **altre parti correlate:** stretti familiari degli esponenti del Gruppo, società controllate o collegate dai suddetti esponenti e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi del Gruppo nel corso del 2025.

Operazioni di minore rilevanza compiute a condizioni non di mercato

Nel 2025 sono state effettuate le seguenti operazioni di minore rilevanza a condizioni non di mercato:

- in data 29.09.2025 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato, con riferimento ad alcune società correlate, le seguenti operazioni:
 - concessione di mutuo chirografario di 2,25 milioni di euro con in più la garanzia SACE 70%, durata fino

a 120 mesi di cui 3 mesi di preammortamento, tasso euribor 3Mmp/360 arrotondato 0,10 Sup., aumentato dello spread 2,40% comprensivo della commissione da riconoscere a SACE, con covenant sui dati di bilancio consolidato e contestuale estinzione anticipata di mutuo chirografario in pool, debito residuo al momento della delibera di 937,5 mila euro. Sono stati inoltre confermati gli affidamenti promiscui di smobilizzo italia/estero di 2,5 milioni di euro, con conferma delle condizioni economiche per smobilizzo SBF tasso variabile Euribor 1 mese + 0,35%, C.A. 0,04% e globale estero (import) di 1,2 milioni di euro con conferma delle condizioni economiche tasso variabile Euribor 3 mesi + 0,85%, tasso minimo 3,50% e CA 0,04%.

- concessione di mutuo chirografario di 3,25 milioni di euro, con garanzia di SACE per il 70%, durata fino a 120 mesi di cui 3 di preammortamento, tasso euribor 3Mmp/360 arrotondato 0,10 Sup., aumentato dello spread 1,70% comprensivo della commissione da riconoscere a SACE, con covenant sui dati di bilancio consolidato e contestuale estinzione anticipata di mutuo chirografario in pool con debito residuo di pari importo all'attuale concessione. Sono stati inoltre confermati gli affidamenti promiscui di smobilizzo italia/estero di 2 milioni di euro, con conferma delle condizioni economiche per smobilizzo SBF tasso variabile Euribor 1 mese + 0,35%, C.A. 0,04% e globale estero (import) di 700 mila euro con conferma delle condizioni economiche tasso variabile Euribor 3 mesi + 0,85%, tasso minimo 3,50% e CA 0,04%.

- trasferimento in capo a una società correlata di linee di credito che erano in capo ad altra società, a seguito del perfezionamento del progetto di fusione per incorporazione di quest'ultima; in particolare:

- accollo di mutuo ipotecario con debito residuo al momento delibera € 1,184 milioni di euro, senza modifica delle condizioni economiche, fido globale Italia/Estero 500 mila euro, a revoca, utilizzabile per smobilizzi sbf ed anticipi export su fatture con conferma delle condizioni economiche per smobilizzo SBF tasso variabile Euribor 1 mese + 0,35%, C.A. 0,04%, fido globale Italia/Estero 400 mila euro, a revoca, utilizzabile per finanziamenti import con conferma delle condizioni economiche tasso variabile Euribor 3 mesi + 0,85%, tasso minimo 3,50% e CA 0,04%, fido globale Italia/Estero 500 mila euro, scadenza 05.08.2026 utilizzabile per anticipi contratti all'esportazione in valuta ed euro, con conferma delle condizioni economiche tasso variabile Euribor 3 mesi + 0,85%, tasso minimo 3,50% e CA 0,04%, aumento dell'apertura di credito a revoca da 10 mila euro a 255 mila euro.

Le condizioni applicate alle linee di credito, in deroga alle condizioni c.d. di mercato riservate alle parti correlate, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2025 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

Si segnala che, con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2025 dalle società del Gruppo Consorzio CSE.

Nell'esercizio 2025 sono state poste in essere operazioni con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Capogruppo possedute.

(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie prestate	Proventi	Oneri	Numero azioni della Capogruppo
ALTRE PARTI CORRELATE	38.009	25.910	48.676	2.279	354	14.832.551
SOCIETÀ COLLEGATE	18.566	47.019	2.499	2.199	23.380	-
SOCIETÀ CONTROLLO CONGIUNTO	12.028	3.247		6.782	54	-
ESPONENTI	259	2.413		86	37	461.752
Totale complessivo	68.862	78.588	51.175	11.346	23.825	15.294.303

Nell'esercizio 2025, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali esogeni di perdita di valore, lo svolgimento di una rigorosa verifica del valore recuperabile delle attività iscritte in bilancio rappresenta un processo fondamentale per la redazione di rendicontazioni finanziarie di elevata qualità.

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU (o a gruppi di CGU), che beneficia delle sinergie derivanti dall'acquisizione.

In coerenza con il modello unico integrato con cui il Gruppo oggi gestisce il proprio business è stata individuata una unica CGU a cui allocare l'avviamento. Essa rappresenta:

- il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non è maggiore di un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

1. Valore recuperabile

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra:

- il suo fair value al netto dei costi di vendita
- il suo valore d'uso.

Lo IAS 36 par. 27 precisa che il fair value dedotti i costi di vendita può esser determinato in base alle migliori informazioni disponibili considerando "il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore industriale." Tuttavia l'attuale contesto dei mercati e la conseguente rarefazione di transazioni comparabili, non rende più possibile ottenere fair value attendibili.

Ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, il test di impairment è stato realizzato internamente, utilizzando il valore d'uso che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi, riconducibile alla CGU, e desunti dall'aggiornamento del piano strategico 2026-2030.

Il piano strategico è stato predisposto ed analizzato dal management anche considerando:

- i dati di previsione forniti da società qualificata esterna di informazioni finanziarie (Prometeia);
- la ragionevolezza delle ipotesi adottate;
- la sostenibilità dei dati previsionali anche alla luce delle evidenze esterne in merito alle prospettive del settore.

Nell'attuale situazione economico/industriale e geopolitica di incertezza fare previsioni resta molto complicato.

Il mancato o parziale verificarsi delle ipotesi prese a base può comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. Sarà nostra cura, in caso di significative variazioni, provvedere alla tempestiva revisione delle previsioni.

2. Metodologia utilizzata

In termini metodologici, poiché gli scambi sul mercato si sono rarefatti non è stato possibile ottenere fair value attendibili. Pertanto ai fini del test di impairment è stato utilizzato il valore d'uso delle CGU determinato

utilizzando il criterio DDM (*dividend discount model* – nella versione *excess capital*), che definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa si stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio.

Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende finanziarie soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione.

Tale metodologia è, inoltre coerente con il disposto IAS 36, come ribadito dall'IFRIC in risposta ad uno specifico quesito del novembre 2010.

Sulla base del metodo DDM, il valore delle CGU è pari alla somma del valore attuale dei due seguenti elementi:

- a. Dividendi "idealmente" distribuibili nel periodo esplicito del piano nel rispetto dei requisiti di patrimonializzazione minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza.
- b. *Terminal Value* (TV) o "valore terminale" calcolato come rendita perpetua del dividendo nel lungo periodo.

I **dividendi** attesi nel periodo esplicito sono stati determinati in modo analitico alla luce dei dati di consolidato 2025 e del piano strategico 2026-2030 approvato dal CDA con delibera dell'8 gennaio 2026, redatto seguendo anche le stime fornite da società qualificata indipendente Prometeia Spa - Bologna (utilizzate dal Gruppo quale fonte esterna di informazioni finanziarie).

Il **Terminal Value** stato calcolato attraverso la capitalizzazione del "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità". Tale flusso è stato definito sulla base dell'utile netto dell'ultimo periodo di stima analitica opportunamente normalizzato, incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. "g") e ridotto per l'assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare.

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (K_e - g)$$

Tutti i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio (K_e) pari al 10,0%, che incorpora i vari fattori di rischio connessi al settore di attività.

Il **tasso di attualizzazione** (k_e), pari al 10,0%, è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando come tasso risk free il rendimento medio su 1 anno dei BTP a 10 anni (3,56%), un premio per il rischio di mercato in linea con quello mediamente impiegato da analisti e pari al 5,6% e il beta (1,14) in base ai dati storici relativi alle banche piccole regionali quotate il cui business è ritenuto comparabile a quello di La Cassa di Ravenna Spa rilevato settimanalmente su un periodo di osservazioni di 1 anno. Infine il **tasso di crescita** di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari all'1,9% in linea con l'obiettivo di inflazione nell'ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo termine.

Coerentemente al disposto IAS 36 sono infine state effettuate delle analisi di sensitività del valore d'uso assumendo variazioni pari a +/- 0,25% del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo.

3. Sintesi dei risultati ottenuti²

Il range di valori emersi dall'analisi di sensitività si attesta per il nostro Gruppo tra i 789 milioni di euro e gli 838 milioni di euro.

Nello specifico, considerando che il Patrimonio Netto di Gruppo al 31 dicembre 2025 è pari a 617 milioni di euro, si ritiene ragionevole attestarsi ai fini del test di impairment sul valore centrale pari a 812 milioni di euro.

2 - Si precisa che per esigenze temporali legate all'anticipazione all'11 febbraio delle segnalazioni statistiche di vigilanza (*Financial Reporting – FinRep*), il test di impairment è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2025. La bontà dell'esercizio è stata poi corroborata da dati di consuntivo migliori di quelli previsti in sede di test di impairment.

I risultati ottenuti sono così sintetizzabili

(dati espressi in milioni di euro)

Gruppo La Cassa (€ mln)	Minimo	Centrale	Massimo
Valore recuperabile	789	812	838
Patrimonio di Gruppo	617	617	617
<i>Impairment</i>	172	195	222

Sulla base dei valori centrali assunti a riferimento non si rileva alcuna necessità di rettifiche dell'avviamento ai valori iscritti.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	3.984
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.518
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.067
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.079
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.633
Da oltre 5 anni	2.986
	17.266

ALLEGATI

SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE SOCIETÀ:
- SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO
- COLLEGATE
CONSOLIDATED BALANCE SHEET
CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

SCHEMI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO (JOINT VENTURE)
CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4.921.203	4.472.549
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.282.736	1.482.727
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.282.736	1.482.727
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.390.270	732.751
80 ATTIVITÀ MATERIALI	424.971	142.446
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	746.288	799.106
di cui: avviamento	410.000	410.000
100 ATTIVITÀ FISCALI	282.302	227.660
a) correnti	50.190	48.150
b) anticipate	232.112	179.510
120 ALTRE ATTIVITÀ	5.933.391	7.420.978
TOTALE ATTIVO	14.981.161	15.278.217

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2025	31.12.2024
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.164.306	2.580.837
a) Debiti	2.164.306	2.580.837
60 PASSIVITÀ FISCALI	215.047	237.745
a) correnti	92.481	116.240
b) differite	122.566	121.505
80 ALTRE PASSIVITÀ	3.772.114	4.129.190
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	615.020	573.389
100 FONDI PER RISCHI E ONERI	60.000	0
c) altri fondi	60.000	0
110 CAPITALE	5.000.000	5.000.000
150 RISERVE	1.109.782	1.958.490
160 RISERVE DA VALUTAZIONE	(48.003)	(52.726)
180 UTILE D'ESERCIZIO	2.092.894	851.293
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	14.981.161	15.278.217

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
10 COMMISSIONI ATTIVE	28.374.087	25.366.935
20 COMMISSIONI PASSIVE	(17.376.923)	(16.300.635)
30 COMMISSIONI NETTE	10.997.164	9.066.300
50 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	98.263	104.051
60 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(117.434)	(249.768)
100 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	50.009	83.623
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	50.009	83.623
110 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.028.002	9.004.207
120 RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
130 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	11.028.002	9.004.207
140 SPESE AMMINISTRATIVE	(7.977.613)	(7.690.871)
a) spese per il personale	(3.784.468)	(3.554.823)
b) altre spese amministrative	(4.193.145)	(4.136.048)
150 Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(60.000)	-
160 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(105.121)	(106.423)
170 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(96.738)	(145.852)
180 ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	324.637	323.838
190 COSTI OPERATIVI	(7.914.835)	(7.619.307)
240 UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITÀ CORRENTE LORDO DELLE IMPOSTE	3.113.167	1.384.900
250 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.020.273)	(533.607)
260 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.092.894	851.293
280 UTILE D'ESERCIZIO	2.092.894	851.293

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
C ATTIVO CIRCOLANTE		
II RIMANENZE	13.279.000	16.010.000
II CREDITI	1.328.018	1.289.311
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	58.020	63.824
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	14.665.038	17.363.135
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	12.214	12.199
TOTALE	12.214	12.199
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	14.677.252	17.375.334
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31.12.2025	31.12.2024
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	100.000	100.000
VII ALTRE RISERVE	1.954.381	6.525.467
VIII UTILE (PERDITA) PORTATI A NUOVO		
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(3.683.122)	(7.922.698)
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	(1.628.741)	(1.297.231)
D DEBITI		
4 Debiti verso banche	14.641.143	16.652.175
7 Debiti verso fornitori	1.654.190	1.647.178
12 Debiti tributari	3.345	367.212
14 Altri debiti	7.315	6.000
TOTALE	16.305.993	18.672.565
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	14.677.252	17.375.334

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	31.12.2025	31.12.2024
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
3 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	-2.731.000	-5.929.000
5 Altri ricavi e proventi		
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	-2.731.000	-5.929.000
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7 Per servizi	221.273	267.650
8 Per godimento beni di terzi	15	15
14 Oneri diversi di gestione	200.066	201.043
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	421.354	468.708
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	(3.152.354)	(6.397.708)
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16 Altri proventi finanziari		8.016
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(530.768)	(1.182.794)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(530.768)	(1.174.778)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(3.683.122)	(7.572.486)
20 IMPOSTE CORRENTI		(350.212)
21 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(3.683.122)	(7.922.698)

SCHEMI DELLE SOCIETÀ COLLEGATE
GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2024	31.12.2023
B IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	18.409.688	15.823.188
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	33.086.547	37.826.504
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	25.931.913	25.933.913
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	77.428.148	79.583.605
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	305.449	315.099
II CREDITI	36.420.376	40.997.858
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	94.448.491	89.743.662
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	131.174.316	131.056.619
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	7.877.854	8.532.486
TOTALE	7.877.854	8.532.486
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	216.480.318	219.172.710

GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2024	31.12.2023
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	50.000.000	50.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	9.970.302	9.970.302
IV RISERVA LEGALE	10.000.000	10.000.000
VI ALTRE RISERVE	22.536.965	20.803.699
IX UTILE PORTATO A NUOVO	17.168.791	14.330.532
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	15.566.067	15.835.775
X RISERVA QUOTE PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(11.853.494)	(1.867.589)
TOTALE PATRIMONIO NETTO PER IL GRUPPO	113.388.631	119.072.719
TOTALE CAPITALE E RISERVE DI TERZI	6.029.517	5.315.736
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	691.915	713.781
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	120.110.063	125.102.236
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1 per trattamenti di quiescenza e simili		
2 Per imposte		48
3 Altri	12.468.127	11.516.640
TOTALE	12.468.127	11.516.688
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	3.425.799	3.337.939
TOTALE	3.425.799	3.337.939
D DEBITI		
7 Debiti verso fornitori	58.628.049	56.006.741
10 Debiti verso imprese collegate	1.658.874	1.355.439
12 Debiti tributari	3.190.304	2.351.155
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	2.255.632	2.335.200
14 Altri debiti	10.188.456	11.748.533
TOTALE	75.921.315	73.797.068
E RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	4.555.014	5.418.779
TOTALE	4.555.014	5.418.779
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	216.480.318	219.172.710

GRUPPO CSE
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

	31.12.2024	31.12.2023
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	207.349.140	194.515.758
Altri ricavi e proventi	9.591.142	6.378.952
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	216.940.282	200.894.710
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.417.336	4.475.733
7 Per servizi	84.711.086	78.088.726
8 Per godimento di beni terzi	22.202.110	19.986.876
9 Per il personale	45.765.491	41.399.969
10 Ammortamenti e svalutazioni		
a. Ammortamento delle imm. Immateriali	13.084.463	12.360.310
b. Ammortamento delle imm. Materiali	12.108.602	9.705.410
c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide		552
Totale ammortamenti e svalutazioni	25.193.065	22.066.272
11 Var. rim. Di mat. Pr., suss. rie, di cons. e merci	9.651	(58.807)
12 Altri accantonamenti fondi rischi	1.335.000	1.355.050
13 Altri accantonamenti		(54.000)
14 Oneri diversi di gestione	12.432.968	12.376.791
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	196.066.707	179.636.610
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	20.873.575	21.258.100
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni in altre imprese		
16 Altri proventi finanziari	2.001.713	1.061.841
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(1.291)	(177)
17bis Utile perdite su cambi	(1.829)	106
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	1.998.593	1.061.770
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	22.872.168	22.319.870
20 IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	(6.614.186)	(5.770.314)
21 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	16.257.982	16.549.556
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	691.915	713.781
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO PER IL GRUPPO	15.566.067	15.835.775

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
(€/1000)

ASSETS		31.12.2025	31.12.2024
10	CASH AND CASH EQUIVALENTS	788.583	1.143.181
20	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	166.943	155.837
	a) financial assets held for trading	8.020	8.558
	b) financial assets designated at fair value		
	c) other financial assets mandatorily measured at fair value	158.923	147.279
30	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	1.308.826	1.010.508
40	FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	5.126.691	4.875.523
	a) loans and receivables with banks	163.834	135.808
	b) loans and receivables with customers	4.962.857	4.739.715
50	HEDGING DERIVATIVES	812	710
70	INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	38.501	35.838
90	PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	125.290	125.011
100	INTANGIBLE ASSETS	21.347	21.146
	of which - goodwill	20.336	20.336
110	TAX ASSETS	61.642	61.064
	a) current tax assets	5.358	3.977
	b) deferred tax assets	56.284	57.087
120	NON CURRENT ASSETS HELD FOR SALE AND DISCONTINUED OPERATIONS		
130	OTHER ASSETS	247.168	273.543
TOTAL ASSETS		7.885.803	7.702.361

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
(€/1000)

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY		31.12.2025	31.12.2024
10	FINANCIAL LIABILITIES MEASURED AT AMORTISED COST	6.997.319	6.845.044
	a) due to banks	27.842	20.906
	b) due to costumers	5.675.459	5.445.257
	c) debt securities issued	1.294.018	1.378.881
20	FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	259	258
30	FINANCIAL LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	0	0
40	HEDGING DERIVATIVES	172	29
60	TAX LIABILITIES:	16.418	14.863
	a) Current tax liabilities	0	
	b) deferred tax liabilities	16.418	14.863
80	OTHER LIABILITIES	194.570	203.758
90	EMPLOYEE TERMINATION INDEMNITIES	7.191	7.752
100	PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	25.836	24.397
	a) commitments and guarantees granted	3.640	4.867
	b) post-retirement benefit obligations	390	417
	c) other provisions	21.806	19.113
120	VALUATION RESERVES	27.524	21.027
150	RESERVES	57.129	27.246
160	SHARE PREMIUMS	128.273	128.399
170	ISSUED CAPITAL	374.063	374.063
180	TREASURY SHARES	(4.378)	(7.923)
190	MINORITIES (+/-)	16.345	15.886
200	NET PROFIT OR LOSS (+/-)	45.080	47.564
TOTAL LIABILITIES AND SHAREHOLDERS'EQUITY		7.885.803	7.702.361

PROFIT & LOSS STATEMENT
(€/1000)

ITEMS	31.12.2025	31.12.2024
10 INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	199.194	214.844
20 INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(71.591)	(89.258)
30 NET INTEREST MARGIN	127.603	125.586
40 FEE AND COMMISSION INCOME	111.395	105.050
50 FEE AND COMMISSION EXPENSE	(6.526)	(7.058)
60 NET FEE AND COMMISSIONS INCOME	104.869	97.992
70 DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUES	2.629	2.589
80 PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	913	1.208
90 FAIR VALUE ADJUSTMENTS IN HEDGE ACCOUNTING	23	(60)
100 PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OR REPURCHASE OF:	4.955	7.536
a) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT AMORTISED COST	(559)	1.613
b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	5.464	5.923
c) FINANCIAL LIABILITIES	50	
110 PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES MEASURED AT AIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	(13.314)	(3.326)
a) FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	(17)	
b) OTHER FINANCIAL ASSETS MANDATORILY MEASURED AT FAIR VALUE	(13.314)	(3.309)
120 OPERATING INCOME	227.678	231.525
130 NET LOSSES/RECOVERIES FOR CREDIT RISKS ASSOCIATED WITH:	(17.574)	(18.499)
a) FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	((16.624)	(18.015)
b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	(951)	(484)
140 GAINS/LOSSES FROM CONTRACTUAL CHANGES WITH NO CANCELLATIONS	(1.140)	(260)
150 NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES	208.963	212.766
190 ADMINISTRATIVE EXPENSES:	(160.071)	(156.653)
a) STAFF EXPENSES	(86.037)	(82.053)
b) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(74.034)	(74.600)
200 NET PROVISIONS FOR RISK AND CHARGES	(1.750)	833
a) COMMITMENTS AND GUARANTEES GRANTED	1.227	2.580
b) OTHER NET PROVISIONS	(2.977)	(1.747)
210 NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(7.240)	(7.021)

PROFIT & LOSS STATEMENT

(€/1000)

ITEMS	31.12.2025	31.12.2024
220 NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON INTANGIBLE ASSETS	(485)	(341)
230 OTHER NET OPERATING INCOME/EXPENSE	28.175	26.892
240 OPERATING COSTS	(141.371)	(136.289)
250 PROFIT (LOSSES) ON INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	2.013	(473)
260 VALUATION DIFFERENCES ON PROPERTY, EQUIPMENT AND INTANGIBLE ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE	(195)	(277)
280 PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	55	70
290 TOTAL PROFIT (LOSS) BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	69.466	75.797
300 TAX EXPENSE ON PROFIT (LOSS) FROM CONTINUING OPERATIONS	(23.785)	(26.998)
310 TOTAL PROFIT (LOSS) AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	45.681	48.799
330 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD	45.681	48.799
340 MINORITIES	601	1.235
350 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	45.080	47.564

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi 2025*
- Servizi di revisione	KPMG Spa	246
- Altri servizi	KPMG Spa	47
Totale Compensi		293

* Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (Importi in migliaia di euro)

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE del parlamento Europeo e del consiglio (CRD IV). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali-quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2025.

In particolare:

- a) Denominazione della Società e natura attività svolta;
- b) Fatturato;
- c) Numero dei Dipendenti su base equivalente a tempo pieno;
- d) Utile o perdita prima delle imposte;
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita;
- f) Contributi pubblici ricevuti.

Di seguito sono riportate le informazioni richieste.

a) Denominazione delle Società e natura delle attività

La presente informativa è riferita al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:

- 1) La Cassa di Ravenna S.p.A. – Capogruppo che svolge attività bancaria con Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Garibaldi, 6 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale euro 374.063.500,00 i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Ravenna 01188860397, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 2) Banca di Imola S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) – Capitale Sociale 56.841.267,00 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00293070371, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 3) Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Viale Marti, 443 - 55100 Lucca – Capitale Sociale 41.017.964,72 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Lucca 01880620461, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 4) Italcredi S.p.A. - controllata che svolge attività di credito al consumo, con Sede Legale e Direzione Generale in Corso Buenos Aires, 79 - 20124 Milano – Capitale Sociale 10.000.000,00 euro i.v. - C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05085150158, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 40 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
- 5) SIFIN S.r.l. - controllata che svolge prevalentemente attività di factoring, con Sede Legale e Direzione Generale in via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) - Capitale sociale euro 10.000.000,00 i.v., C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 03498760374, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 142 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
- 6) SORIT S.p.A. - controllata che svolge attività di riscossione tributi e di servizi, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Boccaccio, 16 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale 10.037.610,00 euro i.v. - Iscrizione Registro Imprese 183987, Cod. Fisc. e P. Iva 02241250394.

b) Fatturato

Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il “margine di intermediazione” riportato alla voce 120 del Conto economico.

margine di Intermediazione in migliaia di euro	
La Cassa di Ravenna S.p.A.	152.063
Banca di Imola S.p.A.	49.388
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	12.922
Italcredi S.p.A.	16.766
SORIT S.p.A.	21.293
Sifin S.r.l.	2.622
Totale	255.054
Rettifiche di consolidamento	-27.376
Totale Gruppo	227.678

c) Numero dei Dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2024 da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno.

Per il 2025 il numero dei dipendenti così calcolato è 1000.

d) Utile o perdita prima delle imposte

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest’ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato. Per il 2025 l’utile è pari a 78.817 migliaia di euro.

e) Imposte sull’Utile o sulla perdita

Per “Imposte sull’Utile o sulla Perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d’Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione.

Per il 2025 ammontano a 26.877 migliaia di euro.

f) Contributi pubblici ricevuti

Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

Relativamente al Gruppo si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti della Parte A del presente Bilancio.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti de
La Cassa di Ravenna S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") e alle società del Gruppo La Cassa di Ravenna in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €3.698 milioni e rappresentano il 46,9% del totale attivo del bilancio consolidato. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €16.748 migliaia. Ai fini della classificazione e valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sono attività di stima complesse, caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, nelle quali gli Amministratori utilizzano criteri e modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Gruppo. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali,



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti de La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 12 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2025

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Bologna, 30 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti de
La Cassa di Ravenna S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*"limited assurance engagement"*) della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo La Cassa di Ravenna (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo La Cassa di Ravenna relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "2.1 Tassonomia UE" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "2.1 Tassonomia UE".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale de La Cassa di Ravenna S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
 - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

- ✎ ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
- ✎ ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate.
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - ✎ per le informazioni raccolte a livello di Gruppo:
 - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
 - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Bologna, 30 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Ravenna dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	"	61.109		10.956		1.738	
1860	" "	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.703.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593
2011	C.R. RAVENNA	5.942.416.510.285	3.069.002.004	928.774.450.057	479.671.972	49.007.567.669	25.310.296
	BANCA DI IMOLA	2.625.341.832.766	1.355.875.902	209.757.277.308	108.330.593	12.536.978.422	6.474.809
2012	C.R. RAVENNA	5.978.473.739.519	3.087.624.009	962.614.613.778	497.252.250	49.723.448.115	25.680.140
	BANCA DI IMOLA	3.001.156.680.708	1.549.968.073	267.269.618.672	138.033.238	1.167.784.729	603.110
2013	C.R. RAVENNA	6.410.468.721.333	3.310.730.798	993.870.428.829	513.291.240	60.708.616.179	31.353.384
	BANCA DI IMOLA	2.890.922.575.789	1.493.036.909	281.813.398.672	145.544.474	13.345.456.343	6.892.353
2014	C.R. RAVENNA	6.300.012.293.352	3.253.684.813	1.003.542.351.363	518.286.371	36.237.423.574	18.715.067
	BANCA DI IMOLA	2.676.826.169.691	1.382.465.343	279.270.603.712	144.231.230	804.444.670	415.461
2015	C.R. RAVENNA	7.785.470.516.627	4.020.859.961	1.004.526.476.584	518.794.629	32.314.333.528	16.688.960
	BANCA DI IMOLA	2.734.295.139.613	1.412.145.589	260.639.087.671	134.608.855	-8.384.906.868	-4.330.443
2016	C.R. RAVENNA	7.011.270.544.558	3.621.019.044	1.014.641.057.374	524.018.374	32.676.206.223	16.875.852
	BANCA DI IMOLA	2.670.908.573.168	1.379.409.159	263.562.878.780	136.118.867	788.816.919	407.390
2017	C.R. RAVENNA	7.171.491.357.497	3.703.766.188	950.818.764.074	491.056.910	32.728.274.092	16.902.743
	BANCA DI IMOLA	2.699.243.840.440	1.394.043.104	263.135.949.195	135.898.376	988.351.092	510.441
2018	LA CASSA RAVENNA	9.655.072.845.074	4.986.428.982	893.929.530.061	461.676.073	35.478.575.022	18.323.155
	BANCA DI IMOLA	2.431.579.853.448	1.255.806.191	257.043.414.725	132.751.845	798.879.637	412.587
2019	LA CASSA RAVENNA	9.460.264.170.280	4.885.818.698	920.992.397.795	475.652.878	36.955.708.489	19.086.031
	BANCA DI IMOLA	2.487.350.162.743	1.284.609.152	261.295.432.451	134.947.829	3.390.224.418	1.750.905
2020	LA CASSA RAVENNA	8.273.442.389.216	4.272.876.401	952.137.093.544	491.737.771	32.564.239.435	16.818.026
	BANCA DI IMOLA	2.854.551.023.714	1.474.252.570	263.858.731.058	136.271.662	2.021.570.516	1.044.054
2021	LA CASSA RAVENNA	8.583.733.065.481	4.433.128.162	968.757.411.319	500.321.449	38.131.098.442	19.693.069
	BANCA DI IMOLA	3.180.321.416.745	1.642.498.937	265.757.212.309	137.252.146	6.811.981.380	3.518.095
2022	LA CASSA RAVENNA	9.031.004.092.099	4.664.124.369	984.244.662.887	508.319.947	54.340.476.387	28.064.514
	BANCA DI IMOLA	3.031.966.388.213	1.565.879.959	257.941.219.286	133.215.522	13.610.385.053	7.029.177
2023	LA CASSA RAVENNA	9.310.840.482.309	4.808.647.803	1.056.780.344.172	545.781.500	62.061.677.434	32.052.181
	BANCA DI IMOLA	3.170.283.724.540	1.637.314.902	282.980.299.533	146.147.128	19.725.235.577	10.187.234
2024	LA CASSA RAVENNA	9.205.524.688.743	4.754.256.735	1.122.147.481.100	579.540.808	71.650.429.059	37.004.358
	BANCA DI IMOLA	3.185.243.197.661	1.645.040.825	304.411.686.651	157.135.985	23.053.485.917	11.906.132
2025	LA CASSA RAVENNA	9.462.457.992.498	4.886.951.713	1.180.483.054.394	609.668.618	82.531.223.371	42.623.820
	BANCA DI IMOLA	3.077.462.122.148	1.589.376.545	308.317.662.866	159.232.763	23.877.397.052	12.331.646

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea (2) acquisizione della Banca di Imola Spa (3) Euro = L. 1.936,27

ECO SOSTENIBILE NOMICAMENTE VANTAGGIOSO

*La terra non è un'eredità ricevuta dai nostri
padri ma un prestito da restituire ai nostri figli.*

Antico Proverbio



Per l'acquisto di una nuova casa o la
ristrutturazione della Tua casa ad alta efficienza
energetica, con **Mutuo ECO** fai una scelta
eCosostenibile ed **eConomicamente** vantaggiosa

MUTUO ECO

IL NOSTRO FUTURO E' ... NELLE SCELTE DI OGGI

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Stampato su carta riciclata Nautilus Classic Certificata



Aprile 2026 - Full Print - Ravenna